

BIANCONERI SCONFITTI 2-1 A SAN SIRO. NELLA RIPRESA SFIORATO IL PARI

L'Udinese lotta, l'Inter vince
Vano il gol gioiello di Solet

Sotto 2-0 dopo il primo tempo per le reti di Arnautovic e Frattesi, l'Udinese ha accorciato le distanze con un gol gioiello di Solet, sfiorando più volte il pari nel finale. **OLEOTTO, MEROI E MARTORANO** / PAGINE 28-31

PALLA QUADRATA

SOLO CAPOLISTA E NAPOLI FORTI MA IMPERFETTE

GIANCARLO PADOVAN / PAG. 31



La grinta di Solet a San Siro

BASKET SERIE A2

L'Apu batte pure la Fortitudo
A1 più vicina Cividale a segno

L'Apu Old Wild West Udine ora è davvero a un passo dall'A1: battuta in casa la Fortitudo Bologna 81-72. Vittoriosa anche la Gesteco Cividale a Brindisi 79-71. / PAGINE 32-24



CICLISMO, JONNY MILAN SUL PODIO DA TERZO ALLA GAND-WEVELGEM

SIMEOLI / PAGINA 36

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

L'ARMA DAZI PER TAGLIARE IL DEBITO USA

Il titolo dell'opera buffa, ufficioso, è "Mar-a-Lago Accord" (Mala), "accord" come quello con cui all'Hotel Plaza di New York, nel 1985, si decise di fermare la corsa del dollaro. / PAGINA 7

PATRIZIO BIANCHI

IL MODELLO CHE SERVE ALL'INDUSTRIA

Le continue picconate di Donald Trump alla stabilità economica mondiale hanno generato un'incertezza che favorisce la speculazione a breve termine. / NELL'INSERTO CENTRALE

FRANCESCO JORI

I NUMERI DEL TRACOLLO SOCIALE

I conti non tornano. «Abbiamo abolito la povertà», proclamava dal canonico balcone Luigi Di Maio venerdì 28 settembre 2018: magari si riferiva alla sua, non certo a quella degli italiani. / PAGINA 7

BOTTA E RISPOSTA DOPO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE E DEI TRE VICE DELL'ASSOCIAZIONE FRIULANA PER LA RACCOLTA DEL SANGUE

Scontro sulle donazioni

La Fidas: «Drastico calo a Udine negli ultimi anni». L'Afds: «Non è vero, ripresi dopo la pandemia»

UNO SCIALPINISTA SLOVENO, 50 ANNI, SUL MONTE COGLIANS. DUE AMICI TESTIMONI HANNO DATO L'ALLARME



Travolto dalla valanga, si salva grazie all'airbag

I soccorsi allo scialpinista. Il fronte di valanga è stato di circa 40 metri di neve pesante. **PIGANI E DISSEGNA** / PAGINE 2 E 3

IN CRONACA

IN CENTRO A UDINE

Nuovi cantieri e piazza Garibaldi resta pedonale

I cantieri, come gli esami, non finiscono mai. Ma se servono a migliorare la città, ben vengano. A fare il punto su cosa sta cambiando, l'assessore ai Lavori pubblici, alla viabilità e al verde pubblico Ivano Marchiol, che fa notare come «la distribuzione dei lavori su larga scala, in tutti i quartieri e in centro, dimostra come gli interventi siano diffusi ed equilibrati». **DALMASSO** / PAGINA 16

AL TEATRONE 160 ARTISTI SUL PALCO PER L'ANBIMA

Bande musicali, festa per i 70 anni



Lo spettacolo al Giovanni da Udine **F. PETRUSSI**

MONICA BERTARELLI

Musica, letteratura e teatro. Unite in un'unica, potente opera. Lo spettacolo "Le guerre di Ulisse" ha coinvolto il pubblico accorso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che ha applaudito la rappresentazione organizzata da Anbima Friuli Venezia Giulia per celebrare il settantesimo anniversario dell'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome. / PAGINA 13

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

CIVIDAL MARMI GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

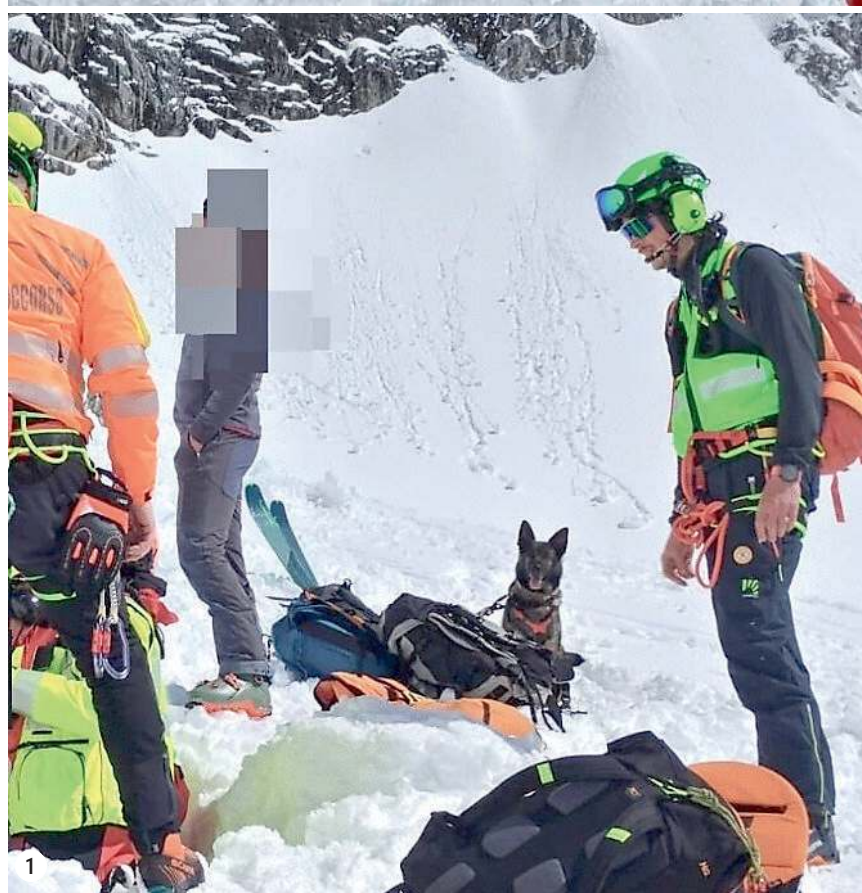
1900€

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

L'incidente a Forni Avoltri

Travolto dalla valanga

Scialpinista sul Coglians salvo grazie all'airbag

Il distacco è avvenuto nei pressi della cima del monte, a quota 2.700 metri
Il cinquantenne sloveno era con due amici, che hanno dato l'allarme

Laura Pigani / FORNI AVOLTRI

Uno scialpinista di cittadinanza slovena ieri, poco prima delle 12.30, è stato travolto da una valanga sul versante sud del monte Coglians, caduta a quota 2.700 metri. L'uomo, di 50 anni, è riuscito subito ad attivare l'airbag che lo ha fatto gal-

leggiare sulla neve. In prima battuta sono stati gli stessi compagni di escursione a intervenire, poi aiutati dai soccorritori che hanno liberato il cinquantenne, portato in volo lo scialpinista all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sono giunti gli uomini del Soccorso alpino

di Forni Avoltri, assieme all'elicottero B3 di base a Tolmezzo con unità cinofila e all'elisoccorso regionale, oltre ai soccorritori della Guardia di finanza.

Il gruppetto di tre sloveni aveva percorso il classico itinerario scialpinistico primaverile, sul versante sud del Coglians. Si trovava circa

nel punto finale di quello che in estate diventa un ghiaione, dove inizia la parte a piedi, quando si è staccata la valanga che li ha tirati giù. Uno dei tre è stato travolto, ma è riuscito a galleggiare sulla pesante massa nevosa e a rimanere fuori con la testa grazie all'airbag che aveva nello zaino e che ha at-

tivato in tempo.

Il distacco, sulla base della nota fornita dal Soccorso alpino -, è partito dall'alto, nei pressi della cima, innescando un fronte di valanga di circa 40 metri di neve pesante, per duecento metri di lunghezza. Nella zona di accumulo la neve presentava uno spessore di circa un metro, mentre nel punto in cui il cinquantenne sloveno si è fermato era di circa 40-50 centimetri. Lo sciatore stava ancora salendo con gli sci ai piedi al momento del distacco e i primi soccorsi gli sono stati prestati dai due compagni di salita, un uomo e una donna.

L'allarme è stato dato da questi ultimi alle 12.30 circa con chiamata al Nue 112 (Numero unico di emergenza) e la Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, tre unità cinofile, la Guardia di Finanza, l'elicottero B3 di stanza a Tolmezzo durante la sta-

gione scialpinistica (sopraggiunto con unità cinofila e tecnico del Soccorso Alpino a bordo) e l'elisoccorso regionale. È stata attivata anche la Guardia di finanza che si è portata al campo base di Collina assieme ai tre soccorritori della stazione di Forni Avoltri.

L'equipe del 118 ha stabilizzato lo scialpinista travolto, mettendolo quindi su una barella con l'aiuto dei tecnici del secondo elicottero e poi issandolo con il verricello. Il cinquantenne, che ha riportato diversi traumi, è stato portato in volo all'ospedale di Udine, mentre i suoi due compagni di escursione sono stati accompagnati a valle, alla loro auto, che avevano lasciato nei pressi del rifugio Tolazzi.

Il team del B3 ha fatto i necessari rilievi per escludere che la valanga avesse coinvolto altre persone e, a fine intervento, ha recuperato l'attrezzatura del cinquantenne. —

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

L'incidente a Forni Avoltri



LA VALANGA SUL MONTE COGLIANS



Tre scialpinisti sloveni si trovavano sul versante sud del monte Coglians



Lo scialpinista, che indossava l'airbag e lo aveva attivato in tempo, è riuscito a galleggiare sulla neve, che non lo ha ricoperto completamente



Poco prima delle 12.30 dalla cima è partito un distacco che ha innescato un fronte di valanga di circa 40 metri di neve pesante per duecento metri di lunghezza



Gli amici hanno dato l'allarme e sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Forni Avoltri, l'elicottero B3 di stanza a Tolmezzo durante la stagione scialpinistica, la Gdf e il 118 con l'elicottero



La valanga ha travolto, in particolare, uno dei tre scialpinisti, un uomo di 50 anni



Il ferito è stato portato con il servizio di elisoccorso regionale all'ospedale di Udine per i traumi subiti

WITHUB



Uno scialpinista sloveno è stato travolto da una valanga, ma è riuscito a stare a galla grazie all'airbag che era riuscito ad azionare in tempo (foto 1), in suo aiuto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino di Forni Avoltri con unità cinofile (2), l'elicottero B3 di stanza a Tolmezzo, la Guardia di finanza e l'elisoccorso regionale (4). L'uomo era in compagnia di altri due amici. I tre si trovavano sul versante sud del monte Coglians, lungo il classico itinerario scialpinistico primaverile (3) quando dall'alto, dalla cima, è partito il distacco che ha innescato un fronte di valanga di circa 40 metri di neve pesante, per duecento metri di lunghezza. Nella zona di accumulo la neve presentava uno spessore di un metro, mentre nel punto in cui lo scialpinista si è fermato era di 40-50 centimetri (foto 5).



I CONSIGLI DELL'ESPERTO

«Cosa fare contro i rischi»

Timothy Dissegna / UDINE

Con l'arrivo dell'inverno e l'aumento delle attività all'aperto in quota, la montagna diventa teatro di scenari spettacolari ma anche di potenziali pericoli. Tra questi, proprio le valanghe rappresentano uno dei rischi più gravi per sciatori, escursionisti e alpinisti. «Prima di partire – spiega Aldo Primiero, responsabile del sistema di allerta regionale per la Protezione civile – è fondamentale consultare il bollettino valanghe aggiornato. L'ultimo è uscito venerdì e segnalava il cambio dei venti da oggi (ieri per chi legge, ndr)». Anche nelle giornate precedenti, comunque, si erano registrate correnti in alta quota che avevano contribuito alla concentrazione del manto



Aldo Primiero

bianco. Un rischio 3 su 5 nella previsione richiede già estrema attenzione tanto che, chi ha poca esperienza, dovrebbe evitare gite in zone a rischio. In ogni caso, «ogni escursionista – prosegue l'esperto – dovrebbe portare con sé il kit di auto-soccorso: Artva, pala e sonda. Questi tre strumenti, usati cor-

rettamente, possono fare la differenza». L'Artva (acronimo di Apparecchio di ricerca dei travolti in valanga) deve essere indossato sempre sotto gli strati esterni per evitare che venga strappato via. La pala, invece, è necessaria per poter scavare la neve, liberando una persona travolta, mentre la sonda è un'asta che permette di individuare il coinvolto sotto lo strato nevoso. «Queste sono tecniche che chi fa escursioni dovrebbe saper usare». E in questo senso, importanti sono i corsi che periodicamente vengono organizzati dalle varie sezioni del Club alpino italiano (Cai), con approfondimenti sia teorici ma soprattutto pratici, andando sui sentieri e sulle aree montane. Appuntamenti che seguono difficoltà diverse e

crescenti a seconda dei diversi sci alpinisti. «Durante la gita – osserva ancora Primiero – è importante fare un'attenta valutazione del percorso, tenendo presente che il rialzo termico aumenta il rischio dello scioglimento della neve». Ulteriore elemento da tenere in considerazione è quello legato ai depositi di neve, provocati dai venti: «In base a dove si formano – sottolinea il dirigente della Protezione civile – bisogna evitare quelle zone, perché possono essere instabili. Il distacco della neve, inoltre, avviene generalmente nelle ore più calde ma dipende anche dall'ombreggiatura che c'è». Tra gli strumenti che possono aiutare in caso di valanghe, anche l'airbag come quello usato dall'escursionista travolto ieri: «Ha un certo costo, ma è utile perché permette il galleggiamento sulla neve, contribuendo per la persona a essere soccorsa più facilmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRA VALANGA SUL VIOZ, IN PROVINCIA DI TRENTO

Tre persone trascinate per circa 400 metri

PEJO

La valanga si è staccata poco sotto la cima, a circa 3.500 metri di quota e ha coinvolto due gruppi di scialpinisti ciascuno impegnati in salita, trascinando tre di loro per circa 400 metri lungo il versante che dà sulla val della Mite. Altre due persone sono state coinvolte ma non sono state trascinate. Ecco quanto è accaduto ieri mattina sul monte Vioz nel gruppo Cevedale in val di Pejo, in provincia di Trento, dove poco dopo le 11 una grossa valanga si è distaccata andando a raggiungere due gruppi di scialpinisti.

L'allarme al Numero unico per le emergenze 112 è stato lanciato intorno alle 11.15 da parte di altri scialpinisti che dalla vetta hanno assistito al distacco. La Centrale ha chiesto immediatamente l'intervento di due elicotteri. Le persone coinvolte sono rimaste in superficie e non sono state interamente sepolte dalla valanga. Due di loro, un uomo e una donna residenti nella provincia di Vicenza, hanno riportato traumi mentre una terza delle escorazioni. Gli altri sono rimasti illesi, ma avevano perso parte della loro attrezzatura. —

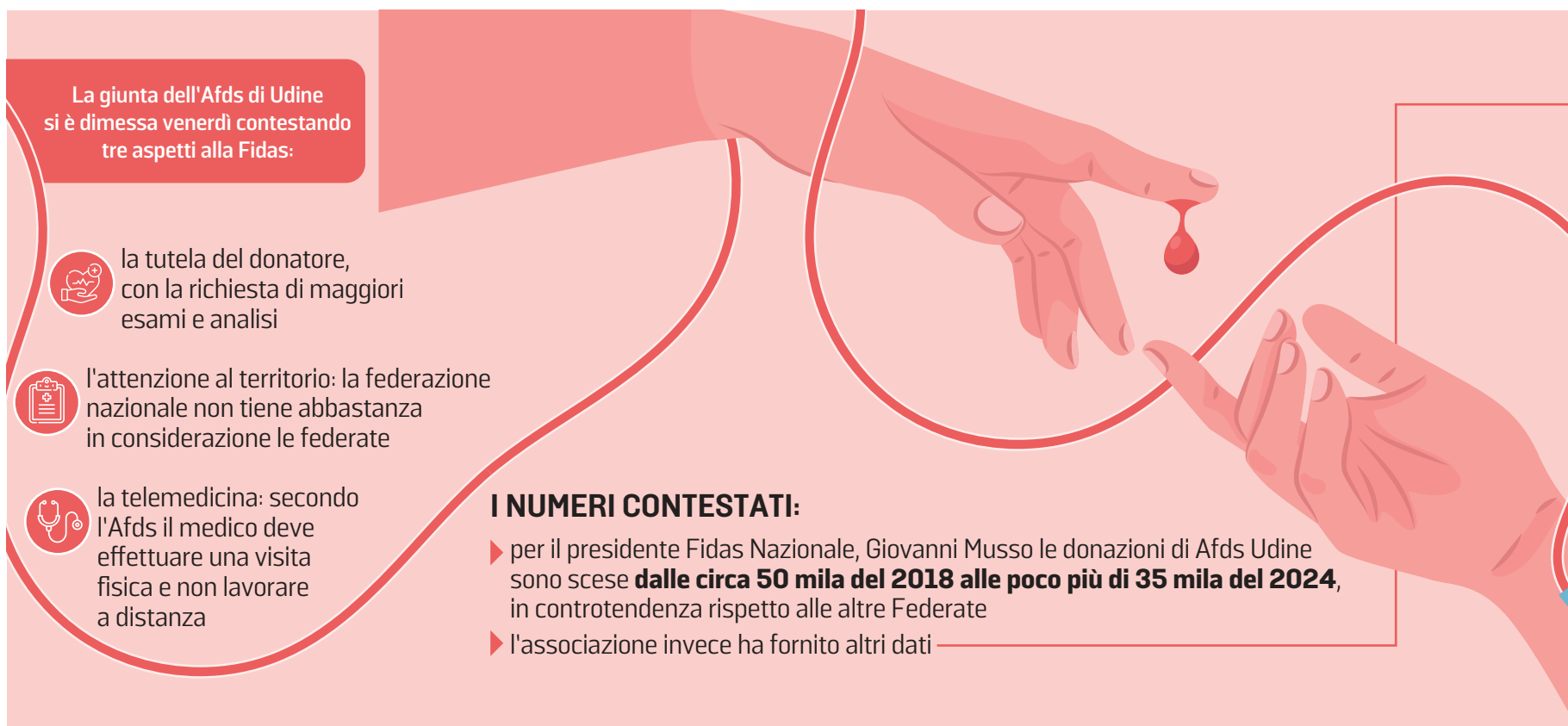
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donatori di sangue**GIOVANNI MUSSO****Dissapore interno**

«Un dissapore interno alla Dirigenza udinese e qualche mal riposta ambizione personale non possono offuscare l'impegno e la dedizione che tutte le Federate Fidas mettono a disposizione per la salvaguardia e la promozione della cultura della donazione di sangue e plasma». Così il presidente di Fidas Giovanni Musso che chiarisce: «Voglio evidenziare che le 80 Federate aderenti a Fidas trovano sempre ascolto alle loro istanze. Sono certo che una grande associazione come Afds Udine saprà trovare al suo interno le persone giuste».

ROBERTO FLORA**La lettera**

L'ex presidente Roberto Flora ha spiegato in una lettera i motivi della sua decisione: «Mi sono messo a disposizione dell'associazione assumendo l'incarico di presidente provinciale spinto da valori ben precisi: solidarietà, responsabilità, senso del dovere, rettitudine morale, altruismo, impegno e dedizione. Sono questi valori che mi spingono a fare un passo indietro, essendo venute meno le condizioni che consentono di poterli esprimere. È una decisione che ho preso con sofferenza, ma è l'unica indicata dalla coerenza».



Afds - Fidas

scontro sui numeri

Dopo le dimissioni del direttivo, il vertice nazionale mette in discussione i dati Musso: «Dal 2018 calo drastico di donazioni». La replica: cifre più che positive

LE MOTIVAZIONI
L'ADDIO DEI VERTICI A CAUSA DI «VISIONI INCONCILIABILI»

«Un contrasto interno al gruppo e qualche mal riposta ambizione personale non offuscano l'impegno generale»

Le prime crepe nei rapporti al congresso nazionale dello scorso anno, poi la rottura definitiva dopo la visita

Cristian Rigo

Tra gli ormai ex vertici dell'Afds di Udine e la Federazione italiana che riunisce tutte le associazioni di donatori di sangue è scontro aperto, anche sui numeri delle donazioni. In calo drastico per la Fidas («scese dalle circa 50 mila del 2018 alle poco più di 35 mila del 2024»), più che positivi invece per l'Afds. Dopo le dimissioni del presidente Roberto Flora e di tutta la giunta accompagnate da alcune critiche puntuali rivolte alla Fidas, è il presidente di quest'ultima, Giovanni Musso, a replicare sen-

za risparmiare delle stoccate alla giunta udinese e in particolare a Flora.

LA RICOSTRUZIONE

In una nota la Fidas ha fornito la sua versione di quanto accaduto: «Un confronto tutto interno al consiglio direttivo di Afds Udine e personale del presidente e dei vicepresidenti provinciali dimissionari - si legge -, che non scalfisce il grande contributo che la Federata friulana porta avanti da sempre all'interno di Fidas Nazionale, della quale è peraltro socia fondatrice. Le dimissioni dei quattro componenti del-

la giunta sembrano essere l'epilogo amaro di una frattura che da tempo aleggiava e che avrebbe visto il presidente Roberto Flora quale promotore di una fuoriuscita di Afds da Fidas nazionale. Una scelta che non avrebbe trovato il consenso della maggioranza dei componenti del Consiglio direttivo che, invece, ha deciso di rimanere all'interno della Federazione condividendone spirito e valori. Non ha trovato sostegno nemmeno il progetto dell'autocandidatura dello stesso Flora avanzata in occasione dell'ultimo congresso nazionale tenutosi a Sanremo

nel 2024. Potrebbe essere anche questo - si ipotizza - il motivo che spinge oggi il presidente dimissionario a criticare l'operato di Fidas nazionale, della quale è stato vicepresidente fino al rinnovo delle cariche nazionali».

IL CONGRESSO

La prima crepa nel rapporto personale tra Flora e Musso si è verificata in occasione del Congresso nazionale Fidas, che si è tenuto a Sanremo lo scorso maggio e che ha visto Giovanni Musso confermato come presidente nazionale per quattro anni. In quella cir-

costanza Flora e l'Afds udinese avevano appoggiato una candidatura alternativa poi saltata per una incompatibilità. Non a caso dopo il voto, Flora ha lasciato la vicepresidenza.

LA VISITA

Alcune settimane fa Musso ha fatto visita all'Afds. Ma quello che in molti auspicavano potesse essere l'occasione di un chiarimento si è in realtà trasformata in una frattura insanabile.

LA ROTTURA

Da lì è maturata la decisione

INTERVENTO ALLA CATARATTA? RESTA IN FRIULI.

In FriulMedica, struttura **accreditata** al Servizio Sanitario Nazionale anche per l'**attività chirurgica** specializzata sulla **cataratta**, trovi un **team altamente qualificato** e un **ambulatorio all'avanguardia**.

GARANTIAMO TEMPI BREVI DI ATTESA

Prenota la prestazione anche in **convenzione** con il Servizio Sanitario Nazionale tramite il Cup o presso gli sportelli Friulmedica.

CODROIPO TEL: 0432 905679 - SAN VITO TEL: 0434 80283
TOLMEZZO TEL. 0433 43114 - 334 2609900

CODROIPO (UD)
VIALE VENEZIA 121/B
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
VIA TINA MODOTTI 9/2

FriulMedica
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO / SERVIZI DI RADIOLOGIA / LABORATORI DI ANALISI
Gruppo Policlinico Triestino S.p.A.

Aut. San. Prot. n. 52431 - Dir. San.: Dott. Vito Luigi Lombardo - Ist. San. Privata Accreditata decreto n. 1227/SPS, del 14.7.2020 Aut. n. 43 del 16.12.2008
Aut. San. Prot. n. 69752 / P - Dir. San.: Dott. Salvatore Callea

WWW.FRIULMEDICA.IT

Donatori di sangue

2018 36.275

2019 36.818

2020 35.339

2021 35.271

2022 34.540

2023 35.482

2024 35.786

Fonte: elaborazione consigliere provinciale Mauro Rosso su dati Centro nazionale sangue

WITHUB

di Roberto Flora, assieme ai vicepresidenti Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi, di rassegnare le dimissioni. Alla base della scelta ci sono «visioni divergenti e inconciliabili rispetto all'attuale conduzione della Fidas».

LA REPLICA

«Mi pare pleonastico sottolineare – dichiara Musso – che Fidas ha come suo principio fondante la tutela dei donatori e del sistema trasfusionale e, da sempre, agisce nel suo impegno e operato con la massima trasparenza. Voglio ricordare che AfdS Udine ha sempre espresso rappresentanti che hanno contribuito alla crescita di Fidas. Un dissapore interno alla dirigenza udinese e qualche mal riposta ambizione personale non possono offuscare l'impegno e la dedizione che tutte le Federate Fidas mettono a disposizione per la salvaguardia e la promozione della cultura della donazione di sangue e plasma. Da parte mia e di tutto il direttivo, voglio evidenziare che le 80 Federate aderenti a Fidas trovano sempre ascolto alle loro istanze. Sono certo che una grande associazione come AfdS Udine saprà trovare al suo interno le persone giuste per poterla guidare in questo momento così da recuperare la serenità che anima ed è linfa quotidiana per i volontari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Flora: «Abbiamo resistito a invecchiamento e Covid»

Per l'ex presidente la seconda autoemoteca ha dato un importante contributo

Quella tra Fidas e AfdS Udine è diventata ieri anche guerra di numeri. Nella nota diffusa della Fidas nazionale, si parla di «calo drastico» delle donazioni, ma per l'associazione udinese non c'è stato alcun caso drastico, anzi tenendo in considerazione il calo demografico e le complicazioni legate all'emergenza sanitaria, l'andamento viene ritenuto più che positivo.

LA NOTA FIDAS

«Non si vuole pensare - si legge nel documento - che il drastico calo di donazioni di sangue che da otto anni interessa AfdS Udine, scese dalle circa 50 mila del 2018 alle poco più di 35 mila del 2024, in controtendenza rispetto alle altre Federate Fidas, possa essere imputabile proprio al clima di dissenso tutto interno alla dirigenza udinese e che possa inficiare la fiducia e la motivazione che spingono da sempre l'operato di tutte le Federate».

LA REPLICA DELL'AFDS

«A seguito della nota della Fidas a firma del presidente Giovanni Musso, riportiamo i dati corretti delle donazioni fatte dai volontari dell'AfdS provinciale di Udine». Poche righe che lasciano poi parlare i numeri: nel 2018 ci sono state 36.275, nel 2019 36.818, nel 2020 35.339, nel 2021 35.271, poi nel 2022 34.540 e da lì la ripresa nel 2023 con 35.482 e nel 2024 con 35.786. I dati sono stati elaborati dal consigliere provinciale Mauro Rosso sulla base delle analisi del Centro nazionale sangue. «Va tenuto presente - sottolinea l'AfdS Udine - il periodo di pandemia Covid-19 che ha penalizzato l'accesso dei donatori ai centri trasfusionali. Questo ha inciso sul leggero calo nel perio-



ALL'OSPEDALE DI UDINE

UN'IMMAGINE DELLA 24 ORE DEL DONO AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

«Siamo perplessi sulla telemedicina: l'esame di accesso alle donazioni deve essere fatto da un medico in presenza»

do 2020-22. Nello stesso periodo, le iniziative messe in campo dall'AfdS provinciale di Udine hanno consentito di contrastare il calo generalizzato delle donazioni, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione e della natalità. In particolare, l'utilizzo di una seconda autoemoteca ha visto crescere questo canale di raccolta del san-

gue».

IL PRESIDENTE FLORA

«Spiace davvero - ha commentato l'ex presidente di AfdS, Roberto Flora - che in un'associazione di volontariato, quale deve rimanere comunque la Fidas nazionale, il presidente abbia trasformato una dialettica personale in difesa dei donatori in un attacco personale. L'utilizzo di numeri errati non consente di dare una corretta lettura dei fatti. Le donazioni degli iscritti all'AfdS provinciale di Udine nel periodo dal 2018 al 2024 non solo hanno resistito alla pandemia, al calo demografico e all'invecchiamento dei donatori, ma con le azioni messe in campo stanno recuperando i numeri pre-pandemici. Cito a titolo di esempio gli sforzi fatti per dotarci di una seconda autoemoteca, grazie al sostegno di un importante gruppo

industriale friulano, e iniziative innovative come la maratona di 24 ore del dono, che non solo ha dimostrato che si può donare a qualsiasi ora del giorno ma ha testato la struttura trasfusionale in caso di grandi emergenze. Uno dei punti su cui, in rappresentanza del consiglio provinciale, ho più battuto in sede di Fidas nazionale, e forse questo ha suscitato qualche malumore, è la perplessità nei confronti dell'utilizzo della telemedicina: crediamo infatti - precisa Flora - che a tutela del donatore e soprattutto dei malati l'esame di accesso alla donazione debba essere presidiato da un medico in carne e ossa. Un altro elemento che distorce i fatti è legato alla candidatura alla presidenza nazionale, che mai è stata da parte mia neppure immaginata». —

C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO ROSSO

Numeri positivi



A occuparsi dell'analisi dei dati sull'attività dell'AfdS di Udine è l'ex vicepresidente Mauro Rosso che ha voluto replicare alla nota della Fidas per sottolineare come in realtà i numeri siano molti diversi e sicuramente positivi tenendo in considerazione il calo demografico e l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. «Le donazioni - assicura - sono rimaste pressoché invariate con un incremento negli ultimi tre anni, inoltre ogni anno abbiamo avuto quasi 2 mila nuovi iscritti la metà dei quali giovani e giovanissimi».

ROBERTO TIRELLI

Divergenze



Il segretario generale di AfdS Udine, Roberto Tirelli, ha chiarito i motivi delle divergenze tra la presidenza nazionale e l'AfdS Udine. «Secondo quanto riferito dal presidente Flora - ha detto - non viene in alcun modo preso in considerazione quanto richiesto dalla nostra associazione di Udine. I punti principali sono tre: la tutela del donatore, l'attenzione al territorio e la telemedicina. Sulla telemedicina noi riteniamo che il medico debba effettuare una visita fisica e non lavorare a distanza».

AGENZE DA RIVEDERE

Infermieri in sotto organico A Sacile saltano le prenotazioni

Chiara Benotti / SACILE

Infermieri sotto organico nell'autoemoteca a Sacile: da due previsti a uno e, ieri, la rete del dono di sangue e plasma ha tagliato il 50 per cento delle prenotazioni. Da 28 a 14 le sacche raccolte e gli altri donatori prenotati e sospesi, saranno inseriti nel calendario del centro trasfusionale. «Il sotto organico nell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale ha costretto a



Volontari liventini con l'autoemoteca in piazza Manin a Sacile

modificare le uscite previste sull'autoemoteca e anche il nostro piano delle donazioni si è dimezzato, in piazzetta Manin». Mauro Verardo, presidente pordenonese dell'AfdS, ha allargato le braccia di fronte all'imprevisto e accolto i donatori con gli altri volontari della sezione AfdS, con Lucio Ceolin.

«Abbiamo programmato quattro appuntamenti con l'autoemoteca per il dono del sangue nel 2025 a Sacile - ha ripreso Verardo - Ma la carenza di un infermiere ha inciso sul programma definito nei giorni precedenti, sulle 28 prenotazioni dei donatori, tanto da ridurle a 14 e ci dispiace». La carenza degli infermieri colpisce i reparti ospedalieri e anche il settore dei donatori di sangue e plasma.

«Otto nuovi iscritti all'AfdS in poche ore nel gazebo in piazza Manin - ha aggiunto Verardo con Ceolin -. Andiamo avanti con tutti i nostri volontari, ricordando il valore del dono che salva la vita». Donare sangue significa «condividere la vita», come sostiene Ceolin, presidente della sezione AfdS a San Odorico, ma la carenza di infermieri mette a rischio il numero delle donazioni. «La sofferenza - hanno detto i volontari - è nell'organico della macchina organizzativa infermieristica-sanitaria. Noi andiamo avanti con il massimo impegno a Sacile».

Le donazioni di sangue e plasma sono aumentate nel 2024 in città: più 2 per cento nel bilancio AfdS. «Il valore del dono attecchisce anche nelle scuole

superiori - ha verificato Verardo - nella campagna condivisa con l'Avis».

I numeri nel primo bilancio sull'arco dei dodici mesi 2024 è un segno dell'altruismo nel cuore e nei fatti, con 656 donazioni AfdS. Nel 2023 erano 643 e la città liventina si conferma capitale delle donazioni, anche di plasma. «Il record 2024 è nella sezione San Odorico - ha ripreso il presidente Verardo -. Fa la differenza il rapporto diretto con gli iscritti per ricordare l'appuntamento al dono. Numeri positivi anche per le altre sezioni e l'incremento è oggettivo rispetto al biennio precedente». Gli iscritti e le donazioni aumentano con le nuove generazioni. L'AfdS a San Odorico festeggia il record 2024 con 400 donazioni. —

Le crisi internazionali



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente russo Vladimir Putin ANSA/AFP

L'ira di Trump contro Putin «Sono molto arrabbiato»

E avverte: «La rabbia può dissiparsi se fa la cosa giusta». Prevista una telefonata. Poi la minaccia rivolta a Mosca: «Tasse del 25% sul greggio senza un accordo»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump confessa di essere «molto arrabbiato» e «incavolato» con Vladimir Putin e minaccia l'imposizione di dazi al 25% sul petrolio russo nel caso non venisse raggiunto un accordo sul cessate il fuoco in Ucraina. La frustrazione del presidente americano è emersa chiaramente in un'intervista a Nbc, durante la quale il tycoon ha criticato il presidente russo per aver minato la credibilità di Volodymyr Zelensky paventando un governo di transizione e un nuovo leader per l'Ucraina. «Se io e la Russia non dovessimo riuscire a raggiungere un accordo per fermare lo spargimento di sangue in Ucraina e se dovessi pensare che è colpa della Russia, allora applicherò tariffe secondarie sul tutto il loro petrolio»,

ha spiegato riferendo che Putin è consapevole della sua arrabbiatura e che i due parleranno nuovamente in settimana. Pur usando toni duri con il leader del Cremlino e aleggiando dazi che potrebbero scattare entro un mese da una mancata intesa infliggendo un nuovo duro colpo all'economia russa, Trump ha comunque ricordato che fra i due c'è un «buon rapporto» e che la sua rabbia può «dissiparsi rapidamente» se Putin «fa la cosa giusta».

LE TRATTATIVE

Il presidente americano ha fatto della pace in Ucraina la sua priorità di politica estera e negli ultimi mesi ha lavorato per favorire contatti fra le due parti nel tentativo di spuntare un'intesa, che gli consentirebbe di mantenere una delle sue promesse eletto-

rali e continuare a inseguire il suo sogno di ottenere il premio Nobel per la pace. Nei giorni scorsi la Russia e l'Ucraina hanno raggiunto un accordo per un cessate il fuoco parziale e limitato che consentirebbe una navigazione sicura nel Mar Nero e fermerebbe gli attacchi alle rispettive strutture energetiche. Un'intesa messa a dura prova dai raid che continuano e dalle accuse reciproche di violazione dei termini stabiliti. «La Russia sta prolungando la guerra. Ci aspettiamo una risposta dall'America, dall'Europa e da tutti i nostri alleati a questo terrore contro il nostro popolo», ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky riferendosi ai continui attacchi russi. Gli ultimi in ordine temporale stanotte su Kharkiv che hanno causato due morti. Men-

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

«La Russia prolunga la guerra. Mi aspetto una risposta europea e americana a questo terrore nei confronti del nostro popolo»

tre guarda a una possibile soluzione per l'Ucraina, Trump non perde di vista l'Iran e neanche la Groenlandia, sua ossessione da anni.

GLI ALTRI FRONTI

Il messaggio inviato a Teheran è chiaro: senza un accordo sul nucleare ci saranno «bombardamenti come non ne hanno mai visti prima» e «dazi secondari». Il presidente Usa è stato altrettanto esplicito sulla Groenlandia. «Sarà nostra al 100%», ha detto a Nbc senza escludere l'uso della forza per la conquista dell'isola più grande del mondo. «Penso ci siano buone possibilità di poter» ottenere la Groenlandia «senza l'uso della forza militare. Ma non l'ho mai esclusa», ha spiegato. Il ministro degli esteri danese Lars Lokke si è infatti lamentato dei «toni» usati dal vicepresidente americano JD Vance durante la sua breve visita in Groenlandia dove ha attaccato direttamente Copenaghen, accusandola di non aver fatto un buon lavoro per gli abitanti dell'isola. A chi gli chiedeva che messaggio un'eventuale annessione della Groenlandia avrebbe inviato a Putin e al resto del mondo, il presidente ha risposto: «non ci penso molto e non mi interessa». L'isola «è pace e sicurezza internazionale». —

L'INCHIESTA DEL NYT

Non solo armi Il ruolo celato degli States in Ucraina

NEW YORK

La guerra in Ucraina sembra a un punto di svolta con il presidente Donald Trump che preme per la fine del conflitto. Ma nei tre anni precedenti alla sua ascesa alla Casa Bianca, Washington e Kiev sono state unite da una forte partnership nota a una ristretta cerchia di funzionari, una ventina in tutto, e fatta non solo di armi ma anche di intelligence, strategia, pianificazione e tecnologia. Gli Stati Uniti - rivela un'indagine del New York Times - sono stati coinvolti nel conflitto più di quanto finora emerso, giocando un ruolo segreto determinante. La partnership è nata alla base americana di Wiesbaden in Germania, dove funzionari americani e ucraini definivano le priorità. L'alleanza si basava sull'idea che la cooperazione potesse consentire a Kiev di compensare il vantaggio della Russia in termini di uomini e armi. Un sodalizio messo a dura prova da Trump, che ha fatto della fine della guerra la sua priorità. —

LE CONTROMISURE

A Seul l'intesa sul mercato tra Giappone, Cina e Corea

PECHINO

Cina, Giappone e Corea del Sud hanno concordato di promuovere «un ambiente di commercio e investimento libero ed equo» nell'incontro tenuto a Seul dai rispettivi ministri del Commercio, nel mezzo alle crescenti tensioni economiche globali partite dai dazi americani del presidente Donald Trump. Un asse inedito, di fatto obbligato dal protezionismo Usa, è emerso dal vertice a tre, il primo in cinque anni dedicato ai temi economici, al quale hanno partecipato i ministri Wang Wentao, Yoji Muto, Ahn Duk Geun che si sono spesi per sollecitare «un campo di gioco globale equo per promuovere» un clima «non discriminatorio, trasparente, inclusivo e prevedibile», in base alla dichiarazione congiunta. L'auspicio di Giappone e Corea del Sud è anche di riuscire a mantenere, a prescindere dalle «circostanze politiche interne in entrambi i Paesi», gli scambi e la cooperazione di ottimo livello degli ultimi due anni. —

LO SCONTRO COMMERCIALE

«Nessun ritardo sui dazi del 2 aprile» The Donald tira dritto sulle tariffe E non esclude un suo terzo mandato

NEW YORK

Donald Trump tira dritto sui dazi ed esclude la possibilità di ritardi nella loro attuazione. Quelli reciproci - conferma senza esitazione con Nbc - arriveranno il 2 aprile e quelli per le auto importate, annunciati nei giorni scorsi, il giorno successivo. «Non mi interessa se i prezzi della auto straniera saliranno. Anzi lo

spero perché vorrà dire che la gente inizierà ad acquistare auto americane, ne abbiamo in abbondanza», ha detto aprendo a eventuali trattative sulle tariffe solo sei i paesi colpiti «vorranno darci qualcosa di grande valore. Altrimenti non c'è spazio per negoziare». Convinto che i dazi siano l'elemento chiave per trasformare l'economia americana, punendo chi si è approfittato

degli Stati Uniti per decenni, il presidente americano non ha ancora chiarito cosa annuncerà il 2 aprile, ribattezzato il «giorno della liberazione». E dietro le quinte con i suoi più stretti collaboratori è tornato a rilanciare l'idea di tariffe universali. L'ipotesi più probabile è quella delineata dal segretario al Tesoro Scott Bessent e prevede che a essere colpiti siano i «dirty

15», i 15 paesi con cui gli Usa hanno il peggior squilibrio commerciale. Ma non c'è certezza sulla strada che Trump intraprenderà, visto che già nei giorni scorsi ha sorpreso il suo staff con l'annuncio sui dazi al 25% sulle auto straniere, la cui imminente entrata in vigore ha fatto scattare una corsa agli acquisti. Quello che appare sicuro è che i dazi sulle auto saranno «permanenti», ha spiegato Trump in un'intervista telefonica a Nbc, durante la quale non ha escluso di poter cercare un terzo mandato. «Ci sono vari modi per farlo. In molti mi chiedono di farlo», ha spiegato il presidente, affermando che uno dei modi è che il vicepresidente Vance si candidi e poi gli passi il testimone. An-

che se la Costituzione americana, al 22mo emendamento, stabilisce per un presidente due soli mandati.

Intanto l'Europa e i principali partner commerciali americani attendono con il fiato sospeso la nuova stretta di Trump. «La trattativa sui dazi va condotta a livello europeo, sarebbe un errore condurle a livello italiano», ha detto il ministro degli esteri Antonio Tajani. «L'obiettivo non è un braccio di ferro con gli Usa o un'arrendevolezza, quello che conta è tutelare le nostre imprese», ha aggiunto, chiedendo che nella lista dei prodotti Usa sanzionati «non sia messo il whisky perché rischiamo dazi enormi sui nostri vini. La linea della durezza non serve». —

Le crisi internazionali

L'ANALISI

L'idea del tycoon per rilanciare gli Usa: protezionismo per tagliare il debito

Nei salotti della finanza si parla del Mar-a-Lago Accord, piano per ristrutturare il maxi passivo
Ispirato dal giovane economista Miran il rischioso percorso punta alla svalutazione del dollaro

MARCO ZATTERIN

Il titolo dell'opera buffa, ufficioso, è "Mar-a-Lago Accord" (Mala), "accordo" come quello con cui all'Hotel Plaza di New York, nel 1985, si decise di fermare la corsa del dollaro che si riteneva stesse minando gli equilibri dell'economia mondiale. Adesso, presupponendo che il luogo dell'intesa sia la sontuosa residenza dei fine settimana in Florida di Donald Trump, lo schema di cui si parla nei salotti della finanza, nelle cancelliere e sui giornali globali, traccia un percorso insidioso per giungere alla



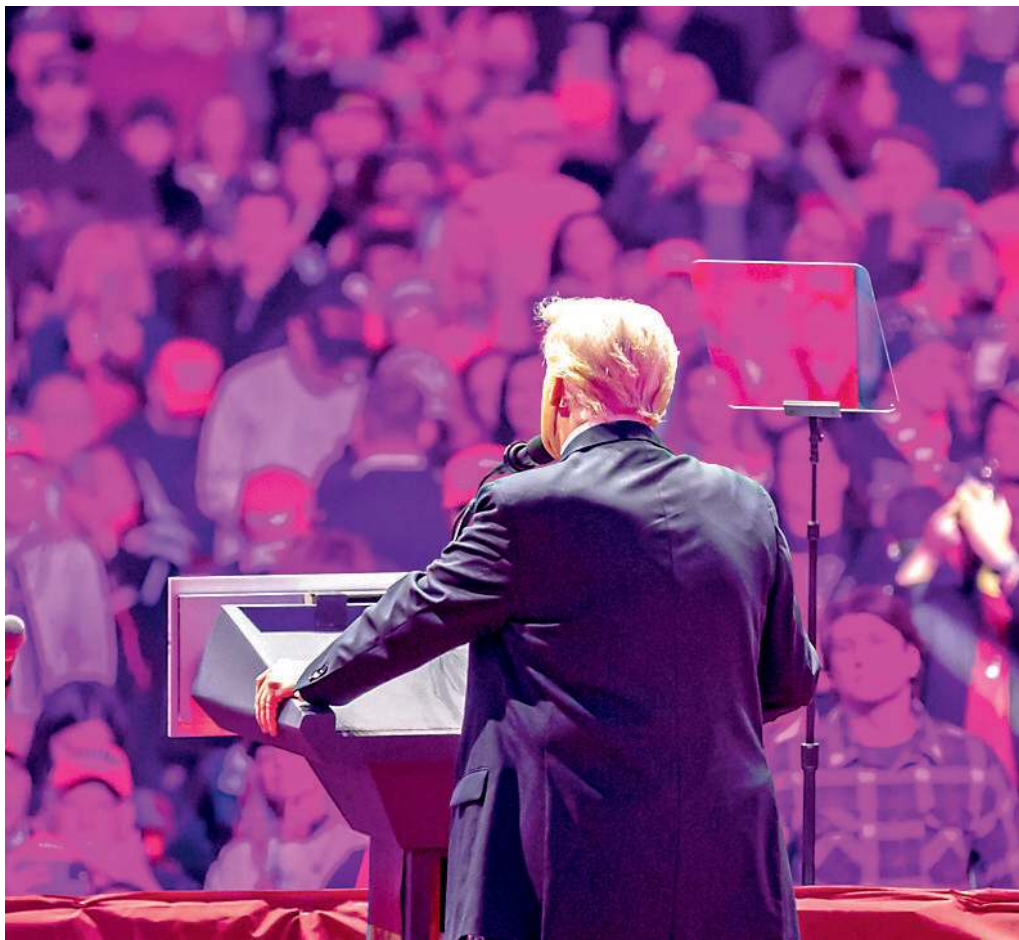
ristrutturazione del maxi debito americano e a una svalutazione del biglietto verde. L'obiettivo, necessario per "rendere l'America nuovamente grande", dovrebbe essere ottenuto con le buone - la persuasione politica - o con le cattive - introducendo dazi pesanti e poi usando la leva della loro eliminazione come incentivo ad accogliere il Piano. In entrambi i casi, gli effetti potenziali possono rivelarsi negativi, sino a trasformare il sogno proibito americano in un incubo diffuso per tutti.

Il "Mala", nome che non promette bene, potrebbe essere uno dei tanti "boatos" che insidiano le nostre giornate, una diceria o una falsa indiscrezione. Però, a furia di vederla emergere e sparire come un rivo carsico sulla stampa internazionale, il sospetto che sia più di una brezza calunniosa è divenuto con-

creto. Lo aiuta il fatto di avere una fondatezza che spiega l'iperattivismo di Trump e anche un suo senso compiuto, per quanto disputabile, almeno secondo Stephen Miran, presidente del Consiglio degli advisor economici di Trump, un economista di 41 anni convinto che un incremento generalizzato delle tasse doganali sia un beneficio per una grande economia come quella americana. Questo, perché crede che il liberismo possa funzionare solo in un sistema di concorrenza perfetta quale non è quello in cui viviamo. Pertanto, si fa portavoce di un protezionismo che - giura - può spingere che gli Stati Uniti a ottenere più frutti che danni.

In un testo diffuso in novembre, Miran sostiene che il deficit commerciale Usa è originato dal dollaro forte, sostenuto dalla inelastica domanda di titoli di stato americani, e dall'incapacità dell'Europa di imporre la propria valuta come riferimento internazionale. La situazione, argomenta, va corretta. Il Mala, se possibile definito anzitutto con Europa, Cina e Giappone, dovrebbe condurre a una vendita massiccia, a prezzi calmierati e inferiori al corso di mercato, di dollari presi dalle principali riserve valutarie della Terra.

Parallelamente, i firmatari dell'Accord, dovrebbero impegnarsi "in amicizia" a trasformare i loro bond americani in certificati secolari a rendimento ridotto o azzerato. In cambio otterrebbero un abbassamento delle barriere tariffarie e il maggior commercio che ne deriverebbe dovrebbe compensare le perdite connesse alla riduzione degli interessi per un periodo sino a cento anni. Snelliti, e



Donald Trump al raduno alla Capital One Arena di Washington per la vittoria del Make America Great Again

nuovamente dinamici, gli States tornerebbero a essere la locomotiva del pianeta. Questo, ovviamente, secondo l'apocalittico e integrato Miran, economista laureato a Harvard.

A suo avviso, il mostruoso passivo americano potrebbe essere ristrutturato con una modalità presunta gentile, secondo la formula, "non cancelliamo il debito ma ti paghiamo meno". Isoliti ben informati dicono che a Trump l'idea (pericolosa) piace. Del resto, combina i quattro fattori che lo ossessionano e sui quali ha incardinato la politica economica: moneta, conti

pubblici, dazi e bilancia commerciale. E può risolvere multilateralmente due questioni centrali. La prima è il deficit statunitense sugli scambi (273 miliardi con la Cina, 236 con l'Ue, 44 con l'Italia) costruito sul dollaro forte, mossa vantaggiosa sinché l'industria del resto del mondo non ha cominciato a minacciare il "made in Usa". La seconda è l'immensa voragine nei conti pubblici, che a inizio anno valeva 36 mila miliardi di dollari (novemila in mani straniere), tre volte il passivo di tutta l'Eurozona, comportando una spesa per interessi che, nell'anno fisca-

le 2024, ha raggiunto gli 882 miliardi, più del doppio rispetto a quattro anni prima. Insostenibile, alla lunga.

È in tale ambito di instabilità che si è affermato quello che, a Bruxelles, un economista francese definisce con un sorriso amaro il "dazifascismo". Dice che il Mala risolve solo in apparenza i problemi di Trump. Brandendo le "tariffe" come clava del (suo) risanamento, diminuisce lo scoperto verso l'estero, indebolisce il dollaro, incrementa le esportazioni, taglia le importazioni, costringe gli ex alleati a comprare più armi e tecnologie americane. Ma

poi che succede?

Il ragionamento degli economisti europei è che gli Usa - debitori del Mondo, ma garanti del dollaro quale moneta di riserva - potrebbero immaginare un'operazione del genere a piccoli passi e offrendo una buona remunerazione, cosa che non si possono permettere e non è prevista da Miran. Se forzassero la mano, correrebbero il rischio di invertire i flussi di capitale e colpire il fragile equilibrio di Wall Street dove le Tech sono sovra quotate. "Il castello di carta può crollare anche solo a parlarne", ammette il professore parigino. Oltretutto, la svalutazione richiede un calo dei tassi Usa, impraticabile se gli americani tornassero a comprare con entusiasmo, perché ripartirebbe l'inflazione. A quel punto la bilancia commerciale non potrebbe che peggiorare.

Agli analisti dell'olandese Ing sembra tanto un "giocare con il fuoco", se non altro perché un dollaro forte è necessario in tempi di alti dazi che non facilitano le importazioni e la crescita americana è trainata dai consumi. La frenata della congiuntura planetaria avrebbe un ritorno pure sugli States, ci sarebbe inflazione, volatilità in Borsa e il rischio di uno stop al sistema globale. A parte gli adepti di Trump, nessuno sembra credere allo schema di "Mar-a-lago" che, per ora resta solo un coacervo di indiscrezioni. Se realizzato, potrebbe però condurre a dei "Mala" temporali. Pessimi, ammettono gli esperti europei. Brutti come il debito americano che, così grande, non si vedeva dagli anni Quaranta. E allora c'era la guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti non tornano. «Abbiamo abolito la povertà», proclamava dal canonico balcone Luigi Di Maio venerdì 28 settembre 2018: magari si riferiva alla sua, non certo a quella degli italiani. Che continuano a rimanerci da anni: 6 milioni di persone versano in povertà assoluta, segnala l'Istat nel suo ultimo rapporto sulle condizioni di vita e reddito delle famiglie (mezzo milione di famiglie a Nord Est); quindici anni fa, alla vigilia del 2008, prima della grande crisi finanziaria, erano la metà, 3 milioni. Vuol dire, in concreto, che si trovano in difficoltà tali da non potersi curare regolarmente, pagare le bollette, mangiare due volte al giorno. Altri 8 milioni arrivano a mala pena a disporre del reddito necessario per vivere.

IL COMMENTO

POVERTÀ, I NUMERI DEL TRACOLLO SOCIALE

FRANCESCO JORI

Dunque, per un italiano su quattro far fronte alla quotidianità è una guerra: troppo spesso in perdita. Ad aggravare la diagnosi, sempre da dati Istat, è l'aumento delle disuguaglianze: l'ammontare del reddito del 20 per cento delle famiglie che stanno meglio è oltre cinque volte superiore alle entrate del 20 per cento di quelle che stanno peggio; un dislivello tra i più alti in Europa.

A fronte di questa disfatta sociale, il governo ha ridotto di 300 milioni il fondo di finanziamento dell'assegno di inclusione, come ha denunciato l'Al-

leanza contro la povertà in un'audizione in Parlamento, segnalando che i beneficiari della misura risultano dimezzati; e che nel 2024, nella lotta alla povertà, la legge di bilancio ha disposto un minore investimento di 1,7 miliardi.

Non è questione solo dell'attuale esecutivo. Dal 2008, inizio della crisi, prima di esso se ne sono alternati otto di ogni impronta, tecnici compresi; ma la situazione non è cambiata, semmai si è aggravata: oltretutto in un contesto generale

di debito pubblico che ha raggiunto i 3 mila miliardi, con un onere di 90 miliardi l'anno di soli interessi. Il tutto con un Pil inchiodato a un magro più 0,7 per cento; e con 24 milioni di persone che hanno un lavoro, sui 38 che avrebbero l'età per farlo. La crescente povertà degli italiani è alimentata da un altro dato, appena proposto dall'Organizzazione internazionale del Lavoro: i nostri salari ci collocano all'ultimo posto tra i Paesi del G20. Se nel 2024 sono cresciuti di 2,3 punti per-

centuali, le retribuzioni reali causa inflazione risultano di 8,7 punti inferiori a quelle pre-crisi del 2008; da allora il potere d'acquisto dei nostri salari ha subito le perdite maggiori in termini assoluti dei Paesi avanzati, mentre la Germania ha conosciuto un + 15.

Non c'è bisogno comunque di statistiche: bastano e avanzano le cronache quotidiane per registrare come e quanto siano penalizzate in particolare le famiglie coi redditi più bassi (senza bisogno di sprofondare sotto la soglia di povertà) dall'oggettivo aumento dei

prezzi dei beni di prima necessità, superiore a quello delle entrate; anche per effetto di scandalose speculazioni, a partire dagli alimentari e dall'energia.

A fronte di questo bollettino a rischio Caporetto, assicurare una risposta che non si riduca a semplici quanto velleitari tamponi è una soluzione non limitata a ridurre il disagio, ma rivolta all'interesse collettivo: le disuguaglianze degradano facilmente in fratture sociali deleterie, tali da alimentare conflitti distruttivi. E non è chiaramente questione solo italiana: l'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile indica l'obiettivo di eliminare completamente entro quell'anno la povertà estrema. Nei fatti, non alla Di Maio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Drone russo vola sul centro Ue Indaga il pool antiterrorismo

Il velivolo è stato rilevato per cinque volte nell'ultimo mese sul Lago Maggiore. In zona, oltre alla struttura di ricerca europea, ci sono stabilimenti di Leonardo

Lorenzo Attianese / ROMA

Ombre della guerra ibrida nei cieli italiani fanno scattare le indagini del pool antiterrorismo della Procura di Milano e gli accertamenti dei servizi italiani. A mettere in allerta inquirenti e investigatori è la rilevazione del Joint research centre della commissione europea a Ispra, sul Lago Maggiore: la struttura di ricerca dell'Ue ha intercettato un drone di sospetta origine russa che avrebbe sorvolato la stessa zona, nel Varesotto, per cinque volte nell'ultimo mese. Proprio i responsabili del Centro comune di ricerca europeo, che ha avviato un progetto di ricerca sugli aspetti della sicurezza dei droni, hanno poi segnalato quanto stava accadendo facendo scattare controlli più approfonditi. L'obiettivo principale è di fugare qualsiasi sospetto che alla base di questa vicenda possano esserci tentativi di spionaggio di obiettivi sensibili coperti da vincoli di sicurezza



Il centro di ricerca dell'Ue sul Lago Maggiore, a Varese

za nazionale ed europea. Anche perché ad una manciata di chilometri ci sono stabilimenti di Leonardo, l'azienda industriale della Difesa nazionale, mentre più distante, a Solbiate Olona, c'è la sede operativa di un comando Nato ed a Pavia un altro luogo di ricerca con un laboratorio di energia nucleare applicata.

I PRECEDENTI

Quanto è accaduto si aggiunge ad un altro giallo che riguardò una tragedia verificatasi nel 2023 nella stessa zona - a Sesto

mente partito da una base non lontana dall'area che avrebbe sorvolato. Mentre gli accertamenti degli inquirenti proseguono, anche il Copasir sarebbe orientato ad acquisire maggiori elementi prima di disporre ulteriori approfondimenti.

LE REAZIONI

Non si esclude che la questione possa già essere stata affrontata in maniera preliminare al Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, che si è tenuto venerdì scorso e al quale ha partecipato co-

A pochi chilometri nel 2023 il naufragio del Love Lake, in cui morirono vari 007

Calende - con il naufragio causato dal maltempo dell'imbarcazione Love Lake, sulla quale morirono gli agenti segreti dell'Aise e del Mossad israeliano. Al momento - spiegano fonti di sicurezza che seguono il caso - c'è «massima cautela» sulla dinamica e sulla paternità dell'azione e appare difficile pensare a droni in grado di viaggiare dalla Russia all'Italia. Non ci sarebbero al momento testimoni oculari, il velivolo elettronico sarebbe stato intercettato da un sistema di rilevazione di radiofrequenze che avrebbe indicato un apparecchio di fabbricazione russa. La tipologia non è tuttavia di quelle che hanno la capacità di viaggiare per molti chilometri, quindi sarebbe eventual-

Forza Italia chiede «chiarezza affinché si sappia nel dettaglio che cosa sia successo»

me da prassi anche Matteo Piantedosi, il cui ministero ha la competenza riguardo alla protezione delle infrastrutture critiche sul suolo nazionale. Il caso scuote anche la politica. Diversi partiti hanno annunciato interrogazioni parlamentari a cominciare da Forza Italia, che pretende «chiarezza», affinché «si sappia nel dettaglio cosa sia successo», visto che «il tema della sicurezza nazionale è un elemento essenziale da preservare rispetto ad influenze straniere, in un momento particolare come questo a livello internazionale. L'Italia - prosegue FI - è un grande paese produttore di tecnologie militari. Questa vicenda dimostra che è essenziale investire per garantire la sicurezza». —

IL CONGRESSO

Calenda lancia l'appello ai «volenterosi italiani»

ROMA

Carlo Calenda chiama a raccolta i 'volenterosi italiani', cioè quelli che, sottolinea all'acme del suo intervento di chiusura al congresso di Azione, «sono a favore di una Nato Europea». Non Matteo Salvini e Giuseppe Conte che, da «populisti», «sono la stessa cosa» e direbbero di no. E non Matteo Renzi, che è contro il piano von der Leyen dopo aver subito una «forte mutazione genetica». Non Elly Schlein, che è per l'Europa, ma non per il riarmo. E né Giorgia Meloni, «che è per il

riarmo, ma non per l'Europa». L'appello di Calenda si rivolge a un preciso arco parlamentare che immagina possa andare dal suo partito a FI, passando per + Europa, fino ad un pezzo del Pd. E che lui punta a far diventare determinante. Anche in vista delle prossime regionali. Giovanni Donzelli, infatti, già ipotizza alleanze con Calenda per le Marche. Ma questo gruppo che qualcuno definisce 'Ursula 2.0' perché richiama quella che si creò in Ue, non sembra scaldare, almeno per ora, i cuori dei chiamati in causa. Tace Forza Italia, men-

tre + Europa con Riccardo Magi invita a puntare gli occhi sulle divisioni della maggioranza più che su quelle dell'opposizione e ad evitare di applaudire troppo la Meloni vista la situazione del Paese. E una chiusura arriva anche dai riformisti Dem nominati da Calenda uno ad uno dal palco. «È fatto così, gli si vuole bene lo stesso», commenta ironico Sensi postando il video nel quale il leader di Azione lo chiama in causa. A chiudere la porta è però il senatore Alessandro Alfieri, che assicura: «I riformisti del Pd continueranno a batterci con determinazione per un Pd plurale e con cultura di governo». Facendo esattamente «il contrario di chi ci vorrebbe divisi». Anche Avs e M5S criticano l'idea dei 'volenterosi'. Tra tutti il commento di Bonelli: «Così farà governare Meloni per 20 anni». —

IL RIARMO

La Lega vuole un'alternativa al piano di von der Leyen

La proposta sarà fatta ai Patrioti Ma è ancora scontro con FI Tajani ammonisce gli alleati «Abbiamo bisogno di costruire, non di fare gli sfasciacarrozze»

ROMA

La Lega alza il tiro e si dice pronta a proporre al gruppo dei Patrioti un'iniziativa per invitare Ursula Von der Leyen a rivedere il progetto da 800 miliardi di euro per la difesa. Una mossa che stride con la linea dei colleghi di governo in Italia, in particolare all'indomani dell'intervento della presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, dal palco di Azione, ha ironizzato sui quei leader che sperano nella trasformazione dell'Ue in «una grande comunità hippie demilitarizzata». «Abbiamo bisogno di costruire, non di sfasciacarrozze», ammonisce il vicepremier azzurro Antonio Tajani che avverte il resto del centrodestra: «Siamo leali con il governo, ma non rinunceremo mai alle nostre idee, non piegheremo la testa quando si tratta di difendere i nostri valori». Matteo Salvini, però, non molla e, nonostante Tajani gli abbia spiegato più volte nei giorni scorsi che «la politica estera la decidono lui e la premier», il segretario



L'intervento in streaming di Tajani al convegno di FI a Firenze

della Lega, con il congresso alle porte, insiste sulla sua linea del 'no alle armi' rilanciando un sondaggio secondo il quale «94 italiani su 100 dicono no all'invio di truppe in Ucraina». Commentando che è «sacrosanto». «Per la Lega - ricorda - le priorità sono ospedali, scuole, stipendi e sicurezza degli italiani, non eserciti europei o spese folli e inutili per proiettili e bombe». La posizione del partito, pro-Trump e anti-von der Leyen, corre sui social dove l'account ufficiale della Lega definisce il neo presidente Usa «l'unico che sta mettendo in atto una grande operazione di pace nel nostro continente», mentre «quello di Bruxelles è un atteggiamento totalmente irresponsabile». Da Napoli,

dove si chiude la convention di FdI, Arianna Meloni rilancia, invece, le ragioni della sorella e riserva una stoccata a chi non vuole investire nella difesa. Giorgia è «riuscita a far dialogare le due sponde dell'Atlantico. Bisogna avere senso di responsabilità non stiamo giocando a Risiko. Noi siamo sempre stati europeisti - ribadisce - e siamo con l'Italia e con l'Europa, perché l'Italia è in Europa e siamo convinti che non si debba rompere l'Occidente». Rafforzare la difesa europea è necessario per la sicurezza e per scongiurare future crisi, concorda Maurizio Lupi (Noi Moderati). Tre gambe della coalizione, insomma, si osserva nell'opposizione, e «tre posizioni diverse in Ue». —

IMMIGRAZIONE

I militanti di Casapound fanno un blitz al Colosseo

Blitz dei militanti di Casapound al Colosseo ieri mattina, «per ribadire che l'unica soluzione a immigrazione, degrado e insicurezza è la remigrazione totale e senza compromessi degli irregolari». Nella protesta, i manifestanti hanno srotolato uno striscione con la scritta «remigration».



Gli scenari nel Carroccio



Il segretario della Lega, Matteo Salvini, all'assemblea programmatica di sabato a Padova. A destra, l'assessore Barbara Zilli, il segretario Fvg Marco Dreosto e la consiglieria Lucia Buna

La Lega si prepara al congresso Il Friuli punta a contare di più

La regione potrebbe ottenere un posto aggiuntivo nel Consiglio federale: in pole il deputato Pizzimenti

Valeria Pace

Fervono anche in Friuli Venezia Giulia i preparativi della Lega per il congresso che si terrà tra il 5 e 6 aprile a Firenze, occasione in cui il partito regionale spera di incassare un posto in più nel Consiglio federale oltre ai due di diritto (il governatore Massimiliano Fedriga e il coordinatore Marco Dreosto). Il nome scelto all'ultimo direttivo del partito riunitosi lunedì scorso è quello di Graziano Pizzimenti, deputato e già assessore regionale ai Trasporti.

L'ATTESA

Non c'è aria di polemica o di veleni nel partito, si assicura da più parti. La candidatura unica di Matteo Salvini, che verrà incoronata nuovamente segretario, mette eventuali malumori a tacere. E dunque il momento congressuale viene visto soprattutto come un avvenimento per dare la carica ai militanti. In regione i leghisti sono convinti che difficilmente il clima verrà incrinato da scelte polarizzanti come quella di dare un incarico di peso al generale Roberto Vannacci, che poco piace ai colonnelli della Lega a Nord Est.

LE DUE ANIME

Vannacci d'altro canto non c'era sabato a Padova all'ultimo degli eventi pregressuali sul territorio. Un'assenza che però per Anna Maria Cisin, sua collega europarlamentare leghista, non deve essere vista come un messaggio: «La sua agenda era piena. E se piace poco a Nord Est? Dipende da chi viene interpellato...». A riprova che nel partito di anime ce ne sono almeno due. E che ne penserebbe di un ruolo per il generale? «Sono per un partito aperto», risponde Cisin, facendo eco alle parole di Salvini. Il coordinatore Dreosto non ritiene che l'eventuale carica sarà annunciata al congresso, perché sarebbe «una nomina di segreteria politica, successiva. Sceglierà in maniera fiduciaria i vice».

IL GOVERNATORE

Difficile dunque pensare a colpi di scena a Firenze. Come fa notare un uomo vicino al presi-

dente, gli scontri nella Lega non sono mai accaduti ai congressi. Le voci che parlavano di irrequietezza nei confronti di Salvini da parte del Nord sembrano archiviate. E, almeno ad ascoltare l'inner circle di Fedriga, i rapporti tra governatore e segretario sono tornati idilliaci. Passata la fase di maggiore freddezza tra il Capitano e il go-

vernatore che incarna l'anima moderata del Carroccio che guarda a Giorgetti. Anche se Fedriga ha sempre detto di essere concentrato sul territorio e di non avere aspirazioni di guidare il partito, è stato più volte indicato come un possibile anti-Salvini, un volto pragmatico e responsabile, il suo nome affiancato a Luca Zaia. Bene, que-

sto non esiste, viene detto. O meglio, si sottolinea, i commentatori confondono i toni con il merito, su cui c'è per lo più sintonia, e se manca su alcuni dossier, basta una battuta: «Il partito non è una caserma». I nodi però non sono pochi: c'è l'europeismo di Fedriga e il sovranismo di Salvini, il sì all'aumento delle spese in Difesa del gover-

natore e il no al riarmo del segretario. Fedriga poi non è mai stato un "vannacciano". E se il generale diventerà il braccio destro del segretario? «Vedremo che tipo di deleghe avrà», dicono i fedelissimi di Fedriga. Non è il momento delle fratture, insomma, ma degli applausi dei duemila all'appuntamento pregressuale di Padova e dell'entusiasmo dei delegati.

I DELEGATI E IL CONSIGLIO FEDERALE

A Firenze si riuniranno in totale 732 delegati, di cui circa 400 elettivi. Saranno 37 i delegati provenienti dal Fvg, 22 di diritto e 15 eletti in fase di congresso regionale a settembre 2023. I membri di diritto invece sono i segretari provinciali, il segretario regionale, il governatore, gli eletti, gli assessori, i 13 consiglieri regionali. La novità però è che la Lega Fvg, forte di essere rimasta il primo partito in regione, punta a ottenere un posto elettivo dei 22 in palio al Consiglio federale. E il nome su cui si è trovata la convergenza del direttivo «in maniera unitaria», rimarca Dreosto, è quello di Graziano Pizzimenti. Un nome scelto anche per dare rappresentatività al territorio dell'Udinese. A farsi avanti sarebbero stati anche Massimiliano Panizzut e Cisint. Poi l'eurodeputata avrebbe fatto un passo indietro, e così anche Panizzut.

LE MOZIONI

«Abbiamo un buono standing, la Lega è il primo partito in regione, il sentiment è positivo», Dreosto commenta così le chance della candidatura. E pure il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin rivendica i buoni risultati in regione. Ma l'indirizzo politico del partito passerà attraverso le mozioni. La Lega Fvg, spiega Dreosto, per ora ha sottoscritto quella del Veneto sull'identità, una sui porti di Rixi e una sul velo integrale di Cisint. C'è poi una mozione sul nucleare presentata dalla viceministra all'Ambiente Vannia Gava per dare mandato alla Lega di «sostenere tutto il nucleare, quello da fissione e quello da fusione, spartiacque per garantire decarbonizzazione e sicurezza energetica». —

MASSIMILIANO FEDRIGA

I rapporti



I rapporti tra Matteo Salvini e Massimiliano Fedriga non sono mai stati così buoni. Questo è quanto viene assicurato da chi è vicino al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, spesso indicato negli ultimi anni come un possibile successore alla leadership salviniana e il cui stile molto più cauto viene da più parti visto come in contrasto con la dialettica del segretario destinato alla riconferma.

GRAZIANO PIZZIMENTI

Il parlamentare



La Lega del Friuli Venezia Giulia spera di incassare un posto in più nel Consiglio federale oltre ai due di diritto (il governatore Massimiliano Fedriga e il coordinatore Marco Dreosto). Il nome scelto è quello di Graziano Pizzimenti, deputato e già assessore regionale ai Trasporti nella precedente legislatura. È l'indicazione arrivata nell'ultimo direttivo del partito che si è riunito lunedì scorso e che mette un ulteriore tassello nella corsa al congresso.

ANNA MARIA CISINT

In Europa



L'europarlamentare Anna Maria Cisint conosce bene Roberto Vannacci, suo collega a Bruxelles. Interpellata sui rumors di un possibile ruolo per il generale nel partito però non si pronuncia direttamente: «Al di là dei nomi penso che in generale le nuove energie facciano bene. Non ho paura di confrontarmi con gli altri, non mi sento mai minacciata». In un'ottica di ricambio? «Non necessariamente, si può anche aggiungere un posto a tavola...».

TOSHIBA

PICCINI
CLIMATIZZATORI

CLIMATIZZATORE

HAORI

L'ARIA SI VESTE DI STILE
SCEGLI TRA 43 COLORAZIONI

SERVIZIO AUTOASSISTENZA

PICCINI CLIMATIZZATORI srl

Via del Giardino, 5 - 33033 Codroipo (UD)
Tel. +39 0432 906223

Mondo

LA SITUAZIONE DOPO LA CATASTROFE

Sisma in Myanmar Scosse e raid militari rallentano le ricerche

Il bilancio sale ad almeno 1.700 morti e centinaia di dispersi
Un attacco aereo nello stato di Shan uccide sette persone

Fabio Govoni / ROMA

A due giorni dal catastrofico terremoto, il Myanmar sembra sprofondare in un buco nero: almeno 1.700 morti accertati, secondo un bilancio ufficiale provvisorio della giunta militare, e centinaia di dispersi, che paiono una goccia in quello ormai viene prospettato da tutti come un oceano di morte e distruzione.

GLI ATTACCHI

E i soccorsi, difficoltosi, sono ostacolati dalle scosse di assestamento e dalla ripresa dell'offensiva militare contro i ribelli da parte della giunta golpista, che pure

aveva stupito con una inedita richiesta urgente di aiuto internazionale. I raid aerei, accusa un funzionario dell'Onu impegnato nella macchina dei soccorsi internazionali, sono ricominciati neanche un'ora dopo la prima, micidiale scossa di magnitudo di 7.7, nel primo pomeriggio di venerdì. Nello stato nord-orientale di Shan (una delle province ribellatisi in armi contro il regime militare) un bombardamento governativo ha ucciso almeno 7 persone. Le scosse hanno distrutto edifici, abbattuto ponti e divelto strade in ampie zone del Myanmar, ma con maggiore intensità nella

centrale piana del fiume Irrawaddy, attraversata da nord a sud dalla faglia tettonica di Sagaing. A Mandalay, seconda città del Paese con 1,7 milioni di abitanti, la più colpita dalla furia del sisma, i soccorritori della protezione civile sono riusciti in 48 ore a estrarre vive 29 delle persone che erano rimaste sotto il complesso abitativo crollato Sky Villa: 4 palazzine di 11 piani, 3 collassate. Si stima che le macerie nascondano ancora circa 90 persone, non si sa se vive o morte. In un monastero buddista, squadre birmane e cinesi si stanno coordinando per cercare le decine di monaci presumi-



Soccorritori al lavoro nei pressi di un edificio crollato per il terremoto a Mandalay, in Myanmar ANSA

bilmente dispersi che stavano sostenendo un esame. Due scosse di assestamento di 4.2 e 5.1, hanno colpito intorno alle 7:30 (l'una di notte in Italia) e alle 14 (le 7.30 italiane).

LA THAILANDIA

A oltre mille chilometri di distanza dal Myanmar, a

Bangkok, 18 morti sono stati estratti dalle macerie del grattacielo di 30 piani in costruzione che si è sbriciolato, mentre risultano dispersi una settantina di operai del cantiere. Intanto, le autorità thailandesi hanno avviato un'indagine sulla costruzione dell'edificio, l'unico a essere crollato nella ca-

pitale, realizzato da un'impresa in joint venture tra la Italian-Thai Development Plc e una sussidiaria del China Railway No.10 Engineering Group, operante sotto la China Railway Engineering Corporation, una delle più grandi aziende di costruzioni e ingegneria al mondo. —

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Netanyahu sfida la Cpi e mercoledì va da Orban Focus sul piano Trump

ROMA

«La pressione militare su Hamas sta funzionando». Benjamin Netanyahu, due settimane dopo aver rotto la tregua a Gaza, riprendendo i raid e le operazioni di terra, ha rivendicato questa scelta. Invitando i leader della fazione palestinese all'esilio a patto che le milizie si disarmino. È una nuova prova di forza del premier israeliano, che ha deciso di sfidare anche i giudici dell'Aja che lo accusano di crimini con-

tro l'umanità: mercoledì volerà a Budapest da Viktor Orban, che ha garantito che non eseguirà il mandato di arresto spiccato dalla Cpi, ma subito l'Ue ha rinnovato l'appello agli Stati membri a fare il proprio dovere. I bombardamenti su Gaza, che erano ripresi il 18 marzo dopo due mesi di fragile cessate il fuoco, non si sono interrotti neanche nel primo giorno di Eid al-Fitr, la festività musulmana che segna la fine del mese di digiuno del Ramadan. La linea dura di Ne-



Viktor Orban e Benjamin Netanyahu in una foto di archivio ANSA/AFP

tanyahu non cambia: colpire Hamas per costringerlo a riconsegnare gli ultimi ostaggi e poi arrendersi. Intanto va avanti sulla strada tracciata dalla Casa Bianca per il futuro di Gaza: Israele garantirà la sicurezza nella Striscia e «consentirà l'attuazione del piano Trump per la migrazione volontaria. Que-

sto è il piano. Non lo nascondiamo e siamo pronti a discuterne in qualsiasi momento», ha assicurato il premier, che ora punta ad allargare il consenso internazionale su questa proposta. Fonti israeliane hanno fatto sapere che ne discuterà mercoledì a Budapest con Viktor Orban. —

ALLA BASE NORVEGESE DI ANDØYA

Il razzo Spectrum parte ma esplode quasi subito

Il primo razzo orbitale lanciato dall'Europa continentale è esploso dopo un volo durato appena poche decine di secondi, presso la base spaziale norvegese di Andøya, nell'Artico. Poco dopo il decollo, Spectrum, un razzo a due stadi sviluppato dalla startup tedesca Isar Aerospace, ha iniziato a oscillare, si è capovolto e poi è ricaduto con una forte esplosione. Secondo la Isar Aerospace, il razzo è ricaduto in acqua e «la rampa di lancio sembra essere intatta». Il lancio ha generato «tonnellate di dati che i team possono ora valutare e

da cui imparare», ha affermato un commentatore di Isar Aerospace su YouTube. La polizia regionale ha dichiarato che dopo la caduta del razzo non sono stati segnalati danni a persone o cose. Un razzo orbitale è un veicolo di lancio in grado di posizionare un carico utile, come un satellite, dentro o oltre l'orbita terrestre. Prima del lancio, posticipato più volte a causa delle condizioni meteorologiche, la Isar Aerospace aveva dichiarato di avere scarse speranze di raggiungere l'orbita terrestre al primo tentativo. —

nord/est
multimedia pwcin collaborazione con partner
Posteitaliane UMANA

TOP100

Le 100 imprese
leader del Nordest

Top 100 - Le donne nel futuro delle imprese del Nord Est
Martedì 1 aprile, ore 16
Borgoluce
Località Musile 2, Susegana (TV)



Inquadra il QR Code per scoprire
il programma e registrarti

CorriereAlpi

Il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

ilNordEst.

Friuli Venezia Giulia

Volo Trieste-Londra Il collegamento diventa giornaliero

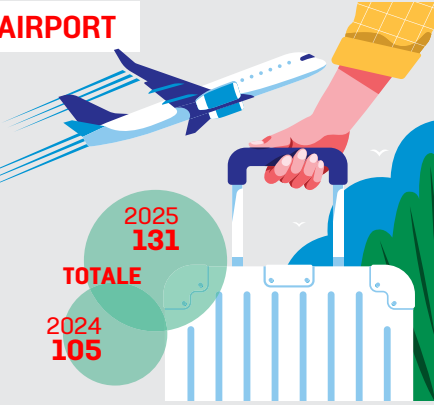
Da oggi cresce l'offerta per raggiungere l'Inghilterra da Ronchi con Ryanair. Fino al 31 maggio saranno in tutto otto a settimana, con doppia partenza il venerdì


Marco Ballico

Il collegamento aereo dal Friuli Venezia Giulia su Londra diventa giornaliero. È la prima volta che accade nella storia dello scalo, una nuova stellina per il management che ha rilanciato la società. Da questa settimana sarà possibile decollare da Ronchi ogni giorno direzione Stansted, l'aeroporto centro del traffico delle maggiori compagnie europee low cost, a una settantina di chilometri di distanza dalla capitale.

Nel dettaglio, con Ryanair che si appoggia per alcuni voli su Malta Air, si potrà partire da Trieste Airport, per fare l'esempio sulla settimana entrante, oggi alle 16.40, domani alle 6, mercoledì alle 17, giovedì alle 18.10, venerdì alle 14.05 e alle 17.50, sabato alle 6, domenica alle 15.15. Lunedì 7, con l'orario estivo, la partenza è in programma alle 16.40.

Con la doppia opzione del venerdì, i collegamenti Ronchi-Stansted sono dunque 8 alla settimana, un'offerta che resterà tale fino al 31 maggio e che di fatto è doppia rispetto a quella precedente. Da giugno a settembre, fa sapere l'amministratore delegato Marco Consalvo, si scenderà a quota 6, con il solo mercoledì (per esigenze legate alle disponibilità degli

PARTENZE SETTIMANALI DAL TRIESTE AIRPORT							
COLLEGAMENTI DOMESTICI			2024	2025			
Ita	Roma		28	28			
	Milano		11	11			
Ryanair	Bari		5	6			
	Brindisi		3	4			
	Cagliari		4	4			
	Catania		4	5			
	Lamezia Terme		-	2			
	Napoli		4	4			
	Olbia		3	3			
	Palermo		4	7			
COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI							
			2024	2025			
Lufthansa/AirDolomiti	Francoforte		11	14	Cracovia	2	4
					Dublinko	2	2
Transavia	Rotterdam		-	3	Londra Stansted	4	6
					Malta	3	2
Wizz Air	Bucarest		-	2	Parigi Beauvais	2	2
	Tirana		2	3	Praga	-	2
					Siviglia	2	2
Ryanair	Barcellona		2	4	Stoccolma	-	2
	Berlino		2	2	Valencia	3	3
	Bruxelles Charleroi		2	2			
	Budapest		2	2			
					2025 131		
					2024 105		



LA RIDUZIONE TEMPORANEA
DAL PRIMO GIUGNO SI SCENDERÀ A SEI VOLI SETTIMANALI. DA OTTOBRE DI NUOVO OTTO

Consalvo: «Rotta strategica, la scorsa estate riempimenti degli aeromobili superiori al 90%»

aerei) senza possibilità di decollare per Londra. A ottobre si ritornerà a 8, con il doppio volo il sabato anziché il venerdì. Da novembre si passerà poi alla proposta invernale, che verrà definita a metà anno.

«Parliamo di una rotta, quella su Londra, che è ovviamente strategica. Non a caso, i riempimenti degli aeromobili registrati la scorsa estate superavano costantemente

quota 90 per cento», informa Consalvo.

Nel 2024 sono transitati su Stansted 29,4 milioni di passeggeri, con un aumento del 7,2 per cento rispetto al 2023, ma lo scalo punta ora a superare i 43 milioni di presenze, una volta terminati, tra cinque anni, i lavori di ammodernamento da 1,1 miliardi di sterline, di cui 600 milioni per l'ampliamento del terminal passeggeri.

Londra a parte, sono questi i giorni di avvio della stagione estiva, con cinque nuovi collegamenti dal Fvg. Si tratta, in ordine cronologico, di Praga e Lamezia, pure via Ryanair, da ieri con collegamenti bisettimanali (giovedì e domenica verso la Repubblica Ceca, mercoledì e domenica verso la Calabria). Quindi Bucarest (Wizz Air, da oggi, il lunedì e il venerdì), Rotterdam (Transavia, da domani, trisettimanale martedì, venerdì e sabato), mentre su Stoccolma (Ryanair, dal 4 giugno, mercoledì e sabato) si dovrà ancora aspettare un paio di mesi.

Ma più in generale l'offerta di Trieste Airport si amplia anche questa estate, divisa tra 9 destinazioni nazionali (Roma Fiumicino, Milano Linate, Napoli, Catania, Palermo, Bari, Brindisi, Cagliari e Olbia) e 13 estere (Francoforte, Londra Stansted, Bruxelles, Parigi Charleroi, Dublino, Siviglia, Barcellona, Valencia, Malta, Tirana, Cracovia, Budapest e Berlino). Un totale di 27 rotte per 131 partenze medie settimanali contro le 105 dell'estate 2024, incremento che sfiora il 26%.

Sono numeri che "spingono" l'aeroporto regionale verso il traguardo del milione e 600 mila passeggeri previsto per fine 2025. Un percorso già avviato con un primo bimestre da quasi 50 mila presenze in più sullo stesso periodo del 2024: tra gennaio e febbraio si è passati da 121 mila 508 a 171 mila 392 passeggeri, + 41,1%.

Il momento positivo di Trieste Airport è stato confermato dal progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre scorso approvato dal consiglio di amministrazione. Il valore della produzione è pari a 31,4 milioni (+ 31%), l'Ebitda a 9,8 milioni (+ 51,6%), l'utile a 4,8 milioni (+ 50%), gli investimenti lordi hanno raggiunto i 12 milioni, di cui 7,7 milioni autofinanziati (nel 2023 erano stati 11,8 milioni, di cui 9,7 autofinanziati). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPITALE CECA

La novità



Ieri è scattata la novità del volo su Praga, aeroporto Václav Havel, 12 chilometri dalla capitale, che nel 2024 ha contato 16,4 milioni di passeggeri. Con gli aeromobili Ryanair sarà possibile decollare da Ronchi direzione Repubblica Ceca due volte alla settimana: oltre alla domenica (partenza alle 6.15), il giovedì (9.30). Praga entra così nel "pacchetto" dei voli internazionali di Trieste Airport, un totale di 17.

CON TRANSAVIA

Si va in Olanda



Da inizio aprile da Trieste Airport si viaggerà pure verso l'Olanda. Obiettivo primario della società è Amsterdam, aeroporto di Schiphol, il principale dei Paesi Bassi, uno dei più importanti d'Europa. Nell'attesa (la congestione dello scalo è un ostacolo non facile), si inizia da Rotterdam via Transavia, compagnia del gruppo Air France Klm. La frequenza sarà trisettimanale: martedì, venerdì e sabato.

LA GUIDA

Visto per il Regno Unito Come cambia l'ingresso dal prossimo mercoledì

Francesco Bercic

Dal prossimo mercoledì anche ai cittadini dell'Unione europea sarà richiesto un visto (chiamato Eta, acronimo di Electronic Travel Authorisation) per l'ingresso nel Regno Unito. La misura è già entrata in vigore lo scorso gennaio per i cittadini extraeuropei e si somma così al possesso del passaporto, che continuerà a essere necessario in linea con le direttive successive alla Brexit.

Il visto si rivolgerà in via esclusiva a chi vorrà rimanere nel Regno Unito per un periodo inferiore a sei mesi e dunque anche a chi fa turismo per

qualche giorno. Come accade di norma in questi casi, l'introduzione del visto sta già creando diverso scompiglio: di seguito ecco le principali informazioni da conoscere.

A CHI SARÀ RICHiesto

Il visto sarà richiesto a tutti i cittadini dell'Unione europea che vogliono entrare nel Regno Unito a partire dal 2 aprile, compreso chi fa scalo in un aeroporto britannico e intende superare i controlli di frontiera, uscendo dall'area di transito internazionale. Ogni viaggiatore avrà dunque bisogno della propria autorizzazione elettronica di viaggio, compresi i bambini e i neona-



Una suggestiva veduta serale di Londra

ti. Sarà possibile fare domanda per conto di altre persone. Resteranno esclusi coloro che sono in possesso di un permesso per vivere o per studiare nel Regno Unito (quale il permesso di soggiorno) o chi ha la cittadinanza irlandese. L'autorizzazione non sarà richiesta neanche a chi possiede la doppia cittadinanza britannica e italiana, oltre a chi è residente

oltremanica.

COME OTTENERE IL VISTO

Il 5 marzo sono state aperte le domande per ottenere il nuovo visto. La domanda per ottenere l'Eta può essere presentata tramite il sito ufficiale del governo britannico, oppure usando un'applicazione chiamata "Uk Eta". È necessario, come detto, essere in possesso

del passaporto, nonché compilare un apposito modulo online, all'interno del quale va specificata la ragione del viaggio. Il governo britannico ha elencato a titolo esemplificativo alcune delle possibilità accettate: vi rientrano le visite a familiari e amici, i viaggi per affari o studio a breve termine e gli impegni retribuiti consentiti. Oltre a caricare il passaporto, viene richiesta anche una fotografia del volto. Il rilascio dell'Eta è subordinato al pagamento di una tariffa, pari a 10 sterline (11 euro e 80). L'attesa per ottenere l'autorizzazione e quindi il rilascio del visto è di tre giorni lavorativi.

QUANTO DURA IL VISTO

L'Eta ha una durata complessiva di due anni, durante i quali è possibile - con lo stesso visto - entrare e uscire più volte dal Regno Unito, a meno che la scadenza del passaporto non vi si sovrapponga e fatta salva la permanenza massima di sei mesi per volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 4 GIUGNO

Anche Stoccolma



Tra le novità dell'estate per Trieste Airport c'è Stoccolma, via Ryanair. La destinazione, l'aeroporto Arlanda, è collegata in 18 minuti alla capitale con un treno ad alta velocità, conta 172 connessioni nel mondo, di cui cinque in Italia: Pisa, Roma Fiumicino, Milano Linate, Venezia e Catania. Il collegamento sarà operativo dal 4 giugno con due frequenze settimanali: mercoledì (partenza alle 20.20) e sabato (partenza alle 9.20).

A VERONA UNA BRAVATA CON GLI AMICI FINISCE IN TRAGEDIA

Sale sul tetto di un treno Muore fulminato a 19 anni

Voleva entrare in discoteca senza pagare, passando per la stazione
Scoperto dalla sicurezza è fuggito, finendo però per toccare la linea elettrica

Alberto Boccanegra / VERONA

«Siamo sui vagoni, un altro è ferito, chiamo il 118». Edoardo Mangano, appena 19 anni, non riuscirà a chiamare nessuno perché ha il cellulare scarico e da lì a breve resterà folgorato dai cavi dell'alta tensione. Una bravata tra amici per tentare di entrare in discoteca senza pagare si è trasformata in un dramma nella notte tra venerdì e sabato a Verona. Nella sua ultima telefonata ad un amico tutto il dramma di Edoardo che forse aveva intuito l'epilogo dell'azzardo di un gruppo di giovani, un azzardo che gli è costato la vita. È stato poi l'altro giovane, svenuto dopo essere stato colpito da una scarica elettrica, a permettere alla polizia di ritrovare il cadavere di Edoardo riverso sui binari. I genitori del 19enne si erano allarmati perché non era rinasato. L'amico, risvegliatosi, si è incamminato al buio a casa. Poi la memoria ha iniziato a mandargli dei flash di quanto acca-

duto e in ospedale, con l'aiuto dei medici, ha ricostruito l'accaduto.

LA DINAMICA

Il suo racconto ha permesso di ricostruire il fatto. Un venerdì sera iniziato come tante serate di fine settimana. Per tentare di entrare in un locale senza pagare Edoardo e gli amici hanno scavalcato una recinzione di una stazione secondaria di Verona, a Porta Vescovo, e sono saliti sui vagoni di un treno merci fermo sui binari. Il personale di sicurezza della stazione si sarebbe accorto, grazie alla video sorveglianza, di quanto stava accadendo e, dopo aver raggiunto i ragazzi, avrebbe chiesto loro di passare dal tetto della carrozza ferroviaria dove erano saliti ad un terrazzo adiacente, conoscendo bene il pericolo che i ragazzi stavano correndo. Uno dei giovani ha ascoltato il consiglio mentre gli altri due, tra cui Edoardo, hanno scelto di scappare lanciandosi da parecchi metri



La stazione di Porta Vescovo dove è accaduta la tragedia ANSA

sulla massicciata. Poi il contatto con la linea elettrica: lui è rimasto folgorato, l'amico, prima di lui, è svenuto.

L'ALLARME DEI GENITORI

Il mancato rientro a casa ha fatto scattare l'allarme dei genitori di Edoardo. Poi è stata ricostruita la vicenda e scoperto il corpo del giovane. La Polizia di Stato ha avviato le indagini su disposizione della Procura della Repubblica. Gli amici del ragazzo sono stati quindi rintracciati dalla Polizia ferroviaria per essere interrogati e ren-

Aveva cercato di chiamare il 118
«Siamo sui vagoni, un altro è ferito»

dere testimonianza nel ricostruire una vicenda che risulta essere a tutti gli effetti una bravata con esito drammatico. La salma del giovane è stata messa a disposizione del magistrato, mentre sono in corso ulteriori accertamenti per chiarire con esattezza la dinamica. Quello scoperto ieri non è il primo caso di giovani folgorati salendo su convogli ferroviari. Il bilancio delle ferrovie registra casi legati a migranti in transito tra paesi dell'Europa mentre a Verona c'è un precedente e sempre per una bravata. Riguarda un giocatore di calcio delle giovanili dell'Hellas Verona. La scossa elettrica, nel suo caso, non fu fatale ma nella caduta aveva riportato un grave trauma cranico. —

IN BREVE

A Frascati
Ferito da un coetaneo perché non paga i vestiti

Una lite in strada tra due giovanissimi per alcuni vestiti non pagati è sfociata in un accoltellamento sabato sera nel centro di Frascati, alle porte di Roma. Un ragazzo di sedici anni è stato colpito al petto con una coltellata da un coetaneo, arrestato nella notte a casa della fidanzata. La lama lo ha raggiunto vicino al cuore e ora è ricoverato in condizioni critiche al policlinico di Tor Vergata a Roma.

A Torino
Non respirava più
Donna incinta salvata

Alla ventinovesima settimana di gravidanza, una donna torinese non riusciva quasi più a respirare, con emboli in entrambi i polmoni e un principio di scompenso cardiaco. C'era quindi il rischio che la 26enne e la bambina che aveva in grembo potessero morire. Invece, grazie alla corsa contro il tempo e a un pool di medici di varie discipline, si sono salvate. Dopo un delicato intervento di aspirazione degli emboli, con pochi precedenti per una donna in gravidanza, e il cesareo, la mamma è tornata a casa.

TOYOTA

YARIS CROSS

HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA

TUA DA

€ 24.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855

Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA

RELAX PLUS*

FINO A:

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700). € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2025, per vetture immatricolate entro il 31/07/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo e fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

I settant'anni dell'Anbima

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine 160 artisti della regione per la serata organizzata per celebrare le bande musicali

Da Ulisse alle guerre di oggi
Riflessione sul valore della pace

LO SPETTACOLO

MONICA BERTARELLI

Musica, letteratura e teatro. Unite in un'unica potente opera. Lo spettacolo "Le guerre di Ulisse" ha coinvolto il pubblico accorso ieri sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che ha applaudito la rappresentazione organizzata da Anbima Friuli Venezia Giulia per celebrare il settantesimo anniversario dell'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

Sul palco del principale teatro del capoluogo friulano si sono esibiti 160 artisti, tra cui i componenti della Banda giovanile regionale Anbima, di quattro cori regionali, affiancati solisti e narratori. La Banda, diretta dal Maestro Marco Somadossi, ha rappresentato il mare, il vento, la battaglia e il silenzio, incarnando la voce collettiva dell'umanità. I cori coinvolti erano Croma col Punto di Fagagna, J.C. Plasencis, Coro virile Nuove Voci di Nespolo e Corale Synphonia di Gria-Cuccana. Le parti narrative sono state affidate a Luca Violini, mentre il soprano Silvia Lorenzetto ha incantato il pubblico con la sua voce solista. Il pianista Francesco Imbriaco e il contrabbassista Simone Serafini hanno aggiunto profondità all'esibizio-



La banda giovanile dell'Anbima, i cori e i solisti sul palco del Giovanni da Udine. A destra il pubblico e, in alto Luca Violini, che ha curato le parti narrative FOTO PETRUSSI



ne. Il libretto dell'opera è stato scritto dal professor Patrizio Bianchi, già Ministro dell'Istruzione e attualmente Professore Emerito di Economia Applicata all'Università di Ferrara. La composizione musicale è stata curata dal maestro Marco Somadossi, direttore d'orchestra e docente al Conservatorio di Verona.

Il presidente di Anbima Friuli Venezia Giulia, Pasqua-

le Moro, alla vigilia della rappresentazione aveva sottolineato l'importanza dell'opera come riflessione sulla guerra e sul suo impatto devastante, evidenziando come il progetto coinvolga diverse realtà culturali e musicali del Friuli Venezia Giulia.

«Le guerre di Ulisse fin dall'inizio è stato concepito da Anbima non come un lavoro autoreferenziale – ha spie-

gato Moro – ma come un lavoro che coinvolge più personalità del panorama cultura e musicale del Friuli Venezia Giulia e questo è stato il suo successo. Un lavoro che ha dato valore a realtà volontaristiche e amatoriali di alto livello presenti sul nostro territorio: quando c'è l'ambizione di produrre cultura a questi livelli bisogna saperlo fare e farlo nel miglior modo possibile, sa-

pendo che il risultato deve essere un momento culturale in grado di ottenere un elevato impatto».

L'opera ha appassionato il numero pubblico presente per quasi un'ora e mezza di intenso spettacolo, dimostrando come la musica possa unire diverse generazioni e culture, offrendo un messaggio di speranza e riflessione sul nostro tempo e dando una rilet-

tura moderna del mito di Ulisse e presentato come un eroe disilluso. La musica di Somadossi ha tradotto queste emozioni in una partitura di straordinaria intensità.

«Le Guerre di Ulisse» è stato prodotto da Anbima Fvg, in collaborazione con il Comune di Udine, la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e la Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo è stato scritto dall'ex titolare del dicastero dell'Istruzione «Una gioia aver portato in scena la rappresentazione qui in Friuli»

La firma dell'ex ministro
«Insegniamo a noi stessi
prima che ai ragazzi»

L'AUTORE

“Le guerre di Ulisse” è approdato in Friuli Venezia Giulia a distanza di due anni dalle rappresentazioni di Ravenna e Ferrara. A firmare il libretto è il professor Patrizio Bianchi, già ministro dell'Istruzione e attualmente professore emerito di Economia applicata all'Università di Ferrara.

A due anni dalla prima, «Le Guerre di Ulisse» ha ripreso vita in Friuli Venezia Giulia, in un periodo parti-

colare, in un contesto internazionale in cui i conflitti sono diventati, negli ultimi anni, una costante. La rappresentazione andata in scena ieri sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine si configura come un lavoro corale che lancia messaggi ben precisi, sul valore della pace, promosso dal Anbima regionale, guidata dal presidente Pasquale Moro.

«È stata per me una grande gioia aver visto rappresentate «Le guerre di Ulisse» nel meraviglioso teatro di Udine. Il pubblico ha applaudito a un grande lavoro di insieme fatto da tantissi-

mi coristi, altrettanti giovani bandisti giovani e da persone adulte, tutti impegnati nella presentazione della rivisitazione di Ulisse, che noi abbiamo imparato a conoscere come l'eroe. Ma l'eroe torna a casa e deve spiegare alla moglie dove è stato vent'anni e alle vedove perché quegli uomini che sono partiti con lui sulla promessa di una guerra veloce non ci sono più. E quindi un'opera contro la guerra questa Guerra di Ulisse, dove non ci sono eroi e dove ci sono solo degli sconfitti».

«Ho scritto il testo per riuscire a far convergere musi-



Patrizio Bianchi (a sinistra) e il presidente di Anbima, Pasquale Moro

ca, concetti, emozioni tra uomini, donne, ragazze e ragazzi su un palcoscenico, quello della vita. Davvero una grande gioia averlo rappresentato qui in Friuli con questi splendidi coristi e bandisti», racconta Bianchi.

Che ha voluto dare un'impronta peculiare alla rappresentazione in terra friulana, coinvolgendo le bande del territorio. «La banda può dare tanto ad una comunità e

quindi bisogna fortemente rilanciare la musica e la musica delle scuole come valore educativo. È fondamentale il concetto dello «suonare insieme»: le bande sono luoghi in cui si incontrano giovani adulti e vecchi, sono perciò l'espressione delle diverse società e soprattutto fanno comunità».

«Le Guerre di Ulisse» nella sua prossima tappa toccherà Ravenna e Ferrara

l'11 e il 12, dal titolo «Onde sonore – Festival dell'ascolto», un festival di musica educativa realizzato in collaborazione con Assonanza, la rete delle bande e delle scuole di musica.

Parlando della direzione musicale dello spettacolo, Bianchi ha ricordato «le musiche splendide di Marco Somadossi che mi hanno permesso di dare spessore, dimensione e anche profondità a tutto questo lavoro studiato affinché, ad interpretare la musica, fossero dei giovani bandisti. L'opera «Le guerre di Ulisse» nasce come un po' tutte le mie iniziative, vale a dire come fatto educativo dei ragazzi: i fatti educativi sono molto strani, perché il più delle volte noi diciamo che lo facciamo per i ragazzi e i ragazzi lo rimandano a noi dicendo «si sì sono cose importanti, ma voi le avete imparate?». Quindi, quando si dice fatto educativo, è educativo per i giovani solo se noi siamo capaci di insegnare qualcosa a noi stessi», conclude il professore. —

MO.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

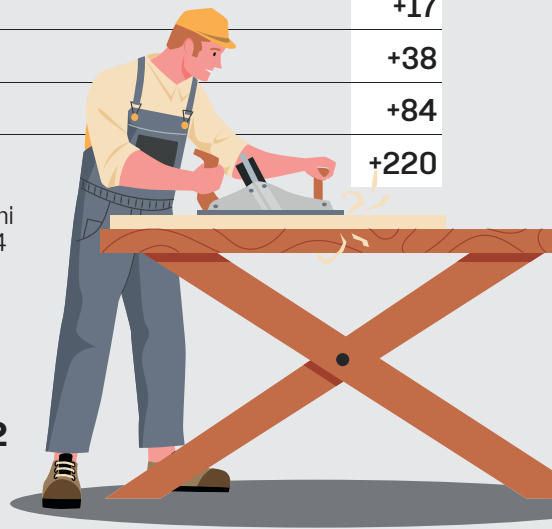
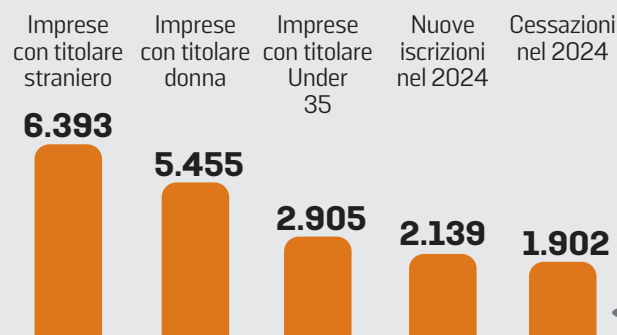
Friuli Venezia Giulia



LE IMPRESE ARTIGIANE IN REGIONE

Settori principali e trend 2014-2024

Costruzioni	10.959	-852
Manifatturiero	5.307	-977
Commercio e riparazioni	1.452	-69
Trasporto e logistica	1.326	-476
Noleggio e servizi	1.188	+251
Servizi alloggio e ristorazione	792	+17
Attività professionali	639	+38
Comunicazione	582	+84
Agricoltura	478	+220



Artigiani

Il peso delle bollette

L'allarme dell'associazione di categoria: «Nel 2025 aumenti del 20%»

Marco Ballico

«L'abitudine a navigare in mezzo alla tempesta ha migliorato la nostra capacità di resilienza. L'unico scoglio non superabile, purtroppo, è quello del trend demografico negativo». Graziano Tilatti, presidente regionale di Confartigianato, fa il punto sulla salute di un comparto che ha visto aumentare le imprese attive in Friuli Venezia Giulia, che conta oltre 62 mila addetti, di cui 33 mila dipendenti (il 53%), ma che affronta un 2025 denso di insidie: dal difficile accesso al cre-

dito al caro bollette, dall'inevitabile contrazione della domanda post-Superbonus ai nuovi obblighi sulle coperture assicurative.

LA FOTOGRAFIA

Il quadro è fornito da un'indagine congiunturale della Federazione che si appoggia sull'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere e Istat, con aggiornamento al 31 dicembre 2024. Una fotografia recente, dunque, che evidenzia innanzitutto le 27.657 imprese artigiane operative in

Fvg (+179 rispetto al 2023), di cui quasi 11 mila del settore costruzioni, il 40% del totale. Seguono con il 19,2% le 5.307 società manifatturiere e con il 16,3% le 4.512 "altre attività di servizi".

LA STABILITÀ

Il confronto sul decennio conferma la stabilità della situazione. Nel 2014 si contavano 28.999 imprese artigiane in regione; nel 2019, l'anno prima del Covid, 27.747. Vale a dire un'incidenza costante tra il 31% e il 32%: in Fvg una ditta su tre appartiene al mondo

dell'artigianato. Quando alla distribuzione territoriale, nel 2024 la provincia di Udine ha coperto il 47,7%, Pordenone il 26,8%, Trieste il 16,5%, Gorizia il 9%, ma dal 2019 è Trieste a crescere di più (da 4.373 a 4.559 del 2024, +4,3%), quindi Pordenone (da 7.270 a 7.416, +2%) e Gorizia (da 2.411 a 2.476, +2,7%), con solo Udine (da 13.693 a 13.206, -3,6%) in calo.

IL SUPPORTO DELLA REGIONE

«Dopo un lungo periodo, fino al 2020, di saldi demografici negativi - riassume il segreta-

rio di Confartigianato Fvg Enrico Eva -, l'ultimo quadriennio ha visto un'inversione di tendenza con un'eccedenza di iscrizioni rispetto alle cancellazioni, come accaduto solo in altre sette regioni italiane. In un periodo di ripresa economica e di trasformazione del settore, hanno inciso evidentemente incentivi pubblici, nuove opportunità legate alla digitalizzazione e alla sostenibilità, oltre a un rinnovato interesse per l'imprenditorialità locale». Pure il presidente Tilatti rimarca il supporto della Regione: «Siamo grati a una politica,

a partire dall'assessore Bini, sempre vicina alla piccola impresa, in anni in cui i governi nazionali hanno cambiato spesso colore. Il sostegno che, attraverso il Cata, ci arriva dal pubblico è determinante per consentirci di rappresentare un elemento portante per l'economia, anche a supporto, con l'artigianato di servizio, dell'offerta turistica».

STRANIERI, DONNE E GIOVANI

Un ulteriore focus è quello sull'imprenditoria artigiana a conduzione straniera. La crescita è del 6,2% sull'anno precedente (da 6.022 a 6.393). Nel 2023, queste società rappresentavano il 21,9% (una su cinque, in sostanza) dell'artigianato, contro il 17,1% nazionale, oltre che il 45,1% di tutte le imprese Fvg rette da persone di cittadinanza non italiana. E ancora, ritornando al 2024, sono 5.455 le imprese femminili e 2.905 quelle giovanili (guidate da under 35).

L'ACCESSO AL CREDITO

Ribadito che «il nostro è un settore che dà garanzie di stabilità in termini di Pil e di occupazione», Eva entra nel merito delle attese criticità 2025. «Da amministratore del Consorzio di garanzia fidi - osserva -, no-

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE USCENTE DA RE

«Col Frie in sei anni 1.300 mutui per 1,8 miliardi di investimenti»

L'INTERVISTA

«Un consiglio al mio successore e più in generale alla Regione è di affrontare il processo di totale digitalizzazione dello strumento e dei suoi procedimenti». Alessandro Da Re, dopo due mandati da presidente, si appresta a lasciare il Fondo di rotazione,

«il perno su cui si basa il sistema della finanza agevolata in Friuli Venezia Giulia». Il 2025, tra l'altro, ricostruisce Da Re, «è il settantesimo di uno strumento come il Frie, istituito nel 1955, originariamente solo per i territori di Trieste e Gorizia e per le attività industriali e turistico-alberghiere. Nel 1970 l'estensione a tutto il Fvg, con passaggio dallo Stato alla Regione nel 2002. Nel 2012 la "copertu-

ra" anche di artigianato e commercio e nel 2021, con la legge regionale Sviluppo Impresa promossa dall'assessore Sergio Bini, il sistema dei fondi di rotazione è stato completamente rivoluzionato e aperto ai professionisti». **Presidente Da Re, qual è oggi il ruolo del Frie?** «Con il sistema dei fondi di rotazione si concedono alle imprese industriali, artigiane, commerciali e turistiche, non-

ché ai liberi professionisti, tramite le banche convenzionate, mutui agevolati con condizioni nettamente migliori del mercato per tasso e durata. Mutui che vengono concessi a fronte di investimenti in capannoni, uffici, macchinari e altro. Si crea dunque un volano determinante per lo sviluppo e l'occupazione».

Qualche numero sulla vostra attività?

«In settant'anni il Frie ha finanziato quasi 8.100 operazioni per poco meno di 8,2 miliardi. Considerato che i finanziamenti vengono concessi al massimo per il 75%, gli investimenti sono stati di circa 11 miliardi, somma enorme per una regione piccola come la nostra. Nei soli sei an-



ALESSANDRO DA RE
PRESIDENTE USCENTE
DEL FONDO DI ROTAZIONE

«Ora sarà necessario procedere con una totale digitalizzazione»

ni dei miei due mandati abbiamo deliberato oltre 1.300 mutui per 1,36 miliardi, che hanno prodotto circa 1,8 miliardi di investimenti. Grazie ai numerosi interventi di dotazione della giunta regionale, i fondi di rotazione hanno una consistenza complessiva di oltre 1,5 miliardi, di cui 1,35 impegnati, e quindi "in circolo" nelle imprese».

Com'è cambiata l'economia regionale in questi anni?

«Durante il Covid, ma anche durante la crisi energetica e nel periodo di rialzo dei tassi di interesse, si è intervenuti privilegiando forme di liquidità pura alle aziende. Per il resto, si è vista la grande lungimiranza delle imprese, con investimenti ad alto contenu-

Friuli Venezia Giulia

IL TREND

Terziarizzazione



Il report di Confartigianato sul 2024 fa emergere tra l'altro il persistere di una tendenza strutturale alla "terziarizzazione" del tessuto produttivo, con una riduzione dell'area della manifattura e una contestuale dilatazione dei servizi. Nel dettaglio dei settori, le imprese manifatturiere artigiane calano infatti dal 2023 del 2,2% (da 5.427 a 5.307), mentre la voce "altre attività di servizi" cresce del 2,3% (da 4.409 a 4.512).

SICUREZZA

La prevenzione



Nelle parole del presidente regionale di Confartigianato Graziano Tilatti, il richiamo alla sicurezza sul lavoro dopo il recente infortunio mortale avvenuto a Maniago: «Ci stringiamo in preghiera e abbracciamo la famiglia del ragazzo morto giorni fa, un'altra sconfitta per il sistema, come già troppe volte in passato. Dobbiamo tornare indietro di decenni e recuperare la cultura della formazione e della prevenzione».

POLIZZE OBBLIGATORIE

Sì alla proroga



Una buona notizia è arrivata in extremis sull'obbligo delle polizze obbligatorie contro gli eventi catastrofali, che avrebbe dovuto scattare da oggi ed è invece stato fatto slittare al primo gennaio 2026 per le micro e piccole imprese. «La proroga – commenta il segretario di Confartigianato Fvg Enrico Eva – è il segno che il governo ha compreso la necessità di offrire soluzioni pratiche alle esigenze delle aziende».

Viezzoli: «Il panettiere è una categoria in via d'estinzione a Trieste E a mancare sono anche i barman, i camerieri e i banconieri»

Dai panifici all'edilizia il problema è lo stesso «Non troviamo più lavoratori qualificati»

LEVOCI

Imprenditori che non si arrendono. Anzi, investono, e danno lavoro. Cinzia Viezzoli racconta le difficoltà e il coraggio di un'azienda di famiglia che dagli anni '60 ha iniziato a lavorare nella panificazione a Trieste e, dopo il ricambio generazionale, ha allargato l'attività. I punti vendita sono diventati quattro: al panificio si aggiungono bar e pasticceria, la sede principale è in via della Cassa di Risparmio. Nel 1994 Cinzia ha preso la guida dell'azienda avviata dal padre e ne è titolare assieme al marito e al figlio. Tra soddisfazioni e difficoltà di un mestiere, quello artigiano, che deve fare i conti con i rincari ripetuti del post-pandemia.

«A due anni di distanza si è riproposto il caro bollette – spiega –. A inizio anno abbiamo già potuto verificare aumenti che vanno del 20% al 30%. Cifre importanti per chi come noi usa frigoriferi, forni e vari macchinari». Altro ostacolo è l'accesso al credito. «Sempre più difficile», ha denunciato il segretario regionale di Confartigianato Enrico Eva e Viezzoli condivide l'allarme: «La tendenza delle banche, da anni, è di dare soldi solo a chi li ha. Noi abbiamo affrontato una ristrutturazione importante, aprendo un quarto punto vendita e realizzando un grande laboratorio in centro. Investimenti significativi che ci hanno reso ancora più chiaro quanto sia complicato il rapporto con il sistema creditizio. Lavoriamo con un istituto con il quale c'è un confronto positivo, ma non c'è mai niente di facile. Tutto questo mentre occupiamo quasi 50 dipendenti».

Non manca il problema ricorrente della carenza di lavoratori qualificati: «Il panettiere è una categoria in via d'estinzione, mentre qualche pasticciere giovane si trova ancora. Su barman, camerieri, banconieri siamo al vero disastro, e questo si paga in una città come Trieste piena di esercizi pubblici». I costi? «Tutto è aumentato nelle materie prime. E il fenomeno ci costringe inevitabilmente a ritoccare i prezzi all'utente per poter mantenere la consueta qualità. Una scelta dolorosa nella consapevolezza di quanto è calato il potere d'acquisto delle per-



GLI IMPRENDITORI
CINZIA VIEZZOLI
EIGOR TOFFOLI

Toffoli, titolare dell'omonima ditta di serramenti friulana: «Formare le persone è sempre più complicato»

A unire i settori è anche la preoccupazione per il continuo lievitare dei costi a carico

sone».

Nel settore dell'edilizia si fanno invece i conti con la fase di uscita dagli incentivi del Superbonus. Igor Toffoli, titolare dal 2013 dell'omonima azienda di serramenti a Varmo, nel Medio Friuli (l'aveva fondata il padre negli anni Sessanta), fa sapere di avere già notato una flessione della domanda, ma non ne è certamente sorpreso: «Con le agevolazioni del 110, molti hanno fatto lavori di cui non avevano particolare necessità».

Ritornare in qualche modo alla normalità, tuttavia, potrebbe essere anche un vantaggio: «Ci sarà più tempo per fare le cose con attenzione e le imprese capaci di curare i dettagli non subiranno particolari contraccolpi. Entro un paio d'anni mi aspetto una selezione virtuosa». La Toffoli Srl produce serramenti in metallo e commercializza scale, cancelli, portoni, arredamenti, rivestimenti di facciata, pure questi in metallo.

La maggiore difficoltà è reperire personale specializzato. «Mancano le vecchie generazioni – entra nel merito Toffoli –, quelle che entravano in azienda e non ne uscivano più. La mia società occupa una ventina di lavoratori, siamo soddisfatti, ma è sempre più complicato formare le persone». Con conseguenti costi a carico delle imprese: «Se un operaio qualificato mi fa un serramento in tre ore, uno che non ha la stessa preparazione ci mette il doppio. E la spesa per la manodopera ovviamente sale. Per questo puntiamo su giovani che vogliano crescere, che non abbiano paura di assumersi le responsabilità, che abbiano l'ambizione di volersi assumere ruoli e mansioni più importanti».

M.B.

UN PANETTIERE AL LAVORO

E, A FIANCO, LA TABELLA CON IL FOCUS STATISTICO SULL'ARTIGIANATO IN FVG

Il presidente regionale Tilatti: «Ormai siamo abituati a navigare nella tempesta»

Il segretario Eva: «Preoccupano i minori incentivi e le difficoltà di accesso al credito»

to sin d'ora un aumento delle difficoltà di accesso al credito, un nodo ancora più complesso per le microimprese sotto i 10 addetti, che sono la stragrande maggioranza posto che la media è di 2,3 addetti per azienda. Senza liquidità diventa tutto più complicato, soprattutto nell'ottica degli investimenti».

ICOSTI

Quindi, il caro bollette. «Il governo ha stanziato 3 miliardi, di cui 1,4 per le imprese. È un intervento naturalmente positivo, ma sono curioso di vedere – dice prudentemente il se-

gretario di Confartigianato Fvg – come questa cifra potrà rendere meno pesanti bollette della luce e dell'energia aumentate a inizio anno del 15-20%, in un contesto in cui il nostro Paese già paga più di tutti in Europa».

STOP AGLI INCENTIVI

A rendere il 2025 diverso dal 2024, oltre «a costi sempre più alti delle materie prime e alla questione dazi, che già crea ansia nelle grandi imprese», contribuirà pure il forte ridimensionamento degli incentivi Superbonus che, prosegue Eva, «hanno drogato il sistema dell'edilizia, con l'effetto di far nascere nuove imprese, ma anche di fare impennare i prezzi». Il futuro della filiera delle costruzioni? «In assenza di agevolazioni fiscali, la contrazione del lavoro sarà inevitabile».

MANODOPERA

Carenza invece cronica quella della manodopera specializzata. «Impossibile importarla dall'estero, continueremo dunque a soffrire l'assenza di operai che nella metalmeccanica utilizzano macchinari a controllo numerico, di capo cantieri, di pasticciieri, di panificatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to tecnologico e in logistica, oltre alla grande crescita del settore turistico. Il 31 marzo sono in programma gli Stati generali del sistema finanziario pubblico regionale».

Come poter migliorare la sinergia tra i diversi attori?

«Credo sia fondamentale incrementare ancora di più la collaborazione, che peraltro è già ottima, specie con il sistema delle banche e dei Confidi, con gli strumenti complementari di finanza alternativa di Friulia e un domani, con i basket bond, della stessa finanziaria e di Fvg Plus».

Che Frie lascia? Che consigli dà al suo successore?

«Lo strumento è in grande crescita e soprattutto è stato completamente rivoluzionato e semplificato nel suo implan-

to interno, pronto per affrontare altri decenni. Ed è diventato un vero e proprio strumento di politica economica della giunta, che può intervenire con diverse leve. Ora, ed è questo il consiglio che mi sento di esprimere sia al mio successore che più in generale alla Regione, si è pronti per affrontare la totale digitalizzazione dello strumento e dei suoi procedimenti. In Fvg è stata istituita la Zona logistica semplificata».

Che cosa si aspetta dal punto di vista operativo?

«La Zls favorirà ulteriori investimenti, e, inevitabilmente, anche il sistema dei fondi di rotazione, vista la sua funzione, sarà coinvolto».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.46
e tramonta alle 19.36
La Luna Sorge alle 7.29
e tramonta alle 22.46
Il Santo San Beniamino
Il Proverbio
Quant che si scomenze a' van daurman.

MUTUO
PRIMA CASA
GREEN
GIOVANI

2,5%

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Con questo tasso,
puoi fare il passo!

Lavori pubblici



VIA MARINONI

Ricostruito il porfido

Via Marinoni, interessata nelle scorse settimane da lavori di ripavimentazione e sostituzione del porfido, è quasi pronta a riaprire alle auto. L'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol ha detto che entro la settimana le vetture torneranno a poter circolare.



VIA POSCOLLE ALTA

Pronta a riaprire per il 25 aprile

Tempi rispettati per i lavori che hanno riguardato la zona di via Poscolle alta, che potranno dirsi conclusi per il 24 aprile, giusto in tempo per le celebrazioni del 25. L'intervento di manutenzione alla rete fognaria e idrica terminerà con la posa del nuovo porfido.



VIA CUSSIGNACCO

Viabilità totalmente modificata

Terminerà oggi la posa della nuova segnaletica orizzontale in via Cussignacco, interessata nei giorni scorsi da una serie di interventi per la messa in sicurezza della viabilità e degli attraversamenti in prossimità della rotonda di piazzale Unità d'Italia.

Strade, rete fognaria e marciapiedi Così i nuovi cantieri cambiano la città

Il Comune ha avviato opere in centro e in periferia
Tra le principali novità gli stalli in largo delle Grazie

Chiara Dalmasso

I cantieri, come gli esami, non finiscono mai. Ma se servono a migliorare la vivibilità della città, ben vengano. A fare il punto su che cosa sta cambiando, l'assessore ai Lavori pubblici, alla viabilità e al verde pubblico Ivano Marchiol, che fa notare come «la distribuzione dei lavori su larga scala, in tutti i quartieri e in centro città, dimostra come gli interventi siano diffusi ed equilibrati». Insomma,

niente favoritismi tra una zona e l'altra, ma una distribuzione equa dei cantieri sul territorio cittadino.

OPERAZIONI SULLA PAVIMENTAZIONE

In primis, l'assessore ricorda che è quasi completata la sostituzione del porfido in via Marinoni: «In settimana apriamo alle auto» dichiara Marchiol, ricordando anche il completamento delle asfaltature nell'area nord della città, in particolare per quanto riguarda l'incrocio tra via Pie-

monte e via Tricesimo, cui si aggiungono simili operazioni condotte nelle vie nei dintorni di piazzale Chiavris.

LAVORI DI MANUTENZIONE

«Stanno procedendo secondo i tempi i lavori in via Poscolle alta, dove abbiamo eseguito interventi di manutenzione alla rete fognaria e altri sottoservizi e ora procediamo con il nuovo porfido» aggiunge l'assessore, dichiarando che, come da cronoprogramma, il 24 aprile il cantiere

potrà dirsi chiuso, giusto in tempo per le celebrazioni per la festa della Liberazione.

VIABILITÀ E SICUREZZA

«Sono quasi al termine i lavori per la messa in sicurezza della viabilità di via Cussignacco e via Ciro di Pers che porteranno anche alla realizzazione di una ventina di nuovi parcheggi» spiega Marchiol, annunciando che proprio oggi dovrebbero finire con la posa della segnaletica orizzontale. «L'attraversamento pedonale pericoloso su via Tullio è stato spostato prima dell'incrocio con via Vigna» aggiunge l'assessore, specificando che «ci sarà una fase transitoria di alcuni mesi per valutare la soluzione adottata e adottare eventuali correttivi per ottimizzare ulteriormente la viabilità in vista degli interventi definitivi». Sempre in tema di sicurezza, priorità cui guarda Marchiol, l'amministrazione ha introdotto due nuovi sensi unici, nei dintorni del parco Moretti, in via Fiore dei Liberi e via Licinio, con l'obiettivo, inoltre, di «ridurre il traffico parassitario». Interventi, sostiene l'assessore, realizzati ottenendo la soddisfazione dei cittadini. Ma non è tutto: «È stato chiuso lo svincolo pericoloso su viale Trieste (fron-



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE COMUNALE
AI LAVORI PUBBLICI

te distributore Agip) al posto del quale sono stati ricavati alcuni parcheggi» dice Marchiol. E nuovi stalli sono stati ricavati anche in Largo delle Grazie: «Alla fine di via Liruti c'è uno spiazzo di asfalto che era già zona Ztl, con divieto di accesso per chi arrivava da via Sant'Agostino o via Pracchiuso» spiega l'assessore, precisando che quello spazio andava organizzato meglio: «Così, siamo intervenuti, mettendo in regola una situazione contraddittoria e

che creava confusione, tramite l'eliminazione dell'area asfaltata dalla Ztl e trasformandola in strisce blu accessibili a tutti».

BARRIERE ARCHITETTONICHE

«Per l'abbattimento delle barriere architettoniche nel quartiere San Rocco stanno procedendo i lavori sui marciapiedi all'incrocio tra via Joppi, via della Valle e via San Rocco» spiega Marchiol, aggiungendo che «sono terminati i nuovi marciapiedi in via Cefalonia (nel quartiere Aurora) dove è stato realizzato anche un attraversamento pedonale accessibile». Tornando in centro, nelle scorse settimane, il Comune ha installato due nuove pedane mobili in piazza Libertà, migliorando così l'accessibilità al terrapieno. «L'intervento intende rendere più fruibile l'area a tutti i cittadini, comprese le persone con disabilità, con problemi di deambulazione, coloro che utilizzano passeggini o devono trasportare materiali» conclude Marchiol. In attesa di un accordo con la Soprintendenza, le pedane, poste sopra la scalinata, sono temporanee, ma si punta a rendere accessibile il plateatico in modo definitivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA SAN PIETRO, 36 - UDINE 0432 232025 - www.turrini.cloud

PAVIMENTI IN LEGNO
RIVESTIMENTO PARETI
SCALE - PORTE - LAMINATI - DECK

Turrini
dal 1911

È sempre meglio avere un pavimento di legno sotto i piedi!

LA SEGNALEZIONE

«Recinzioni in viale Cadore senza senso»

Un lettore segnala la situazione di viale Cadore dove «da anni un'ampia porzione di strada è recintata per lavori inesistenti». Nel frattempo «quelle stesse zone sono in completo stato di abbandono e sono diventate nel corso del tempo ricettacolo di erbacce e rifiuti assortiti».



GIARDIN GRANDE

«Le priorità sono altre»

«Come amministrazione comunale, abbiamo l'intenzione e la necessità di intervenire su piazza I Maggio, ma non è al primo posto in un ordine di priorità»: Ivano Marchiol, assessore ai Lavori pubblici, spiega che il progetto del cambio di viabilità

nella piazza, come più volte annunciato in campagna elettorale, si farà, ma con i suoi tempi. Il progetto, presentato nel 2023, prevede il collegamento tra il colle del castello con l'ellisse napoleonica della piazza, creando così, di fatto, una conti-

nuazione verde dove realizzare un'area pedonale a ridosso del centro. «Nei documenti programmatici di intervento del Comune, per il momento non c'è piazza I Maggio – precisa Marchiol – non perché sia un tema che non merita di essere affron-

tato, ma perché stiamo dando priorità a una serie di interventi a largo spettro sulla città, dal centro alle periferie: prima di piazza I Maggio, vengono piazza Garibaldi, Venerio, San Cristoforo con via Gemona, ma anche viale Cadore». —

Lavori pubblici



VIA CEFALONIA

Garantita maggiore accessibilità

Dal centro ai quartieri di periferia: in Aurora, e di preciso in via Cefalonia, sono appena stati realizzati nuovi marciapiedi, accessibili anche alle persone con disabilità e ai passeggini. In prossimità, è stato creato anche un attraversamento pedonale sicuro.



VIA SAN ROCCO

Addio barriere architettoniche

In via San Rocco procedono i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche, che porteranno alla costruzione dei nuovi marciapiedi all'incrocio della stessa con via Joppi e via della Valle, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza e accessibilità.



PIAZZA LIBERTÀ

Installate pedane temporanee

Nelle scorse settimane il Comune ha installato due nuove pedane in piazza Libertà, per rendere accessibile il plateatico a tutti: persone con disabilità, passeggini, carrelli e materiale tecnico per il personale spesso impegnato a lavorare sul piano rialzato.



Dall'alto: i parcheggi in largo delle Grazie, la viabilità in via Fiore dei Liberi e il cantiere per il marciapiede in via Joppi / FOTOPETRUCCI

Il progetto definitivo di riqualificazione affidato allo studio Land Tra gli obiettivi di Marchiol c'è anche un intervento in via Gemona

Piazza Garibaldi pedonale
Nessuna marcia indietro
«Sta piacendo ai cittadini»

L'AGENDA

Sul breve periodo gli interventi in corso sono molti, pure sul lungo la programmazione è serrata, a partire da piazza Garibaldi, interessata, nei mesi scorsi, da una sperimentazione che le ha cambiato volto.

L'area di fronte alla scuola Manzoni è stata pedonalizzata e arricchita di arredi colorati, non da tutti apprezzati, nell'ambito di un progetto di riqualificazione che partiva da un test, della durata di un anno, propedeutico per una rigenerazione complessiva della piazza, il cui progetto definitivo dovrebbe arrivare entro l'estate. «Questi mesi di prova sono stati fondamentali per capire i desideri dei cittadini – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol – e la sperimentazione ci ha dimostrato di funzionare». Secondo Marchiol, cioè, «piazza Garibaldi ora è più sicura per gli alunni della scuola e viene vissuta in modo più intenso dai commercianti, con incontri ed eventi, come il Buddy Market, che ha portato, nel fine settimana appena concluso, bancarelle, laboratori creativi e artigianato locale». Il progetto definitivo, affidato allo studio Land di Andreas Kipar, «tra qualche settimana riceverà l'approvazione della fattibilità tecnico-economica, continuando il percorso già iniziato di confronto e dialogo con i cittadini». L'obiettivo è arrivare a una rigenera-



Piazza Garibaldi con alcuni degli arredi tattici voluti dal Comune

Entro l'anno via ai lavori anche nelle piazze San Cristoforo e Venerio, oltre alla manutenzione di parchi e fontane

re rifatta tutta via Canciani, fino a piazza XX Settembre» dice Marchiol, ricordando anche «l'intervento che faremo in via Misani, nel quartiere San Domenico: per favorire viabilità e sicurezza, realizzeremo un attraversamento rialzato dopo una curva e vicino all'ingresso di un parco pubblico».

zione complessiva della piazza, che sarà più verde («secondo le richieste degli udinesi») con nuova pavimentazione, illuminazione e arredi: quelli attuali verranno spostati altrove.

Tra i cantieri previsti entro l'anno, poi, impossibile non citare piazza Venerio, che sarà interessata da un'opera di riqualificazione totale, oltre che dal risanamento delle infiltrazioni interne.

A stretto giro, inoltre, il Comune prevede di continuare i lavori del centro: «Deve esse-

Tra i progetti in corso di definizione, ma per cui è già stato affidato l'incarico, la riqualificazione dell'area di piazza San Cristoforo, all'incrocio con via Gemona, «valutando la possibilità di una riapertura della Roggia». Ultimi ma non ultimi, gli interventi su parchi e fontane: quella di piazza I Maggio è già tornata attiva, alimentata dall'acqua della Roggia, e sono in corso i lavori nel giardino Loris Fortuna e nel laghetto di via Gemona. —

C.D.

UNIVERSITÀ

Patto tra politecnici L'Ateneo friulano sbarca in Giappone

Firmato l'accordo con il Kyoto institute of technology
Dopodomani ritornano i Mercoledì del placement

L'università di Udine e il giapponese Kyoto institute of technology (Kit) hanno avviato una collaborazione, a partire da un accordo di scambio studentesco, che si amplierà alle attività didattiche e di ricerca. L'interlocutore della partnership è il Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura anche con i suoi laboratori attivi all'Uniud Lab Village, il polo di ricerca avanzata integrata con le imprese.

Per sancire la collaborazione, una delegazione del Kit, composta dalla vicerettrice Keiko Kamei e dai professori Wataru Sakai ed Elia Marin, ha visitato l'Ateneo friulano. Ad accoglierla è stato il delegato all'internazionalizzazione, Giorgio Alberti, assieme a una rappresentanza del Dipartimento formata dal direttore, Alessandro Gasparetto,



Le delegazioni di Udine e Kyoto con al centro il rettore Pinton

e dai professori Alex Lanzutti, Stefano Miani e Alfredo Rondinella. Il Kit è fra i più importanti politecnici giapponesi. Conta circa 4 mila studenti e ha una offerta formativa che spazia dalla biologia alla chimica, dall'ingegneria

(elettronica, informatica e meccanica) all'architettura.

«Le collaborazioni tra l'università di Udine e il Kit nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura sono una grande opportunità per unire idee, esperienze e tecnologie

innovative – sottolinea Alberti –. Lo scambio tra studenti e ricercatori permetterà di affrontare insieme sfide tecnologiche complesse e potrà fare la differenza nel trovare soluzioni tecnologicamente avanzate e sostenibili, sia a livello locale che globale».

Per il direttore del dipartimento, Gasparetto, «la visita di docenti di un'istituzione rinomata a livello internazionale come il Kit non costituisce soltanto un evento di prestigio per il Dipartimento, ma gli regala la possibilità di potenziare la propria apertura internazionale, implementando progetti congiunti sia nell'ambito della ricerca, che in quello della didattica, come sta a testimoniare il programma di scambi studenteschi recentemente attivato con il Kit».

Nel frattempo, dopodomani ritorna il «Mercoledì del placement» dell'università. La piccola fiera del lavoro dell'Ateneo si terrà, dalle 14, nell'aula C9 del polo scientifico. Molte le opportunità proposte e dedicate, in particolare, a laureati, studenti e dottorandi di ingegneria e architettura. Dopo le presentazioni aziendali, i rappresentanti delle imprese procederanno con i colloqui ai candidati che, allo stesso tempo, potranno consegnare i curriculum. Le realtà che saranno presenti sono: Archest, Comune di Udine, Fincantieri, Goriziane Holding, Oesse, Ordine degli ingegneri di Udine, Pmp Pro-Mec, Quin, Umana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Udine città della luce



«Con circa 2 mila ore di sole all'anno, Udine è la città con più luce tra quelle del Nord Italia». Non credevo ai miei occhi quando ho letto questa notizia su Facebook. Ecco, mi sono detto, finalmente l'annuncio che può cambiare il destino della nostra città dal punto di vista della attrazione turistica.

Va bene, direte voi, che si trattava di ricordare tutt'altra vicenda, riferendosi infatti ad Arturo Malignani e al fatto che il capoluogo friulano potesse vantare tra i primi in Europa l'illuminazione pubblica elettrica, ma ora l'effetto risultava raddoppiato.

L'articolo si dilungava poi sulla bellezza dei colori che assumevano i palazzi barocchi, le sfumature delle facciate che variavano con il cambiare delle ore. E qui il tarlo della diffidenza, storicamen-

te connaturata nei friulani quando sembra che tutto sia positivo, ha cominciato il suo lavoro. Stile barocco a Udine? Quando mai. Anche la foto che faceva da sfondo non mi faceva riconoscere nessun luogo udinese.

Vado a leggere i commenti: e mi sento un perfetto idiota per aver creduto un solo istante a questa bufala. Indago sul sito «Quello che non sapevi», autore del post. In piccolo sta scritto che l'articolo è frutto dell'intelligenza artificiale, ma che è stato «accuratamente» vagliato dai suoi esperti.

Non so cosa ci sia dietro tali operazioni, se servano solo a incrementare i contatti, se nascondano altre intenzioni più o meno lecite. Forse lo scopo è verificare il nostro grado di accuratezza nel vagliare le notizie, nel quantificare le percentuali di quanti assimilano le notizie senza analizzare le fonti.

Perché, nel caso, potrebbe anche accadere che, tra pochi giorni, in occasione del 3 aprile, festa della «Patrie dal Friûl», qualcuno metta in rete la notizia che il Friuli è diventato autonomo e la gente ci creda veramente, scendendo in piazza con tanto di bandiere gialle e blu.

Cosa non può fare l'intelligenza artificiale! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Più che semplici batteri: le caratteristiche essenziali di un buon probiotico

Il nostro microbiota intestinale, ovvero la comunità di batteri presenti nell'intestino, gioca un ruolo fondamentale per la nostra salute, dalla digestione alle difese immunitarie fino alla produzione di vitamine. Tuttavia con il passare del tempo l'equilibrio di questo ecosistema può alterarsi. Quando la varietà e la quantità dei ceppi batterici nell'intestino diminuiscono, si verifica la cosiddetta «disbiosi».

I probiotici rappresentano una soluzione in tal senso. Questi contengono batteri naturalmente presenti nell'intestino e sono generalmente disponibili sotto forma di capsule.

GLI ESPERTI RACCOMANDANO DI PRESTARE ATTENZIONE A QUESTI 5 REQUISITI:

1. Un'elevata diversità dei ceppi batterici

Il preparato dovrebbe essere formulato in modo da avvicinarsi il più possibile a un microbiota intestinale umano equilibrato. Pertanto, dovrebbe contenere almeno 50 ceppi batterici.

2. Un dosaggio straordinariamente elevato

Gli esperti raccomandano prodotti con almeno 20 miliardi di unità formanti colonie (UFC). Secondo le



ricerche attuali, un microbiota equilibrato ne contiene da 10 a 100 trilioni. I preparati con un dosaggio troppo basso non hanno quindi un effetto significativo.

3. Rafforzamento della mucosa intestinale

Affinché i microrganismi possano colonizzare l'intestino, hanno bisogno di un terreno di coltura adeguato. I preparati devono quindi contenere anche sostanze che contribuiscono al mantenimento di membrane mucose normali, come la niacina.

4. Confezioni idonee a proteggere i batteri

I blister in alluminio, in cui ogni capsula è inserita singolarmente in una camera di alluminio e quindi protetta in modo ottimale, sono considerati il gold standard del confezionamento.

5. Produzione secondo gli standard farmaceutici

Lo standard più elevato in materia di probiotici è garantito dalla produzione in conformità alle GMP (Good Manufacturing Practice), ovvero lo standard di produzione farmaceutica.

Solo i produttori certificati GMP possono garantire ai consumatori che il prodotto è stato fabbricato secondo questo standard particolarmente elevato.

GLI SPECIALISTI SONO CONVINTI

Un probiotico del marchio Kijimea, molto apprezzato nei circoli scientifici, che affascina utenti e medici, soddisfa in modo eccezionale tutti e cinque i requisiti.

Kijimea K53 Advance contiene 53 ceppi batterici in un dosaggio particolarmente

elevato: ogni capsula contiene ben 20 miliardi di UFC.

Kijimea K53 Advance contiene anche niacina, la quale contribuisce al mantenimento di membrane mucose normali (ad esempio la mucosa intestinale).

Anche la confezione, così importante secondo gli esperti, soddisfa gli standard di riferimento: il cosiddetto blister in alluminio garantisce la preservazione della varietà e del dosaggio al momento dell'assunzione. Sia il processo di produzione che le attrezzature utilizzate sono certificati GMP, in conformità ai rigorosi standard farmaceutici. Inoltre, ogni lotto viene testato in un laboratorio indipendente prima di essere messo in vendita.

Kijimea K53 Advance è disponibile nelle farmacie di tutta Italia (PARAF: 985722471), su Amazon e sul sito www.kijimea.it.

Lo straordinario successo del prodotto ha fatto sì che

il produttore riscontrasse ripetutamente problemi di distribuzione e che Kijimea K53 Advance fosse temporaneamente esaurito. Per questo motivo, molti clienti ordinano direttamente la confezione più grande per essere riforniti in caso di ulteriori problemi di distribuzione. Una migliore reperibilità è stata riscontrata di recente acquistando sul sito web del produttore all'indirizzo www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:

**Kijimea
K53 Advance**
(PARAF: 985722471)



www.kijimea.it

Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

IN VIA AQUILEIA

L'organo Comelli torna a suonare Il primo concerto incanta i fedeli

Lo strumento è stato restaurato nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni della chiesa del Carmine

L'organo, da ieri, risuona tra le navate della chiesa del Carmine, per la prima volta dopo l'intervento di restauro che lo ha riportato all'antico splendore.

IL CONCERTO

Ieri pomeriggio, nell'ambito delle iniziative per la celebrazione dei 500 anni della chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine (1525-2025), in via Aquileia, si è svolto il concerto di presentazione dell'organo storico "Comelli", recentemente restaurato ad opera dell'organaro Renzo Grosso. L'ispettore onorario della Soprintendenza Lorenzo Marzona ha presentato i caratteri dell'organo settecentesco e il maestro Simone Vebber, docente al conservatorio Donizetti di Bergamo e alla scuola di musica Abbado di Milano, che ha suonato anche nell'orchestra Mozart, ha tenuto un concerto, spiegando il funzionamento dello strumento e facendone vibrare le note attraverso le musiche di Bach,

Handel e altri autori.

L'ORGANO

L'organo della chiesa del Carmine, costruito nell'ultimo decennio del Settecento, è tra le più grandi opere dell'organaro udinese Francesco Comelli, che operò tra la seconda metà di quel secolo e i primi decenni dell'Ottocento. Sono cento le canne in legno contenute nel cassone, 1.200 quelle in metallo. La canna più lunga è in legno e misura cinque metri; la più piccola è in metallo ed ha la dimensione di una penna.

LA CHIESA

La chiesa del Carmine, in via Aquileia, nel 2025 festeggia ufficialmente i 500 anni della sua realizzazione. L'anniversario, ricordato nei giorni scorsi con una solenne celebrazione tenuta dall'arcivescovo emerito di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, fino a pochi mesi fa alla guida della Diocesi friulana, prevede diversi momenti di festeggiamento, occasioni per riscopri-



L'organo del Carmine e, sotto, i fedeli in via Aquileia / FOTO PETRUSSI

re uno scrigno di bellezza e di storia nel cuore della città.

IL RESTAURO

Sempre nell'ambito delle celebrazioni per i suoi cinque secoli di storia, sono stati presentati i risultati del recente restauro della cantoria e della cassa dell'organo, regalo per la comunità realizzato anche grazie al sostegno della Fondazione Friuli. «Abbiamo deciso – ha spiegato il parroco don Giancarlo Brianti – di non lasciare sotto traccia questa occasione dei 500 anni della nostra chiesa, soprattutto perché non si perda la memoria nel succedersi del tempo e delle generazioni. Quindi mantenere viva la memoria, che significa mantenere vive le radici di questa comunità». Gli eventi in programma, così, saranno «un'occasione per far conoscere alla cittadinanza, e ai parrocchiani, queste perle che la nostra chiesa contiene come uno scrigno». —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREGHIERA E AUGURI

Festa per la fine del Ramadan Tremila musulmani in Fiera

Marco Orioles

Una domenica mattina davvero molto speciale quella trascorsa insieme ieri da almeno 3 mila musulmani di tutte le età, generi e provenienze radunatisi in un padiglione del quartiere fieristico per un appuntamento importante del calendario islamico: l'Eid al-Fitr, la festa che segna la fine del mese sacro di Ramadan.

Per questa occasione, spiega il presidente della comunità islamica "al Salam" di via

San Rocco Ahmed Ifrad, cui durante questo Eid spettava l'onere di organizzare l'evento a beneficio anche degli altri due centri islamici della città, «ci si è affidati a una soluzione sicura come il pur oneroso affitto di un padiglione della Fiera». Una cifra che però è stata immediatamente recuperata attraverso centinaia di donazioni spontanee. Il colpo d'occhio era impressionante tanto per la massa umana concentrata in uno spazio relativamente piccolo quanto per la miriade di colo-

ri degli abiti più belli sfoggiati per l'occasione dai fedeli e soprattutto dalle fedeli.

Sia pure all'unisono con gli altri, allo scandire della voce dell'imam, le donne – cui era riservato un accesso ad hoc – hanno pregato in uno spazio separato anche se delimitato da un semplice nastro di plastica. A rendere particolarmente solenne l'occasione era la presenza, oltre che dei vertici di tutti i centri islamici cittadini, di un ospite come l'imam Rachid Khdiyyad giunto appositamente dal Marocco,



L'impressionante colpo d'occhio durante la preghiera / FOTO PETRUSSI

cui è spettato l'onore di recitare il sermone davanti a 3 mila persone accovacciate e con lo sguardo diretto verso di lui.

Peccato che il messaggio di Rachid, pronunciato dopo la rituale preghiera collettiva, non abbia raccolto l'attenzione di tutti i presenti, parte dei quali alzatisi al momento della preghiera per far scattare

un altro rito tipico e importante: gli auguri. E da questo punto di vista il padiglione si è presto trasformato in un tripudio di baci e abbracci, tra bambini che scorrazzavano festanti, ragazzine velate e non velate che scherzavano tra loro e, naturalmente, un diluvio di foto e di selfie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CFU FVG E SIMONA LIGUORI

Incontro sulle terapie contro la fibromialgia

Una manciata di giorni fa la sala Pasolini della Regione, a Udine, ha ospitato l'incontro "Fibromialgia: affrontiamola insieme. Terapia del dolore e fitocannabinoidi", promosso in collaborazione tra il Comitato fibromialgici uniti (Cfu) del Friuli Venezia Giulia e la consigliera regionale Liguori del gruppo del Patto dell'Autonomia in quota Civica Fvg.

Un momento di confronto tra esperti e cittadini su una patologia ancora troppo spes-

so sottovalutata, ma che incide profondamente sulla qualità della vita di chi ne soffre. L'evento ha visto una grande partecipazione di pubblico, a testimonianza dell'attenzione e della necessità di approfondire il tema della fibromialgia, una sindrome complessa che colpisce migliaia di persone in Friuli Venezia Giulia. Durante l'incontro, specialisti del settore hanno illustrato i più recenti aggiornamenti sulla diagnosi, sulla ge-

stione dei sintomi e sulle prospettive terapeutiche, rispondendo alle domande e alle preoccupazioni dei presenti.

«La fibromialgia è una malattia invisibile agli occhi di molti, ma estremamente debilitante per chi ne soffre. È fondamentale fare rete tra medici, istituzioni e pazienti per garantire un percorso di cura adeguato e un riconoscimento adeguato della patologia» ha sottolineato Elisa Lombardi coordinatrice regionale di Cfu. L'incontro ha rappresentato un passo importante verso una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione sulla fibromialgia, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle cure e il supporto in favore di chi ne soffre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

Capozzi: «Rilanciare la difesa del friulano»

«La festa della Patria del Friuli costituisce un importante momento di riflessione e di dialogo, nonché di approfondimento storico, dedicato al nostro passato. Un passato nel corso del quale il nostro amato Friuli era un vero e proprio Stato, testimonianza diretta di una delle prime forme parlamentari europee».

Lo evidenzia la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s). «Il momento storico e gli accadimenti ultimi

sull'autonomia differenziata – aggiunge – ci spingono a fare ulteriori valutazioni, rinnovando l'impegno comune rispetto a temi come la salvaguardia della lingua friulana. La nostra Specialità si fonda infatti non solo su ragioni storiche, geografiche e culturali ma, anche e soprattutto, sulla tutela delle minoranze linguistiche. Pertanto, non possiamo accettare che venga indebolita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE



UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Beivars

Via Bariglaria, 230 tel. 0432565330

Apertura diurna con orario continuato
(08.30 / 19.30)

Alla Salute

Via Mercatovecchio, 22 tel. 0432504194

Aurora

Viale Forze Armate, 4/10

tel. 0432580492

Beltrame

Piazza Libertà, 9 tel. 0432502877

Fresco

Via Buttrio, 10 tel. 043226983

Londero

Viale L. da Vinci, 99 tel. 0432403824

Nobile

Ptta del Pozzo, 1 tel. 0432501786

Sartogo

Via Cavour, 15 tel. 0432501969

Zambotto

Via Gemona, 78 tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello

Via Pozzuolo, 155 tel. 0432232324

Antonio Colutta

Piazza Garibaldi, 10 tel. 0432501191

Ariis

Via Pracchiuso, 46 tel. 0432501301

Asquini

Via Lombardia, 198/A tel. 0432403600

Colutta

Via Mazzini, 13 tel. 0432510724

Degrassi

Via Monte Grappa, 79 tel. 0432480885

Del Monte

Via del Monte, 6 tel. 0432504170

Del Sole

Via Martignacco, 227 tel. 0432401696

Del Torre

Viale Venezia, 178 tel. 0432234339

Fattor

Via Grazzano, 50 tel. 0432501676

Favero

Via De Rubeis, 1 tel. 0432502882

Manganotti

Via Poscolle, 10 tel. 0432501937

Palmanova 284

V.le Palmanova, 284 tel. 0432521641

Pasini

Viale Palmanova, 93 tel. 0432602670

San Gottardo

Via Bariglaria, 24 tel. 0432618833

San Marco Benessere

Viale Volontari della Libertà, 42

tel. 0432470304

Simone

Via del Cotonificio, 129 tel. 043243873

Turco

Viale Tricesimo, 103 tel. 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

COMEGLIANS

Alfarè

Pza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4

tel. 043360324

PRECENICCO

Caccia

Piazza Roma, 1 tel. 0431589364

TOLMEZZO

Città Alpina

P.le Vittorio Veneto, 6 tel. 043340591

RESIA

Comunale

Via Roma, 1 tel. 043353004

SAN GIORGIO DI NOGARO

De Fina

Pza XX Settembre, 6 tel. 043165092

VISCO

Flebus

Via Montello, 13 tel. 0432997583

TRICESIMO

Giordani

Piazza Verdi, 6 tel. 0432851190

MAGNANO IN RIVIERA

Giordani

Piazza Uri, 42 tel. 0432785316

MALBORGHETTO VALBRUNA

Guarasci

Via Potebbana, 14 tel. 042860404

CASTIONS DI STRADA

La Farmacia di Castions

Viale Europa, 17 tel. 0432768020

SAN DANIELE DEL FRIULI

Lafarmacia. San Daniele

Viale Trento e Trieste, 105/D

tel. 0432957150

TERZO D'AQUILEIA

Menon e Feresin

Via Il Giugno, 4 tel. 043132497

CODROIPO

Mummolo

Piazza Garibaldi, 112 tel. 0432906054

TORREANO

Pascolini

Località Crosada, 5 tel. 0432715533

CAMPOFORMIDO

Patini

Via Roma, 30 tel. 0432662117

BUTTRIO

Sabbadini

Via Divisione Julia, 14/16

tel. 0432674136

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

LAVO
LAVAGGIO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

▪ Lavaggio impianti
fotovoltaici privati e
aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**NUOVE PROMOZIONI
2025**

**DC
DRAG CENTER**

FANTIC

Kawasaki

XE 125/300
2T MY 25

KX250 X
450X MY 25

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI SEGUENTI CORSI:**

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
dal 24 maggio 2025

ESTENSIONE CQC MERCI POMERIDIANO
dal 14 maggio 2025

ESTENSIONE CQC MERCI SERALE
dal 26 maggio 2025

**PUBBLICATO BANDO REGIONALE
CONTRIBUTO CQC 2025**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

MATTIUSSI

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 22 APRILE**

**CORSO RINNOVO CQC MERCI/PERSONE
DAL 13 MAGGIO
SERALE (MART/GIOV/SAB)**

PROSSIMAMENTE...
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca
auto e moto
- Preparazioni e restauri
auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici
ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su 

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**CORSO RINNOVO CQC
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE
8 MARZO sede di Martignacco, i sabati**

**CORSO INIZIALE CQC
A MARZO**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

**AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

TRA IL MONTE FESTA E IL SAN SIMEONE

Donna perde l'orientamento La soccorrono con l'elicottero

Un altro mezzo è stato necessario per far calare un tecnico con il verricello
Tre le richieste di aiuto tra le cime del Friuli. Le altre due sul Matajur e a Fusine

CAVAZZO CARNICO

Pomeriggio contrassegnato dagli interventi di soccorso in montagna, quello di ieri. In tutto, sono state tre le operazioni per altrettante chiamate di aiuto, tra cui una che si è rivelata più complessa del previsto.

Tra le 15.40 e le 19, gli operatori hanno lavorato per recuperare una donna che aveva perso il sentiero scendendo tra i monti Festa e San Simeone. Con il sistema di georeferenziazione sms locator inviato sul suo cellulare, è stato possibile individuare la sua posizione con precisione e le squadre dei soccorritori della stazione di Udine, assieme al personale delle Fiamme gialle, si sono mosse prima seguendo la strada asfaltata del San Simeone e poi percorrendo un tratto fino agli Stavoli Trions. Da qui hanno proseguito a piedi. Il segnale ha portato le squadre in un punto molto impervio, dal quale pe-

rò non sarebbe stato possibile raggiungere la donna. A quel punto si è deciso di attivare il secondo elicottero dell'elisoccorso regionale, che ha imbarcato un tecnico ad Artegna e lo ha portato sul sito, calandolo con il verricello per il recupero dell'escursionista, che non aveva comunque problemi di salute.

Già prima, lo stesso velivolo è intervenuto sul Matajur per una quarantenne di Gorizia che si era procurata una probabile frattura ad una caviglia, poco sotto la cima del monte. La donna, in compagnia del marito e dei figli, non riusciva più a scendere: l'elicottero l'ha portata al rifugio Pelizzo dov'è stata medicata. Successivamente, una friulana 64enne è inciampata lungo il sentiero del lungolago di Fusine, procurandosi un trauma facciale. All'arrivo dei soccorritori era già ristabilita ma comunque è stata visitata dall'equipaggio dell'ambulanza. —



Un intervento del Soccorso alpino in montagna in una foto d'archivio



Un momento della cerimonia a Monte di Muris a Ragogna

LA CERIMONIA A RAGOGNA

Ricordo del Galilea Esempio di valori e richiami alla pace

RAGOGNA

Una memoria collettiva che funge da guida per le nuove generazioni. Valori radicati che devono essere tramandati. La commemorazione dei caduti del piroscalo Galilea – affondato il 28 marzo 1942, al largo dell'isola greca di Antipaxos nel Mar Ionio con a bordo 1.335 persone, in gran parte alpini del battaglione Gemonia – rappresenta questo e molto altro.

«Il futuro è nelle mani di chi sa mantenere vivo lo spirito di solidarietà e di appartenenza. Abbiamo l'importante compito di riscoprire e trasmettere alle nuove generazioni quei valori di responsabilità e coesione che hanno contraddistinto le virtuose azioni del passato». A riferirlo è stato l'assessore regionale alle Finanze

Barbara Zilli, intervenuta ieri a Monte di Muris, a Ragogna, alla cerimonia alla quale hanno preso parte anche il sindaco di Ragogna, Claudio Maestra, la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) e il consigliere comunale di Udine Iacopo Cainero in rappresentanza del proprio Comune, amministratori comunali, il comandante della Brigata Alpina Julia Francesco Maioriello e il capogruppo Alpini di Muris, Maurizio De Monte.

Nel portare i saluti del governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, l'assessore Zilli ha posto l'accento sulla forza e sulla continuità dei valori radicati nel territorio friulano e nella comunità che li porta avanti: «La presenza solenne di gruppi in armi, volontari, scuole e persone in congedo eviden-

zia l'importanza di una memoria collettiva che funge da guida morale e civica – ha detto, esprimendo gratitudine a tutti coloro che, con il proprio impegno quotidiano, contribuiscono a scrivere la storia e a mantenere viva la comunità». Cerimonie solenni come questa rinsaldano le radici e i valori che hanno formato la comunità, invitandoci a rinnovarli nel presente, rafforzando lo spirito di gruppo e la responsabilità individuale per un domani migliore e di pace».

Per Celotti e Cainero, «da Muris di Ragogna parte un forte richiamo alla pace. L'affondamento del piroscalo Galilea è una tragedia diventata simbolo della violenza delle guerre e della sofferenza che ancora oggi, a 83 anni di distanza, riverbera il sentimento di ingiustizia che ogni guerra porta con sé».

La cerimonia, continuano i due esponenti dem, «porta dunque con sé un messaggio fondamentale, soprattutto per come i conflitti continuino anche nel presente a segnare in modo tragico intere popolazioni. Per questo è stato importante e allo stesso tempo fondamentale che oggi questo messaggio sia stato presente nelle parole di tutte le autorità presenti. Un ringraziamento particolare – concludono Celotti e Cainero – va al corpo degli alpini per il valore che rappresentano per tutta la comunità regionale e l'impegno civile e sociale che da decenni riversano a sostegno di questa stessa comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUGLIO

Fiamme nel bosco Il sindaco denuncia: «È un atto doloso»

ZUGLIO

Le fiamme avevano fatto temere per un rogo capace di allagarsi a macchia d'olio nel bosco, portando ad attivare di conseguenza i vigili del fuoco di Tolmezzo, Paularo e Cercivento. Alla fine, l'incendio scoppiato ieri sera in località Navantes, in comune di Zuglio, è stato domato in poche ore, anche se rimane la preoccupazione sul come e da cosa sia stato generato il tutto.

«Sicuramente si tratta di un atto doloso – commenta il sindaco Domenico Romano, dopo aver saputo di quanto accaduto – perché ha piovuto fino a ieri e il terreno è ancora umido. Questo comportamento di certa gente fa venire i brividi». La motivazione dietro a un eventuale gesto volontario rimane ancora tutta da chiarire, così come l'effettivo innesco per il fuoco. In ogni caso, non è il primo episodio analogo che si registra in queste zone, facendo nascere più di qualche interrogativo su un eventuale loro correlazione. Oppure se si tratti di totale assenza di cura nel lasciare fiamme accese o nel gettare



Domenico Romano

mozziconi di sigarette.

In loco sono giunti i pompieri con il personale del Corpo forestale, in una zona dove si trovano alcuni fienili e generalmente molto frequentata dagli escursionisti. A prendere fuoco è stata della sterpaglia, velocemente spenta.

Per prevenire gli incendi boschivi, è fondamentale evitare comportamenti rischiosi: non gettare mozziconi o fiammiferi accesi; i fuochi vanno accesi solo in aree attrezzate e mai lasciati incustoditi; quando si parcheggia, bisogna fare attenzione che la marmitta dell'auto non sia a contatto con l'erba secca, perché potrebbe innescare un incendio. —



Anzil (terzo da sinistra) alla presentazione del docufilm su Pantani e i tanti visitatori alla festa di Bertiole



Successo per il motoraduno nazionale Anzil: a villa Manin grande mostra sul ciclismo

La festa di Bertiole ricordando Pantani Migliaia i visitatori

LA MANIFESTAZIONE

C'è il vino, protagonista indiscusso della festa regionale. Certo, ma non è il solo. Ci sono le moto – migliaia – che ieri, con il loro rombo, hanno riempito l'atmosfera a Bertiole di un contagioso entusiasmo nel raduno nazionale Cantine e motori a cura del club Eagles Team. Un evento «che si integra perfettamente con la festa e che è atteso ogni anno di più» ha riferito il sindaco Eleonora Viscardis. E poi c'è lo sport, con un ricordo al campione del ciclismo

Marco Pantani, raccontato nella mostra allestita da Alessandro Gallici e durante l'incontro in cui è stato proiettato il docufilm «Il migliore» alla presenza di alcuni protagonisti, come Jumbo – che ieri mattina è stato protagonista di un dj set –, Michel e altri ospiti speciali che, al termine della proiezione, si sono confrontati sui fatti di Campiglio e su chi è Pantani nel 2025.

Tanti protagonisti di una festa – con in prima linea i volontari della Pro loco Risorgive Medio Friuli – che si conferma come uno degli appuntamenti di maggior richiamo in regione. E ieri, nella giornata di

chiusura, complice il bel tempo, migliaia sono state le persone che hanno affollato le vie, gli stand e i chioschi del paese. Presente alla proiezione del docufilm il vicegovernatore del Fvg Mario Anzil. «Un plauso della Regione ai collezionisti Renato Buffon e Alessandro Gallici che, in maniera filologica e con grande passione – ha dichiarato –, hanno ricostruito una significativa e sentita parte della storia del ciclismo, quella legata a Marco Pantani, modello per i tifosi di tutti i tempi e simbolo per eccellenza di questa disciplina». «La proiezione del film e la rassegna espositiva che sono stati organizzati a Bertiole in occasione della Festa del vino, rappresentano un bel preludio a quella che sarà la grande mostra sul ciclismo che andremo a inaugurare a villa Manin di Passariano il 24 maggio prossimo, giorno in cui la dimora sarà lambita dalla tappa del Giro d'Italia. E allora che potremo ammirare gran parte dei tesori storici conservati e messi a disposizione dai collezionisti Bulfon e Gallici» ha poi ricordato Anzil. —

V.Z.

La Protezione civile



Alcuni momenti dell'esercitazione che si è svolta a Mortegliano e ha coinvolto una sessantina di volontari della Protezione civile: è stata simulata una emergenza per una esondazione e una scossa di terremoto

Esondazione e sisma ma è un'esercitazione Piano di emergenza dopo la grandinata

A Mortegliano sono stati coinvolti 60 volontari di 7 gruppi Allestite le aree di ricovero e quelle di attesa per i cittadini

Viviana Zamarian
/ MORTEGLIANO

Le quattro aree di attesa per i cittadini vengono attivate. Due a Mortegliano, al foro Boario e nell'area festeggiamenti in via Tomba, una al centro civico di Chiasiellis e una nell'area delle scuole elementari di Lavariano. Parte un segnale di allerta, ed è qui che i cittadini vengono invitati ad andare per essere censiti. In corso c'è una allerta, c'è stato il terremoto.

Parte da qui l'esercitazione che sabato ha coinvolto una sessantina di volontari della Protezione civile di Mortegliano e degli altri gruppi dei sei Comuni che fanno parte del Distretto del Cormor (Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Pasian di Prato e Pozzuolo).

Una esercitazione, questa, che ha previsto anche una simulazione dell'esondazione del torrente Cor-

mor con l'allagamento su via Lestizza.

Si è dunque partiti con l'allerta ai cittadini, per proseguire con il test del piano di emergenza e l'attivazione del centro operativo comunale in municipio, fino all'allestimento delle aree di ricovero al coperto. Una giornata, che era stata presentata dal gruppo della Protezione civile, durante tre serate organizzate con la cittadinanza.

«L'evento vissuto con la

violenta grandinata del 24 luglio 2023 – riferisce il coordinatore del gruppo di Mortegliano Renato Campese – ci ha fatto comprendere quanto importante sia conoscere cosa fare e cosa non fare in una situazione di emergenza. Vista l'importanza di questo argomento abbiamo promosso tre serate informative, a cui hanno preso parte numerosi cittadini, e poi la giornata in cui si è svolta l'esercitazione vera e propria».

In municipio tutte le fasi per la gestione dell'emergenza si sono svolte alla presenza del sindaco di Mortegliano Roberto Zuliani e dell'assessore Elisa Tammaro con la collaborazione degli uffici comunali come l'anagrafe, determinante per il censimento della popolazione e l'individuazione di eventuali dispersi. «La grandinata che devastò il paese – prosegue Campese – determinò una emergenza che ci coinvolse in prima linea nella gestione. Questo ci ha portato prima ad avviare un confronto interno tra noi volontari, da condividere poi con i cittadini, per capire come poter migliorare tutti gli aspetti organizzativi della gestione e anche la comunicazione nei confronti di tut-



In municipio è stato attivato il centro operativo comunale. Sotto, volontari all'opera



Il coordinatore Campese:
«L'evento atmosferico che ha devastato il paese ci ha fatto comprendere quanto importante sia conoscere cosa fare e cosa no»

tigli abitanti».

L'esercitazione è stata dunque una occasione per spiegare e far conoscere ai residenti le linee guida sui comportamenti da adottare durante una situazione di emergenza. Proprio alla Protezione civile regionale – e a tutto il sistema dei volontari – il Comune aveva assegnato la cittadinanza onoraria. Del resto a Mortegliano, e negli altri comuni colpiti dalla grandinata, la Protezione civile aveva operato complessivamente con più di 3.700 volontari e 1.627 mezzi, per un totale di 60 mila «giornate uomo» (erano stati acquistati 240 mila metri quadrati di teli e oltre 40 mila sacchetti di sabbia per zavorrare i teli).

«L'esercitazione della Protezione civile – conclude Campese – strumento di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza davvero importante, che ha l'obiettivo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza dei mezzi. Lo scopo è quello di preparare sia i volontari alla gestione delle emergenze sia la popolazione spiegandole i corretti comportamenti da adottare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SIMULAZIONE NELLA LOCALITÀ BALNEARE

C'è un allagamento a Lignano Mezzi all'opera nell'ex piscina

LIGNANO

L'allagamento di una porzione cittadina. Uno scenario ipotetico, che gli eventi meteo estremi degli ultimi anni rischiano di far diventare realtà, affrontato e risolto con grandi capacità e in poche ore, dai volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, nel corso di un'esercitazione notturna, effettuata l'altra

notte nell'ex piscina del Parco Unicef. A pochi giorni di distanza da un evento analogo, incentrato sull'attività anti incendio boschivo, attuata a Riviera, in via delle Arti, con anche il collaudo di tutti gli idranti presenti in zona. Nelle due giornate, sotto la supervisione del coordinatore Alessandro Borghesan, si sono alternati 25 volontari.

«Nell'ultima esercitazione

sono stati impiegati vari mezzi e varie autopompe, per un pescaggio complessivo di circa 6.000 litri al minuto – riferisce l'assessore Marco Donà – questi test servono a verificare la funzionalità dei mezzi e a formare i volontari della Protezione civile, affinché siano sempre pronti al miglior utilizzo di tutte le attrezzature». «L'aspetto fondamentale resta però la sicurezza dei volon-

tari che devono sempre operare con il massimo della protezione – commenta il coordinatore Borghesan – l'altra sera, per esempio, è stato allestito un vero e proprio cantiere e tutto si è svolto al meglio».

L'esercitazione ha fornito anche l'occasione per la consegna di un attestato di riconoscimento al volontario Giovanni Presacco, classe 2003, operativo dal 2019 fino a oggi, il più giovane dei componenti del gruppo comunale di Protezione civile, che lascia dopo aver vinto il concorso per entrare nell'Arma dei carabinieri. «Da parte dell'amministrazione comunale – aggiunge Donà – un grazie per l'attività svolta e un augurio per una brillante carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Protezione civile di Lignano impegnata nell'esercitazione

Inaugurata a Bologna la mostra per la speciale ricorrenza. Chiuderà il 24 maggio
Altan cittadino d'adozione: i festeggiamenti faranno tappa anche nella città romana friulana

La Pimpa compie 50 anni Aquileia partner degli eventi

L'ANNIVERSARIO

FRANCESCA ARTICO

La Pimpa festeggia un compleanno davvero speciale: i 50 anni di una cagnolina che ha sempre cinque anni. Ieri a Bologna sono iniziati i festeggiamenti che faranno tappa anche ad Aquileia, di cui la Fondazione e il Comune friulani sono partner.

Da ieri 30 marzo al 24 maggio la Biblioteca Salaborsa di Bologna si trasformerà in un mondo a pois con la mostra "Buon compleanno Pimpa", all'interno della rassegna Boom! Crescere nei libri.

L'appuntamento clou, ieri, con l'inaugurazione della mostra preceduta da un incontro magico tra Francesco Tullio Altan, il papà che l'ha inventata, e il fumettista Ratigher, moderato dai saluti istituzionali di Matteo Lepore, sindaco di Bologna, di Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia e vicepresidente della Fondazione Aquileia e

di Maria Teresa Panini, erede della storica casa editrice che ha reso Pimpa un'icona.

La mostra è un viaggio nel tempo: dalle prime strisce pubblicate sul Corriere dei Piccoli nel 1975 alle ultime avventure, passando per laboratori dove i bambini potranno disegnare, giocare e immaginare mondi nuovi. Perché Pimpa, in fondo, non è solo un personaggio: è un'amica che ha insegnato a generazioni intere a guardare il mondo con occhi leggeri, pronti a stupirsi.

La Pimpa nasce nel 1975, in quell'anno Altan, aquileiese di adozione, ha una figlia piccola, Chicca, che sta imparando a guardare le figure e a scoprire le parole. Altan, che di mestiere fa il disegnatore, immagina per lei personaggi e avventure. Un giorno Chicca gli chiede di disegnare un cane e lui inventa la Pimpa.

La Pimpa è una cagnolina dalle lunghe orecchie con un manto bianco a buffi pallini rossi. Con la lingua sempre a penzoloni, questa simpatica cagnetta ha una particolarità



LA LOCANDINA
CREATA PER FESTEGGIARE
IL MEZZO SECOLO DELLA PIMPA

La rassegna è un viaggio nel tempo: dalle prime strisce pubblicate sul Corriere dei Piccoli nel 1975 alle ultime avventure

tà che la distingue da tutti i suoi simili: sa parlare e si esprime proprio come una bambina.

Intraprendente e curiosa, la Pimpa è circondata da animali parlanti e oggetti animati con i quali interagisce in modo buffo e divertente. La Pimpa vive fuori città, nella casetta dell'Armando, un signore dalla carnagione gialla, il naso lungo e i baffoni, che veste una grossa cravatta rosa ed una bombetta verde. Buono ed accomodante, Armando si comporta come fosse il suo papà.

Il primo incontro fra i due avviene in un bosco: Armando è in cerca di fragole e scorge i grandi pallini della Pimpa. Scopre che la cagnolina sa parlare, è curiosa, simpatica ed affettuosa. Allora la porta a casa con sé e le mette a disposizione una stanza con un grande letto ed una bella trapunta colorata.

A breve si conosceranno nel dettaglio gli appuntamenti che saranno organizzati ad Aquileia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO UNO SCONTRO DI GIOCO A BICINICCO

Resta a terra immobile Paura per un calciatore

BICINICCO

Momenti di preoccupazione nel pomeriggio di sabato, sul campo di calcio di Cuccana mentre era in corso la partita tra Folgore Gris Cuccana e gli ospiti Amatori Gorizia, impegnati nel turno di Collinare. A seguito di uno scontro di gioco, infatti, uno dei calciatori della formazione ospitante ha riportato un colpo alla schiena, finendo a terra e

non riuscendo più ad alzarsi. Subito è scattato l'allarme, con l'attivazione dei sanitari dell'ambulanza per prestare il primo intervento. L'uomo, infatti, non riusciva a muovere le gambe e per lui è stato disposto il ricovero in ospedale. Dopo qualche ora, fortunatamente, sono stati esclusi danni alla colonna vertebrale, facendo sì che l'uomo venisse dimesso. Per la cronaca, la gara si è conclusa 1-1. —

SULLA AQUILEIA-GRADO

Incidente a Beligna Bilancio di due feriti

AQUILEIA

Incidente stradale nel pomeriggio di ieri lungo la strada regionale 352, in località Beligna, nel tratto che collega Aquileia a Grado. Lo scontro è avvenuto vicino alla Locanda Ai Due Leoni, coinvolgendo una Suzuki che viaggiava verso l'isola, e una BMW proveniente dalla direzione opposta. Per cause ancora in accertamento, le due auto si sono scontrate provocando il fe-

rimento dei due occupanti della Suzuki. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118, che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Palmanova per accertamenti. Fortunatamente, le loro condizioni non sono gravi. L'autista della BMW, invece, ha rifiutato sia il trasporto in ospedale. La circolazione stata temporaneamente interrotta per permettere l'intervento dei soccorritori e la messa in sicurezza della carreggiata. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare per stimolare la vita di coppia

Una combinazione di speciali ingredienti può contribuire al rin vigorimento della vitalità maschile

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. In Italia, si stima che ne siano affetti circa tre milioni di uomini, tra cui un numero crescente di giovani.¹ Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone. Nelle persone più giovani, la pressione psicologica subita a livello sociale, gioca spesso un ruolo importante.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino

effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità. Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Ma di che cosa si tratta esattamente? Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti. La damiana è persino usata come tonico e afrodisiaco. Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali.



È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere

l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

¹SIUro - Società Italiana di Uro-Oncologia. Online: <https://www.siuoro.it/news/problemi-di-disfunzione-erettile-corri-subito-dallo-specialista> • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Serenamente ci ha lasciati



MARISA CALORE ved. ZILLI

Lo annunciano il figlio Gianluca assieme a Elena, Filippo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 14:00 nella chiesa del Bearzi, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 31 marzo 2025

O.F. ARDENS Udine,
Via Colugna 109
tel. 0432-471227

Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

Ci ha lasciati



FRANCO FLOREANCIG

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1° aprile alle ore 15 nella chiesa di San Leonardo, partendo dall'ospedale di Cividale.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

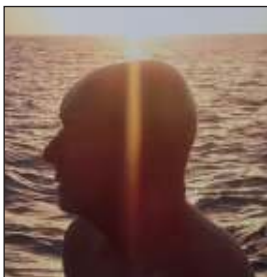
Cividale del Friuli, 31 marzo 2025

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

1° ANNIVERSARIO

31/03/2024

31/03/2025



Dott. DE BELLIS ROBERTO

Ubi tu, ibi ego.
Tua per sempre, Claudia.

Udine, 31 marzo 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/127277 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

ANNIVERSARIO

31 marzo 2021

31 marzo 2025



MARGHERITA PITTINO BALDIN

Vivi nei nostri cuori.
Ernesto, Stefano, Luigi.

Palmanova, 31 marzo 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Gli interventi

QUEL SÌ AL REFERENDUM SULLA CITTADINANZA

GIOVANNI CATTARINO

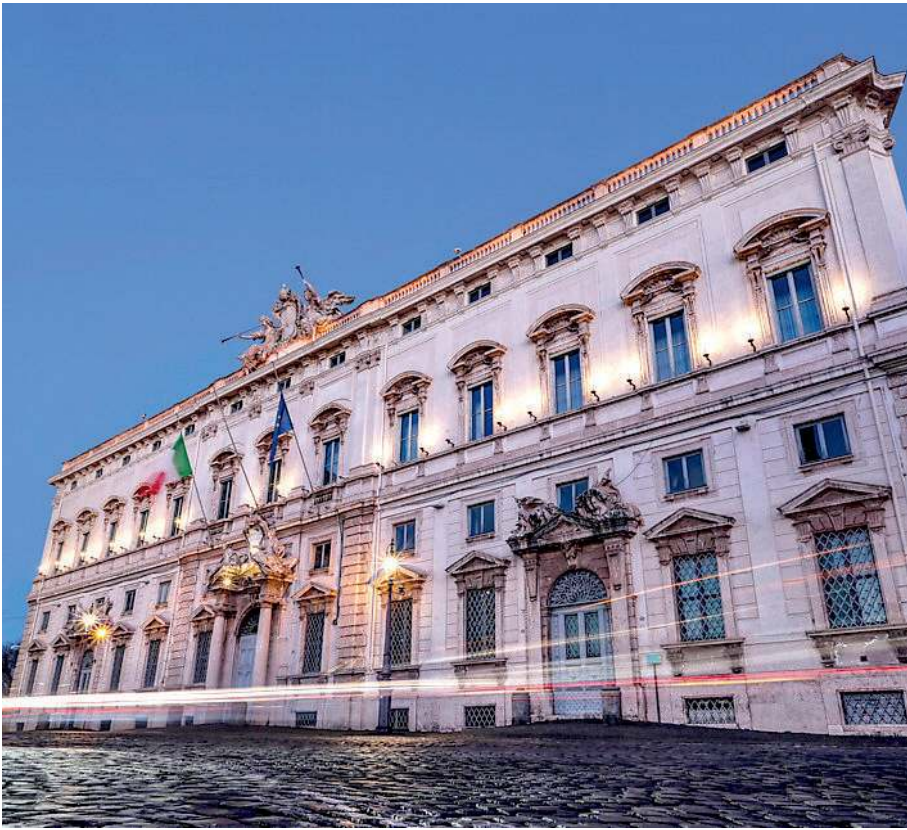
Tra le decisioni della Corte costituzionale sull'ammissibilità dei referendum abrogativi, la sentenza numero 11 del 2025, con cui la Corte ha dichiarato ammissibile la richiesta di referendum in materia di cittadinanza, che pertanto si terrà insieme agli altri referendum ammessi i prossimi 8 e 9 giugno, mi è parsa di particolare interesse in quanto contiene una sorta di decalogo dei requisiti sino ad oggi individuati dalla Corte ai fini della validità delle richieste.

Il referendum è stato chiesto su due disposizioni del primo comma dell'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante "Nuove norme sulla cittadinanza", rispettivamente la lettera f) che recita "allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica" di cui viene chiesta l'abrogazione integrale e la lettera b), "allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni successivamente alla adozione," di cui si chiede l'abrogazione limitatamente ai due disgiunti segmenti di frase: "adottato da cittadino italiano" e "successivamente all'adozione".

Il testo che sopravvive alle due abrogazioni, l'una integrale e l'altra parziale, letto unitamente all'incipit del primo comma dello stesso articolo ("La cittadinanza può essere concessa...") consentirebbe agli stranieri maggiorenni con cittadinanza extra UE di presentare domanda di concessione della cittadinanza con soli cinque anni di residenza legale nel territorio della Repubblica.

Per i cittadini dell'Unione Europea rimarrebbe invece invariato il termine di quattro anni previsto alla lettera d).

La Corte riconosce che il quesito è "omogeneo chiaro e univoco" e propone all'elettore una scelta facilmente intellegibile: le due abrogazioni in concorso tra loro sostituiscono il termine decennale di residenza sin qui previsto con uno quinquennale. Il quesito ha inoltre una "matrice razionalmente unitaria", in quanto le due disposizioni oggetto della proposta "promanano da una radice comune" sicché la cosiddetta "normativa di risulta" che perma-



Una veduta esterna di palazzo della Consulta, sede dei giudici della Corte costituzionale

ne alla loro abrogazione ha natura unitaria e univoca.

La proposta congiunta di due abrogazioni non fa venir meno la natura abrogativa dell'istituto referendario. La "tecnica del ritaglio" adottata dai proponenti, che consiste nell'abrogazione di singole frasi o parole prive di autonomo significato normativo, è consentita se conduce ad attribuire un diverso significato alla normativa di risulta. Tuttavia, affinché il referendum non si trasformi da abrogativo a pro-

positivo, non ammissibile perché il quesito referendario e il corpo elettorale non possono creare "nuovo diritto", l'operazione, ci si consenta l'espressione, di "taglia e cuci" non deve produrre una norma slegata dal contesto normativo su cui il referendum va da incidere, nella specie la disciplina della cittadinanza. In altre parole, un certo grado di "manipolazione" dei testi è tollerato purché non traligni nella creazione di una nor-

mativa del tutto disgiunta da essi.

Nel caso in esame ciò non accade in quanto la manipolazione consente una "fisiologica espansione" di quanto è già presente nei testi. In luogo di un periodo di residenza legale di dieci anni se ne propone uno di cinque per richiedere la cittadinanza.

I cinque anni non sono una cifra tratta da un tutt'altro contesto e calata nella normativa che si vuol modificare. Infatti, cinque anni erano richiesti nella precedente legge del 1912 sulla cittadinanza e sono ancora previsti nella legge attuale per i casi dello straniero maggiorenne adottato da un cittadino italiano, per i maggiorenni apolidi e quelli cui va riconosciuto lo status di rifugiato. Infine, la normativa che permane dopo l'abrogazione è di per sé perfettamente applicabile.

È così soddisfatto un altro requisito richiesto dalla Corte costituzionale perché il referendum sia ammesso: la cosiddetta "auto-applicatività" della normativa che residua dopo l'abrogazione referendaria. —

L'ORDIGNO DEL 23 MARZO E I DOVERI VERSO L'UCRAINA

ALESSANDRO TESOLAT

Domenica 23 marzo, una data che non dimentico. Le agenzie di stampa pubblicavano una notizia dal territorio ucraino, fotografia di una quotidianità alla quale molti sembrano essersi assuefatti.

Un ordigno partito dalla Russia di Putin centrava durante la notte un appartamento in una zona residenziale di Kyiv. Notizia accompagnata dalla pubblicazione della foto di una famiglia felice composta dalla mamma, dal papà e dalla sorridente Nikol di cinque. Abbracciati davanti l'albero di Natale. Famiglia dilaniata e massacrata dall'ordigno russo lanciato insieme ad altri ordigni, come ogni notte, da più di mille notti. Ordigni lanciati contro i civili con l'obiettivo di seminare terrore. Due morti, la piccola Nikol di cinque anni ed il papà e marito di una giovane donna sopravvissuta allo sterminio della sua famiglia. La notizia era accompagnata da un filmato trasmesso da un canale televisivo la mattina di domenica. Una finestra rosso fuoco con i bagliori dell'incendio causato dall'esplosione ed un audio. Un audio di una donna, la mamma e moglie sopravvissuta che urlava in modo straziante.

La stessa giornata di domenica 23 marzo si sono ritrovate più di duecento persone all'Hotel Là di Moret a Udine, per vedere due filmati prodotti dalla propaganda russa per giustificare la loro "operazione militare speciale". Evento organizzato, tra gli altri, dai "Liberi elettori" lista civica che fa capo al consigliere comunale Stefano Salme.

Eppure quella mattina di domenica 23 marzo quell'urlo che è uscito da quell'appartamento che bruciava, da quella mamma e moglie di una famiglia che non c'è più, è arrivato al cuore, alla mente, come un pugno violento. Da alcuni giorni mi chiedo se quell'urlo sia mai arrivato ai duecento che lo stesso giorno si sono riuniti per sentire le giustificazioni degli invasori.

Ma può esistere una giustificazione ai massacri? Non mi permetto di giudicare, solo di cercare una risposta al perché in Italia ci sia quell'assuefazione che non c'è in altri paesi europei?

Ho una mia risposta, ovvero che la politica italiana, oggi, troppo presa dai balletti delle contrapposizioni, non riesce a spiegare e ha rinunciato alla sua funzione di guida. Preferisce inseguire i sondaggi anziché precederli.

Se non lo farà continueremo a inseguire gli slogan e saremo sempre un passo indietro in Europa.

FEDERAZIONE QUADRIFOGLIO



Manifestanti per l'Ucraina a Udine

IL COMMENTO

UN MODELLO PER RIPORTARE L'INDUSTRIA AL VERTICE

PATRIZIO BIANCHI

Le continue picconate di Donald Trump alla stabilità economica mondiale hanno generato un'incertezza che, favorendo la speculazione a breve termine, fa sicuramente male all'industria ed alla ricerca, quindi all'innovazione, che richiedono tempi lunghi di programmazione e di ritorno degli investimenti.

A questo cruciale incrocio l'Europa tutta arriva dopo una lunga fase di bassa e faticosa crescita, iniziata con la crisi del 2008. Negli anni precedenti, dalla metà degli anni Novanta, l'Unione Europea, accelerando il processo di integrazione con la moneta unica e l'ampliamento ad Est, aveva guidato la crescita mondiale, con tassi di crescita annui superiori perfino a Stati Uniti e Cina. Con la crisi del 2008 i Paesi europei si sono però disuniti, ed anziché rilanciare insieme su nuovi settori e tecnologie, come appunto Usa e Cina, hanno cercato ognuno di difendere i propri comparti tradizionali. Ne è scaturita una lunga fase, ancora non conclusa, di crescite asfittiche, a cui non corrisponde un disegno chiaro di politica industriale europea, su cui poter basare un'esplicita volontà di giocare come Unione un chiaro ruolo di leadership a livello internazionale.

In questo difficile contesto, appare particolarmente delicata la situazione italiana. I dati ci presentano indici di produzione industriale che da due anni, mese dopo mese, sono in calo ed anche gli indici di questi primi mesi del 2025, sia pure in rimbalzo rispetto alla disastrosa fine dell'anno scorso, rimangono tendenzialmente in diminuzione.

Segue a Pag. II >



Un nuovo fronte per il nucleare

Gli imprenditori chiedono che l'Italia apra alle nuove tecnologie per l'energia atomica. Ma mentre il governo prepara una legge, nel Nord Est le istituzioni appaiono divise

MAURIZIO CESCONE / APAG. II

IL QUADRO

Investimenti green divergenti

MAURIZIO CAIAFFA

Gli investimenti green viaggiano lungo traiettorie divergenti. Da una parte segnano profondo rosso quelli dei risparmiatori che abbiano puntato su fondi o in Etf concentrati su aziende attive ad esempio nell'economia circolare oppure nelle fonti energetiche alternative. Da quando Donald Trump ha vinto le elezioni americane, a novembre, gli investitori, magari in precedenza sedotti dal marketing

dell'industria del risparmio, subiscono la notoria allergia del nuovo presidente degli Stati Uniti ai temi della sostenibilità e hanno accumulato perdite percentuali spesso a due cifre.

Ma c'è un'altra storia e riguarda gli orientamenti delle imprese. Se ne hanno esempi interessanti anche a Nord Est. Si pensi all'investimento di Eni con la controllata Versalis a Marghera, dove la settimana scorsa è stato annunciato un nuovo impianto per la produzione di plastiche a partire - in

tutto o in parte - da materie prime riciclate. Senza dimenticare il caso virtuoso della trevigiana Aliplast (gruppo Hera), a propria volta specializzata nel riciclo della plastica: importanti investimenti dell'azienda sono in corso a Novara e Modena, per aggiungere capacità di produzione con un orizzonte che arriva al 2027.

Insomma la finanza va in una direzione, l'economia reale in un'altra. Un esempio, forse, di come lavorano i capitali pazienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due territori, un solo progetto. Sempre accanto alle imprese



Lo scenario

MAURIZIO CESCONE

Nucleare di quarta generazione, mini reattori, fusione. Mai come oggi il tema della produzione di energia elettrica per uso industriale e civile attraverso la fissione dell'atomo è di stretta attualità. I motivi sono molteplici. Le rinnovabili da sole coprono una piccola parte del fabbisogno, sempre più rilevante nelle società altamente tecnologiche e si tratta comunque di approvvigionamenti instabili. Il gas naturale è in balia dei fornitori mondiali, tra tensioni geopolitiche e forti oscillazioni dei prezzi. L'idrogeno è ancora di là da venire, anche se le ricerche sul campo sono in stato avanzato, soprattutto a Nord Est. Il nucleare, in questo panorama, sarebbe dunque una tessera indispensabile nel puzzle che comporrà il mix energetico del futuro.

Ma prima di sdoganare nuovamente l'atomo (in Italia fino al referendum del 1987 erano attive alcune centrali) servirà un lungo e complesso iter legislativo e soprattutto la volontà politica. Perché se tra gli imprenditori nordestini, pur con sfumature diverse, c'è un'apertura alla possibilità di utilizzo del nucleare, tra amministratori ed esponenti di partito c'è maggiore prudenza, a volte freddezza. In ogni caso, a meno di improbabili accelerazioni autorizzative, passeranno ancora diversi anni prima di tagliare il nastro di una qualsiasi centrale che contenga un reattore.

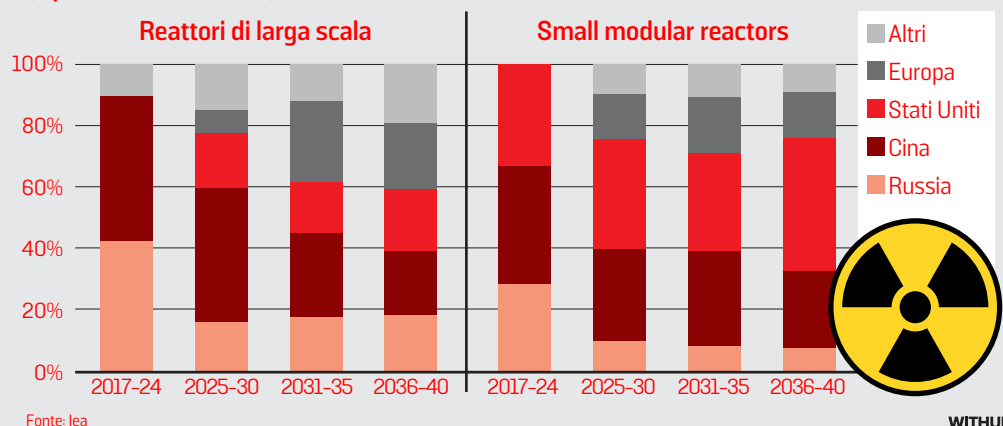
I PASSI DELLA LEGGE

Il Consiglio dei ministri ha approvato, lo scorso 28 febbraio, un Disegno di legge delega in materia di energia nucleare sostenibile, con il quale si intende garantire la continuità nell'approvvigionamento energetico e la sostenibilità dei costi gravanti sugli utenti finali, ma anche favorire il raggiungimento dell'indipendenza. Un vero e proprio rilancio di una tecnologia, quella nucleare appunto, messa da decenni in congelatore, dopo il divieto seguito dal referendum. Il Ddl dovrà essere esaminato dal Parlamento (e già in questa occasione è facile prevedere un dibattito acceso tra le forze politiche) che, entro un anno, si esprimerà con un voto. Il governo, in ogni caso, dà per scontato che sulla questione, sarà poi indetto un referendum. L'esecutivo Meloni avrà 12 mesi di tempo per emanare i decreti attuativi del Disegno di legge. Il quadro normativo terrà conto di alcuni paletti. Il più importante riguarda l'istituzione di un'autorità di sicurezza nucleare (Asn) strutturata con uno staff dedicato che vaglierà le domande delle aziende per l'autorizzazione. Si terrà quindi conto di tutte le tecnologie che punteranno alla neutralità tecnologica.

Nuova frontiera nucleare tra aperture e prudenza

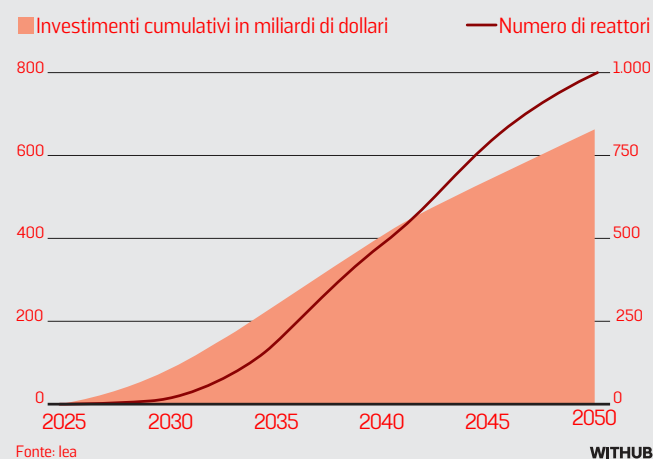
I NUOVI IMPIANTI NUCLEARI

Ripartizione degli impianti avviati nel periodo per origine nazionale delle tecnologie (a politiche annunciate)



I FUTURI SMALL MODULAR REACTORS

Per numero e investimenti cumulativi



La necessità di trovare fonti alternative è impellente. Ma se Fedriga apre ai futuri reattori, Zaia li ha esclusi dal piano Nper

Terzo step, la cosiddetta *fast track*, ovvero una corsia preferenziale di approvazione del progetto per un reattore in Italia se c'è già un percorso regolatorio in un altro Paese Ocse, una sorta di via libera accelerato. Quarto elemento che sarà inserito tra i decreti, la possibilità di riprocessare le scorie nucleari per fare nuovo carburante. Ci sarà un punto che riguarderà la formazione dell'opinione pubblica sul nucleare pulito, con campagne informative e budget dedicato. Infine l'incentivo a ricerca e sviluppo, per arrivare al tra-

12
I mesi di tempo del governo Meloni per scrivere i decreti attuativi della legge

43%
L'obiettivo fissato dalla Regione Veneto per le energie rinnovabili entro il 2030

guardo della fusione, favorendo le partnership pubblico-privato.

LE ASSOCIAZIONI DEGLI INDUSTRIALI

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia gli imprenditori guardano in modo favorevole all'iniziativa. «Di fronte a una crisi energetica sempre più grave, l'Italia deve valutare già oggi tutte le tecnologie disponibili per garantire un futuro davvero sostenibile e competitivo - osserva la presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron - . Uno dei principali fronti aperti del siste-

SEGUE DALLA PRIMA

UN NUOVO MODELLO INDUSTRIALE

PATRIZIO BIANCHI

Questo progressivo infragimento dell'industria europea ed italiana si contrappone alle scelte compiute da Stati Uniti e Cina come risposta alla crisi del 2008 ed alla ulteriore crisi industriale accompagnata al blocco internazionale generato dal Covid.

La Cina era entrata sul mercato globale attraendo investimenti e tecnologie, giovandosi di bassi salari. Dopo il 2008 ed ancor più dopo il Covid, ha investito in ricerca e tecnologia ed oggi su circa 3,5 milioni di brevetti registrati nel mondo il 46% sono cinesi, mentre gli Stati Uniti sono fermi al 14%, la Germania al 3,75% e noi allo 0,7%.

D'altra parte gli Stati Uniti hanno spinto al massimo il monopolio sulle nuove tecnologie digitali legate alla comunicazione, al punto che Google

detiene oltre il 90 per cento del mercato mondiale dei motori di ricerca.

Queste due strategie hanno rilanciato il tema delle economie di scala, ritenendo che i volumi di produzione siano sempre più rilevanti anche nelle industrie legate alle nuove tecnologie. Ed è proprio su questo nodo che oggi l'Europa e noi stessi siamo chiamati a fare i conti. Negli anni Ottanta si era consolidata la visione che la grande fabbrica fordista era superata, proponendo invece lo sviluppo di aree

Da Bologna a Trieste ci sono importanti strutture di ricerca, dalle quali partire per porsi nuovamente alla testa dell'Europa

composte da molte piccole imprese specializzate, che trovavano in un distretto quelle complementarità che venivano assicurate in precedenza da un solo comando aziendale.

Questa strategia ha portato a grandi successi, sia per le singole imprese leader dei distretti, divenute leader mondiali in comparti ad alto valore aggiunto, sia per territori, che da luoghi di emigrazione erano divenuti centri della nuova industria. Fra questi troviamo l'Emilia Romagna sull'asse della Via Emilia, il Veneto sulla Sere-nissima, il Friuli Venezia Giulia ed il Trentino sulle vie per il Nord Europa.

Con la Lombardia, le Regioni del Nord Est sono tutto-



ASCOLTARE, COMUNICARE, INNOVARE

Il Fasi, nella ricerca di soluzioni innovative volte a potenziare la conoscenza del valore della tutela offerta, è lieto di presentare "Fasi In a Box": una pagina web progettata per semplificare e rendere sempre più immediato il rapporto tra il Fondo, le Aziende aderenti e i Dirigenti iscritti.

"Fasi In a Box" è molto più di un semplice kit informativo: è un hub completo di risorse e informazioni essenziali, accessibile con un clic, e rappresenta un'evoluzione del tradizionale plico cartaceo inviato in passato.

Al suo interno è possibile trovare la Circolare Fasi per il 2025, una panoramica dettagliata delle ultime novità introdotte dal Fondo, e tutti i link utili al sito istituzionale per consultare le informazioni e i documenti più importanti in modo semplice e rapido.

Se non lo hai ancora navigato controlla la tua mail e scopri come avere il Fasi sempre a portata di mano!

Fasi In a Box

Il plico informativo diventa digitale

PER LE AZIENDE



PER I DIRIGENTI



www.fasi.it

ma energetico attuale riguarda la programmabilità della produzione: le fonti rinnovabili, pur essendo pulite, non assicurano continuità, rendendo difficile soddisfare la domanda costante di energia, soprattutto per le industrie ad alta intensità energetica, come quelle del cemento, della chimica e della metallurgia. Il nucleare, in particolare con gli impianti di quarta generazione, sarà capace di offrire una soluzione affidabile, garantendo stabilità e prevedibilità nella fornitura di energia. L'energia da fonti nucleari rappresenterà una scelta sostenibile, oltre che strategica. Inoltre, integrandosi con altre fonti pulite, come l'idroelettrico, potrà contribuire a un mix energetico bilanciato e sicuro. È il momento di superare pregiudizi e divisioni ideologiche, adottando una visione pragmatica e lungimirante per il bene del Paese. In Confindustria Veneto Est ne siamo convinti, per questo partecipiamo attivamente ai gruppi di lavoro di Confindustria nazionale dedicati proprio allo studio del nuovo nucleare per l'Italia».

Decisamente favorevole all'utilizzo del nucleare per scopi civili il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «La Francia sta puntando sulle mini centrali (entro il 2031 ne sarà realizzata una che vede la partecipazione dell'azienda italiana Newcleo, ndr), e non è la sola - dice -. Dobbiamo smetterla con le valutazioni su base ideologica. Le paure millenaristiche non finiranno mai, ma ci vogliono governi autorevoli disposti a sfidare l'impopolarità. Le scelte



Paola Carron



Michelangelo Agrusti

Carron (Confindustria Veneto Est): gli impianti di quarta generazione offriranno soluzioni affidabili

Agrusti (Alto Adriatico): scelte strategiche Pozzo (Udine): sicurezza, efficienza e flessibilità

strategiche per l'energia dovrebbero essere sottratte alla potestà referendaria e alla burocrazia locale». Aperturista pure il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo. «Dobbiamo saper gestire il giusto mix - afferma - delle cose, credendo che le rinnovabili, il nucleare e l'idrogeno potrebbero garantirci la miglior soluzione per il rispetto dell'ambiente. Oggi grazie ai progressi tecnologici il nucleare, dai reattori modulari di piccole dimensioni alle tecnologie di quarta generazione, offre sicurezza, efficienza e flessibilità, superando le criticità del passato».

LA POSIZIONE DELLE REGIONI

Il Veneto ha appena presentato ai consiglieri regionali il nuovo piano energetico (Nper) nel quale non c'è traccia di sviluppo dell'energia nucleare. Si punta invece all'incremento delle rinnovabili, alla riduzione delle emissioni, al miglioramento dell'efficienza e soprattutto all'introduzione dell'idrogeno verde. L'obiettivo è di arrivare al 43% di energia prodotta da fonti rinnovabili nel 2030. Il presidente Luca Zaia e la sua giunta potranno eventualmente prendere in considerazione la questione del nucleare solo se ciò sarà previsto dal Piano energetico nazionale. Più possibilista il Friuli Venezia Giulia, con il presidente Massimiliano Fedriga che ribadisce «la sicurezza del nucleare di oggi» e vorrebbe candidare la Regione a essere area di sperimentazione per il nucleare sicuro, ovvero quello a fusione, che produce la quantità di scorie di un centro diagnostico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FONDATORE DELLA TORINESE NEWCLEO

Buono: in Francia pronti nel 2031

L'energia che costa la metà rispetto a oggi. Una disponibilità di materia prima per centinaia di anni senza dipendere dalle forniture di Paesi extraeuropei. L'obiettivo della decarbonizzazione più facile da raggiungere. Il manager Stefano Buono è fondatore e ceo di Newcleo, azienda con base a Torino che ha l'ambizione di innovare l'industria nucleare. Come? Con la realizzazione di piccoli reattori da mettere a disposizione di imprese energivore, consorzi, distretti industriali e comunità. Una storia, quella di Newcleo, che ha visto le origini nel 2021, ma che in realtà affonda le radici negli anni Novanta.

Dottor Buono, da che idea, da che visione, nasce Newcleo?

«Già 30 anni fa stavo lavorando sul progetto del nucleare pulito. Eravamo vicini a realizzare un prototipo del reattore, ma allora non c'erano condizioni economiche e politiche per farlo. In seguito ho preparato un po' la strategia per operare e

«Forniremo energia al costo di 60 euro al megawatt/ora, la metà di quello attuale, con un prezzo stabile»

quattro anni fa abbiamo fondato Newcleo. I tempi sono maturati con il bisogno di decarbonizzazione, del contenimento dei prezzi dell'energia e con la necessità di indipendenza energetica».

Quante persone lavorano oggi nell'azienda che lei dirige?

«Ci sono più di 1.100 addetti, assumiamo un professionista al giorno. I due Paesi principali sono Italia e Francia, poi Inghilterra,



STEFANO BUONO
FONDATORE E CEO
NEWCLEO

Svizzera e Slovacchia».

Quali sono i profili professionali indispensabili per le vostre ricerche e applicazioni?

«C'è una grande percentuale di ingegneri, il 70% è fatto di profili tecnici, ma ci sono anche degli informatici, che lavorano in tre fabbriche. Il centro ricerca del Brasimone, vicino Bologna, occupa 40 persone di Newcleo».

Cosa state esattamente facendo adesso? Su che progetti siete impegnati?

«Innanzitutto ricerca per il futuro, per alimentare la nostra filiera. Nel dettaglio lavoriamo sulla progettazione della licenza per il reattore in Francia e su una fabbrica di combustibile, sempre Oltralpe, che avrà la dimensione adatta per lanciare la flotta di mini reattori. Pensiamo che potremo arrivare a realizzarne una sessantina, entro 20-25 anni».

Dove e quando vedrà la luce il primo reattore a marchio Newcleo?

«In Francia, nella zona di Chinon, nella regione del Centro-Valle della Loira, nel

2031. Nel centro di Brasimone faremo nel 2026 un reattore elettrico, non scaldato da reazione nucleare».

A che tipo di aziende potrebbe fare più comodo l'energia nucleare a basso costo?

«Potremo essere al servizio di tutta la filiera energivora, ovvero chimica, vetro, ceramica, acciaio e siderurgia. Oltre all'energia che costerà al massimo 60 euro a megawatt/ora e avrà un prezzo stabile, nello stesso momento potremo fornire calore industriale».

Quali collaborazioni avete in Italia e nel Nord Est?

«Con Danieli studieremo la possibilità di dare elettricità e calore alla produzione di acciaio, con Fincantieri sviluppiamo un motore a propulsione nucleare per il trasporto mercantile, soprattutto per le portacontainer, di cui oggi c'è una forte domanda. Con Saipem siamo nella fase di design industriale per un reattore su una piattaforma galleggiante e con Maire sviluppiamo un impianto nucleare che

«Le collaborazioni che abbiamo avviato in Italia sono con Danieli, Fincantieri, Saipem e Maire»

produrrà ammoniaca».

In che tempi ipotizza la realizzazione di un primo vostro mini reattore nucleare in Italia?

«Siamo all'inizio della riflessione, dovremo prima avere il via libera politico e legislativo, con la richiesta alle autorità italiane. Se tutto andrà bene, ottimisticamente parlando, potremmo pensare al 2033».

M.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra ai primi posti della crescita del Pil reale nel 2024, con tassi superiori allo 0,7 per cento della media nazionale, ma comunque sotto a quell'1 per cento annuo che non riusciamo a lasciarci alle spalle e che comunque verrà messo in difficoltà proprio dalle politiche trumpiane, volte a bloccare i nostri prodotti di alta qualità.

È tempo di domandarci se e come quest'area che rappresenta tuttora la parte più dinamica del Paese possa vincere la sfida della crescita. In questa area sono presenti, oltre a

numerose imprese leader mondiali dei loro comparti, le più antiche e prestigiose università del Paese, grandi centri di ricerca di livello europeo e mondiale, a partire dal Tecnopolo di Bologna, il più grande centro di supercalcolo d'Europa, e l'Area Science Park di Trieste con le sue infrastrutture di ricerca fondamentale. È tempo di lavorare insieme per rigenerare un nucleo industriale fortemente integrato con le strutture di ricerca e porsì alla testa di un'Europa che deve ritrovare la propria

vocazione produttiva, intrecciando nuova e vecchia industria, legandola strettamente a questa solida capacità di ricerca scientifica e quindi lavorando per svilupparne le ricadute tecnologiche nei settori legati alla vita dei cittadini. L'attacco di Trump alle università americane ed ai centri di ricerca, in particolare medici, può divenire un'occasione per riportare a casa molti cervelli in fuga, ma anche per ricostruire il futuro della nostra industria europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIVOTTI

AGRI • FORST • GARDEN

Villa Santina Tel. 0433-74177 - Gemona Tel.

www.pivotti.it

OFFERTE SPECIALI FINANZIAMENTI TASSO 0%

MACCHINE AGRICOLE, FORESTALI per il GIARDINAGGIO
RICAMBI e ASSISTENZA
per PRIVATI e PROFESSIONISTI

L'intervista

ROBERTA PAOLINI

C'è stato un tempo in cui Fidia Farmaceutici volava alto, letteralmente. Jet privati, elicotteri, sedi da Washington a Tokyo, la gloria mondiale appesa a un principio attivo estratto dal cervello bovino. Poi, nel 1993, la mucca pazza spazzò via tutto, lasciando un'azienda in default e un'industria piegata su sé stessa. Oggi, trent'anni dopo, Fidia è un'altra cosa. Solida, silenziosa, in grado di crescere a doppia cifra negli ultimi quattro anni, passando da 321 milioni di fatturato a oltre 500 nel 2024. Produce tutto in Italia ma vende ovunque, con il passo feltrato di chi sa cosa significa cadere e ricominciare.

A guidarla è Carlo Pizzocaro, presidente e amministratore delegato, che ha fatto dell'acido ialuronico una religione industriale e del made in Italy una frontiera strategica.

In questa intervista ripercorre ottant'anni di storia, racconta la diversificazione oltre il core business storico e anticipa i prossimi obiettivi: nuove acquisizioni, nuove rotte, un nuovo orizzonte. Con un'idea in testa più chiara che mai: il miliardo di fatturato non è un traguardo, è solo il prossimo checkpoint.

Partiamo dalle origini: può raccontarci come nasce Fidia nel secondo dopoguerra e qual era la visione iniziale che ne ha guidato i primi passi?

«Fidia nasce nel 1946, nel primo dopoguerra, grazie all'intuizione di un medico bolognese. Era un'azienda piccola, quasi artigianale, pensata per offrire ai pazienti

«La produzione è tutta in Italia. Facciamo l'acido ialuronico ad Abano con un nostro processo fermentativo in grado farmaceutico»

ti i prodotti che lo stesso fondatore sviluppava. Poi, alla fine degli anni Cinquanta, il primo passaggio chiave: il trasferimento della sede da Bologna ad Abano Terme, in provincia di Padova, e l'ingresso di un azionista padovano. Già allora Fidia lavorava con principi attivi di origine animale: l'acido ialuronico era uno di questi. Il primo prodotto a base di questo composto (Connettivina, ndr) risale addirittura al 1963. Un anno prima della Nutella, per dire».

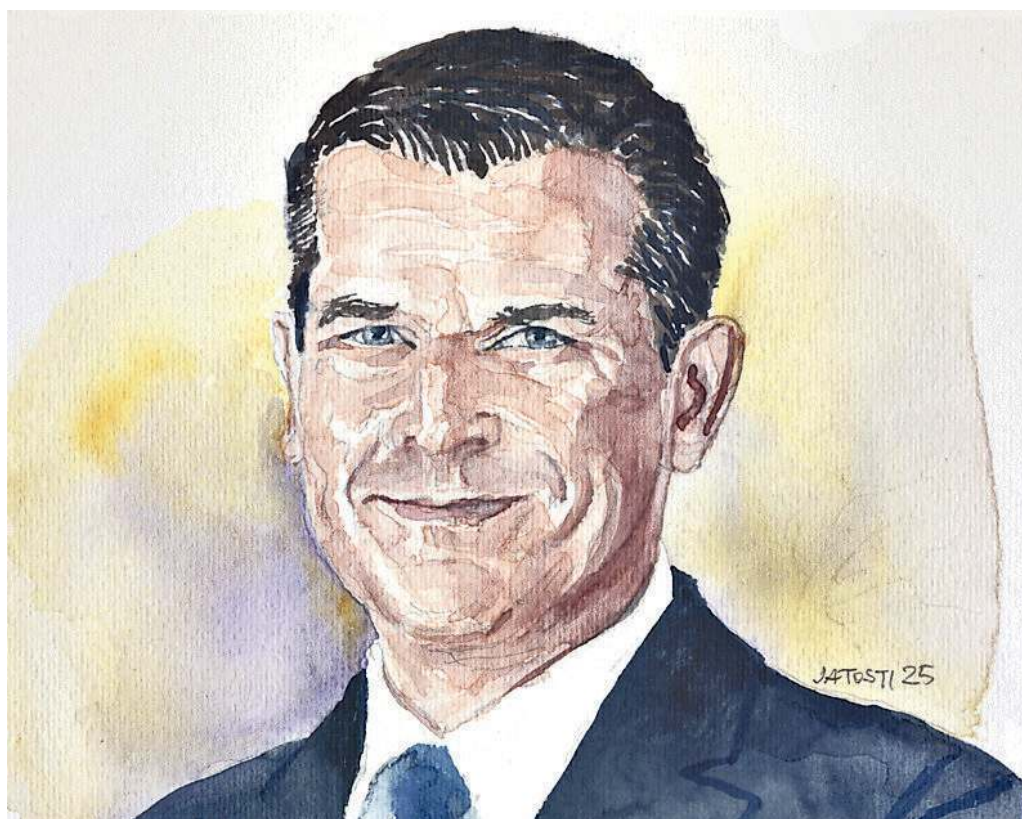
Quali sono stati i passaggi chiave che hanno segnato la crescita dell'azienda nei decenni successivi, fino ad arrivare alla svolta internazionale degli anni Ottanta?

«Il prodotto di punta era un estratto dal cervello bovino. Con quello Fidia si era espansa in tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, fino a possedere jet privati e un elicottero. Poi, nel 1993, arriva lo tsunami della mucca pazza. Quel principio attivo viene ritirato dal

Carlo Pizzocaro, numero uno del gruppo celebre per l'acido ialuronico, racconta le sue strategie

L'accelerazione di Fidia

«Altre acquisizioni per puntare al miliardo»



Carlo Pizzocaro

Presidente e ceo di Fidia Farmaceutici

“

Puntiamo su Paesi con condizioni di vita in miglioramento e crescita demografica. Vogliamo raddoppiare in Egitto e siamo partiti in Turchia

mercato e l'azienda fallisce. Interviene la legge Prodi, viene nominato un commissario e da lì comincia un nuovo capitolo».

È a quel punto che l'acido ialuronico inizia a emergere come asset strategico. In che modo si è arrivati a puntare su questa molecola e a farne il nuovo centro del vostro sviluppo?

«Esatto. Il commissario riesce a ripartire da lì. Intuisce le potenzialità della viscosupplementazione – l'uso dell'acido ialuronico nelle articolazioni – e ottiene una registrazione della Fda per un prodotto negli Stati Uniti già nel 1997. Due anni più tardi, con il concordato, Fidia viene acquisita da tre soci: il vecchio azionista stori-

co, una banca italiana – Efi-banca – e un gruppo industriale lombardo. Quest'ultimo è oggi l'unico azionista. Dal 2009 è lui a controllare il 100% delle quote».

Da qui comincia la fase internazionale.

«Sì, il turning point arriva nel 2011, con la nascita della prima filiale diretta, negli Stati Uniti. Fino ad allora Fidia era presente in cento Paesi, ma tramite licenziatari. L'occasione arriva quando un nostro partner americano acquista un concorrente ed è costretto a restituirci i diritti di vendita. Cogliamo la palla al balzo e apriamo la nostra azienda: oggi quella realtà vale 70 milioni di fatturato. Da lì, non ci siamo più fermati».

Dagli Stati Uniti all'Europa, fino al Medio Oriente: può raccontarci come si è ampliata la vostra presenza globale negli ultimi dieci anni e quali sono i mercati più strategici per voi oggi?

«Nel 2013 fondiamo la filiale tedesca, poi arrivano Spagna, Francia, Austria, Russia, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Romania, Dubai, che è hub per tutta l'area Meta, ed Egitto. All'inizio di quest'anno, abbiamo aperto anche in Turchia. E ci stiamo preparando ad aprire in Arabia Saudita e probabilmente in Marocco».

Nonostante la forte proiezione internazionale, avete scelto di mantenere tut-

1963

L'anno del primo prodotto con l'acido ialuronico, un anno prima della Nutella

500 mln

La quota di fatturato superata nel 2024, rispetto ai 454 milioni del 2023

ta la produzione in Italia?

«Assolutamente sì. Fidia produce tutto in Italia. Abbiamo due siti storici, ad Abano Terme e Noto, in Sicilia, cui si sono aggiunti negli anni lo stabilimento di Paderno Dugnano – specializzato in cerotti transdermici – e l'unità produttiva nelle Marche, acquistata nel 2017, leader in oftalmologia. Quindi oggi abbiamo quattro stabilimenti produttivi, tutti italiani. Le filiali all'estero sono solo commerciali».

L'acido ialuronico oggi pesa meno sul fatturato complessivo, ma resta un pilastro del vostro portafoglio?

«Lo è stato per molto tempo: fino al 2020 rappresentava circa il 60-70% del fatturato. Ma oggi vale meno del 50%. Continuiamo a essere la casa dell'acido ialuronico, lo produciamo ad Abano con un nostro processo fermentativo, da ceppo proprietario, in grado farmaceutico. Questo ci distingue dai produttori cinesi che operano su standard cosmetici. Ma per crescere servono anche altri asset».

La diversificazione del portafoglio prodotti, anche attraverso acquisizioni, sembra essere diventata una leva fondamentale. Può spiegarci quali logiche guidano queste operazioni e su quali aree terapeutiche state puntando?

«Abbiamo acquisito marchi storici da Sanofi, principalmente cortisonici. Servono anche come leva di marketing: sono prodotti conosciuti, apprezzati dai medici. A inizio 2024 abbiamo comprato altri prodotti ginecologici, sempre dalla stessa multinazionale, pensati per rafforzarsi in aree strategiche».

«Fidia sarà sempre più internazionale. Entro fine anno potremmo annunciare altre tre acquisizioni, tutte all'estero»

che come il Middle East e l'Africa, dove il nostro brand può agganciarsi a questi nomi già noti».

Quali sono i mercati su cui state scommettendo per sostenere la crescita?

«Puntiamo su Paesi con crescita demografica e miglioramento delle condizioni di vita. In Egitto prevediamo di raddoppiare il fatturato. In Turchia siamo appena partiti, e guardiamo con interesse anche all'Arabia Saudita».

Guardando al futuro, quale immagina sarà l'identità di Fidia nei prossimi cinque anni?

«Sempre più internazionale. L'Italia continuerà a essere importante, ma inevitabilmente il peso relativo scenderà. Nel 2024 abbiamo superato i 500 milioni di fatturato. Il prossimo obiettivo è arrivare al miliardo. E non escludo, anzi lo anticipo: entro fine anno potremmo annunciare altre tre acquisizioni, tutte all'estero».

L'EVENTO

Tra i relatori del Top 100 dell'8 aprile in Benetton

Carlo Pizzocaro sarà tra i relatori dell'evento Top 100 dell'8 aprile nell'Archivio storico Benetton (nella foto), assieme a Massimo Carraro, Cristina Scocchia, Mauro Fannin, Nino Tronchetti Provera, Nino Cusimano, Maria Raffaella Caprioglio. Per partecipare basta iscriversi su www.eventinem.it.



L'impresa

L'azienda di Fontanafredda è impegnata in importanti investimenti

Ricavi a 38 milioni per i **bagni** di Arblu

L'ad: «Ora l'obiettivo è crescere all'estero»

PAOLA DALLE MOLLE

Arblu, azienda di Fontanafredda apprezzata a livello internazionale nel settore dell'arredo bagno, si conferma in crescita nel 2024, trainata principalmente dal mercato italiano, mentre registra una lieve flessione sui mercati esteri. L'anno passato si è chiuso con un incremento del 2,6% del fatturato sull'anno precedente, a 38,3 milioni contro i 37,4 del 2023. Di questi, la maggior parte sono stati generati da vendite sul mercato interno che pesa quasi l'84% dei ricavi complessivi (32,1 milioni, +4,6%), contro il 16,2% dell'export (6,2 milioni, meno 6,8%).

«Per il 2025 – commenta il

Giuseppe Presotto

Amministratore delegato di Arblu

“

Siamo sempre più concentrati sul contract, con una squadra dedicata, focalizzata su Francia, Germania e Austria

Ceo di Arblu, Giuseppe Presotto – le previsioni sono positive: puntiamo a consolidare il trend in Italia con un'ulteriore crescita del 5%, ma l'obiettivo principale sarà potenziare la presenza sui mercati esteri, dove auspichiamo un aumento del 10%. In quest'ottica, stiamo concentrando sempre più energie sul mondo del contract, con la creazione di una squadra dedicata, focalizzata soprattutto su Francia, Germania e Austria, mercati strategici per lo sviluppo internazionale dell'azienda».

Nell'attuale stabilimento pordenonese di Fontanafredda, ventimila metri quadri di superficie coperta, strutturata in otto aree funzionali, Arblu continua a investire sia in infrastrutture che in tecnolo-



Piergiorgio Presotto (al centro) con i figli Diada e Giuseppe

gia. È in corso l'ampliamento dello spazio dedicato all'ospitalità e la realizzazione di una nuova area per l'accoglienza clienti con uno showroom completamente rinnovato. Sul fronte produttivo invece sono stati avviati importanti investimenti tecnologici, tra cui un nuovo impianto di verniciatura e uno per la lavorazione dell'alluminio.

L'impianto fotovoltaico aziendale, con una potenza nominale di 750 kW, oggi co-

pre il 100% del fabbisogno energetico dell'azienda. A questo si aggiunge l'installazione di colonnine per la ricarica delle auto elettriche e il costante aggiornamento della Dap (dichiarazione ambientale di prodotto) a conferma dell'impegno concreto di Arblu verso la tutela ambientale.

L'azienda, presente sul mercato dal 1996, rappresenta nel comparto della produzione di elementi per l'arredo ba-

gno una realtà concentrata sull'innovazione e attenta allo sviluppo delle nuove dinamiche dell'abitare attraverso box doccia, piatti doccia, mobili e termoarredi.

L'azienda friulana inizia il suo percorso imprenditoriale con Pier Giorgio Presotto nel 1996 e poi con i figli Giuseppe e Diada. Alla sede del 1998 a Roveredo in Piano segue il trasferimento nel 2003 nell'attuale stabilimento di Fontanafredda, dove si trovano per l'appunto gli uffici, il reparto lavorazione materie prime, il montaggio, il magazzino, il reparto spedizioni, il reparto mobili, i laboratori per i test e lo showroom. Punta di diamante in un comparto strategico per il made in Italy, Arblu conferma la storica maestria nel lavorare materiali tra loro distanti ma complementari come il vetro, il legno, l'alluminio e nuovi composti di resine naturali quali, ad esempio, Pietrablu e Tecnoblu.

Dal 1996 ad oggi l'azienda è stata protagonista di una costante crescita nella proposta di prodotti e servizi sempre più dettagliati. Alle pareti doccia e sopravasca, nel 2006 si sono affiancati box doccia multifunzione e colonne doccia. È il 2008 l'anno della specializzazione nella produzione di piatti doccia culminata nel 2009 con l'integrazione coordinata di tutto l'arredo bagno.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pompa di calore che si adatta ai tuoi caloriferi?

Fai la scelta intelligente

Scegli Daikin Hybrid

DAIKIN
altherma


CONTO TERMICO

Installa una **caldaia ibrida** in sostituzione del generatore esistente. **Incentivo** erogato in unica soluzione
€ 3.355,62

Fascia E
unità esterna EVLQ08C*V3
unità interna EHYHRH08*V3

AirTech
SERVICE
Impianti Tecnologici


SEDE AZIENDALE

Piazza del But, 6
33100 - Udine



CHIAMACI

Tel. +39 0432 543202
Fax +39 0432 405147



INVIA UNA E-MAIL

info@airtechservice.it

Il risparmio

Borse

Che effetti avranno i dazi di Trump sui listini **emergenti**? Da inizio anno la Cina è in crescita del 20%. Durerà?

1.

Da Tina a Tiara. Il mondo degli investimenti conia spesso nuovi acronimi e così, dopo che per anni è andato di moda il "There is no alternative" a indicare che non vi poteva essere un investimento azionario ben calibrato senza un'esposizione importante a Wall Street, il listino dove cavalcavano i colossi dell'economia digitale, oggi il trend più gettonato è Tiara, ovvero "There is a real alternative", a indicare che c'è più valore altrove. Con i mercati emergenti in prima linea. Cosa è accaduto nel primo trimestre dell'anno, per modificare le convinzioni degli investitori?

Il 2025 si era aperto sotto i migliori auspici per le Borse americane, con le promesse di detassazione e deregolamentazione di Donald Trump che avevano proiettato gli indici verso nuovi record. Tuttavia i dazi (quelli applicati e gli altri al momento solo minacciati) hanno mutato profondamente lo scenario, dato che a pagare il prezzo di questa scelta saranno in primo luogo i cittadini statunitensi, che dovranno pagare un prezzo maggiorato i beni importati. Peraltro, gli indici di fiducia sono crollati e diversi analisti ipotizzano l'arrivo di una recessione.

2.

Chi ha beneficiato della nuova situazione?

Molti grandi investitori hanno spostato somme consistenti dagli Stati Uniti all'Europa, tanto da far chiudere il bilancio trimestrale con rialzi in alcuni casi anche a due cifre. Anche il Vecchio Continente sarà pesantemente penalizzato dalle barriere tariffarie, ma quanto meno la crescita – per quanto debole – non è in discussione. Peraltro, i titoli europei presentano multipli sensibilmente più contenuti di quelli americani. Bene anche i listini cinesi, in progresso da inizio anno di quasi il 20%.

3.

Perché in Cina le Borse volano, mentre l'economia arranca?

Pechino stima per quest'anno una crescita del Pil nell'ordine

del 5% (in linea con il ritmo tenuto negli ultimi anni), ma gli analisti internazionali sollevano più di qualche dubbio in merito. In particolare, di recente Morgan Stanley ha diffuso un report in cui sottolinea che lo slancio della crescita tenderà a indebolirsi dal secondo trimestre in poi a causa dell'impatto delle tariffe dell'amministrazione Trump e delle persistenti pressioni deflazionistiche. Si ipotizza un ritmo di crescita superiore al 4%, che appare tanto rispetto ai ritmi dell'Occidente, ma niente di eccezionale per un Paese come la Cina che ha nella crescita economica il collante per la tenuta del sistema politico. In ogni caso, come è ben noto, i mercati tendono a muoversi in anticipo, per cui in questa fase prezzano i benefici dell'interventismo statale per sostenere i consumi e iniettare nuova liquidità sul mercato.

4.

Qual è lo stato di salute degli altri mercati emergenti?

Per Raiffeisen Capital Management, i listini dei mercati emergenti avevano già scontato il pericolo dazi e hanno reagito meglio di Wall Street dato che possono contare anche su una componente importante di consumi interni. Guardando in prospettiva, per la società di gestione uno dei Paesi più interessanti a medio-lungo termine è l'India, che negli ultimi tempi ha attuato «molte riforme strutturali per sostenere ulteriormente lo sviluppo economico. A ciò si aggiunge una struttura demografica ancora favorevole», si legge nel report dedicato.

5.

È il momento di investire sulle obbligazioni emergenti?

Vontobel risponde positivamente a questo quesito, pur segnalando che è opportuno investire nelle valute forti (quindi emissioni in euro o dollari dei Paesi in via di sviluppo), in modo da ridurre la volatilità dei rendimenti. Tra gli altri, la società elvetica cita addirittura i bond libanesi, anche se si tratta di un mercato piccolo e non liquido, dunque molto rischioso e da approcciare eventualmente solo nell'ottica di un'ampia diversificazione di portafoglio. A questo proposito, sul mercato esistono decine di prodotti d'investimento diversificati sugli emergenti, dai fondi di attivi agli Etf, con altrettanta varietà quanto a tipologia e scadenze dei sottostanti.

6.

Meglio prediligere la gestione attiva o quella passiva?

Questo è un dilemma di difficile soluzione ex-ante. Nelle fasi di elevata volatilità come quella che stiamo vivendo, la selezione di un gestore professionale può fare la differenza. Tuttavia, i costi più elevati dei fondi attivi nel lungo termine possono erodere sensibilmente il capitale, limitando i guadagni.

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

leg cavalca il momento del business fieristico

La giornata di venerdì è stata segnata da un colpo di freno, con il titolo in calo del 2,3% a 7,46 euro. Nelle settimane precedenti, però, Italian Exhibition Group - la società che gestisce le fiere di Vicenza e di Rimini - aveva corso parecchio, ritoccando di continuo i massimi e portando al 27% la performance degli ultimi sei mesi e al 55% quella dell'ultimo anno. La società sta cavalcando il buon momento del business fieristico, con i risultati 2024 che hanno superato i target indicati a giugno: gli analisti di Equita stimano per quest'anno ricavi a 260 milioni e per il prossimo a 273 milioni, dai 250 del 2024 (dati adjusted). Il margine operativo lordo (ebitda) è stimato invece più stabile nel 2025 (a 66,3 milioni da 65,9), per salire a 70,1 milioni nel 2026. C.A.N.

Settimana in difesa per Fincantieri in Borsa

Il ritorno all'utile annunciato lunedì scorso e la prospettiva di un dividendo dal prossimo anno non sono bastati per dare nuovo gas a Fincantieri, che ha chiuso la settimana a 9,956 euro dagli 11,5 del 19 marzo, al culmine di una corsa da più 109% negli ultimi sei mesi. Dopo un periodo così tumultuoso, tra i fattori importanti per il gruppo c'è lo sviluppo del settore difesa: la pipeline commerciale è quantificata dall'azienda in 20 miliardi di euro, con opportunità non solo in Europa e negli Stati Uniti ma anche in Medio Oriente, Asia e Africa. In Europa, tuttavia, le prospettive di un consolidamento del settore, che potrebbe vedere Fincantieri fra i protagonisti, devono prima fare i conti con una maggiore uniformità dei progetti (la cosiddetta defremmentazione). C.A.N.





**LA BUSSOLA
DEL RISPARMIO**
con **Mario Fumei**
CONSULENTE FINANZIARIO (0432.511280)



telefriuli CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it
Ogni venerdì alle 20.40

RIVEDI L'ULTIMA PUNTATA



Il territorio

L'azienda goriziana produce 4,7 milioni di bottiglie l'anno. Nel 2023 ha raddoppiato l'Ebitda

Aperitivi e amari analcolici la svolta di Ciemme liquori «Aumentano le richieste»

GIORGIA PACINO

«Se continua così, tra un po' dovremo cambiare nome».

Nell'ironia di Vittorio Brasca, amministratore delegato di Ciemme liquori, c'è l'orgoglio di chi ha intravisto un'opportunità in un mercato nuovo ed è riuscito ad anticipare un trend. Appena rientrato dal ProWein di Düsseldorf, anche alla fiera tedesca l'Ad dell'azienda goriziana - 18 milioni di fatturato nel 2023 (+9,8% sul 2022), Ebitda raddoppiato a 1 milione e 4,7 milioni di bottiglie prodotte (i dati del 2024 non sono ancora disponibili) - non ha fatto che parlare di analcolici. L'azienda, nata come laboratorio artigianale nel 1948 e celebre per il liquore alla prugna, da qualche anno ha visto crescere l'interesse nei confronti dei prodotti "alcohol free". Interesse che è esploso in Italia da inizio anno, complice l'entrata in vigore del nuovo codice della strada che ha abbassato a 0,5 grammi per litro il tasso alcolemico consentito alla guida.

«Siamo partiti 12 anni fa con un progetto sugli analcolici. Già allora avevamo intravisto l'interesse per questi prodotti e abbiamo sviluppato una linea che, specialmente all'estero, è andata subito molto bene», racconta Brasca. Nel 1990 la sua famiglia ha rilevato l'azienda dai soci fondato-



Botti da invecchiamento per le grappe nella sede di Ciemme liquori

ri, che lavoravano soprattutto a livello locale. Oggi Ciemme liquori vanta una rete di 110 venditori che copre tutta Italia, da Bolzano a Trapani, ed è sempre più presente nei mercati esteri. «Copriamo tutta Europa, il Nord America e anche alcuni Stati africani», puntualizza Brasca. «Il mercato straniero è in forte crescita per noi: a oggi realizziamo circa il 70% delle vendite in Italia e il 30% all'estero, ma ogni anno aumentiamo del 7-8%

la quota del mercato estero».

Il settore che traina la crescita è quello degli aperitivi: spritz, il bitter per Americano e Negroni, i cocktail. Da solo il segmento vale il 25% dell'intera produzione. Quello degli analcolici è ancora una fetta minore, pari al 15%, ma in fortissima crescita. «Negli ultimi anni si è aperto un mercato anche in Italia, dapprima a macchia di leopardo. Nel 2025, dopo il decreto patenti, è esplo-

so l'interesse: da gennaio non facciamo che correre - racconta l'ad - perché vecchi e nuovi clienti ci chiedono l'inserimento di questa linea di prodotti. Abbiamo una buona tecnologia, un assortimento importante e una buona qualità: siamo privilegiati rispetto ai concorrenti che stanno partendo adesso».

Con due linee di imbottigliamento completamente automatizzate e 28 dipendenti, Ciemme liquori copre quasi tutti i canali di vendita: grande distribuzione e distribuzione organizzata, catene di supermarket e discount, cash & carry, grossisti di bevande e alimentari, ristoranti e hotel (Ho.re.ca.). L'attenzione all'analcolico è cresciuta in tutti i canali, tanto che sono già allo studio nuovi prodotti. Come un amaro alle erbe, alcohol free, di cui ha già presentato un campione al ProWein. «Vedremo come evolverà la situazione nei prossimi mesi. La nostra sensazione è che non sia solo una bolla, ma l'accelerazione di un fenomeno che sarebbe venuto fuori comunque», riflette l'Ad. Tra le nuove generazioni cresce la percentuale di giovani che non beve alcolici, nei locali pubblici i controlli sui minorenni si fanno sempre più stringenti e poi c'è la clientela che non consuma alcol per motivi religiosi. «Poter offrire qualcosa di alternativo - conclude Brasca - ci sta premiando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

Non solo vino: anche il San Daniele teme l'effetto tariffe negli Stati Uniti

Un'importante cantina friulana ha da 10 giorni il carico di vino per gli Stati Uniti bloccato nel porto di Genova. I distributori Usa vogliono infatti evitare la cosiddetta "inflazione da viaggio", ovvero l'imposizione dei dazi durante la traversata atlantica che comporterebbe un prezzo molto più elevato della singola bottiglia una volta arrivata a destinazione, rispetto al prezzo con cui era partita dall'Italia. Dai consorzi del Prosecco - che esporta oltreoceano circa 150 milioni di bottiglie l'anno - una volta tanto uniti e sodali, fioccano appelli per evitare la paralisi delle esportazioni. Stesse preoccupazioni da parte del Consorzio dell'Amarone, di Coldiretti, di Confagricoltura. Insomma un po' tutto il mondo dell'enologia si mobilita.

Ma tra le eccellenze dell'agroalimentare italiano che rischiano una stangata in caso di maxi tariffe americane c'è anche il prosciutto crudo di San Daniele, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. A farsi portavoce della preoccupazione dei produttori, è il direttore generale del Consorzio, Mario Cichetti, che ha parlato alla Fondazione Qualivita, che si occupa dell'attività nell'ambito culturale e scientifico a supporto del sistema Dop e Igp italiano collaborando con i Consorzi di tutela e le istituzioni.

«Il San Daniele Dop negli Usa lo si trova negli scaffali della grande distribuzione o nei negozi specializzati tra Washington e New York, Chicago e Los Angeles ed è un prodotto che si pone in una fascia di prezzo medio alta - afferma il direttore Cichetti - . Quindi se fosse introdotto un dazio intorno al 20% sicuramente ciò andrebbe a incidere sul conto finale, sarebbe una difficoltà in più, ma forse non determinante per condizionare troppo quel mercato.

Invece con un dazio del 200%, come abbiamo sentito in questi giorni ad esempio per il vino, si bloccherebbe tutto l'export, non solo quello del San Daniele. Con qualche decimale in più invece sarebbe sostenibile per il posizionamento che il prodotto ha già sul mercato e per la fascia di prezzo che ha».

Secondo Cichetti, «un dazio del 200% bloccherebbe completamente, paralizzerebbe, gli scambi commerciali». «L'Italia in Europa è il terzo paese esportatore verso gli Stati Uniti dopo Germania e Irlanda, ma l'Irlanda è un esportatore di servizi negli Stati Uniti, mentre invece Germania e Italia sono quelle che insieme fanno più fatturato esportato in quel paese, comprensivo di tutto ovviamente il food, non food, design, moda e quindi evidentemente questi paesi saranno i più colpiti in caso di dazi», sottolinea. E per il prosciutto di San Daniele Dop gli Stati Uniti rappresentano una quota considerevole dell'export. «Nel 2024 abbiamo confermato i numeri sull'export, intorno al 17% della produzione totale di prosciutto San Daniele Dop mantenendo Francia, Stati Uniti, Australia e Germania come primi quattro paesi di esportazione. Gli Stati Uniti sono il secondo paese di esportazione di San Daniele dopo la Francia. Vi finisce il 5% del venduto totale del nostro prodotto e rappresenta il 20% delle esportazioni, è sicuramente un mercato importante», conclude Cichetti.

Una guerra, quella commerciale che si profila all'orizzonte, che potrebbe avere effetti imprevedibili, ma certamente negativi per le produzioni tipiche e di eccellenza. Tutti sperano che le roboanti dichiarazioni di Trump non abbiano seguito. Tra pochi giorni sapremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative Due borse di studio per sei mesi a Bruxelles

Neolaureati del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles grazie a Confcooperative. A consentirli due borse di studio, con candidature aperte fino al 15 aprile, per tirocini non curriculari di sei mesi presso la sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia nella capitale del Belgio, cuore delle istituzioni europee e della Commissione. L'iniziativa, sostenuta da un contributo di Fondosviluppo Fvg, è prevista da una convenzione tra Confcooperative e amministrazione regionale e si inserisce nel quadro dei programmi che la centrale sviluppa per promuovere la formazione e l'orientamento delle giovani generazioni, coinvolgendo ogni anno oltre cinquemila studenti. La borsa di studio prevista

dal bando, disponibile sul sito www.confcoop-fvg.it, coprirà un tirocinio che si svolgerà indicativamente nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Le candidature per le borse di studio devono essere inviate entro il 15 aprile alla Pec frilulivenezia-giulia@pec.confcooperative.it. I candidati, oltre che laureati, devono essere anche titolari di un conto corrente, soci o figli di un socio di una delle banche di credito cooperativo con sede Friuli Venezia Giulia. —

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Meglio la bilateralità della partecipazione

In seguito all'audizione alla Commissione Senato di Confartigianato e Cna sul disegno di legge di partecipazione dei lavoratori nell'impresa, il presidente di Confartigianato Imprese Vene-

to, Roberto Boschetto, dichiara: «Bene i principi, ma si deve valorizzare la bilateralità, una forma di partecipazione esiste già e funziona. Nel mondo artigiano, la partecipazione dei lavoratori è, di fatto, una realtà quotidiana attraverso la bilateralità, un modello di cui peraltro il Veneto è stato pioniere, consolidato ormai da anni che garantisce tutele, formazione, sicurezza e welfare integrativo ai lavoratori e alle loro famiglie. Il disegno di legge in discussione al Senato, pur partendo da principi condivisibili, rischia di non cogliere la specificità del nostro sistema produttivo». Secondo l'associazione di categoria, i contenuti della proposta normativa sembrano essere poco aderenti ad un tessuto produttivo come quello veneto, nel quale il 95% delle imprese occupa fino a nove addetti. «Il rischio concreto - dice Boschetto - è che si in-

troducano nuovi obblighi pensati per aziende strutturate. La bilateralità è un modello che funziona e il Veneto ne è la testimonianza da oltre 35 anni».

EVA FRANCESCHINI

Unioncamere Filo diretto con la Ue per la competitività

Sono tanti e diversi gli impegni che Unioncamere Veneto, in rappresentanza degli imprenditori del territorio, chiedono ai parlamentari italiani che lavorano a Bruxelles. Soluzioni per la crisi dell'automotive e del sistema moda, semplificazione delle pratiche burocratiche e amministrative, approccio concreto agli impegni di sostenibilità ambientale e apertura a soluzioni tecnologiche diversificate, sostegno ai progetti di filiera, regolazione agile e competitiva dell'Intelligenza Artificiale,

una posizione comune e autorevole contro i dazi americani, sono le richieste avanzate dal sistema camerale veneto nel corso dell'incontro istituzionale con gli europarlamentari veneti. «Il ruolo di Unioncamere Veneto consiste, infatti, nel raccogliere e portare a livello europeo la voce del territorio e delle pmi - dice il presidente di Unioncamere Veneto, Antonio Santocono -. Dobbiamo muoverci in modo coordinato con le cinque Camere venete, la Regione e le categorie economiche per affrontare le problematiche che ostacolano lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio. Il sistema camerale può ricoprire un ruolo strategico di supporto alla costruzione europea, avvicinando il mondo produttivo italiano al funzionamento delle istituzioni europee. Avviamo un dialogo con gli europarlamentari».

E.F.

Confcommercio Negozi e centri storici come arginare la crisi

Il commercio al dettaglio del Friuli Venezia Giulia è in sofferenza e, a Udine in particolare, Confcommercio registra una progressiva riduzione delle insegne, soprattutto nel centro storico. Lo dice l'ufficio studi dell'associazione di categoria, che ha analizzato il periodo 2012-2024. Dal 2012 al 2024 il commercio al dettaglio del centro storico di Udine ha subito un calo del 22%, passando da 564 a 436 imprese, con una perdita di 128 negozi. Anche l'area non centrale ha registrato una diminuzione, seppur più contenuta, del 14%. Confcommercio propone il progetto Cities, un piano per migliorare i centri urbani e rafforzare le economie di prossimità, con particolare attenzione a rigenerazione, mobilità e logistica sostenibili.

E.F.



ASSISPED S.p.A.

**Servizi camion
via strada/ intermodale**

Gran Bretagna

Irlanda

Paesi Bassi

Belgio



Carichi giornalieri Completi e Groupage



33080 Roveredo in piano (PN)
Tel. 0434 593511 • Fax 0434 920662
E-mail: assisped@assisped.it
www.assisped.it

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La Passione di San Giovanni a Udine e a Trieste

Una liturgia monumentale, un grandioso affresco sonoro la Johannes Passion di Bach. La rappresentazione musicale del Vangelo nelle scene celebrative per la Settimana Santa, dall'arresto di Gesù alla deposizione nel sepolcro, attraverso la condanna, la crocifissione e la morte, è stata eseguita in due serate di successo. La prima a Udine, mercoledì 26 marzo, nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata, e la successiva il giorno seguente nella Cattedrale di San Giusto Martire a Trieste, con protagonista una compagine orchestrale, corale e solisti di tutto rilievo. L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, diretta da Giulio Prandi, il Coro dei Friuli Venezia Giulia sotto le cure di Cristiano dell'Oste e le voci: il tenore Robin Tritschler nella parte dell'evangelista, il basso Christian Senn nel ruolo di Gesù, Manuel Sedmak in Pilato e il soprano Vittoriana De Amicis, il mezzosoprano Marta Fumagalli ed il tenore Manuel Amati.

La magnificente opera del genio mistico suddivisa in due grandi parti, con cori, recitati-



L'esecuzione della Passione secondo Giovanni di Bach a Trieste (FOTO PARENZAN)

vi, corali e arie chiamate a narrare sonoramente i capitoli del Vangelo di San Giovanni dedicati al martirio di Gesù, con l'aggiunta di testi poetici di Brookes, non è materia facile da raccontare, tantomeno da eseguire. Dal primo corale "Herr, un-

ser Herscher", all'ultimo "Ach Herr, lass dein lieb Engelein", è un continuo stato di commozione, compassione, tensione, empatia estatica, remissione, in un percorso escatologico di fede e percezione del reale di somma elevazione spirituale. Dai

corali costruiti su melodie liturgiche popolari, a rappresentare l'assemblea liturgica, agli interventi solistici, a incarnare la meditazione del fedele, nell'arte melodica e contrappuntistica di Bach, nel suo costruito di assieme dove gli strumenti e le

voci si fanno materia per panneggi maestosi, nella visione teologica e storica del Messia, le prove dimostrate dagli interpreti nelle due date in regione sono state indubbiamente degne di un motivato percorso di avvicinamento alla Pasqua. La

senti la pena, lo vedi il Redentore, la vedi la folla, lo vedi Pilato e senti il dialogo con il Re dei Giudei, lo vedi il Golgota e Maria e Maddalena e i discepoli, tutto nelle sonorità di un vissuto che si trasfigura, eleva, atterrisce, turba e risolve.

Ognuno dei musicisti merita il plauso nell'aver concorso alla resa, tanto quanto il coro e le voci, ma non è possibile qui fare sintesi dei quaranta numeri che compongono il capolavoro. Basti dire come masse e gruppi, strumentali e vocali e interventi solistici, abbiano saputo in un approccio interpretativo organico e coerente, dai declamati, ai canoni e doppi canoni, alle fughe, ai contrappunti di elevatissima elaborazione, al patetismo melodico, rendere non solo esecutivamente, ma anche emotivamente il senso profondo della Passione, con incisiva convinzione. Il pubblico è rimasto incantato per tutta la durata della Passio, immobile e ricettivo, lasciandosi trasportare nella narrazione quasi assistendo in prima persona alla reale vicenda, come fosse la turba di fronte al martirio all'Ecce Homo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il riarmo dell'Ue La difesa collettiva, la Nato e l'America

Gentile direttore, ho apprezzato l'articolo di Paolo Costa, pubblicato in prima pagina sul Messaggero Veneto di domenica 23 marzo. Certo, l'Ue risponde alla "paura della guerra" con iniziative di riarmo frammentarie e disomogenee, agendo in modo spesso emotivo. Tuttavia, non bisogna dimenticare che l'Italia, assieme agli altri partner europei, fa parte della Nato. In fin dei conti, le forze armate dei paesi europei possono considerarsi "embedded" — cioè integrate — in un sistema di difesa collettivo. Le armi della Nato sono standardizzate per tutti i Paesi aderenti al Patto Atlantico. Lo scopo non è che ogni esercito abbia esattamente lo stesso equipaggiamento, ma che i sistemi d'arma possano interoperare. Chi ha svolto il servizio militare di leva, come me, ricorderà che durante le prove di tiro con il fucile Garand, gli istruttori spiegavano che i calibri delle munizioni erano unificati per tutti i Paesi Nato, così come lo erano i sistemi di comunicazione e comando, e quindi anche le procedure operative. Gli Stati Uniti si disimpegnano dalla Nato? Se così fosse, le armi in dotazione ai

Paesi europei e gli standard operativi rimarrebbero quelli attuali, almeno nel breve periodo. Si paventa il rischio che una Russia vittoriosa nel conflitto con l'Ucraina possa attaccare i Paesi Baltici, la Polonia e altre nazioni confinanti? Personalmente, ritengo che Mosca non possa concentrare tutte le sue truppe e il suo arsenale esclusivamente sul fronte occidentale. Non bisogna dimenticare che una parte significativa dell'esercito russo è impegnata a presidiare il territorio più vasto del mondo, compreso il confine con la Cina (4.200 chilometri lungo il fiume Amur). Alla fine degli anni Sessanta, quest'area è stata teatro di un conflitto per il controllo di un'isola siberiana, segno che le tensioni tra Russia e Cina non sono un'ipotesi remota. Per i russi, fidarsi del loro vicino asiatico è bene, ma non fidarsi è meglio. D'altronde, la Siberia è entrata a far parte dell'Impero Russo solo nella seconda metà dell'Ottocento: per millenni, ha gravitato nell'orbita di influenza delle dinastie imperiali cinesi e mongole. Oggi, nel bacino dell'Amur vivono circa 40 milioni di cinesi, contro appena un milione di russi dall'altra parte del confine. Queste terre, ricche di risorse, sarebbero estremamente utili a un Paese come la Cina, in piena espansione economica e industriale.

Tornando all'Europa, i dati indicano che, in termini complessivi, la spesa militare della Russia è inferiore alla somma di quella dei Paesi europei (Osservatorio Cpi dell'Università Cattolica di Milano). Per ora, in caso di aggressione, i membri della Nato sono tutelati dall'articolo 5 del Patto Atlantico, che sancisce la difesa collettiva. Rinunciare al supporto degli Stati Uniti comporterebbe costi elevati sotto molti aspetti. Tuttavia, le basi per la costruzione di una forza comune europea esistono già e potrebbero essere riorganizzate in tempi relativamente brevi. Anche il Regno Unito, nonostante la Brexit, ha tutto l'interesse a far parte di un sistema difensivo europeo, grazie all'efficienza del suo esercito e ai suoi storici legami con i partner continentali.

Mario Liva

Elezioni a Monfalcone L'integrazione non è correre da soli

Gentile direttore, mi permetto una riflessione su quanto già ampiamente discusso in questi giorni a riguardo di una candidatura di un nuovo movimento politico a trazione islamica in quel di Monfalcone: integrazione significa sentirsi parte di un sistema già costituito di cui si accettano i contenuti e dove si può, o meglio si deve, portare idee, novità, conoscenze per far sì che esperienze diverse contribuiscano a una crescita e a un arricchimento comune. Perché ciò succeda ci devono essere due fattori indispensabili: la volontà di chi è radicato nel tessuto sociale di aprirsi nell'ascolto e il piacere di chi invece è arrivato da poco di sentirsi par-

te di un progetto comune. A entrambe le parti si chiede uno sforzo di avvicinamento trasversale. Ora, il voler invece correre da soli, cercando di dare una vigorosa spallata a tutto ciò che si frappone, non ha i crismi di un'integrazione fattiva, ma piuttosto di una sostituzione nemmeno troppo velata dettata appunto da una consapevolezza di poter contare su di un seguito numerico superiore. Qua non stiamo parlando di temi, contenuti o programmi: qui si fa la conta dell'esercito più numeroso. Vorrei, ma è un solo e semplice esempio, conoscere la posizione e la tanto sospirata soluzione a un tema di stretta attualità: la gestione dei minori non accompagnati (che se non erro sono di religione musulmana) che tanti problemi sta generando e che di certo non sono uno

spot vincente per chi vuole sostituire nuovi usi e costumi alla nostra obsoleta tradizione. Mi permetto di supporre che Monfalcone non sia altro che un ariete, un cavallo di Troia, un esperimento programmato a tavolino per poi poterlo replicare in piazze e situazioni che possano dare risultati ancora più eclatanti. Signori, connazionali, il nostro benessere è frutto di grossissimi sacrifici da parte delle generazioni precedenti che hanno dato lustro al nostro Paese e lo hanno reso forte e libero. Cerchiamo ora di non dovere un domani provare vergogna a guardare i nostri figli negli occhi e dover ammettere di non aver fatto nulla confidando di cullarsi nell'apatia eterna.

Roberto Potossi
Udine

 **MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



climassistance.it | info@climassistance.it

**RITORNA LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2025**

CONTRIBUTO

fino a **1.200 €** per i **MONO**

fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2025.
Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



ICP | INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SOCIETÀ

L'opera di catalogazione

Architetture Una regione che cambia

Sono 208 gli edifici ritenuti significativi e inseriti nel censimento dal 1945 a oggi. Il lavoro è stato affidato a un team di docenti in organico all'Università di Udine

L'AGGIORNAMENTO

DIANA BARILLARI

Altri 83 edifici vanno a aggiungersi a quelli del Friuli Venezia Giulia già compresi nel sito del "Censimento delle architetture dal 1945 ad oggi" che la Direzione generale creatività contemporanea del Ministero della Cultura ha avviato dal 2002, con l'obiettivo di documentare e catalogare "le opere ritenute significative nella storia dell'architettura contemporanea sul territorio nazionale": la Regione annovera adesso 208 edifici tra abitazioni private e pubbliche, chiese, scuole, musei, monumenti. L'aggiornamento è stato affidato a un team dell'Università di Udine, composto dai docenti Orietta Lanzarini (responsabile scientifica), Vittorio Foramitti, Matteo Iannello affiancati da Davide Sartori e Mar-

co Stefani.

I criteri adottati hanno privilegiato l'emersione di personalità e architetture relativamente sconosciute dalla storiografia, registrando il passaggio di progettisti provenienti da fuori regione e accogliendo opere realizzate di recente. Se l'obiettivo è in primis di diffondere la conoscenza di un patrimonio di comprovata qualità, rispondente ai rigorosi criteri adottati per la selezione, una positiva ricaduta è che dati e fonti archivistiche sono strumenti utili per interventi di manutenzione e ristrutturazione, quando non concorrono a salvaguardare l'opera da ipotesi di demolizioni e disinvolve ristrutturazioni, anche se si registrano eccezioni a disconferma dei buoni propositi. Esempio il caso della scuola elementare e media a Buja di Giancarlo De Carlo che è stata espunta dalla lista - a differenza dell'analogo edificio a Osoppo dello stesso progettista -

a causa di un «improvvido intervento di malintesa riqualificazione che ne ha snaturato completamente la preziosa fisionomia architettonica».

La struttura in calcestruzzo faccia a vista intonacata è stata ricoperta da un cappotto in "doghe di fibrocemento ecologico" che si assolve alla funzione di efficientamento energetico, modifica in modo permanente un manufatto d'autore che avrebbe meritato una più ponderata analisi, volta a tutelarne la qualità architettonica. Sono molte le scuole che verranno demolite e ricostruite grazie al Pnrr (La Scuola per l'Italia di domani) e tra queste sono a rischio alcune opere di firme prestigiose, quali la scuola elementare a Longarone di Costantino Dardi, la scuola elementare a Maniago di Gianni Avon e la scuola materna a Fratta di Maniago di Pietro Beltrame, Annamaria (Titti) Brovedani, Italo Giorgio Raffin. Tra i

nuovi ingressi nella lista del Censimento ci sono anche quattro edifici progettati da Federico Marconi, due ville unifamiliari e due architetture che connotano in maniera significativa la scena urbana, in particolare il nuovo Padiglione d'ingresso dell'Ospedale (1964-1977) e la Scuola Convitto infermieri (1970-1983) che funge da controcanto all'imponente fronte dell'edificio antistante, che con i suoi 154 metri è assunto a simbolo del nosocomio udinese.

Quando l'architetto Marconi vince nel 1963 il concorso per il nuovo ingresso è appena rientrato dalla Finlandia dopo un intenso triennio presso lo studio di Alvar Aalto, dove ha collaborato al progetto per il teatro di Essen e il Politecnico di Otanemi. Impostato su un elemento modulare (m.3,50) con strombatura che incornicia l'apertura vetrata conferendo alla luce un taglio obliquo che ne stempera il rag-



1. Padiglione d'ingresso all'ospedale di Udine, Federico Marconi; 2. Appartamento Zilio, Carlo Scarpa @Clara Piovesana; 3. Centro di informazione e documentazione di Torviscosa, Cesare Pea @Davide Sartori; 4. Villa Bacchelli a Duino, Romano Boico @Marco Stefani

gio di incidenza, il prospetto si eleva per sei piani, equilibrando monumentalità e simmetria. La scelta del colore tipo marmo rosso di Verona per le lastre prefabbricate in calcestruzzo dei moduli (realizzate dalla Sipre), è ripreso nella pensilina nei parapetti e nelle pilastrate a fungo che sostengono le rampe di accesso pedonali e per le auto, conferendo con la sua tonalità calda la percezione visiva di una tradizionale struttura in mattoni. Ma è negli interni, dove il lucernario diffonde la luce nel

grande atrio, che l'architettura spicca il volo e lo spazio disegnato con sapiente tracciato prospettico dalle fughe diagonali delle balconate e dalla luce (che quando è zenitale fluisce opalina dai lucernari) acquisisce una valenza urbana, diventa piazza, luogo di incontri e passaggi. Se una lezione l'architetto Marconi ha appreso da Aalto è la capacità di mettersi in ascolto e al servizio di coloro che abitano gli edifici e ne fanno uso, in particolare nel caso della progettazione di strutture per la cura e l'as-

CINETECA DEL FRIULI

Il film ritrovato di Mastrocinque La statua vivente in sala a Roma

“La statua vivente” (1943) di Camillo Mastrocinque, ritrovato e restaurato dalla Cineteca del Friuli sarà presentato domani, martedì a Roma alle 18.30, nella Sala Cinema del Centro sperimentale di cinematografia. La proiezione sarà introdotta da Elena Beltrami, conservatrice delle collezioni filmiche della Cineteca, e dallo storico e critico cine-



Il manifesto del film

matografico triestino Sergio M. Grmek Germani.

Il film è stato scelto fra una rosa di titoli conservati a Gemona per la prima edizione di "Custodi di sogni - I tesori della Cineteca Nazionale" (Roma, 31 marzo - 6 aprile 2025), il nuovo festival ideato dal conservatore della Cineteca Nazionale - Centro Sperimentale di Cinematografia, Steve Della Casa, che intende mettere in luce il lavoro del

CSC ma anche quello di altri "custodi di sogni" impegnati nel lavoro di conservazione del patrimonio filmico nazionale.

Il ritrovamento in Argentina e il successivo restauro de "La statua vivente" si conferma tra i più importanti recuperi di film italiani negli ultimi anni e rende sempre più urgente un'attenta operazione di riscoperta dell'intera opera di Mastrocinque. Nel film brilla anche la fotografia di Aldo Tonti, che nello stesso anno ha lavorato al più noto "Obsessione" di Luchino Visconti.

Profonda è la relazione de "La statua vivente" con il Friuli Venezia Giulia: la fonte che lo ha ispirato è il dramma teatrale "La statua di carne" dell'autore ottocentesco Teo-

baldo Ciconi di San Daniele, il luogo delle riprese è Trieste con il Porto Vecchio, le Rive, il Bacino Sacchetta, viale XX Settembre durante la fiera di San Nicolò, la Baia di Sistiana e la protagonista è l'attrice triestina Laura Solari, che recita in due ruoli accanto al divo dell'epoca Fosco Giachetti.

Incentrato sul tema del doppio femminile, il film racconta l'incontro fra il marinaio Paolo e Luisa, che lo conquista con il suo candore. Quando questa muore, nel suo vagare disperato l'uomo s'imbatte in Rita, una prostituta fisicamente identica alla donna amata. Nel programma del festival, fra classici restaurati, nuove scoperte e riscoperte, cinema sperimentale e una serie di omaggi come quello al

regista Claudio Caligari, si segnala anche l'appuntamento del 4 aprile (alle 11.30) con il progetto per il recupero delle versioni italiane dei film di Laurel & Hardy "S. O. S. Stanlio e Ollio" di Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli e Paolo Venier, cui la Cineteca del Friuli collabora. Per il fitto calendario di incontri sono attesi ospiti quali Dacia Maraini, Liliana Cavani (madrina del festival), Nanni Moretti, Dario Argento, Sergio Castellitto, Giancarlo Giannini, Arturo Brachetti ed ex allievi della Scuola Nazionale di Cinema oggi attivi nel panorama cinematografico e televisivo nazionale e internazionale fra cui i produttori di Indigo Film Nicola Giuliano e la friulana Francesca Cima. —

FATTI
E PERSONE

Addio a Chamberlain, l'indimenticabile padre Ralph

È morto a 90 anni l'attore statunitense Richard Chamberlain. Ha recitato in molte popolari miniserie televisive, tra queste Colorado (1978-1979), Shōgun (1980), ma a dargli la notorietà fu Uccelli di rovo

(1983), nella quale interpretò il ruolo di padre Ralph de Bricassart, un prete diviso tra l'amore di una donna e la sua religione. Tratta dall'omonimo romanzo scritto da Colleen McCullough nel 1977,



è andata in onda in prima visione negli Stati Uniti dal 27 al 30 marzo 1983. La miniserie è stata esportata e adattata in diversi altri Paesi; in Italia è stata trasmessa a puntate su Canale 5, ottenendo ascolti con picchi di oltre 13 milioni di telespettatori. Ha inoltre interpretato il

ruolo dell'affascinante dottor Kildare nell'omonima serie tv degli anni '60. L'attore è morto a Waimanalo, Hawaii, per complicazioni successive a un ictus. Nel 2003, nella sua autobiografia "Shattered Love", ha fatto coming out parlando della propria omosessualità.

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

Mamma mia! Un successo lungo 26 anni

È in scena a Londra da ventisei anni e adesso arriva al Politeama Rossetti (ilrossetti.it) di Trieste dal 23 al 27 aprile: è il musical Mamma mia!, nella produzione originale inglese (con sovratitoli in italiano), in esclusi-



Il musical Mamma mia!

vaper il Nordest.

Le canzoni sono quelle celeberrime degli Abba – oltre a quella del titolo, ricordiamo Super Trouper, Lay All Your Love on Me, Dancing Queen, fra le altre.

A Broadway è stato in scena quindici anni e dal prossimo agosto ritorna. Ne sono anche stati tratti due film: il primo, del 2008, con star come Meryl Streep, Colin Firth, Pierce Brosnan, girato proprio nelle isole greche Skopelos e Skiathos, rispondendo alle indicazioni drammaturgiche; il sequel (Mamma mia! Ci risiamo), con le medesime star, dieci anni dopo e con un incasso comparabile.

Dal grande musical a quello mini degli Oblivion, l'11 al Teatro Zancanaro (teatrozancanaro.it) di Sacile e al

Teatro Busan di Mogliano il 10.

Ogni giovedì ridiamo con loro nella trasmissione OnlyFun sul Nove e qui li vedremo giocare con la musica e il teatro, una specie di ogm che svaraia tra nostalgia e modernità, tra giocoleria e cabaret, tra intrattenimento e satira di costume. I componenti – Graziana Borciani, Davide Calabresi, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli – questa volta ci presentano Tutorial – guida contromano alla contemporaneità, una realtà alternativa dove Galileo Galilei è una star di TikTok, Leonardo da Vinci non riesce a produrre contenuti virali e Marco Mengoni canta all'Ikea. Con quella innata voglia di distruggere gli schemi, gli Oblivion cantano, suonano, percuotono diventando anche l'orchestra di loro stessi e mettono in scena un anti-



Tutorial degli Oblivion

musical carbonaro, a metà tra avanspettacolo e dj-set.

Invece, dal 10 al 12 al Palamostre (cssudine.it) di Udine veniamo portati a riflettere sul ricordo e sulla dimenticanza, con Album, della

compagnia Kepler-452, cioè Nicola Borghesi ed Enrico Baraldi, drammaturgia di Riccardo Tabilio. Unica data a Nordest per questi interpreti vincitori del Premio Ubu 2023. Un album di fotografie è una macchina del



La compagnia Kepler-452

tempo: ogni fotografia una storia, ogni storia una finestra verso un altrove. Gli spettatori sono a cerchio attorno all'interprete, fra loro vari oggetti recuperati durante una tragedia naturale; gli autori ci interrogano: come abbiamo vissuto finora? Vogliamo andare avanti così?

Cambiamo registro il 4-5 al Teatro Toniolo (comune.venezia.it) di Mestre con il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, unica data, dopo una settimana di esauriti al Duse di Bologna e venti minuti di applausi ogni recita. Già il titolo, Arrivano i Dunque (avannotti, sole blu e la storia della giovane saracinesca), fa intravedere un mondo a chi non conosce la cifra poetica dei monologhi di questo autore



Alessandro Bergonzoni

dova e del Veneto (opvorchestra.it), con il Coro Città di Piazzola sul Brenta. Altra data il 1 aprile al Santuario della Madonna della Salute di Montebelluna (PD). —



sistenza. La sua architettura ha un'umanistica propensione che si concretizza nella cura dei dettagli, nell'attenta calibratura degli spazi in relazione alla luce, in un'aurea misura di domesticità. Anche se non comprese nel censimento meriterebbero di essere prese in considerazione la chiesa e la parrocchia del Buon Pastore in via Riccardo Di Giusto (1987-1997), come il Centro polifunzionale e la scuola media di Pagnacco (1987-1993) e la nuova ala del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari a Tolmezzo

(2000-2003). La crescente sensibilità nei confronti dell'architettura contemporanea che è il presupposto fondativo del Censimento promosso dal Ministero della Cultura, richiede strumenti normativi innovativi per la tutela delle opere, una bussola per orientare gli amministratori pubblici e i privati, "rari nantes" nel procelloso mare burocratico, magari congegnando un 110 per cento per il restauro e la tutela dell'architettura del XX secolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE

CENTRALE	Via Poscolle, 8	0432/504240
Chiuso per lavori		
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798
Nonostante	17.20-19.10-21.30	
FolleMente	14.50-19.30	
Le assaggiatrici	14.55-18.50-21.00	
Taxi Driver (restaurato in 4k) V.O.	19.15 (sott. it.)	
Berlino, Estate '42	14.30	
La città proibita VM14	14.30-21.30	
Biancaneve	14.35-18.55	
Il nibbio	18.50	
Berlino, Estate '42 V.O.	19.00 (sott. it.)	
ADifferent Man	21.25	
U.S. Palmese	17.10-19.10	
The Breaking Ice V.O.	21.30 (sott. it.)	

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	Piazza Indipendenza, 34	0431/370273
Riposo		

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	Via 20 Settembre, 1	0432/970520
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.30	
Amichemai	20.50	

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY	Via Arcobaleno, 12	0431/71120
Riposo		

PONTEBBA

ITALIA	Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065
Riposo		

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Biancaneve	17.00-18.10-20.10-21.00-22.35	
Muori di lei	16.40	
Taxi Driver (restaurato in 4k) 4K	19.20	
FolleMente	17.25-19.40-22.05	
Il nibbio	19.55	
Il bambino di cristallo	16.00	

Mr. Morfina	16.15-18.50	
The Monkey VM14	16.10-18.40-21.30	
Lee Miller	16.00-21.10	
E poi si vede	17.05-20.45-22.45	
The Alto Knights - I due volti del crimine	18.30	
Muori di lei	16.15-22.10	
Le assaggiatrici	18.50-21.45	
Mickey 17	17.15-19.15-21.50	
Opus - Venera la tua stella	17.15-22.25	
Pino	20.30	
Biancaneve V.O.	19.00	

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo		

TOLMEZZO

DAVID	Piazza Centa, 1	0433/44553
Chiuso		

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Biancaneve	15.00-16.00-17.30-20.00-21.00	

Pino	16.00	
La città proibita VM14	20.30	
Le assaggiatrici	15.00-17.45-20.30	
Mickey 17	15.15-17.30	
Taxi Driver (restaurato in 4k)	20.30	
Mr. Morfina	16.00-18.30-21.00	
U.S. Palmese	18.00	
Muori di lei	18.30-20.45	
Opus - Venera la tua stella	18.00-21.00	
Paddington in Perù	15.00-16.00	
Fantozzi 50° anniversario (versione restaurata)	18.30	
The Alto Knights - I due volti del crimine	15.15	

The Monkey VM14	18.15-21.00	
E poi si vede	15.30-18.00-20.30	
FolleMente	15.00-17.00-19.00-21.00	

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Biancaneve	17.30	
Le assaggiatrici	17.30-20.30	
Berlino, Estate '42	18.00	
No Other Land	20.20	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020
Biancaneve	17.00-19.00-21.00	
Le assaggiatrici	17.30-20.45	
U.S. Palmese	17.00	
Mr. Morfina	19.10-21.10	
FolleMente	17.00	
No Other Land	19.00	
Pino	21.00	
Muori di lei	17.00	
E poi si vede	18.50	
The Monkey VM14	21.15	

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2	
Mr. Morfina	17.50	
Biancaneve	17.20-18.10-20.50	
Il bambino di cristallo	17.30	
Taxi Driver (restaurato in 4k)	21.00	
FolleMente	20.40	
Le assaggiatrici	18.00	
Opus - Venera la tua stella	21.10	
Mickey 17	20.10	

PORDENONE

CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
FolleMente	17.00-19.00	
Nonostante	17.15-19.15-21.15	
Le assaggiatrici	16.45	
ADifferent Man	16.45	
DON BOSCO	V.le Grigoletti, 3	0434/383411
Riposo		

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del lavoro 51	
Biancaneve	16.20-17.00-19.40-20.00-22.20	
E poi si vede	16.10	
Il bambino di cristallo	17.20-18.15	
Mr. Morfina	18.50-22.00	
Opus - Venera la tua stella	16.00-22.30	
Pino	18.30-21.00	
L'ultima volta che siamo stati bambini	21.00	
The Monkey VM14	21.30	
Le assaggiatrici	16.30-19.15	
Taxi Driver (restaurato in 4k)	18.30-21.00	

SPORT LUNEDÌ



Serie A

Non basta il raggio di Solet

Udinese inguardabile nel primo tempo, l'Inter ringrazia e chiude sul 2-0 al 45'
Nella ripresa un gol del francese riapre la partita, Sommer è decisivo nel finale

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

Un primo tempo vietato ai minori per il calcio "sconcio" proposto contro la capolista Inter. Un finale che, con un po' di convinzione, avrebbe potuto anche valere un punticino. Questa l'Udinese vista all'opera ieri a San Siro, decisamente alla ricerca di se stessa per un'ora e troppo arrendevole per poter mettere in difficoltà una squadra navigata e in cerca del bottino pieno come quella di Simone Inzaghi. Poi, quando l'Inter era già convinta di aver intascato tutti i 3 punti, ecco salire in cattedra il signor Solet che si è messo in proprio, ha segnato la rete che a riaperto la partita e nella volata finale in "girata" ha chiamato Sommer al miracolo per salvare il risultato.

Ancora una volta, come contro il Verona, nell'ultima gara prima della sosta per le nazionali, l'Udinese ha sfoderato quindi due facce, una deludente e l'altra talentuosa, volitiva: in tutte due le occasioni non ha portato a casa nulla, segno che dovrà cambiare registro se vorrà difendere il suo decimo posto (oggi potrebbe essere scavalcata dal Torino, impegnato nel *monday night* con la Lazio) e divertirsi nelle ultime otto giornate di questo campionato. Senza Florian Thauvin, non ancora recuperato dopo la botta al piede rimediata all'Olimpico contro la Lazio, senza l'alternativa Alexis Sanchez, vittima di un infortunio al polpaccio sinistro che l'ha costretto ad alzare bandiera bianca per il resto della stagione, Kosta Runjaic non ha azzeccato né l'undici di partenza, né il modulo. All'inizio si è rifugiato in un 3-5-1-1 davvero incomprensibile per gli interpreti proposti. Ci si aspettava un 3-4-2-1 con Ekkelenkamp e Atta alle spalle del centravanti Lucca, mentre il tecnico tedesco ha deciso di far rinculare il francese in mediana per lasciare solo l'olandese sulla trequarti. Un disastro, considerando che gli accoppiamenti sulle ripartenze ne-

INTER	2
UDINESE	1

INTER (3-5-2) Sommer; Pavard, Acerbi, Carlos Augusto; Darmian (31' st Zalewski), Frattesi (18' st Barella), Calhanoglu (18' st Asllani), Mkhitaryan, Dimarco (18' st Bisseck); Thuram, Arnautovic (10' st Correa). All. S. Inzaghi.

UDINESE (3-5-1-1) Okoye; Kristensen, Bijol, Solet; Ehizibue, Lovric (1' st Bravo), Karlstrom (25' st Zarraga), Atta (25' st Payero), H. Kamara (25' Modesto); Ekkelenkamp (35' st Pafundi); Lucca. All. Runjaic.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 12' Arnautovic, al 29' Frattesi; nella ripresa, al 26' Solet.

Note Espulso Simone Inzaghi per comportamento non regolamentare. Ammoniti Barella e Asllani per gioco falloso. Angoli: 4-2 per l'Udinese. Recupero: 2' e 6'. Spettatori: 71.924 (di cui 945 nel settore ospiti).

IL PUNTO

Niente squalificati
Dubbio Thauvin
venerdì a Genova

C'è un capitano da recuperare per l'Udinese, che punta a ritrovare Florian Thauvin in vista della trasferta di Marassi col Genoa. La sfida è fissata per venerdì, alle 20.45, dove il francese potrebbe ritrovare il campo dopo avere saltato il Verona e l'Inter a causa dei dolori al piede destro che lo hanno condizionato da inizio mese. In attesa del capitano, Kosta Runjaic sa già che non avrà squalificati, visto che ieri l'arbitro Chiffi non ha alzato il cartellino giallo in faccia ai bianconeri. Nessun problema quindi per Thomas Kristensen e Kingsley Ehizibue, gli unici diffidati bianconeri scesi in campo ieri al Meazza, dove invece è rimasto in panchina Lautaro Giannetti.

S.M.

razzurre non li ha mai trovati. In particolare sulla catena di destra dove tra Kristensen ed Ehizibue hanno recitato la parte della "banda del buco". L'Inter l'ha capito ben presto e si è sempre infilata da quella parte. Prima ha centrato un palo con Frattesi, libera di arrivare fino alla linea di fondo in percussione, poi ha concesso un tiro senza pressione ad Arnautovic - preferito a Correa in partenza - che non ha sbagliato l'angolo per l'1-0, quindi prima della mezz'ora ha permesso al rientrante Dimarco di crossare indisturbato per lo stesso Frattesi, stavolta freddo per centrare il 2-0.

Davanti, inoltre, è stata letteralmente impalpabile in attacco: l'unica vera occasione sul finire della prima frazione, quando Lucca fin troppo solo all'altezza del dischetto ha colpito il pallone di testa indirizzandolo al centro della portinerazzurra. Parata.

Nella ripresa, a musica non cambia, nonostante il cambio che mette fuori Lovric (deludente sia in impostazione, sia in copertura) per Bravo. Runjaic medita fino al 25', quando decide di rivoluzionare il centrocampo dopo la girandola di cambi di Inzaghi: fuori Karlstrom, Atta e Kamara, dentro Payero, Zarraga e Modesto (a sinistra). Così forse non è un caso se, dopo un minuto, Solet stoppa un pallone col petto a metà campo e avanza fino al limite dell'area, destro e 2-1.

San Siro si spaventa, anche perché è Payero l'uomo dà all'Udinese quella "gamba" che non aveva prima. Nove minuti dopo il tecnico tedesco toglie anche Ekkelenkamp per proporre Pafundi: gli servono delle giocate di qualità. Il numero 20 gliel'è regalata su calcio piazzato. Prima una punizione dalla trequarti, poi il corner sul quale Solet si allunga e Sommer lo imita per disinnescare il potenziale 2-2 come aveva fatto pochi minuti prima sul cross di Modesto incornato da Lucca. Se c'è un migliore in campo è il portiere svizzero. Che peccato aver cominciato a giocare troppo tardi, Udinese. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

LUCCA DI TESTA
CI PROVA
DUE VOLTE

8' Palo esterno

Lovric sbaglia e Thuram riparte allargando per Mkhitaryan che entra in area e trova Frattesi che calcia. Solet salva, Frattesi la riprende e calcia ancora trovando il palo dopo il tocco di Okoye.

12' Vantaggio

Solet sbaglia l'anticipo su Thuram che scatta e apre a sinistra dove Ehizibue non rientra. Dimarco crossa e Arnautovic trova l'angolino vincente di sinistro. (1-0)

29' Raddoppio

L'Udinese concede ancora spazio sul lato debole a sinistra, dove Dimarco è guardato a vista da Kristensen che gli permette il cross per il gol di Frattesi, anche lui liberissimo di insaccare in piena area. (2-0)

37' Primo tiro

Ehizibue crossa e trova Lucca nel cuore dell'area. Il centravanti è libero e colpisce di testa senza dare angolo, salvando Sommer che si ritrova il pallone tra le braccia.

62' Alto

È il sinistro scagliato dal limite dell'area da Dimarco che conclude una grande ripartenza.

71' Riaperta

Solet prende palla sul lancio di Sommer e avanza, supera Barella e da fuori area libera l'interno destro vincente che plana nell'angolino alla destra del portiere. (2-1)

74' Paratona

Sommer si esalta e sventa in tuffo il colpo di testa sul primo palo di Lucca che era stato servito da un cross proveniente da sinistra di Rui Modesto.

92' Salvataggio

Sull'ennesimo calcio d'angolo battuto dall'Udinese la palla arriva a Solet che riesce a calciare sul primo palo: Sommer salva tutto allungando il braccio e deviando in calcio d'angolo.



Qui sopra, la parata al 92' di Sommer su Solet (a terra con il 28). In mezzo, la conclusione del francese e il 2-0 di Frattesi; in alto, il pallone calciato da Solet finisce in fondo al sacco FOTOPETRUSSI

Apu e Gesteco a tutta forza

Super vittoria per l'Apu contro la Fortitudo nella corsa alla serie A (Alibegovic 29 punti) e vince anche la Gesteco a Brindisi.
SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / PAG.



Marquez cade, Bagnaia olè

Bagnaia, Alex Marquez, Digiannantonio: solito dominio Ducati ad Austin solo che manca Marc Marquez caduto.
/ PAG. 36



Gand-Wevelgem: Milan terzo

Domina Mads Pedersen la Gand-Wevelgem classica del nord e il suo compagno alla Lidl Trek Jonathan Milan è terzo.
SIMEOLI / PAG. 36



Serie A



LA CORNICE

Nel settore ospiti
944 cuori bianconeri
aiutati dallo sciopero
della curva interista



I tifosi dell'Udinese nel terzo anello di San Siro. FOTOPETRUCCI

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

Il duello comincia un'ora e quaranta prima del fischio d'inizio fuori dallo stadio. Via Achille è tinta di nerazzurro, la curva di casa presidia l'ingresso del parcheggio dei pullman delle squadre assieme a famiglie e bambini. Arriva per primo quello dell'Udinese. Meglio sorvolare sull'irrifribile. Dicono che ovunque faccia parte delle abitudini del calcio. «Ma un po' mi dispiace, noi andiamo ogni estate a Lignano», si sente una mamma tra la folla. Lo sponsor bianconero ringrazia. Il Meazza sarà tutto esaurito, la promotion è assicurata. Almeno nel prepartita, visto che poi in campo l'Udinese si scioglie come la neve in primavera. Fa caldo, ma non sono i gradi del termometro atmosferico a incidere.

Nello spicchio del terzo anello di San Siro riservato agli ospiti le ugole friulane si fanno sentire. Nel parcheggio cinque corriere e una marea di pulmini per soddisfare le richieste dei club di Auc e Guca. Si fa la conta dei sodalizi più attivi. «Raggio di Luna» ne ha portati 103 nella ta-

na dei campioni d'Italia. In totale sono quasi un migliaio i tagliandi staccati per partecipare alla trasferta e vedere l'Udinese, nella speranza che la risposta di qualità. Non male. Non male la pennellata bianconera dei 944 presenti sugli spalti, sul rettangolo verde la Zebretta vaga al pascolo fin dalle prime battute. I cori almeno nelle battute iniziali si sentono, complice anche lo sciopero della Curva Nord di casa che per i primi 20 minuti osserva il più rigoroso silenzio: poi continuerà con la voce, ma spoglia di striscioni, oggetto del contendere. La censura non piace.



Il bandierone con Zico

L'Udinese accolta fuori dallo stadio da alcuni epiteti irripetibili

La squadra di Runjaic, finisce nella buca ben presto, nonostante. Il terzo anello friulano resta così ben presto senza parole. Gli ultras provano a scuotere l'ambiente tramortito dall'uno-due interista. Non ci riescono. Dopo un po' restano all'aria soltanto le bandiere. Serve l'impennata di Solet per risvegliare i cuori bianconeri a poco più di venti minuti dalla fine, recupero compreso. Non basta per raddrizzare la partita. Finisce con una timida sfilata dei giocatori verso lo spicchio friulano almeno rianimato dagli assalti finali. Non era giornata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE



MASSIMO MEROI

Oumar incanta San Siro
gol e doppietta sfiorata
Ehizubue e Lovric male



Il migliore

7 SOLET

Se all'Inter avevano ancora qualche dubbio su quale difensore acquistare ieri il francese glielo ha tolto. Comincia con un salvataggio in scivolata, prosegue con la grande azione del gol e nel finale va addirittura vicino alla clamorosa doppietta.

6 OKOYE

Prende due gol senza avere alcuna responsabilità. Non ha l'occasione per mettersi in mostra.

5 KRISTENSEN

Primo tempo da incubo. Non ha alcuna protezione da Ehizubue, ma anche lui ci mette del suo.

5.5 BIJOL

Fa fatica all'inizio perché la squadra è lunga e disordinata. Meglio alla distanza.

4.5 EHIZUBUE

Grande assente sui due assist di Dimarco (era a pressare alto). Mette in mezzo un cross per Lucca.

5 LOVRIC

Il suo diretto avversario Mkhitarian lo porta a spasso per il campo. E stavolta i suoi inserimenti senza palla non si vedono. Esce all'intervallo.

5 KARLSTROM

La peggiore partita da quando è Udine. Comincia con un errato retropassaggio che innesca la prima ripartenza nerazzurra e continua commettendo tanti sbagli.

5.5 ATTA

Non trova mai il modo per contrastare Frattesi. Rispetto agli altri centrocampisti cerca di giocare un po' la palla.

5.5 KAMARA

L'Inter in fase offensiva pende a sinistra e lui non soffre con Darmian. Il guaio è che non si propone mai con convinzione.

5.5 EKKELENKAMP

Gioca dietro Lucca dove era stato piazzato già all'inizio del secondo tempo contro il Verona. In quella posizione non convince. Un po' meglio da mezzala.

6 LUCCA

Ha sulla testa il pallone del 2-1, ma la conclusione di testa risulta troppo centrale. La seconda la mette vicino al palo ma Sommer ci arriva.

6 IKER BRAVO

Subito un lampo con una conclusione a lato. Con 40 punti e la salvezza in tasca sarebbe stato meglio giocare con lui dall'inizio.

6 ZARRAGA

Entra con lo spirito giusto e ci mette un po' di cattiveria agonistica.

6 RUI MODESTO

Subentra a Kamara e da sinistra mette in mezzo il pallone con il quale Lucca va vicino al pareggio.

6 PAYERO

Si piazza largo a destra e va a fare la lotta mettendo in mezzo un paio di palloni pericolosi. La sua gamba torna utile.

SV PAFUNDI

Calcia bene corner e punizioni sui quali l'Udinese è pericolosa nel finale.

INTER



MASSIMO MEROI

Dimarco è mister assist
Thuram cala troppo presto

7 SOMMER

Nega due volte il 2-2 prima a Lucca e poi a Solet. Determinante.

6 PAVARD

Poco sollecitato, balla nella ripresa.

6 ACERBI

Concede due colpi di testa a Lucca. Non impeccabile come altre volte davanti al ct Spalletti.

6 CARLOS AUGUSTO

Non commette errori.

6 DARMIAN

Prima da capitano con l'Inter. La festeggia con una vittoria. (ZALEWSKI sv)

6.5 FRATTESI

Prima il palo esterno, poi segna. Con l'Udinese gli capita spesso.

6 CALHANOGU

Suo il primo tiro pericoloso. Poi cala.

6.5 MKHITARYAN

Il migliore in mezzo al campo. Nella conduzione palla al piede è delizioso.

7 DI MARCO

Affonda come e quando vuole. Firma entrambi gli assist (BISSECK 5).

6.5 ARNAUTOVIC

Sblocca il risultato con la girata mancina.

5.5 THURAM

Bene all'inizio, poi sparisce troppo presto.

5.5 CORREA

Incide poco con il suo ingresso.

6 BARELLA

Entra nel momento più difficile. Regge.

5.5 ASLLANI

Brutto intervento su Pafundi.

Troppi errori

Runjaic sulla falsa partenza: «Perso un sacco di palloni facili»
Poi il finale in crescendo: «Abbiamo giocato con tranquillità»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

Errori e tranquillità. Kosta Runjaic inserisce i due ingredienti nel proprio shaker e serve il cocktail, colorato di nerazzurro perché, nonostante il finale che ha fatto tremare San Siro, i 3 punti sono finiti nella tasca dell'Inter. «Il nostro approccio alla gara è stato condizionato da troppi errori individuali», ha spiegato il tecnico tedesco per la seconda volta di fila alle prese con una gara dai due volti, dopo quella persa in casa prima della sosta contro il Verona. «Nella ripresa abbiamo giocato con più tranquillità», continua per spiegare la metamorfosi, la crisalide che si è trasformata in farfalla con il gol di Solet, ma anche dopo alcuni cambi, in particolare quello che ha proposto un Payero che – col senno di poi, per carità – meritava una maglia da titolare.

L'ANALISI

Runjaic, tuttavia, ha dribblato l'argomento tattico (forse si poteva cominciare con un 4-4-2 stile Napoli anche senza Thauvin), stando bene attento a non puntare l'indice verso qualcuno in particolare, anche se la sostituzione di Lovric nell'intervallo sa davvero di bocciatura e l'inserimento di una punta come Bravo al suo posto evidenzia la scarsa soddisfazione nei confronti del 3-5-1-1 del primo tempo. «È stato così, non abbiamo giocato bene. Non siamo partiti bene, abbiamo per-

so un sacco di palloni facili, commettendo troppi errori. Nell'intervallo in spogliatoio ci siamo detti di provarci, di non arrenderci, di giocare meglio, con più energia e coraggio. Ha funzionato, abbiamo segnato a un'ottima squadra che ha anche un portiere fantastico».

LA SVOLTA

Insomma, se l'Udinese ha perso bisogna mettere sull'altro piatto della bilancia le qualità dell'Inter. «Abbiamo fatto un buon secondo tempo, credo che questa sia la direzione giusta, ma non posso dichiarare che sono orgoglioso di quanto abbiamo fatto contro l'Inter, ma solo posso dire che sono felice della ripresa, mentre ho visto alcune cose davvero discutibili nel primo tempo».

IL FUTURO

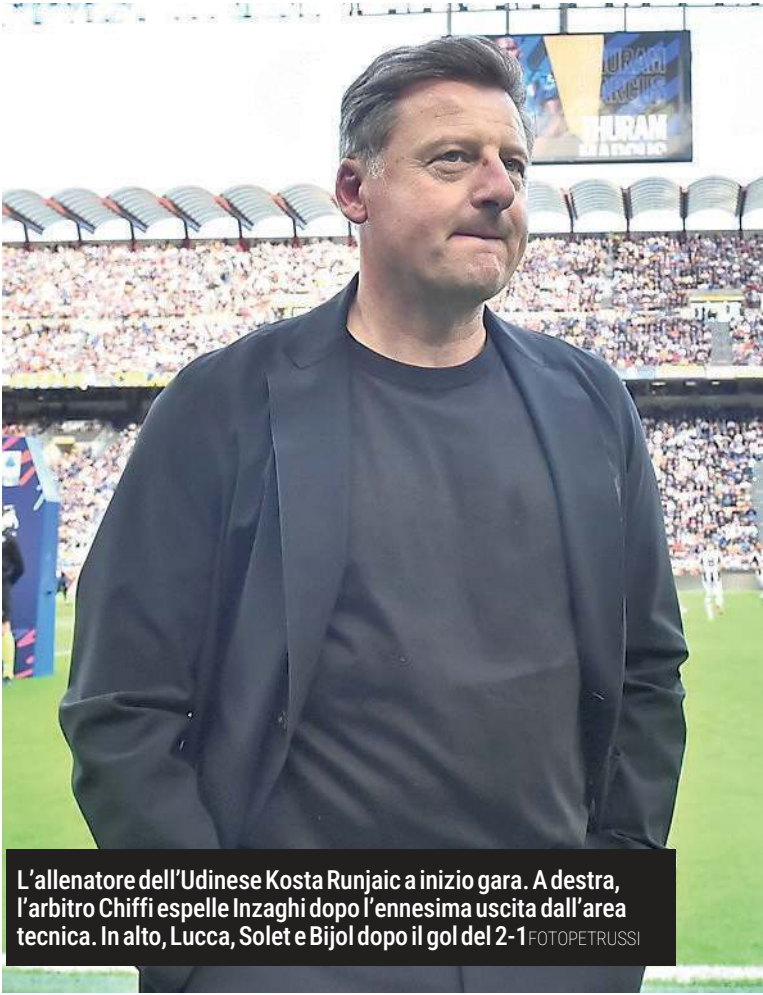
L'impressione che le “cose discutibili” saranno discusse alla ripresa della preparazione, perché chiudere tra alti e bassi e senza mostrare quella voglia di fare risultato esibita per un mese e mezzo tra febbraio e marzo, sarebbe un peccato mortale. «Voglio arrivare più in alto possibile in classifica – confessa Runjaic –. Ora avremo delle gare estremamente complicate, contro Genoa e Milan. Mi auguro che i ragazzi diano il massimo in ogni giornata: dobbiamo restare concentrati, anche perché tutte le partite a questo livello sono complicate. L'obiettivo? Raggiungere i 50 punti in classifica». —

QUI INZAGHI

«In A se smetti di fare la partita rischi grosso»

«Abbiamo fatto un primo tempo splendido, avremmo meritato più di due gol di vantaggio. Nel secondo tempo non abbiamo approcciato benissimo ma fino al gol di Solet non avevamo rischiato nulla, poi abbiamo smesso di giocare e in queste partite si rischia sempre. L'Udinese ha fatto un ottimo campionato». Così il tecnico dell'Inter Simone Inzaghi ha commentato la vittoria contro l'Udinese. Inzaghi nel finale ha rimediato un'espulsione. «Ho sbagliato e ho chiesto scusa, il fallo su Correa mi sembrava netto, da lì è venuto il calcio d'angolo ma ero lì a quattro metri. A volte l'adrenalina fa brutti scherzi, purtroppo non ci sarò col Parma. In questo momento siamo in difficoltà. Fratesi e Arnautovic han preso colpi e non potevano continuare. Dimarco e Darmian rientravano dopo tanto tempo e c'era il rischio di ricadute, Calhanoglu poteva continuare ma veniva da due gare con la Turchia, poi De Vrij, Taremi, Dumfries e Lautaro erano indisponibili».

S.M.



L'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic a inizio gara. A destra, l'arbitro Chiffi espelle Inzaghi dopo l'ennesima uscita dall'area tecnica. In alto, Lucca, Solet e Bijol dopo il gol del 2-1 FOTOPETRUSSI



Serie A

Risultati: Giornata 30

Cagliari - Monza

3-0

Como - Empoli

1-1

Fiorentina - Atalanta

1-0

Inter - Udinese

2-1

Juventus - Genoa

1-0

Lecce - Roma

0-1

Napoli - Milan

2-1

Venezia - Bologna

0-1

Hellas Verona - Parma

OGGI ORE 18.30

Lazio - Torino

OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 06/04/2025

Genoa-Udinese

4/4 ORE 20.45

Monza-Como

5/4 ORE 15

Parma-Inter

5/4 ORE 18

Milan-Fiorentina

5/4 ORE 20.45

Lecce-Venezia

6/4 ORE 12.30

Empoli-Cagliari

6/4 ORE 15

Torino-Hellas Verona

6/4 ORE 15

Atalanta-Lazio

6/4 ORE 18

Roma-Juventus

6/4 ORE 20.45

Bologna-Napoli

7/4 ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Retegui (Atalanta, 3).

16 RETI: Kean (Fiorentina, 1).

13 RETI: Marcus Thuram (Inter), Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	67	30	20	7	3	67	28	39
02. NAPOLI	64	30	19	7	4	47	24	23
03. ATALANTA	58	30	17	7	6	63	29	34
04. BOLOGNA	56	30	15	11	4	50	34	16
05. JUVENTUS	55	30	14	13	3	46	28	18
06. ROMA	52	30	15	7	8	45	30	15
07. FIORENTINA	51	30	15	6	9	47	30	17
08. LAZIO	51	29	15	6	8	50	41	9
09. MILAN	47	30	13	8	9	45	35	10
10. UDINESE	40	30	11	7	12	36	41	-5
11. TORINO	38	29	9	11	9	34	34	0
12. GENOA	35	30	8	11	11	28	38	-10
13. COMO	30	30	7	9	14	36	47	-11
14. CAGLIARI	29	30	7	8	15	31	44	-13
15. HELLAS VERONA	29	29	9	2	18	29	58	-29
16. PARMA	25	29	5	10	14	35	49	-14
17. LECCE	25	30	6	7	17	21	49	-28
18. EMPOLI	23	30	4	11	15	24	47	-23
19. VENEZIA	20	30	3	11	16	23	43	-20
20. MONZA	15	30	2	9	19	24	52	-28

SERIE B

Il Palermo vince a Salerno
Bari ko a Carrara

In zona play-off giornata favorevole alla Juve Stabia che passando per 2-1 sul campo del Cesena agguanciando al quinto posto il Catanzaro e staccando ulteriormente il Bari che cade a Massa Carrara. In zona retrocessione la Salernitana perde in casa contro il Palermo e resta penultima fallendo il sorpasso a Sampdoria e Reggiana entrambe sconfitte sabato da Frosinone e Sassuolo.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 31

Carrarese - Bari

2-1

Cesena - Juve Stabia

1-2

Cosenza - Pisa

0-3

Cremonese - Cittadella

2-2

Mantova - Sudtirolo

2-0

Modena - Catanzaro

2-1

Salernitana - Palermo

1-2

Sampdoria - Frosinone

0-3

Sassuolo - Reggiana

5-1

Spezia - Brescia

0-1

PROSSIMO TURNO: 05/04

Reggiana-Cremonese

4/4 ore 20.30

Brescia-Mantova

5/4 ore 15

Cittadella-Carrarese

5/4 ore 15

Frosinone-Cosenza

5/4 ore 15

Sudtirolo-Cesena

5/4 ore 15

Pisa-Modena

5/4 ore 17.15

Juve Stabia-Salernitana

5/4 ore 19.30

Catanzaro-Bari

6/4 ore 15

Palermo-Sassuolo

6/4 ore 15

Spezia-Sampdoria

6/4 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE

P

G

V

N

P

F

S

SASSUOLO

72

31

22

6

3

67

28

PISA

63

31

19

6

6

53

28

SPEZIA

55

31

14

13

4

45

23

CREMONESE

49

31

13

10

8

50

35

CATANZARO

46

31

10

16

5

41

33

JUVE STABIA

46

31

12

10

9

37

36

PALERMO

42

31

11

9

11

38

32

CESENA

42

31

11

9

11

40

39

BARÌ

40

31

8

16

7

33

30

MODENA

38

31

8

14

9

38

37

CARRARESE

36

31

9

9

13

32

41

FROSINONE

36

31

8

12

11

30

41

BRESCIA

34

31

7

13

11

34

40

SUDTIROLO

34

31

9

7

15

39

49

CITTADELLA

34

31

9

7

15

25

48

MANTOVA

33

31

7

12

12

36

46

SAMPDORIA

32

31

6

14

11

34

44

REGGIANA

32

31

7

11

13

31

41

SALERNITANA

30

31

7

9

15

28

41

COSENZA

25

31

6

11

14

25

44



I PROTAGONISTI

Solet: «Ripartiamo dalla ripresa»
Bijol: «Non basta fare bene per 45'»

Stefano Martorano

«Prendiamo quanto di buono quanto fatto nel secondo tempo», suggerisce a fine partita Oumar Solet, che della ripresa è stato l'assoluto protagonista. Il suo gol, il primo italiano, è stato un capolavoro estetico su cui è valsa la pena tornare anche a parole: «Sono molto contento del gol, stavamo perdendo ed era importante segnare. Ho fatto del mio meglio per aiutare la squadra, ma purtroppo abbiamo perso». Una sconfitta che per il centrale francese è nata indubbiamente prima dell'intervallo, e non solo per merito della capolista: «Nel primo tempo siamo entrati con la voglia di segnare, sapendo che con un gol li avremmo messi sotto pressione». Così è stato, con lo stesso Solet che nel finale ha solo accarezzato il pareggio. Tutto, prima di chiosare con un commento sulle insistenti voci di mercato che lo riguardano: «Non faccio attenzione a quello che dicono i media, provo a giocare bene e fare del mio meglio. A Udine sto bene e spero di continuare così».

Anche Jaka Bijol ha commentato la sconfitta maturata al Meazza, individuando le carenze dell'Udinese. «Non si gioca così contro l'Inter nel primo tempo. Abbiamo sbagliato cose semplici, ne abbiamo parlato e siamo amareggiati. Nel secondo tempo abbiamo iniziato a giocare il nostro calcio e abbiamo messo l'Inter in difficoltà, quindi è un peccato non avere portato un punto a casa, ma giocare solo un tempo a San Siro non basta». L'ultimo commento del nazionale sloveno è sul compagno di reparto Solet. «Sapevamo da subito che Solet è un giocatore molto forte, e lo ha dimostrato. Sono felice per lui e la squadra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte risponde

Supera soffrendo il Milan e rimane nella scia di Inzaghi
Atalanta ko a Firenze: Bologna a meno 2, Juve a meno 3

Massimo Meroi

L'Inter chiama, il Napoli risponde. I nerazzurri battono l'Udinese e mettono pressione alla squadra di Conte che al fischio d'inizio della gara con il Milan si ritrova a meno sei. I partenopei, però, ci mettono appena un minuto a dimezzare il distacco con un gol di Politano che sfrutta la solita amnesia difensiva di Theo Hernandez. Il Maradona esplode e carica il Napoli che non si ferma. Al 19' Lukaku fa 2-0 con la difesa rossonera in versione horror.

Nella ripresa Sergio Conceicao, che ha dovuto rinunciare a Loftus Cheek operato d'urgenza d'appendicite, inserisce Leao al posto di Bondo. L'occasione per riaprire il Milan c'è l'ha al 69' con il rigore per il fallo di Billing su Theo Hernandez. Sul dischetto non va Pulisic ma Gimenez che viene ipnotizzato da Meret. All'84' il neo entrato Jovic fa 2-1, il Napoli viene schiacciato nella sua area, soffre ma si porta a casa tre punti pesantissimi.

Se il Napoli risponde all'Inter non altrettanto si può dire per l'Atalanta sconfitta a Firenze. Successo meritato dei viola con Kean che, al di là del gol, vince nettamente il duello degli attaccanti azzurri con Retegui, recuperato in extremis da Gasperini. La sensazione è che alla squadra non abbiano fatto bene le parole dell'allenatore che tre settimane fa aveva praticamente annunciato il suo addio a Bergamo. L'Atalanta nel primo tempo del Franchi non si è vi-



Conte abbraccia Politano, autore del primo gol

L'INFORTUNIO

ManCity e Norvegia in ansia per Haaland

Preoccupazione in casa Manchester City per le condizioni di Erling Haaland che ha lasciato lo stadio di Bournemouth, dove la squadra di Guardiola ha superato per 2-1 i padroni di casa conquistando la semifinale di FA Cup, con le stampelle e con un tutore protettivo al piede sinistro a seguito dell'infortunio alla caviglia riportato nel secondo tempo. Il norvegese è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco al 61', dopo un fallo di Lewis Cook. Ricordiamo che Haaland a giugno sarà avversario dell'Italia per le qualificazioni mondiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	2
MILAN	1

NAPOLI (4-3-3) Meret 7.5; Di Lorenzo 6; Rrahmani 6; Buongiorno 6.5; Olivera 6.5; Gilmour 6.5; Lobotka 6 (35' st Juan Jesus sv); Anguissa 6.5 (20' st Billing 5); Politano 7 (40' st Mazzocchi sv); Lukaku 7 (40' st Simeone sv); Neres 6.5 (40' st Ngonge sv). All. Conte.

MILAN (4-1-4-1) Maignan 6; Walker 5 (34' st Jimenez sv); Gabbia 5.5; Pavlovic 5; Hernandez 5.5; Bondo 5.5 (1' st Leao 6.5); Pulisic 6 (34' st Jovic 6.5); Fofana 6; Reijnders 6; Joao Felix 5.5 (9' st Chukwueze 6); Abraham 5.5 (9' st Gimenez 5). All. Conceicao.

Arbitro Sozza di Seregno 6.

Marcatori Al 1' Politano, al 19' Lukaku; nella ripresa, al 39' Jovic.

FIorentina	1
Atalanta	0

FIorentina (3-5-2) De Gea 6; Pongracic 6.5; Mari 6.5; Ranieri 6; Dodo 6.5 (39' st Comuzzo sv); Cataldi 6.5; Mandragora 7; Fagioli 7 (39' st Richardson sv); Parisi 6.5 (25' st Folorunsho 6); Kean 7.6 (39' st Zaniolo sv); Gudmundsson 5.5 (21' st Beltran 6.5). All. Palladino.

Atalanta (3-4-2-1) Carnesecchi 6; Djimsiti 6; Hien 4; Kolasinac 6; Bellanova 5; De Roon 6; Pasalic 5.5 (31' st Cuadrado sv); Zappacosta 5.5 (31' st Ruggeri sv); De Ketelaere 5.5 (20' st Brescianini 6); Lookman 5.5 (10' st Samardzic 5); Retegui 5 (10' st Maldini 5.5). All. Gritti (Gasperini squalificato).

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatore Al 45' Kean.

CAGLIARI	3
Monza	0

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 6; Palomino 6; Mina 6.5; Luperto 6; Augello 6.5 (45' st Zappa sv); Zortea 6.5; Adopo 6; Prati 6.5 (31' st Makoumbou 6); Felici 6 (15' st Gaetano 7); Viola 7 (16' st Luvumbo 7); Piccoli 5.5 (31' st Pavoletti 6). All. Nicola.

Monza (3-5-2) Turati 5.5; Pereira 5.5; Izzo 6; D'Ambrosio 5.5; Birindelli 6 (15' st Caprari 5.5); Castrovilli 5.5 (15' st Ciurria 5.5); Bianco 6.5; Akpa-Apro 6; Kyriakopoulos 5 (29' st Vignato 5.5); Mota 5.5 (37' st Petagna sv); Keita 5 (29' st Ganvuola 5.5). All. Nesta.

Arbitro Fournau di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Viola, al 28' Gaetano, al 47' Luvumbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Solo Inter e Napoli, forti ma imperfette



GIANCARLO PADOVAN

Qualcosa è successo, ma poco è cambiato. Mentre l'Atalanta, battuta a Firenze, si ritira definitivamente dalla corsa scudetto, mettendo a repentaglio anche il terzo posto (Bologna a meno 2, Juventus a

meno 3), Inter e Napoli vincono contro Udinese e Milan con lo stesso punteggio e le stesse paure. Il Napoli insegue e l'Inter gode di un gruzzoletto di punti, ma da dopodomani al 27 aprile - il più crudele dei mesi - la capolista dovrà giocare otto partite tra Coppa Italia, campionato e Champions.

L'Inter è la più forte di tutte, ma non invincibile. Contro l'Udinese ha fatto un primo tempo da capolista, qual è, poi ha cominciato ad ammini-

strare, Simone Inzaghi ha autorizzato cambi logici (tra i quali Barella per Frattesi), pensando al derby di Coppa Italia di mercoledì, ma il segnale (partita chiusa) è stato mal recepito dai suoi. E dal 71', cioè quando Solet ha segnato l'1-2, al 96' l'Inter ha sofferto le pene dell'inferno aggrappandosi a Sommer (due parate decisive) e scagliando la palla nell'altrui metacampo per cacciare l'angoscia. L'allenatore nerazzurro, al culmine della tensione, è an-

che entrato in campo per contestare un fallo non assegnato, venendo espulso. Resto convinto che l'Udinese abbia buttato il pareggio. Runjaic ha fatto bene a cambiare mezza squadra, solo che l'ha fatto troppo tardi, l'Inter era accolata sul vantaggio e andava a due all'ora, l'aggressione era necessaria prima.

Detto questo, l'Inter ha dalla sua una discreta dose di fortuna. Il Milan, prossimo avversario in Coppa va a sprazzi, il Bayern, ostacolo per arrivare

alla semifinale di Champions, ha perso quasi tutta la difesa titolare. Eppure tutto ciò non basta, almeno secondo me, a giustificare l'ottimismo che si respira dentro e fuori l'ambiente della squadra e della società. Essere convinti non solo del triplete, ma pure di vincere il Mondiale per club, sembra un'esagerazione se accostiamo certe pretese alle prestazioni. Delle due l'una: o all'Inter non sanno quale sia il livello del calcio del resto d'Europa e del mondo, o la fiducia nelle proprie possibilità è infinita.

La ritrovata baldanza di Antonio Conte, alla vigilia della partita con il Milan, aveva fat-

to capire che il Napoli stava tornando ad essere competitivo dopo una striscia assai mediocre (8 punti in 7 partite). E ieri sera, al Maradona, il Napoli ha fatto come l'Inter a San Siro. Un primo tempo di dominio pressoché assoluto e una ripresa con qualche sventatezza: un rigore provocato da Billing (e, per fortuna degli azzurri, parato da Meret), almeno due occasioni propiziate da un Leao scatenato (ma nel primo tempo in panchina per il derby di mercoledì) e, infine, il gol a sei dalla fine, di Jovic. Così c'è stato da temere. Alla fine va detto: chi sta davanti è forte, ma imperfetto. —

Serie A2

FortitUdine a vincere

Super Old Wild West nella bolgia del Carnera: deve battere per due volte la Effe Ma, spinta da mostro Alibegovic, ora la serie A è più vicina a 5 battaglie dalla fine

OLD WILD WEST	81
FORTITUDO	72

19-24, 41-44, 69-55

OLD WILD WEST APU UDINE Bruttini 2, Alibegovic 29, Caroti 9, Hickey 8, Johnson 3, Ambrosin 9, Da Ros 9, Ikangi 2, Pepe, Pullazi 10. Non entrati Mazburss e Agostini. Coach Vertemati.

FORTITUDO BOLOGNA Aradori 16, Gabriel 14, Battistini, Bolpin 5, Panni 2, Cusin, Mian 10, Fantinelli 11, Freeman 14. Non entrato Menalo. Coach Caja.

Arbitri Radaelli di Agrigento, Rudellat di Nuoro e Almerigogna di Trieste.

Note Old Wild West: 10/19 al tiro da due punti, 16/48 da tre e 13/17 ai liberi. Fortitudo: 16/43 al tiro da due punti, 11/29 da tre e 7/9 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Antonio Simeoli / UDINE

Il ruggito dell'Old Wild West, contro una Fortitudo fortissima, che aveva iniziato la partita alla grande e non si è arresa nemmeno quando è finita sotto una gragnuola di triple di un fantascientifico Alibegovic da 29 punti. E con Rimini che aveva dilagato ad Avelino portandosi a due punti.

Prima che una squadra forte Udine è un gruppo di giocatori veri. Che hanno dimostrato, ancora una volta, in un Carnera-bolgia, di volere fortissimamente (e meritarsi) la serie A vincendo la partita

praticamente due volte. La corsa continua, già mercoledì a Milano. Semplicemente una partita alla volta.

Pronti via e le due tifoserie si trovano d'accordo solo nel nome di Stefano Capitanio, detto Roccia, anima della tifoseria bianconera recentemente scomparsa. Addirittura scambio di striscioni, cori, poi via al rosario degli insulti reciproci. I 200 tifosi della Effe sono rumorosissimi, ma la scena è tutta per quelli friulani. Sì, al Carnera c'è l'aria frizzante delle occasioni speciali e la Fortitudo sulla strada del sogno promozione è un ostacolo bello alto. Se ce ne fosse bisogno arriva subito una conferma, tre triple di fila e un canestro di Bolpin, 11-3. Partenza in salitissima, l'intensità degli ospiti è pari a quella che hanno a Bologna. Segna tutto la Effe, l'ex Mian (subito tre falli però) è chirurgico. L'Apu avrebbe bisogno di una scintilla, mentre Rimini, come era prevedibile, pasteggia a caviale e champagne ad Avelino. Eccola: due triple da 8 metri di capitan Alibegovic, il più ispirato col papà rivale in parterre. "Forza Udine", canta il palazzo. Il gol di Arnautovic a San Siro contro l'Udinese? Nessuno stacca gli occhi dal parquet. Nemmeno al raddoppio di Frattesi. Questione di traguardi. Fine primo quarto: 24-19 per gli ospiti. L'Apu deve anche attaccare il ferro, specie se il tiro da fuori non entra. Quando lo fa con Pullazi e Bruttini la partita cambia. Canestro e fallo su tiro da tre di Caroti il pretoriano di Vertemati, tecnico a Ca-

29

i punti di capitan Mirza che ha realizzato 8 tiri da tre punti record in maglia Apu



Mirza e Teo Alibegovic

ja, quarto di Gabriel. Pandemonio: 35-31. Sorpasso effimero, però, perché le triple non entrano (in particolare Da Ros 0 su 5 e "battezzato" dalla Effe). Fantinelli illumina e Freeman fa molto male sotto le plance.

Intervallo: 41-44, e quella sensazione che l'Apu non riesca a prendere in mano la partita, specie in difesa, 44 punti per la Effe sono tanti. Si riparte e l'Apu la partita non la prende in mano, la azzanna.

Hickey e Alibegovic, tre triple in fila, provano a dare una bella spallata alla partita. Udine ha un signor capitano, l'a-

veva fatto con Cantù, l'ha ripetuto. È un uomo in missione, vuole rifare quel che ha fatto il padre 25 anni fa. Parziale di 13-2 con una tripla di Da Ros (55-46). È fondamentale Teo per aprire il campo. Fondamentale. Come Hickey. Ora si che l'Apu ha in mano il ritmo del match, in campo e in difesa. La Effe è lì, non molla, ma vai tu a pareggiare l'intensità di Udine.

"La gente come noi non molla mai", canta il Carnera. "Artiglio Caja" si mette a zona, settima tripla di Alibegovic e quella di Pullazi. Tanti saluti: 63-51, a 4' dalla fine del quarto. Rivoltata la partita come un calzino. Ottava tripla del figlio di Teo e Lejla. Mostruoso. Un'altra di Pullazi. Fine terzo quarto 69-55, con anche Pepe che si rende utile con un paio di cose buone. Parziale di 28-11, 13 su 37 da tre con Mirza 8 su 13.

L'Apu forse pensa sia fatta, invece finisce nel baratro: 15-0 Fortitudo. Incredibile. Paura di vincere? Chissà; 69-70 a 5' dalla fine. Inimmaginabile.

Ma poi: tripla di Da Ros, vitale, anche con una enciclopedia difesa su Freeman. Tripla di Ambrosin: 75-70 a 2' dalla fine. Canestro e fallo dell'alieno Mirza: 78-72 a 1'30". Chi la chiude? Da Ros, splendido, con una bomba allo scadere dei 24", lui che nel primo quarto era stato lasciato tirare tanto sbagliava sempre. Finisce 81-72. E la serie A è ancor più vicina. "Salutate la capolista", cantano a Udine. E che capolista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Xavier Johnson nella morsa della Effe FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

LE PAGELLE



GIUSEPPE PISANO

È IL SUCCESSO DI UN GRUPPO CON VALORI



Lollo Caroti FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

6.5 BRUTTINI

I suoi 12 minuti sul parquet sono utilissimi, fra rimbalzi, recuperi e sportellate nel pitturato. Vince il duello fra over 35 con Cusin.

8 ALIBEGOVIC

Sarà stato lo stimolo del papà in tribuna, del trio di fratelli primi in classifica o molto più probabilmente il profumo della serie A che si inizia a sentire, fatto sta che il capitano sfodera una prestazione monumentale. Abbatte la Fortitudo a colpi di triple. Leader vero, la cena stavolta la paga Teoman. È un giocatore in missione come ha poi detto dei suoi alla fine della partita.

6.5 CAROTI

«Pronto Danilovic? Il suo canestro da 4 punti è superato. Lollo da Cecina ha fatto un gioco da 5 punti». Testimoni oculari, ancora una volta, i tifosi della



Il Carnera tutto esaurito

Fortitudo. È roba pesante, che fa mettere la freccia all'Apu. In corsia di sorpasso sull'autostrada A1.

7 HICKEY

Primo tempo senza squilibri, nella ripresa inizia a estrarre conigli dal cilindro. Ruba palla e lancia l'Apu in avvio di terzo quarto, i suoi 9 assist sono cioccolatini. Da tre non entra mai: capita anche ai migliori, e lui lo è.

5.5 JOHNSON

Sotto tono, soffre lo strapotere fisico di un califfo come Freeman.

7 AMBROSIN

Se c'è un orefice che ci legge chiediamo: quanto vale la tripla dall'angolo che mette in ginocchio la Effe a un minuto e spiccioli dalla fine? A nostro avviso, è un canestro inestimabile.

7.5 DA ROS

Uomo determinante, non solo nella partita ma in tutta la stagione. Da quattro o da cinque, per lui non fa differenza. Perché vede il gioco come pochi e conosce l'arte del tagliafuori come un pivot navigato. Per un po' litiga col canestro, 0 su 5 da tre nella prima parte del match. Poi sgorgano le triple e ciao ciao Fortitudo. Nel finale è decisivo anche in difesa.



Xavier Johnson nella morsa della Effe FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

5 IKANGI

Domenica bestiale per Iris, che si sbatte in difesa, sbaglia molto in attacco ma soprattutto rischia di far deragliare l'Apu con una follia che gli costa un tecnico nel momento chiave.

6 PEPE

Gioca 6', e si butta su ogni palla.

7 PULLAZI

Si impone come protagonista nel terzo periodo con le solite armi, cioè energia a rimbalzo e tiri da tre chirurgici.

7 VERTEMATI

Bravo a sistemare le cose dopo una partenza ad handicap. Sfrutta benissimo la panchina (30 punti sugli 81 totali) e aggiusta la difesa nell'intervallo: 28 punti subiti nella ripresa dopo i 44 della prima metà del match.

Serie A2



Da Ros abbraccia Alibegovic: ecco due protagonisti della grande vittoria di Udine, sotto Pullazi ringrazia i ragazzi della Gioventù Bianconera e poi Hickey attacca Freeman. l'americano di Udine è stato decisivo anche in difesa

FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO



Caja fa i complimenti ai bianconeri: «Meritano il primo posto»
Il presidente Pedone ringrazia il pubblico: «Ora una gara alla volta»

L'eroe Mirza alla gente: «In missione per voi» Vertemati: «Che partita»



Coach Vertemati esulta e la folla è in estasi

FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

IL POST PARTITA

GABRIELE FOSCHIATTI

È una vittoria da urlo. Quello del PalaCarnera, che ha abbracciato con cori e applausi i suoi beniamini. «È un successo di grande maturità, fondamentale per il nostro cammino – ci racconta capitano Mirza Alibegovic a bordo campo, dopo aver abbracciato il padre Teoman – Non ci siamo sciolti dopo il grande avvio della Effe, forse sul +12 abbiamo pensato fosse chiusa. Potevamo prendere una batosta, invece mentalmente abbiamo reagito alla grande». La gara di ieri è coincisa con il suo record di triple (8) in maglia Apu, ma è un da-

to invisibile. «Conta zero. Siamo qui in missione per questa gente, vogliamo solo la promozione». E proprio sul pubblico spende le ultime parole: «È sempre dentro la partita ed è diventato il nostro 6° uomo. Nel momento peggiore ci ha dato la spinta per giocare a cannone». «Abbiamo vinto una grande partita contro una grande squadra – commenta invece Adriano Vertemati –. Taglia, fisico, talento diffuso. Forse inizialmente sentivamo troppo la partita, ma poi siamo entrati con la testa giusta in difesa, in transizione e abbiamo costruito tanti secondi tiri con la nostra voglia a rimbalzo. Nel terzo quarto abbiamo dato una spallata delle nostre, preso tanti ottimi contro la zona e sembrava finita. Invece abbiamo commesso alcuni errori di-

fensivi e loro sono dei martelli, puniscono ogni volta che ne hanno l'occasione. Ci siamo fermati in attacco e siamo andati sotto. Poteva essere un disastro, ma abbiamo saputo riprendere in mano la gara. È una vittoria molto importante». E arrivano i complimenti anche da coach Attilio Caja: «Complimenti a Udine per la vittoria e il magnifico campionato. Hanno legittimato il primo posto». Incontenibile il presidente Alessandro Pedone: «Sapevamo sarebbe stato molto difficile. Alibegovic è stato magistrale, ma i complimenti vanno a tutti i ragazzi, così come al pubblico: a livello di decibel clima da play-off».

Lo sguardo inevitabilmente corre al futuro: «Mancano 5 gare, stiamo calmi. Mercoledì ci aspettano i nostri ex Amato e Gentile, sono amici ma daranno il massimo per metterci i bastoni tra le ruote. Abbiamo speso tanto, dobbiamo recuperare». Infine una dedica: «Un ultimo pensiero a Stefano "Roccia" Capitanio: ci manchi». A bordo campo c'era ovviamente anche Michele Antonutti: «Queste partite si vincono sugli strappi, a livello mentale. Abbiamo giocatori abituati a questi contesti, che è ciò che poi serve. Dedico questo risultato a chi adopera 24/24 dietro le quinte per rendere possibile un ambiente del genere». Chiude Matteo Da Ros, autore del canestro decisivo: «In partite e momenti del genere ci vuole tanta concentrazione. Le settimane ora sono lunghissime, ma bisogna stare sul pezzo. Abbiamo in mano il nostro destino, ora ci aspettano due trasferte, dobbiamo fare un passo alla volta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

APU Udine - Fortitudo Bologna	81-72
Avellino Basket - Rinascentia RN	70-88
Brindisi - UEB Gesteco Cividale	71-79
Cantù - Scaligera Verona	81-76
Elachem Vigevano - Rieti	69-78
Forlì - Urania Milano	94-74
Gruppo Mascio Orzinuovi - Cento	76-71
Nardò - Assigeco Piacenza	74-70
Torino - JuVi Cremona	88-84
V. Libertas PU - Lib. Livorno	85-69

PROSSIMO TURNO: 06/04/2025

Assigeco Piacenza - Brindisi, Cento - APU Udine, Fortitudo Bologna - UEB Gesteco Cividale, JuVi Cremona - V. Libertas PU, Lib. Livorno - Nardò, Real Sebastiani Rieti - Forlì, Rinascentia RN - Elachem Vigevano, Scaligera Verona - Avellino Basket, Torino - Cantù, Urania Milano - Gruppo Mascio Orzinuovi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	50	25	8	2745	2473
Rinascentia RN	46	23	10	2693	2567
Cantù	42	21	12	2570	2419
Forlì	42	21	13	2671	2584
Cividale	40	20	14	2711	2665
Rieti	40	20	14	2574	2521
Fortitudo Bologna	40	20	14	2581	2498
Urania Milano	38	19	14	2523	2493
Scaligera Verona	38	19	15	2610	2503
V. Libertas PU	38	19	15	2783	2716
Avellino Basket	36	18	16	2687	2725
Torino	36	18	16	2591	2564
Brindisi	36	18	16	2607	2580
Orzinuovi	28	14	20	2631	2738
Cento	26	13	21	2478	2642
JuVi Cremona	22	11	22	2649	2723
Lib. Livorno	22	11	23	2531	2612
Elachem Vigevano	22	11	23	2569	2744
Nardò	20	10	23	2463	2664
Assigeco Piacenza	12	6	28	2577	2813

LE ALTRE

Rimini tiene bene il passo e insegue 4 punti dietro Coach Ciani con Orzi è salvo

UDINE

Distanze invariate fra la capofila Apu e l'inseguitrice Rimini, vittoriosa ad Avellino. I bianconeri restano a +4 a 5 turni dalla fine. Agevole il successo di Rimini in Irpinia, il 12° su 17 trasferte. Partenza a razzo dei romagnoli (23-8 al 7°) e gara tutta in discesa. Il grande protagonista, nella domenica di relax di Marini, è

l'insospettabile Simioni, autore di 25 punti con 9/10 al tiro. Con la Fortitudo frenata a Udine, al terzo posto restano in due, Cantù e Forlì. I brianzoli piegano Verona grazie a McGee (21 punti e 5 assist) e Basile (14 punti e 11 rimbalzi), i forlivesi passeggiano su una spenta Urania (che mercoledì riceve l'Apu) con 33 punti di Perkovic (5/6 da tre). Al quinto posto c'è un terzetto, in cui



Simioni Mvp di Rimini ad Avellino con 25 punti e 9 su 10 al tiro

troviamo la rin vigorita Cividale, Fortitudo (domenica scontro diretto fra le due) e Rieti. Monaldi e Piu nti guidano i laziali al successo firmando 16 punti ciascuno. Prosegue la risalita di Pesaro, a ridosso della zona play-off grazie alla vittoria su Livorno con 20 punti di Bucarelli. Torino

con Moretti in panchina è inarrestabile, battuta anche la Juvi con 45 punti della coppia Ajayi-Taylor. Orzinuovi e coach Ciani (Williams 24) si mettono in salvo superando Cento, Nardò (Stewart Jr 19) spinge in Bl' Assigeco. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2

La Gesteco torna a pedalare

Cividale passa a Brindisi: grande colpo in chiave play-off
Redivo super, 4 triple di fila nel primo quarto creano il solco

Gabriele Foschiatti

Ecco la vera Gesteco Cividale. Prestazione solida e convincente della squadra di Stefano Pillastrini, che interrompe il periodo negativo e spezza la striscia positiva della Valtur Brindisi imponendosi per 71-79 al PalaPentassuglia. Un risultato molto prezioso nella corsa play-off: i pugliesi tornano a meno 4 e i gialloblù consolidano il vantaggio negli scontri diretti, fattore determinante in caso di classifica avulsa.

Avvio equilibrato, poi sul finire di primo quarto Cividale trova continuità dall'arco e con 4 triple consecutive spezza la parità. La lotta sotto le plance è decisiva per l'andamento del match; l'assenza di De Vico e Vildera tra gli ospiti si fa sentire: 18-26 il computo dei rimbalzi all'intervallo, di cui 12 offensivi (14 a fine gara, valse 20 punti). Ogden ricuce e tiene vivi i suoi (34-40 all'intervallo), ma nel terzo periodo i ducali dilagano fino al massimo vantaggio di +18 (37-55). Nel quarto periodo Brindisi da squadra vera riporta in equilibrio la lotta a rimbalzo (40-42 alla sirena, 14 offensivi per parte) e arriva fino a -5 a 30" dal termine, ma Cividale non perde la calma e vin-

BRINDISI	71
GESTECO	79

19-25, 34-40, 49-64

VALTUR BRINDISI Arletti 5, Calzavara 22, Buttiglione, Brown 3, Laquintana 5, Ogden 10, Del Cadia 16, Radonjic 10. Non entrati Jahier, Guadalupe, Vakente. Coach: Bucchi

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 10, Redivo 16, Miani 19, Anumba, Mastellari 2, Rota 9, Marangon 7, Berti 4, Ferrari 10, Dell'Agnello 2. Non entrato: Piccionne. Coach: Pillastrini

Arbitri Salustri di Roma, Anagni di Frosinone, Cattani di Rimini

Note Brindisi 20/41 al tiro da due punti, 7/26 da tre e 10/14 ai liberi. Cividale 22/39 al tiro da due punti, 9/31 da tre e 8/10 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

ce senza brividi.

In campo Stefano Pillastrini conferma il quintetto visto contro Torino: Redivo, Lamb, Marangon, Dell'Agnello e Berti. Piero Bucchi recupera Laquintana in uscita dalla panchina, mentre deve rinunciare a Fantoma (problema alla caviglia).

Intensità alta da entrambe le parti, le difese fanno buona guardia e non mancano gli errori, specie al tiro da fuori. La

prima tripla è di Arletti - in prestito da Udine alla Valtur -, efficace in avvio ma limitato dai problemi di falli. Mentre Cividale muove bene palla e coinvolge tutti gli effettivi, l'anima di Brindisi è Calzavara, autore di 9 punti nella frazione (22 a fine gara). Sul 14-13 Ferrari spezza il sortilegio che strega i 6,75 metri e dà il via a quattro canestri dall'arco consecutivi per i gialloblù. Protagonista Redivo (16 punti all'intervallo), che piazza 6 punti pesantissimi che lanciano Cividale - solidissima in difesa - a +5. La tripla di Rota a fil di sirena è la ciliegina su un quarto convincente. La Gesteco riparte da dove si è interrotta e vola in doppia cifra di vantaggio sul 19-29 con Miani. Del Cadia spezza il parziale di 7-0, poi si sveglia Ogden e Brindisi inizia ad accorciare. Sono 8 punti nel quarto per il nativo di San Diego, i pugliesi a tornano a -4 (34-38) poi Miani sulla sirena realizza il 34-40.

Difesa Ueb protagonista anche nel terzo quarto; i friulani rubano 5 palloni e in attacco muovono bene la palla. Le percentuali finalmente sorridono: 7/21 dall'arco è già meglio del 5/24 complessivo visto contro Torino. Tutti gli ef-



La gioia dei ragazzi di Pillastrini a fine gara: festa con i loro tifosi e poi Lucio Redivo protagonista di una grande gara FOTO PETRUSSI

fettivi portano un apporto concreto e anche quando Redivo perde slancio l'attacco non ne risente. Cividale insomma si diverte (magnifico l'assist dietro la schiena senza guardare di Dell'Agnello per Miani valso il massimo vantaggio a

+18) e chiude a +15.

Nel quarto periodo Brindisi si gioca il tutto per tutto, alza l'intensità e trova varchi sotto canestro con Del Cadia (8 punti in fila, 16 totali) riportandosi sul 67-74 a 1'50" dalla fine. Gli ospiti non si lasciano spa-

ventare, tengono alta l'attenzione in difesa e giocano con il cronometro. Due liberi di Lamb chiudono i conti. Ora si festeggia, poi si torna a lavoro: la testa è già alla trasferta Bologna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Micalich non usa mezzi termini. Pillastrini: «Orgoglioso». Premiati i 3 tifosi-ciclisti

«È la vittoria più importante degli ultimi cinque anni»

IL POST PARTITA

«Queste è forse la vittoria più importante di quest'anno», si sbilancia Davide Micalich - perché questo è un campo importante e perché noi veniamo da un periodo difficile. Abbiamo archiviato la Coppa Italia e le due partite surreali giocate in casa. È la vittoria di un sistema. Oggi la squadra ha risposto all'amore dei tifosi, i ragazzi sono stati uno più bravo dell'altro. Lucio ha fatto due quarti da fantascienza, però non voglio fare nomi e cognomi: sono stati bravissimi». E



Il presidente Micalich fa festa a fine partita con lo staff FOTO PETRUSSI

chiude con un aneddoto su Gabriele Miani: «All'arrivo in aeroporto gli ho detto: se non fai 19 punti e 11 rimbalzi ti stacco la luce». Lui dopo la gara è ve-

nuto a ricordarmelo (ride, ndr). Questa è una vittoria da grande squadra, i ragazzi lottano per questa maglia».

Molto soddisfatto anche coa-

ch Stefano Pillastrini: «Sono molto contento della vittoria. Già contro Torino avevamo trovato un assetto difensivo migliore rispetto alle sfide precedenti, abbiamo confermato quel dato e giocato meglio in attacco. Questo per noi significa prima di tutto passarci bene la palla e giocare assieme, costruirsi tiri grazie all'apporto di tutti e non con iniziative individuali. Stavolta questo è successo, siamo stati bravi. Alla fine Brindisi ha riaperto la sfida con grande cuore, ma noi abbiamo controllato la partita e non è una cosa da poco». Poi lo sguardo va al futuro: «Siamo vivi, pronti per lottare e abbiamo dimostrato in primis a noi



Da sx a dx Lorenzo Chittaro, Fabrizio Leita e Denis Del Bianco premiati

stessi che aver fatto la Coppa Italia e aver raggiunto con anticipo gli obiettivi iniziali non ci ha appagato. Ora lotteremo per un posto nei play-off».

Intanto i tifosi - una trentina al PalaPentassuglia - si godono la festa per la vittoria, coprendo di cori e applausi i propri beniamini dopo aver colorato di gialloblù il settore ospiti col solito entusiasmo. Ricom-

pensato come si deve il viaggio di Denis Del Bianco, Fabrizio Leita e Lorenzo Chittaro, i tre indomiti ciclisti che hanno percorso in bici i più di mille chilometri che separano Cividale e Brindisi. La società ospitante ci ha tenuto a omaggiarli con un presente, reso ancor più dolce dalla grande vittoria. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre categorie

SERIE B

Pordenone va sul velluto e si ritrova primo in classifica

BCC PM	80
GARDONESE	62

BCC PM PORDENONE Cardazzo 8, Burei 5, Cassese 2, Boscariol 3, Cecchinato 9, Dalcò 12, Cerchiaro 13, Barnaba 20, Mandic 6, Raffin, Adamo 2. Non entrati: Bozzetto. All. Milli

GARDONESE Porta 10, Santi 3, Grani 11, Tonut 6, Festa 2, Jovanovic 9, Mazzantini 8, Renna 6, Malagnini 7. Non entrati: Davico, Basso. All. Perucchetti

Arbitri Bragagnolo di Codroipo e Gorza di Gorizia

Note Usciti per 5 falli: nessuno. Antisportivo a Santi. Tiri liberi: Pordenone 7/10, Gardonese 19/22. Tiri da 2: Pordenone 26/42, Gardonese 4/12. Tiri da 3: Pordenone 7/21, Gardonese 8/17. Rimbalzi: Pordenone 37, Gardonese 29

Luca Zigiotti / PORDENONE

Chi dice che i grandi traguardi si raggiungono solo soffrendo? In un tranquillo pomerig-

gio di inizio primavera, la Bcc Pm Pordenone in un colpo solo ottiene: una comoda vittoria contro una Gardonese decimata dagli infortuni, grazie alla quasi matematica certezza dei primi quattro posti nei play-off e come bonus il primo posto in classifica, superando Monfalcone sconfitto in casa dalla Sangiorgese.

Il tutto al prezzo di un allenamento appena più intenso del solito. Ibresciani si presentano a Pordenone senza la mente Davico e il braccio Basso: il Sistema non si fa impietosire, e dopo 3 minuti di studio, con un pressing feroce azzanna gli esterni ospiti. 4 palle recuperate convertite in 10 punti danno il +13 sul 18-5 a -3'43" dalla sirena del primo quarto e di fatto chiudono la partita.

Gli altri 30' sono comunque serviti a stabilire un paio di punti importanti: la prima è che Barnaba ha concluso abbondantemente il suo inserimento in squadra. 20 punti, 8/12 da due, 4/5 ai liberi, 7



Coach Milli

rimbalzi e una presenza continua sotto le plance certificano che il lungo del Sistema è ormai un titolare a tutti gli effetti. La seconda è che quasi tutti gli Under possono stare in campo tranquillamente: Milli li ha fatti giocare tutti, ottenendo buone risposte da tutti e soprattutto da Burei, con 5 punti e una personalità importante. Il tutto centellinando il minutaggio dei senior: nessun titolare ha giocato più di 30 minuti, e solo Dalcò e Cerchiaro più di 25. Energie che verranno buone nei play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Femminile Girone B

Bolzano - Treviso	55-69
Civitanova - Lib. Udine	52-59
Futurosa Trieste ASD - B Girls Ancona	82-53
Ragusa - Vigarano	78-58
Thunder Matelica - Panthers Roseto	83-57
Umbertide - Rhodigium	62-57
Vicenza - Mantovagricoltura	63-66

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Mantovagricoltura	38	19	5	1511	1324
Lib. Udine	36	18	6	1532	1420
Thunder Matelica	34	17	7	1618	1441
Treviso	34	17	7	1525	1346
Ragusa	33	18	6	1558	1380
Panthers Roseto	30	15	9	1538	1363
Futurosa Trieste ASD	28	14	10	1544	1404
Vicenza	22	11	13	1425	1447
Umbertide	22	11	13	1365	1372
Bolzano	20	10	14	1452	1499
Rhodigium	18	9	15	1463	1532
Civitanova	10	5	19	1340	1616
B Girls Ancona	4	2	22	1267	1568
Vigarano	4	2	22	1207	1633

PROSSIMO TURNO: 05/04/25

B Girls Ancona - Ragusa, Futurosa Trieste ASD - Civitanova, Lib. Udine - Vigarano, Mantovagricoltura - Bolzano, Panthers Roseto - Umbertide, Rhodigium - Vicenza, Treviso - Thunder Matelica.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Vis Spilimbergo	81-70
Basketrieste - Pol. Libertas Accl	62-77
Intermek Cordenons - Lampo Caorle	77-66
Kontovel Bk - Cividale	82-84
New B. San Dona - Calligaris	61-69
Vallenoncello - Sacile	91-70
Ha riposato: Humus.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	40	20	2	1719	1490
Lampo Caorle	34	17	5	1805	1500
Vis Spilimbergo	30	15	7	1537	1392
Vallenoncello	28	14	8	1663	1472
Humus	28	14	8	1639	1626
Sacile	26	13	9	1606	1546
Amici Udine	24	12	10	1756	1621
Calligaris	24	12	11	1585	1537
New B. San Dona	22	11	11	1695	1685
Pol. Libertas Accl	16	8	15	1599	1800
Cividale	6	3	19	1535	1876
Basketrieste	6	3	19	1413	1720
Kontovel Bk	4	2	20	1354	1641

PROSSIMO TURNO: 06/04/25

Intermek Cordenons - Cividale, Kontovel Bk - Amici Udine, Lampo Caorle - Vallenoncello, Pol. Libertas Accl - Humus, Sacile - New B. San Dona, Vis Spilimbergo - Basketrieste. Riposa: Calligaris.

Serie B Interregionale Play In Gold

BCC Pordenone - Gardonese	80-82
Dinamica Gorizia - Social OSA Milano	59-58
Falconstar - Sangiorgese	68-77
Ferrara - Pizzighettone	70-64
Oderzo - Iseo	67-66
Virtus Padova - JBStings Curtatone	78-83

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
BCC Pordenone	28	6	2	610	558
Ferrara	26	6	2	651	562
Falconstar	26	6	2	643	592
Sangiorgese	24	7	1	573	523
Iseo	20	3	5	624	635
JBStings Curtatone	18	4	4	601	596
Oderzo	16	5	3	580	578
Pizzighettone	14	3	5	629	638
Gardonese	14	2	6	568	642
Social OSA Milano	12	2	6	565	622
Dinamica Gorizia	10	4	4	576	574
Virtus Padova	8	0	8	596	696

PROSSIMO TURNO: 06/04/25

Gardonese - Ferrara, Iseo - Dinamica Gorizia, JBStings Curtatone - Oderzo, Pizzighettone - Virtus Padova, Sangiorgese - BCC Pordenone, Social OSA Milano - Falconstar.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Casarsa	51-76
Forna TS - Lupe S. Martino	60-77
Interclub Muggia - Reyer VE	42-55
Istrana - Giants Marghera	49-58
Junior San Marco - Sistema Rosa PN	60-50
Mirano - Conegliano	68-78
Thermal - Montecchio	82-50
Ha riposato: Lib. Cussignacco.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	48	23	0	1522	1149
Giants Marghera	36	18	6	1493	1236
Conegliano	34	17	6	1553	1459
Reyer VE	34	17	6	1418	1291
Lib. Cussignacco	30	15	8	1398	1290
Sistema Rosa PN	28	14	10	1515	1428
Junior San Marco	26	13	10	1379	1337
Bolzano	24	12	12	1509	1442
Lupe S. Martino	22	11	12	1405	1339
Casarsa	22	11	13	1404	1450
Mirano	12	6	17	1220	1432
Interclub Muggia	12	6	17	1202	1386
Forna TS	8	4	19	1331	1566
Montecchio	8	4	19	1295	1552
Istrana	8	4	20	1204	1491

PROSSIMO TURNO: 06/04/25

Casarsa - Giants Marghera, Conegliano - Forna TS, Lupe S. Martino - Interclub Muggia, Mirano - Istrana, Montecchio - Junior San Marco, Reyer VE - Thermal, Sistema Rosa PN - Lib. Cussignacco. Riposa: Bolzano.

SERIE A

Sassari stoppa subito Trapani Bene Trieste

Serie A Maschile

Dinamo SS - Trapani	92-80
Dolomiti Trento - Germani Brescia	75-78
Openjob Varese - Scafati	95-82
Pistoia - Pallacanestro Trieste	69-89
Reyer Venezia - Derthona Tortona	84-82
Vanoli CR - Nutribullet Treviso	94-77
Virtus Bologna - Reggiana	Oggi ore 19.45
Napoli - EA7 Milano	Oggi ore 20.30

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	34	17	7	2252	2024
Germani Brescia	34	17	7	2171	2055
Virtus Bologna	32	16	7	1946	1811
EA7 Milano	32	16	7	2039	1936
Dolomiti Trento	32	16	8	2090	1964
Pallacanestro Trieste	30	15	9	2075	2027
Reggiana	28	14	9	1870	1791
Reyer Venezia	28	14	10	1957	1886
Derthona Tortona	28	14	10	2073	2032
Dinamo SS	20	10	14	1947	2019
Nutribullet Treviso	18	9	15	2022	2104
Napoli	14	7	18	1904	1984
Vanoli CR	14	7	17	1874	1882
Openjob Varese	14	7	17	2102	2321
Scafati	12	6	18	2067	2293
Pistoia	10	5	19	1927	2137

PROSSIMO TURNO: 06/04/2025
Derthona Tortona - Trapani, Dolomiti Trento - Scafati, Germani Brescia - Reyer Venezia, Nutribullet Treviso - Virtus Bologna, Openjob Varese - Vanoli CR, Pallacanestro Trieste - Napoli, Pistoia - Dinamo SS, Reggiana - EA7 Milano.

È durata solo sette giorni la fuga solitaria di Trapani nella massima serie. I siciliani sono stati sconfitti da una rediviva Sassari, trascinata da un grande Capelletti: 15 punti con 5/6 al tiro e 5 assist per l'ex playmaker Apu. Ne approfitta Brescia per operare l'aggancio espugnando Trento. Burnell (20) e il solito Della Valle (13) esaltano la Leonessa. I posticipi odierni Virtus-Reggiana (19. 45) e Napoli-Olimpia (20. 30) ridisegneranno le gerarchie in testa, con Trieste sempre più sesta forza e ora a -4 dal duo di testa. I giuliani passano in Toscana sui resti di Pistoia, bene Valentine (23) e l'isontino Candussi (10 + 7), ai locali non bastano 28 punti di Forrest. Venezia irrompe in zona play-off piegando Tortona in un pesante scontro diretto: l'ex triestino Parks (18) e l'ottimo Tessitori (16) sono fra i protagonisti della Reyer, che completa la festa ribaltando la differenza canestri. In coda importanti vittorie di Vanoli e Varese. Cremona strapazza Treviso con 25 punti dell'ex Apu Nikolic, i varesini travolgono Scafati con un super Hands, che firma 42 punti (5/7 da due e 9/13 da tre) e fa traballare la panchina di Ramondino. —

G. P.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, colpaccio a Civitanova Pedone tende ancora la mano

Giuseppe Pisano / UDINE

Terza vittoria consecutiva della Delser, corsara a Civitanova Marche e sempre più solida al secondo posto nel girone B di serie A2 femminile. Vittoria sofferta ma meritata per le Women Apu (con Bacchini out e Bianchi al rientro ma con la maschera protettiva), nonostante abbiano perso il confronto al tiro (43% contro 37% per le locali) e quello a rimbalzo (39-27). A decidere il match sono stati i

tiri liberi, perché le marchigiane hanno fatto ricorso alle maniere forti (22 falli a 10) e Udine ha capitalizzato dalla lunetta. Il momento cruciale si è registrato nel cuore del terzo quarto. Dopo un bel primo tempo chiuso a +11 (21-32), la Delser è andata in difficoltà: parziale di 12-0 e sorpasso sul 37-36 con la scatenata Parini. Nel momento più difficile Udine piazza due triple con Gregori e tre canestri di buona fattura di Cancelli, ed ecco che passa la paura.

Buone notizie arrivano anche sulle questioni extra campo. Dopo la clamorosa denuncia delle giocatrici in merito all'interruzione di gas e acqua calda in uno degli appartamenti messi a disposizione dalla società, il presidente dell'Apu Alessandro Pedone ha offerto alloggio in bed % breakfast a tutta la rosa. Nel frattempo la Libertas Basket School ha saldato il debito delle utenze, quindi da oggi le ragazze torneranno nei loro appartamenti. Anche gli



Alice Gregori è stata la top scorer della Delser con 15 punti

appassionati che seguono da vicino la squadra si stanno dando da fare: è allo studio una sorta di crowdfunding per dare un segnale di vicinanza al team e a chi lo vorrà prenderà in gestione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C INTERREGIONALE

Bene l'Apu Sky Energy Vince anche San Daniele

Chiara Zanella / UDINE

Nella terzultima giornata di serie C Interregionale è arrivata la prima vittoria per il Kontovel che ha fermato in casa la Faber Cividale B (82-64, Daneu 24, Skerl 15). Arriva una vittoria anche per l'Apu Sky Energy Next Gen che trova il secondo successo in fila contro Spilimbergo (81-70). «Abbiamo avuto un ottimo approccio alla partita — commenta coa-

ch Santolini — e stiamo vivendo un ottimo momento con 7 vittorie nelle ultime 9 gare. Ora vediamo di guadagnarci un posto ai play-off». Vincono anche la Fly Solar-tech San Daniele, Vallenoncello e Cordenons contro Basket Trieste (62-77, Bellina 18, Spangaro 17), Sacile Basket (91-70, Kuvekalovic 31) e Caorle. Vittoria nel posticipo della Calligaris Corno in casa di San Donà (61-69). —



Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665



CAMBIA I TUOI SERRAMENTI!

APPROFITTA DELLE DETRAZIONI FISCALI FINO AL:

50%

Scopri come finanziare le tue finestre!



San Giorgio di Nogaro Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

Ciclismo

Assolo danese

Pedersen se ne va a 60 km dal traguardo e si prende la sua terza Gand Wevelgem. Milan con la Lidl Trek copre il compagno, poi finisce terzo battuto da Merlier in volata

Antonio Simeoli

Tre Gand-Wevelgem, come Merckx e Cipollini con un assolo da paura partito a 60 km dall'arrivo, dopo che già 20 km prima aveva setacciato il gruppo.

Mads Pedersen si conferma un signor campione, magari un gradino sotto a Mathieu Van der Poel o a Tadej Pogacar, o a Wout Van Aert nelle classiche, ma Vdp il danese 29enne della Lidl Trek qui un anno fa l'aveva battuto.

La sua carriera è curiosa. Ad Harrogate, Mondiale del 2019 sotto la pioggia in Inghilterra, per i più (specie gli addetti ai lavori italiani) era un giovane Carneade che aveva battuto Matteo Trentin, quindi era l'azzurro ad aver buttato via nello sprint a due.

Invece, sin dalla Gand Wevelgem 2020, quella d'autunno all'epoca del Covid, il danese si è dimostrato corridore di valore. Poi tappe al Giro e al Tour, un terzo posto due anni fa al Fiandre dietro a Pogacar e Van der Poel e tanti altri piazzamenti. Insomma, una grande carriera e una squadra alle sue spalle di tutto rispetto.

Ieri, non fiaccato dalla faticaccia di venerdì ad Haerelbeke, dove aveva perso da Vdp ma era giunto secondo su e giù



Mads Pedersen, 29 anni: fuga solitaria a 60 km dall'arrivo e vittoria

per i muri precedendo Filippo Ganna, la risposta danese per le classiche a Vingegaard, ha cominciato a fare la voce grossa a 80 km dall'arrivo sul Kemmelberg. Setacciata clamorosa. Dove va? I più si erano chiesti, mentre due pezzi grossi come Jasper Philipsen (Alpecin) e Olav Kooij (Visma), tra i velo-

cisti più attesi assieme al friulano Milan, si erano fatti staccare causa ventagli. Via, altra accelerata sul muro (la classica belga ne prevedeva nove), poi, a 60 km dall'arrivo, nel secondo passaggio sul Kemmelberg la rasoia che gli ha fatto staccare quei tre temerari che erano riusciti a resistergli: Campe-

GIRO DI CATALOGNA

Sul Montjuic Roglic stacca Ayuso e vince la corsa

Lo sloveno Primož Roglic (Red Bull-Bora-Hansgrohe) ha vinto il Giro della Catalogna, imponendosi in solitaria nella settima e ultima tappa. Il suo principale rivale, lo spagnolo Juan Ayuso, è crollato nel finale, perdendo il solo secondo di vantaggio che aveva al via della tappa, 88 chilometri con arrivo e partenza Barcellona. Roglic a 20 chilometri dal traguardo si è lanciato in fuga, mantenendosi al comando fino all'arrivo. Per lui è la seconda vittoria nella corsa spagnola. Completano il podio di tappa i belgi De Plus e Van Eetvelt. —

naerts, Haller e Livyns.

Quindi? Ciao ciao, corsa finita. Perché le gambe del danese girano a mille con quella monocorona davanti col 56 (pazzesco) e la sua Lidl Trek — al 12° successo stagionale, 5 di Milan — l'ha coperto alla perfezione immaginando di piazzare la doppietta in volata con Milan.



Pedersen al centro con a sinistra Merlier, secondo, e Milan terzo

Pedersen arriva, dietro ecco una volata lunghissima. Jasper Stuyven parte lungo, ma lancia Milan ad alta velocità, ma dalla ruota di Milan che pare lanciaiissimo spunta quella che ormai si opo definire a buon diritto la bestia nera del friulano, il belga camoione d'Europa Ti,m Merlier (Quick Step).

Così il friulano finisce terzo, scalando due gradini all'ordine d'arrivo rispetto a un anno fa quando, con Pedersen primo, Jonny finì al quinto posto. Ottimo sesto l'altro azzurro Davide Ballerini (Quick Step).

«È la mia cinquantesima vittoria, non mi aspettavo di fare qualcosa del genere, vincere di nuovo qui è speciale», racconta Pedersen dopo l'arrivo, mentre Milan si congratula con lui.

«È stata una grande giornata per noi — spiega Milan —, ho cercato di fare del mio meglio allo sprint, forse sono partito troppo presto. Sono felice di questo podio, ma sono soddisfatto. Ora la Parigi Roubaix, non è un mistero che un giorno punterò a vincerla». «Jonny si è giocato le sue carte al meglio», ha detto ancora il vincitore che per Fiandre e Roubaix è sintetico: «Ci saranno Pogacar e Van der Poel, il livello sarà diverso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sabalenka regina a Miami: Pegula ko



Sabalenka trionfa a Miami

MIAMI

Aryna Sabalenka vince il "Miami Open", quarto Wta 1000 stagionale dotato di un montepremi di 8.963.700 dollari che si è disputato sui campi in cemento dell'impianto dell'Hard Rock Stadium. La bielorusa, numero uno del mondo, si è imposta 7-5, 6-2 sulla statunitense Jessica Pegula, quarta forza sia del tabellone del torneo che della classifica mondiale. Per la Sabalenka era la prima finale a Miami, la quarta in stagione, la 35esima in carriera (la 12esima da "1000"), ma soprattutto è stato il 19esimo trofeo vinto. Sabalenka consolida così la sua posizione di numero uno al mondo.

In campo maschile domenica amara per Luciano Darderi che ha perso in finale nella "Napoli Tennis Cup", il torneo Challenger Atp 125 organizzato da Master Group Sport nel capoluogo campano. Sui campi in terra rossa del Tennis club Napoli, dopo la semifinale vinta ieri mattina, il tennista italo-argentino, numero 1 del seeding e 61 del mondo, si è arreso nel match per l'assegnazione del titolo di fronte al ceco Vit Kopřiva, 122 del ranking internazionale, col punteggio di 3-6 6-3 7-6 (4).

A Marrakech, infine, Giulio Zeppieri si ritira prima dell'avvio delle qualificazioni. —

MOTOGP

Marc Marquez cade e si ritira Bagnaia vince la gara di Austin nel solito dominio Ducati

Marco Ceci

C'è un nuovo sceriffo in Texas. Quello che era notoriamente territorio di caccia per Marc Marquez (7 vittorie in carriera sul circuito di Austin), è passato di mano, salutandolo la prima vittoria stagionale di Francesco Bagnaia, l'altro alfiere del team ufficiale Ducati.

Un ribaltone a sorpresa quello uscito dal Gran Premio delle Americhe, ma solo perché a uscire è stato proprio Marc Marquez: lo spagnolo, caduto al nono giro mentre era tranquillamente in testa, ha abdicato da solo,



Pecco Bagnaia ha vinto in sella alla Ducati Lenovo il Gp delle Americhe

interrompendo la sua dittatura nella classe regina del motomondiale dopo essersi preso tutto nel Gp di Thailandia, in quello di Argentina e aver vinto la Sprint del sabato in Texas.

E, incredibilmente, c'è un nome nuovo anche al comando del Mondiale della MotoGP: un nome, appunto, perché il cognome è sempre lo stesso. A scavalcare il fratello in vetta alla classifica della MotoGP è stato Alex Marquez, che ora guida con un punto di vantaggio proprio su Marc (senza aver ancora vinto quest'anno), con Bagnaia a 12 lunghezze.

Per l'Italmoto le buone notizie non finiscono qui, perché tra i protagonisti di giornata ci sono anche le due Ducati VR46, le "giallone" del team di Valentino Rossi cavalcate da Di Giannantonio (quarto) e Morbidelli (quinto).

«Ho urlato parecchio durante il giro di rientro. Sono senza voce ma al tempo stesso sono molto felice. Tornare sul gradino più alto del podio dopo un periodo complicato

è una sensazione meravigliosa. Ringrazio tutto il team per il lavoro svolto», le prime parole a caldo di Bagnaia dopo il successo di Austin.

Sorridente anche il più piccolo dei Marquez (fino ad ora sempre secondo al traguardo), una maschera il capofamiglia Marc, consapevole di essere l'unico responsabile di una caduta (mentre viaggiava con quasi tre secondi di vantaggio su Bagnaia) che ha improvvisamente riaperto un campionato che dopo soli tre appuntamenti poteva invece essere già chiuso. Solo l'epilogo di un Gp che ha regalato emozioni anche un paio di minuti prima della partenza, quando tra moto e piloti schierati in griglia è scoppiato il caos: tutti a correre ai box per cambiare moto (e pneumatici), visto che tutti i primi avevano prudentemente montato le "intermedie" dopo la pioggia scesa fino a ridosso dello start.

Si torna a correre il 13 aprile, in Qatar, nel deserto: quello che Marc Marquez non ha più dietro di sé. —

Ciclismo

LE GARE DEI FRIULANI

Il baby velocista Stella brilla in Portogallo

Sprint vincente e quarto posto per il 18enne di Fiumicello
Il Cycling team Friuli vince “I feel Slovenia” Vn Adria Mobil

Francesco Tonizzo

Davide Stella, diciottenne velocista di Fiumicello, in forza al Uae Team Emirates Gen Z, la squadra “devo” della Uae di Tadej Pogačar, ha concluso l’edizione numero 42 della Volta ao Alentejo, gara a tappe in Portogallo, con un bilancio lusinghiero. Una vittoria, nella volata che ha deciso la seconda frazione, da Castro Verde a Grandola, un quarto posto nella quinta e ultima tappa, da Estremoz a Evora, andata in scena ieri. Inoltre, il giovane friulano, esploso da juniores alla Gottardo Caneva e bi-campione del mondo Under 19 in pista, ha portato a casa anche il quinto posto nella classifica a punti, quella che premia essenzialmente i velocisti. Dopo la vittoria nella quinta tappa del Tour della Sharjah di



La volata vincente del fiumicellese Stella in Portogallo

due mesi fa, sono dunque già due i successi ottenuti da professionista per Stella, che continua a crescere nelle graduatorie di merito dei giovani, guadagnando punti preziosi nei ranking della Unione ciclistica internazionale.

Nella quinta e ultima tap-

pa della Volta Ciclista a Catalunya, che si è conclusa ieri in Spagna, Alessandro De Marchi (Team Jayco AlUla) è giunto a 1’59” dal vincitore, lo sloveno Primož Roglič, che a sua volta ha portato a casa anche la vittoria finale, conquistando la classifica ge-

nerale al termine di uno spettacolare testa a testa con lo spagnolo Juan Ayuso. Ieri, non è partito Nicolò Buratti (Bahrain Victorious). Invece, il Bahrain Victorious Development Team, in pratica il Cycling Team Friuli con la livrea arancione della squadra inglese, con lo staff tecnico friulano, coordinato da Roberto Bressan in plancia di comando, ha vinto ieri l’edizione numero 11 del Gp “I feel Slovenia” VN Adria Mobil: sul traguardo di Novo Mesto, ha festeggiato l’enfant du pays Zak Eržen, da tempo uno dei principali attori del Ctf, di casa a Nogaredo di Prato. Sul podio anche l’olandese Frits Biesterbos (Beat Cycling) e l’altro sloveno Tilen Finkšt (Adria Mobil). Nelle retrovie, il muzzanese David Zanutta (Astana Development Team) A livello juniores, Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita) ha vinto ieri la corsa di casa: la 63ma edizione del “suo” GP Rinascita. In top10 anche Simone Granzotto (team Tiepolo Udine) e Simone Portello (Gottardo Caneva). Successo casalingo anche tra gli allievi, dove ha prevalso il nero-verde Gioele Angelo Libertani (Borgo Molino); in top 10 Alberto Todaro e il fratello d’arte Sebastiano D’Aiuto, atleti del Pedale Manzanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

Battiston con l’Italsciabola è solo decima in Coppa Rizzi: «C’è tanto da fare»

IL CAIRO

Si chiude con un decimo posto la prova dell’Italsciabola femminile in Coppa del Mondo. Nella tappa de Il Cairo il team composto da Battiston, Landi, Mormile e Spica ci ha provato sino in fondo, ma è stato superato dalla Polonia per 45-43 negli ottavi di finale. Nel tabellone dei piazzamenti il quartetto guidato dal Ct Aquili e dal maestro Alessandro Di Agostino ha reagito con le vittorie contro l’Argentina (45-34) e gli Stati Uniti (45-35). Le azzurre sono state poi battute dalla Spagna (45-43) nel match per il 9° posto. Anche nella tappa precedente a Cipro le azzurre avevano chiuso al decimo posto. «Un risultato che non ci descrive – aveva commentato la friulana Michela Battiston –, ma la strada è lunga e passo dopo passo torneremo a prenderci ciò che ci spetta». A livello individuale la sciatrice di Torviscosa ha chiuso invece al nono posto. Il prossimo impegno sarà il



Michela Battiston

Grand Prix di Seoul che si terrà dal 2 al 4 di maggio. Non è salita invece in pedana Giulia Rizzi, che, dopo il quinto posto individuale, ha invece saltato la prova di spada a squadre nella tappa di Marrakech. «Poco da dire, ancora tanto da fare – ha commentato – ma sento di essere sulla strada giusta». A squadre il quartetto composto da Fiamingo, Santuccio, Isola e Paulis ha superato il turno delle 16 battendo la Germania per 35-24; nel tabellone delle 8 è stata invece battuta per una sola stoccata dall’Estonia (26-25). —

M.T.



CASTELLI d'Italia

Fortificazioni, mura, castelli e torri che arricchiscono il paesaggio dai valichi alpini fino alle coste mediterranee, suddivisi per regione, pronti per raccontarci la storia del nostro paese e trasportarci indietro nel tempo.

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano



nord est multimedia

in collaborazione con editoriale rogramma

Dal 6 marzo in edicola con

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

Corriere delle Alpi

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Serie D

SENZA RETI

Il Brian Lignano sorride contro il Campodarsego
Un punto che vale oro

I friulani, orfani del bomber Ciriello, strappano il pareggio
Nella ripresa palo ospite, poi De Anna spreca il match point

BRIAN LIGNANO	0
CAMPODARSEGO	0

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Saccon 6, Bearzotti 7, Mutavcic 6.5, Variola 7, Cigagna 7, Bevilacqua 7, Tarko 6, Zetto 6.5, Bolgan 5.5 (15st Butti 6.5), Alessio 6, De Anna 6.5. All. Moras.

CAMPODARSEGO (3-4-1-2) Minozzi 6.5, Travaglini 6 (28st Zaccheo sv), Pasquetto 6, Guitto 6.5, Fabbian 6, Cuomo 7, Rabbas 6, Nchama 6.5, Cali 5.5, Pasquato 6, Bokoko 5.5. All. Bedin.

Arbitro Molinaro di Lamezia Terme 6.

Note Ammoniti: Zetto, Tarko, Travaglini. Recuperi: 0' e 3'.

Marco Silvestri / LIGNANO

Un punto d'oro. se non di più. Il Brian Lignano regala una prestazione solida, strappando uno 0-0 importante contro il Campodarsego, terza forza del campionato. I friulani, nella giornata in cui hanno dovuto fare a meno del bomber Gianluca Ciriello, mostrano cuore e carattere e quella che sembrava una missione impossibile si è invece rivelata una giornata molto positi-

va anche per la classifica. Il punto conquistato permette infatti alla formazione di mister Moras di fare un ulteriore passo verso la salvezza, grazie anche alle concomitanti sconfitte delle rivali Montecchio, Caravaggio e Portogruaro.

Il primo tempo si svolge su ritmi alti, il Brian Lignano non resta a guardare e al 12' reclama un rigore per una trattenuta in area di Fabbian ai danni di Cigagna, mal'arbitro lascia correre. I friulani sfiorano il vantaggio al 18', con un bolido da fuori area di Bearzotti sul quale si oppone Minozzi deviando in angolo.

I padroni di casa insistono e al 35', sul traversone basso di Bearzotti, Tarko tira troppo centrale per impensierire Minozzi. Il Campodarsego non riesce mai a rendersi pericoloso nel primo tempo, tranne che in qualche mischia casuale, ma la difesa locale riesce sempre a liberare.

La prima opportunità del Campodarsego arriva al 14' della ripresa, con il palo a salvare i padroni di casa sulla conclusione da fuori area di Guitto.

Ancora pericolosi i padovani al 22': Nchama serve all'indietro Pasquato, tiro in diagonale e palla fuori di poco. Il Brian Lignano si affida alle iniziative di Bearzotti, come



Enrico Bearzotti del Brian Lignano

al 32' quando l'esterno lancia in profondità De Anna che in diagonale impegna Minozzi.

La grande occasione per i padroni di casa di vincere la partita arriva agli sgoccioli della partita: al 43' De Anna, lanciato da Butti, si presenta in area di rigore ospite, si accentra e tira ma la conclusione sfiora il palo e si spegne sul fondo.

C'è ancora tempo per un ultimo brivido, al 45', quando Pasquato anticipa un difensore e con un tocco acrobatico sfiora la traversa.

Lo 0-0 non si schioda, ma per il Brian Lignano è un risultato che avvicina ulteriormente l'agoniato traguardo della salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Resa Cjarlins Muzane contro la Luparense
Play-off più distanti

Non bastano la rete di Dominici e la vivacità di Camara
La squadra di Zironelli si ferma dopo sei risultati utili di fila

LUPARENSE	2
CJARLINS MUZANE	1

LUPARENSE Sperandio, Andolfatto, Blesio, Chiti, Bajic, Gerevini, Nannelli (39st Rossi), Pegoraro (44st Duminič), Colombi (19st Paudice), Giacomelli (23st Podestà), Fasolo (31st D'Aloia), All. Pontarollo.

CJARLINS MUZANE Giust, Crosara, Fusco (15st Benomio), Furlan (24st Gaspari), Yabré (37st Pegollo), Nicoloso (15st Bussi), Dominici, Bonetto, Camara, Boi, Simeoni (24st Steffè), All. Zironelli.

Arbitro Lascaro di Matera.

Marcatori Al 23' Fasolo, al 26' Dominici, al 41' Bajic.
Note Ammoniti: Pegoraro, Colombi, Camara.

SAN MARTINO DI LUPARI

Si ferma a sei la striscia di risultati utili del Cjarlins Muzane di mister Mauro Zironelli. Gli aranciatelesti cadono in trasferta sul campo della Luparense e vedono allontanarsi la zona play-off.

La gara si decide, almeno nel punteggio, nella prima frazione ma i friulani provano fino alla fine a rimetterla in piedi.

La partita si accende subi-

to e al 5' Giacomelli tenta la conclusione a giro dalla distanza: la palla sorvola la traversa senza creare pericoli.

Il primo squillo del Cjarlins Muzane arriva con Camara che però sparacchia male sul fondo senza impensierire Sperandio. L'equilibrio si rompe comunque al 23', quando Fasolo, ex di giornata, regala il vantaggio ai padroni di casa: smarcato da un compagno, tutto solo davanti a Giust supera il portiere friulano e insacca l'1-0 con un destro preciso.

Ancora Camara prova a ribattere immediatamente e solo un intervento prodigioso di Chiti riesce a deviare la sfera in calcio d'angolo. Proprio sugli sviluppi del corner la palla arriva sulla testa di Nicoloso, che indirizza in porta ma la conclusione è respinta incredibilmente da Sperandio: il portiere locale tuttavia non trattiene e la sfera finisce tra i piedi di Dominici che deve solo spingere in porta per il gol del meritato pareggio ospite.

I ritmi calano leggermente, poche emozioni fino al finale di frazione, quando la Luparense riporta il muso avanti: al 41' Bajic, ben appostato sul secondo palo, raccoglie l'imbeccata di Giacomelli e batte Giust.

A inizio ripresa ancora Ca-



Dominici del Cjarlins Muzane

mara prova a ristabilire la parità ma viene fermato da uno Sperandio che si erge ad assoluto uomo partita per i "Lupi". I padroni di casa mettono poi in moto Podestà, la cui conclusione manca il bersaglio grosso al termine di una percussione insistita.

Il finale di gara è tutto di un generoso Cjarlins Muzane, che tenta di rimettere la gara in carreggiata ma i suoi attacchi non spaventano Sperandio. La retroguardia della Luparense taglia bene ogni linea di passaggio e poco prima del triplice fischio finale un brutto scontro tra Giust e Paudice costringe entrambi a recarsi in ospedale per accertamenti. —

Serie D Girone C

Adriese - Portogruaro	1-0
Bassano Virtus - Este	4-0
Brian Lignano - Campodarsego	0-0
Brusaporto - Mestre	0-1
Calvi Noale - Virtus Ciserano Bg	0-0
Chions - Montecchio	1-0
Dolomiti Bellunesi - Caravaggio	1-0
Luparense - Cjarlins Muzane	2-1
Real Calepina - Lavis	4-1
Treviso - Villa Valle	1-0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	69	33	21	6	6	54	33
Treviso	65	33	20	5	8	51	28
Adriese	57	33	15	12	6	44	28
Campodarsego	57	33	14	15	4	45	28
Villa Valle	52	33	14	10	9	52	41
Brusaporto	52	33	14	10	9	39	32
Luparense	51	33	12	15	6	42	30
Mestre	51	32	15	6	11	36	33
Cjarlins Muzane	50	33	14	8	11	44	36
Real Calepina	48	33	13	9	11	38	37
Este	47	33	13	8	12	43	44
Brian Lignano	41	33	10	11	12	39	39
Calvi Noale	40	33	10	10	13	36	39
Portogruaro	40	33	9	13	11	27	31
Bassano Virtus	39	32	9	12	11	32	31
V. Ciserano Bg	36	33	10	6	17	39	47
Caravaggio	34	33	8	10	15	36	48
Montecchio	26	33	6	8	19	30	46
Chions	26	33	5	11	17	28	49
Lavis	12	33	3	3	27	22	79

PROSSIMO TURNO: 06/04/2025

Campodarsego - Luparense, Caravaggio - Calvi Noale, Chions - Treviso, Cjarlins - Bassano Virtus, Este - Dolomiti Bellunesi, Lavis - Portogruaro, Mestre - Adriese, Montecchio - Brian Lignano, Villa Valle - Brusaporto, V. Ciserano Bg - Real Calepina.

SCONTRO SALVEZZA

Moreo stende il Montecchio, il Chions vede i play-out

Una prestazione gagliarda da squadra, che merita la categoria, permette al Chions di vincere la partita più importante della stagione contro una diretta concorrente per la salvezza quale il Montecchio Maggiore, che poco ha fatto per mantenere il terz'ultimo posto della vigilia.

Grazie ai tre punti le speranze dei pordenonesi, in ottica play-out, riprendono quota, con la truppa di mister Marmorini che aggancia proprio i vicentini a quota 26 punti. Una vita nuova, dopo l'immeritata sconfitta di Este.

Gara caratterizzata da un buon ritmo, con le occasioni migliori che arrivano nel secondo tempo. Nella prima frazione, infatti, la più limpida arriva al 22' ed è per gli ospiti: colpo di testa di Moraschi sugli sviluppi di una punizione



Una fase dello scontro salvezza tra il Chions e il Montecchio Maggiore

dalla destra, un reattivo Burigana si rifugia in angolo.

La ripresa si apre praticamente con il vantaggio gialloblù: al 3' lancio lungo di Manfron dalla fascia destra, Crestani sbaglia l'intervento facendosi superare dalla palla che finisce sui piedi di Valentia, l'attaccante smista sulla

destra per Meneghetti che mette in mezzo per Moreo che di prima intenzione travolge Fontana.

Il Montecchio Maggiore prova a reagire, ma sbanda e il Chions ha tre clamorose occasioni per raddoppiare. Al 13' Valentia smarca Zanini che, tutto solo davanti al por-

tiere avversario, calcia debole e centrale. Ancora pordenonesi pericolosi al 23': cross di Salvi, colpo di testa di Djuric salvato sulla linea da Fontana, sulla ribattuta Ba spara incredibilmente addosso al portiere.

Solo al 28' si registra un susulto ospite con una punizione di Lovaglio dal limite deviata, ma bloccata da Burigana. Al 39' è di nuovo Chions: Valentia entra in area con una serpentina ma spreca malamente nell'area piccola con un dribbling di troppo.

La grande occasione per il Montecchio di pareggiare arriva nel recupero, al 49': tiro al volo di Crestani dal limite, palla indirizzata all'incrocio, fenomenale Burigana che smanaccia regalando ai suoi una vittoria pesantissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIONS	1
MONTECCHIO MAGGIORE	0

CHIONS Burigana 7; Manfron 6 (32st Reschiotto sv), Bovolon 7, Zanini 6.5, Salvi 6.5; Ba 6 (32st Burraci sv), Djuric 7, Pinton 7 (47st Moises Pereira sv); Valentia 6.5 (41st Danti sv); Moreo 6.5 (32st Vaghi sv), Meneghetti 7. All. Marmorini.

MONTECCHIO MAGGIORE Fontana 7; Caneva 6.5 (14st Carlini sv), Crestani 5.5, Boccafoglia 5.5, Bianchi 5.5; Pavan 6 (38st Basilisco sv), Erman 5.5, Perotta 5.5 (36st Pozzebon sv); Manarin 6; Moraschi 5.5 (17st Lovaglio 6), Chinellato 5.5. All. Cesarano.

Arbitro Mirri di Savona 6.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Moreo.
Note Ammoniti: Caneva, Boccafoglia, Bovolon, Manfron, Djuric. Recuperi: 2' pt, 6' st. Angoli: 5-5. Spettatori: 400.

Eccellenza

SENZA RETI

Il Fiume Bannia spreca quattro occasioni
Non sorride il Casarsa che perde Paciulli

FIUME BANNIA	0
CASARSA	0

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Toffolo (1st Vieru), Alberti, Di Lazzaro, Dassìe, Rigutto, Barattin, Manzato, Rossi (14st Zecchin), Guizzo (40st Bigatton). All. Muzzin.

CASARSA Zanette, Petris, Jaziri (35st Dema), Ajola, Tosone, Toffolo, D'Imporzano (35st Mestre), Lima (29st Vidoni), Valerio, Alfenore, Paciulli (8st Sbaraini). All. Visalli.

Arbitro Giovannelli di Pordenone.

Note Ammoniti: Toffolo, Petris.

Alberto Bertolotto
/ FIUME VENETO

Visto che mancano quattro giornate dalla fine del campionato, al Casarsa serve a ben poco il punto conquistato sul campo del Fiume Veneto Bannia.

Lo 0-0 permette infatti ai gialloverdi di fare soltanto un passo verso l'Azzurra e verso quel terzultimo posto che, al momento, garantirebbe di partecipare allo spareggio salvezza con la quartultima. La squadra di Premariacco dista quattro lunghezze dai giocatori di Visalli, che avevano solo la vittoria come risultato utile per sperare ancora nella salvezza. Attualmente, come penultima forza del campionato, non potrebbero disputare il play-out con la Pro Gorizia, quintultima, lontana 13 lunghezze e quindi sette in più della differenza minima per poter dare luogo allo spareggio.

Oltre al danno anche la beffa per il Casarsa, perché dopo un primo tempo giocato alla



Paciulli del Casarsa

pari, a inizio ripresa si infortuna capitano Paciulli: possibile strappo muscolare per il bomber e stagione finita, salvo clamorose guarigioni.

Per il Fiume Veneto Bannia, invece, un pareggio con molti rammarichi: quattro le nitide occasioni create dai giocatori di Muzzin, in particolare con Manzato, Guizzo e Rossi.

È mancata, come spesso è capitato, la concretezza sottoporta: i neroverdi non segnano in casa dallo scorso 29 gennaio (2-0 con il Maniago Vajont).—

Eccellenza	
Azzurra - Juventina	1-3
Chiarbola Ponziana - Rive Flaibano	2-2
Fiume Bannia - Casarsa	0-0
Pol. Codroipo - San Luigi	1-0
Pro Fagagna - Kras Repen	0-0
Pro Gorizia - Tolmezzo C.	1-1
Sanvitese - Maniago Vajont	1-1
Tamai - Fontanafredda	3-1
UFM - Muggia 1967	1-1
CLASSIFICA	
SQUADRE	P G V N P F S
San Luigi	56 30 16 8 6 47 30
Tamai	52 30 16 4 10 49 27
Muggia 1967	49 30 14 7 9 40 31
Pol. Codroipo	48 30 12 12 6 32 22
Fontanafredda	47 30 13 8 9 41 34
Kras Repen	46 30 11 13 6 29 29
UFM	44 30 10 14 6 38 30
Pro Fagagna	44 30 12 8 10 35 33
Sanvitese	42 30 11 9 10 26 24
Tolmezzo C.	42 30 11 9 10 29 32
Fiume Bannia	41 30 11 8 11 30 34
Juventina	40 30 10 10 10 34 30
Chiarbola Ponziana	39 30 9 12 9 33 33
Pro Gorizia	38 30 9 11 10 31 35
Rive Flaibano	32 30 8 8 14 24 35
Azzurra	29 30 6 11 13 23 29
Casarsa	25 30 5 10 15 21 36
Maniago Vajont	12 30 2 6 22 26 64

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Casarsa - Pro Fagagna, Fontanafredda - Pro Gorizia, Juventina - Tamai, Kras Repen - UFM, Maniago Vajont - Pol. Codroipo, Muggia 1967 - Azzurra, Rive Flaibano - Fiume Bannia, San Luigi - Chiarbola Ponziana, Tolmezzo C. - Sanvitese.

VINCE LA NOIA

Pro Fagagna e Kras frenano
Poche emozioni e un pari che non fa felice nessuno

PRO FAGAGNA	0
KRAS	0

PRO FAGAGNA (3-5-2) Nardoni, Peressini (43st Djala), Merlo (28st Venu-ti), Leonarduzzi, Zuliani, Iuri, Zaccomer, Tuan (32st Bozzo), Cassin, Clarini D'angelo (18st Craviari), Righini (28st Nin). All. Pagnucco.

KRAS REPEN (4-4-2) Umari, De Lutti, Pacor, Almberger, Dukic, Catera, Perhavec, Pitacco (12st Herve' Gotter), Lukanovic (33st Peric), Kuraj, Velikonja. All. Knezevic.

Arbitro Zannier di Udine

Note Ammoniti: Kuraj, Clarini D'Angelo, Zuliani, Leonarduzzi e mister Pagnucco. Angoli: 6-2 per la Pro Fagagna. Recuperi: 1'e 4'.

Andrea Citran / FAGAGNA

Termina a reti inviolate il match fra due squadre che hanno dimostrato di avere ormai poco da chiedere al campionato. Partita sostanzialmente equilibrata, qualcosa di più ha messo in mostra la

Pro Fagagna, ma i due portieri non sono mai stati seriamente impegnati nell'arco di tutti i 95' di gara.

Primo tempo avaro di occasioni degne di nota: la prima, al 18', è per la squadra di casa, con palla dentro area di Peressini per Cassin, il cui diagonale dalla destra termina fuori di poco sul secondo palo. La seconda al 27', quando un siluro di Leonarduzzi dai 25 metri sibila sulla traversa della porta difesa da Umari.

Nella ripresa pericoloso il Kras al 16', quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo la conclusione di Velikonja sorvola la traversa della porta difesa da Nardoni. Al 24' conclusione di Hervé Gotter da dentro l'area e palla che termina di poco sul fondo.

Pregevole conclusione al 25' di Cassin, da fuori area, con sfera che termina di poco sopra l'incrocio dei pali alla sinistra di Umari e, un minuto dopo, un'acrobatica rovesciata di Righini non trova lo specchio della porta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RECUPERO

Parpinel all'ultimo secondo
Il Rive acciuffa il Chiarbola

CHIARBOLA PONZIANA	2
RIVE FLAIBANO	2

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Lubrano, Trevisan, Vecchio, Farosich, Frontali, Montestella (35st Benvenuto), Delmoro, Schiavon (40st Perossa), Vasquez, Sistiani (42st Blasina). All. Musolino.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Manuel Lizzi, A. Lizzi (11st Frimpong), Feruglio, Clarini, Duca, Parpinel, Tell (35st Domini), Gori, Comisso, De Blasi, Degano. All. Mauro Lizzi.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 31' Montestella; nella ripresa, al 24' Comisso (rigore), al 31' Delmoro, al 51' Parpinel.
Note Espulsi: Frontali e Clarini. Ammoniti: Del Moro, Duca e Tell. Recuperi: 1' e 6'. Calci d'angolo: 4-0 per il Chiarbola Ponziana.

Simone Fornasiere / OPICINA

All'ultimo assalto il Rive d'Arcano Flaibano trova la rete del definitivo pareggio che gli vale il sesto risultato utile consecutivo: la rincorsa salvezza continua.

Ci prova Schiavon in avvio, ma il suo destro non inquadra la porta. Stessa sorte poco dopo per De Blasi, la cui conclusione centrale è bloccata da Zetto. È il preludio al vantaggio dei padroni di casa, che arriva al 31' con Montestella caparbio nel racco-



De Blasi del Rive Flaibano

gliere una palla vagante e trasformarla nella rete, permettendo ai suoi di chiudere avanti la prima frazione.

Nella ripresa ospiti all'attacco e dopo un calcio di punizione di De Blasi, deviato in corner, al 24' arriva il pareggio del Rive Flaibano con Comisso che trasforma il rigore concesso per un fallo di Schiavon ai danni di Tell.

Dura poco, però, l'equilibrio visto che il Chiarbola Ponziana torna in vantaggio al 31': Delmoro sfrutta al meglio un'incertezza della difesa friulana e gonfia la rete. Rosso diretto a Frontali, per un colpo ai danni di Tell, e stessa sorte poco dopo per Clarini, con il Rive Flaibano che a recupero quasi scaduto trova il pareggio, con la conclusione di Parpinel che si insacca al 51'.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTO GOL IN BIANCOROSSO

Gurgu illude il Maniago Vajont
La Sanvitese ringrazia Rinaldi

SANVITESE	1
MANIAGO VAJONT	1

SANVITESE Biasin, Trevisan, Vittore, Bertoia, F. Cotti Cometti, Comand (36st Dario), Venaruzzo, Vecchietтини (1st Pontoni), Mior (7st Rinaldi), Pasut (7st A. Cotti Cometti), Bance (18st Mccannick). All. Moroso.

MANIAGO VAJONT Pelleggrinuzzi, Borda, Vallerugo, Bance (23st Gjini), Pitau (15st Zaami), Boskovic, Loisotto (36st Zoccoletto), Roveredo, Dos Santos, Gurgu, Devicic (15st Simonella). All. Bari.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 16' Gurgu; nella ripresa, al 45' Rinaldi.
Note Ammoniti: Comand, Simonella, Zoccoletto, Gjini.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il centesimo gol in gare ufficiali con la maglia della Sanvitese di Luca Rinaldi, siglato al 90', permette ai biancorossi di evitare la sconfitta contro il Maniago Vajont, fanalino di coda e già retrocesso.

La rete del bomber non ha però posto fine a un periodo che, dal punto di vista dei risultati, non è brillante per i giocatori di mister Moroso: nelle ultime quattro gare non hanno mai vinto, conquistando quattro punti e segnando solo una



Rinaldi con la maglia per i 100 gol

rete, proprio quella nel derby pordenonese di Rinaldi.

I biancorossi partono contratti e al 16' è la formazione ospite a passare in vantaggio con Gurgu, su punizione: un gol che ha fatto a lungo sognare il ritorno a quella vittoria che manca ormai dal 7 dicembre scorso ma che il Maniago Vajont ha visto sfumare proprio allo scadere, con il pareggio locale firmato al 90' da Rinaldi.

Prima della partita sono state presentate le formazioni del settore giovanile della Sanvitese, un evento che non ha dato quella carica alla squadra per conquistare il successo. Il pari, a dire il vero, era arrivato già a fine primo tempo, ma l'arbitro ha annullato per un sospetto fuorigioco di Pasut. Nella ripresa Moroso ha inserito Pontoni e Rinaldi: cambi decisivi.—

A.B.

CODROIPO	1
SAN LUIGI	0

CODROIPO (4-3-1-2) Moretti 6; Zanolla 6.5, Tonizzo 6.5, Nadalini 6 (17st Facchinutti 6), Rizzi 6.5; Nastri 6, Frascchetti 6 (30st Paoluzzi 6), La-scala 6 (42^{pt} Mallardo 6.5); Coluccio 6.5 (15st A. Ruffo 6); Cassin 6 (21st Bertoli 6.5), E. Ruffo 6. All. Pittilino.

SAN LUIGI (4-4-2) De Mattia 5; Brunner 6.5 (26st Vagelli 6), Caramelli 6 (23^{pt} Giovannini 5.5), Zetto 6, Linussi 6; Falletti 5.5, Marzi 6 (16^{pt} Zecchini 5.5; 37st Osmani sv), Villanovich 5.5, Tonini 5.5 (1st Di Lenardo 5); Carlevaris 5.5, Cofone 5. All. Pocecco.

Arbitro Ivanaj della sezione Basso Friuli 6.
Marcatore Nella ripresa, al 32' Tonizzo (rigore).

Note Ammoniti: Coluccio, Linussi, Falletti, Giovannini, Nadalini e Villanovich. Recupero: 4' e 3'. Calci d'angolo: 4 a 2 per il San Luigi.

AZZURRA	1
JUVENTINA	3

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-1-2) Spollero 5, Tommaso Blasizza 6, Loi 5, Condolo 5.5 (dal 18st Sangiovanni 6), Cestari 5.5 (dal 23st Martincig), Ranocchi 5.5, Pagliaro 5, Nardella 5.5, Corvaglia 5, Osso Armellino 6, Specogna 5.5 (dal 30st Khayi). All. Franti 5.

JUVENTINA (4-3-3) Giovanni Blasizza 6, Bonilla 6.5, Russian 6, Grion 6.5, Jazbar 6, Luca Piscopo 6, Liut 6, Sammotti 6, Pillon 6 (dal 18st Marco Piscopo 6), Hoti 6.5 (dal 45st Serra 6), Struke-lj 7. All. Visintin.

Arbitro Marco Zorzon di Trieste 6.

Marcatori Al 1' Grion (J), 33' autogol Cestari, 44' Osso Armellino (A), 74' Struke-lj (J)
Note ammoniti Hoti, Bonilla, Sangiovanni; calci d'angolo 4-2; recupero 1' pt, 4st.

TAMAI	3
FONTANAFREDDA	1

TAMAI Crespi, Pessot, Zossi, Parpinel, Bortolin (16st st Consorti), Piasentin, Grizzo, Bougma (37st Stiso), Zorzetto, Mortati, Lirussi (48st st Spadeara). All. Pegolo-Petris.

FONTANAFREDDA Mirolo, Cao (30st st Truant), Muranella, Biscontin (11st st Valdevit), Tellan, Monteleone (46st st Lucchese), Cesarin, Zucchiatti (35^{pt} pt Toffoli), Salvador, Grotto (20st st Borgobello), Cendron. All. Mallerba.

Arbitro Pasquariello di Novi Ligure.

Marcatori Al 16' Lirussi, al 31' Cendron; nella ripresa, al 24' Pessot, al 46' Mortati.

Note Ammoniti: Bougma, Bortolin, Zorzetto, Consorti, Toffoli, Cendron, Salvador. Corner 8-4. Recupero 2' e 4'.

PRO GORIZIA	1
TOLMEZZO	1

PRO GORIZIA Bigaj 6, Medeot 5.5, Tuccia 5.5 (1st Pluchino 6), Male 6 (12st Greco 6), Disnan 6, Politti 6, Kanapari 6.5, Boschetti 5.5, Pedrini 5.5 (31st Badolato 6), Gustin 5.5 (35st Dukagjini sv), Ktvivic 5.5. All. Sandrin.

TOLMEZZO Beltrame 6, Nait 6 (35st Madi sv), Cucchiaro 6.5, Micelli 6 (26st Daniele Faleschini 6), Capellari 6, Rigo 6, Toso 6.5, Fabris 6 (31st Lirussi 6), Nagostinis 6, Garbero 6.5, Sabidussi 6 (15st Motta 6). All. Serini.

Arbitro Giacomo Curreli di Pordenone 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 21' Kanapari, al 38' Toso.
Note Ammoniti: Greco, Toso, Angoli: 5-7. Recuperi: 1' e 4'.

Promozione - Girone A

LA LOTTA PER MANTENERE LA CATEGORIA

Doppietta di super Bacinello
Colpaccio Maranese a Gemona

Tre punti d'oro per i lagunari, che ribaltano il vantaggio iniziale di Timeus
Il centravanti ospite segna prima di testa e poi con una perla dai 30 metri

GEMONESE	1
MARANESE	2

GEMONESE (4-1-4-1) De Monte 5, Zuliani 5.5, Perisutti 5.5, Venturini 6, Casarsa 5.5, De Giudici 6.5, Timeus 6.5 (32st Pavlica sv), Buzzi 6, Patat 5, Zivec 5, Skarabot sv (14' pt Kogoi 6) (26st Gregorutti sv). All. Polonia.

MARANESE (4-3-2-1) Stanivuk 5, Masaro 5.5, Fredrick 6, Dal Forno 6.5 (38st Akuako sv), Bellina 5.5, Zanin 6, Di Lorenzo 6, Pez 6.5, Malisan 5.5 (21st Cervesato 6), Davide Beltrame 6.5, Bacinello 8 (32st Papagna sv). All. Salgher.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli 5.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Timeus, al 12' e 25' Bacinello.
Note Ammoniti: Malisan, Fredrick, Bellina, Zivec e mister Salgher della Maranese. Recuperi: nessuno e 6'. Angoli: 8-2 per la Maranese.

Renato Damiani / GEMONA

In ottica salvezza colpaccio della Maranese in casa della Gemonese con assoluto protagonista Simone Bacinello, autore della decisiva doppietta mentre si complica la situazione dei pedemontani.

L'avvio di gara pare condizionato dall'alta posta in palio con le due formazioni molto contratte e poco disposte a concedere distrazioni in fase difensiva mentre la prima conclusione capita sui piedi di Patat incapace di una facile deviazione su calibrato cross di Zuliani. Al 14' mister Polonia è costretto alla prima sostituzione con out l'acciaccato Skarabot e dentro Kogoi. Ancora Maranese pericolosa in fase offensiva su corner calciato sempre da Davide Beltrame che costringe



L'uomo partita Simone Bacinello (in maglia azzurra) braccato da Zivec e De Giudici FOTOREDA

alla respinta a pugni chiusi da parte dell'estremo locale mentre i giallorossi dimostrano molte problematiche nelle creazioni di opportunità penetrative ma al 43' la Gemonese fallisce il gol del vantaggio con Zivec a non correggere in rete un invitante cross dalla linea di fondo di Timeus.

Ad inizio ripresa al 9' la partita si sblocca con il vantaggio della Gemonese: sgroppata sull'out destro di Zuliani che termina con un cross a centro area per l'incornata vincente di Timeus, ma difesa ospite non propriamente attenta nelle marcature quindi Stanivuk non immune da responsabilità ma devono trascorrere solo tre minuti per registrare il pareggio ospite con Bacinello ad anticipare l'incerta uscita di De Monte e di testa centrare la porta incusto-

dita poi punizione dello specialista David Beltrame con De Monte a mettere in angolo.

Al 25' sorpasso della Maranese attraverso la personale doppietta di Bacinello. (senza contrasti) in rete con una bordata a giro dai 30 metri che termina nei pressi del montante sinistro. Ma i padroni di casa reagiscono e al 43' avrebbero anche trovato il pari, ma la rete di Gregorutti viene annullata per una netta posizione di fuorigioco su segnalazione del collaboratore di linea posizionato sotto le tribune. Il finale offre ancora emozioni. Prima la Gemonese va ancora a un passo dal 2-2 con una clamorosa traversa centrata da Pavlica, poi Papagna non sfrutta un solitario contropiede e gli ospiti non chiudono i giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

La gioia di Salgher: «Preparata bene, ma nulla è deciso»

Dagli spogliatoi della Maranese la soddisfazione è palpabile. A prendere la parola è l'allenatore degli ospiti Luca Salgher: «Tre punti molto importanti in uno scontro diretto dopo una settimana in cui abbiamo preparato con molta concentrazione una partita che poteva decidere la nostra stagione. Nulla di deciso ma la classifica ora ci sorride». Umor opposto per la Gemonese. Sul fronte dei locali parla il direttore sportivo Max Gubiani, e non nasconde la delusione: «Speravo in ben altro esito ed ora nelle ultime tre partite dobbiamo solo vincere». —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

OL3	1
BUJESE	1

OL3 Bovolon, Paussa, Buttolo, Fabio Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi (18st Scherzo), Scotto Bertossi, Roberto Panato (42st Gosparini), Sico, La Sorte (6st Iacobucci). All. Gorenzsch.

BUJESE Devetti, Garofoli (28st Braidotti), Pezzetta, Michelutto (46st Aghina), Barjaktarovic, De Baronio, Pinzano, Fabris (18st Forte), Bocutti (18st Calgaro), Del Riccio (36st Mucin), Vidotti. All. Dri.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 45' Gosparini, al 49' De Baronio.

Note Ammoniti: Roberto Panato, Iacobucci, Michelutto, Pinzano e i mister Gorenzsch dell'Ol3 e Dri della Bujese.

PORDENONE	1
CORDENONESE 3S	2

PORDENONE Loperfido, Meneghetti (46st Trentin), Colombera (7st Sartore), Piaser (18st Lisotto), Zilli (13st M. Zanin), Carniello (37st Filippini), Borsato, A. Zanin, Facca, Zamuner, Toffoli. All. Campaner.

CORDENONESE 3S Piccheri, Marta, Perissinotto, Bar, Ibe, Gangi (27st Bellitto), Asamoah, Domi (43st Valeri), Zancai, Billa (42st Nsiah), Borda (52st Krasinig), All. Cesco.

Arbitro Vucenovic di Udine.

Marcatori Al 46' Billa; nella ripresa, al 15' Borda, al 29' Toffoli su rigore.

Note Ammoniti: Meneghetti, Facca, Toffoli, Bar e Borda.

AVIANO	3
SPAL CORDOVADO	2

AVIANO De Zordo, Bernardon, Alietti (Plozner), Della Valentina, Battiston, Del Savio, De Luca, Giust (Tanzi), Pescante (Doliana), Portaro (Dulaj), Del Ben (De Marchi). All. Campaner.

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli, Bolzon, Vivan, Rinaldi, Puppo (Facco), Calzone, Ruffato, Tedino, Valerio (Peroldi), Lucon (Cassin). All. Rorato.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 14' Bernardon, al 18' Del Savio, al 36' Ruffato, al 38' Del Savio, al 41' Vivan.

Note Ammoniti: Giust, Del Savio, Doliana, Vivan, Calzone e mister Rorato.



Sebastiano Del Savio (Aviano)

CUSSIGNACCO	0
UNION MARTIGNACCO	0

CUSSIGNACCO Braidotti, Cauto, Ermacor, Scubla (32' Fon Dereux), Pastorelli, Cussigh, Luis Ghjoni (23st Diego Gjoni), Colautti (39st Balzano), Liani (14st Lorenzo Puddu), Emanuele Puddu, Kichi. All. Caruso.

UNION MARTIGNACCO Nadalutti, Lizzi, Aviani, Galesso (29st Grillo), Cattunar, Filippo Lavia, Flaiban (34st Gersuni), Nobile, Giacomo Lavia (40st Reniero), Andreutti (21st Nin), Ibraimi (45st Abdulai). All. Trangoni.

Arbitro Yousri Garraoui.

Note Espulso: Aviani. Ammoniti: Pastorelli, Luis Gjoni, Cussigh, Balzano, Andreutti, Ibraimi e mister Trangoni dell'Un. Martignacco.

UNIONE SMT	0
SEDEGLIANO	0

UNIONE SMT Manzoni, Bertuzzi (1st Facca), Airoldi (42st Ez Zalzouti), Colussi (29st Bambore), Bigaran, Boschian, F. Lenga, Parafina, J. Lenga, Desiderati (1st Svetina), Antwi (37st Tonon). All. Rossi.

SEDEGLIANO Ceka, Gasparini, Cignola, Monti, De Poi (6st Biasucci), D'Antonio, Morsanutto (40st Nezhla), Degano, Livon, Marigo, Dedej (29st Munaretto). All. Mussoletto.

Arbitro Slavich di Trieste.

Note Espulso Livon. Ammoniti Colussi, Bambore, D'Antonio, Degano, Biasucci.

FINISCE A RETI BIANCHE

Un pari che sorride al Corva
Torre, la salvezza è lontana

Matteo Coral / PORDENONE

Alla fine è un pari che non accontenta del tutto nessuna delle contendenti. Lo scontro salvezza Corva-Torre finisce 0-0. Tra le due, a sorridere un po' di più, seppur a denti stretti, è il Corva, che con questa "x" avvicina ancora un po' di più la salvezza matematica portandosi a 34 punti, a quattro lunghezze dalle zone rosse. Per la corsa alla permanenza in Promo-

zione, però, la lotta è ancora lunga e i biancazzurri non possono di certo permettersi di mollare ora.

La Promozione, con così tanti posti per la retrocessione, non è mai stata così complessa e il Torre, con 27 punti, è ora in seria difficoltà. Il posto che varrebbe i play-out, al momento occupato dall'Union Martignacco, dista di vero solo tre punti ma tra gli udinesi e i pordenonesi ci sono ben quattro squa-

CORVA	0
TORRE	0

CORVA Della Mora, Balliu, Bortolin, Vaccher, Basso, Zorretto, Cameli, El Khayar, Spessotto, Tocchetto, Coulibaly. All. Stoi-co.

TORRE Zanier, Ros, Spader, Gaiotto, Battistella, Bernardotto, De Benedet, Furlanetto, Avitabile, Prekaj, Brait. All. Giordano.

Arbitro Da Pieve di Pordenone

dre. Il Corva, nelle prossime tre, proverà a mettere in ghiaccio il discorso salvezza contro Cordenonese, Maranese e Sedegliano, con i primi ormai condannati alla retrocessione ma in grande forma dopo il successo sul Pordenone, e le altre due compagini a uno degli ultimi treni disponibili per recuperare proprio i pordenonesi. Il Torre invece tenterà l'impresa impossibile contro Aviano, OL3 e Cussignacco. Si dovrà fare più punti possibili, con la speranza che dagli altri campi arrivino risultati rassicuranti. In quel caso, ci si giocherà tutto contro il già citato Union Martignacco nell'ultimo turno di campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione Girone A

Calcio Aviano - S.P.A.L. Cordovado	3-2
Corva - Torre	0-0
Cussignacco Calcio - U. Martignacco	0-0
Gemonese - Maranese	1-2
N. Pordenone - A.C. Cordenonese 3S	1-2
Ol3 - Bujese Calcio	1-1
U.e S.M.T. - Sedegliano	0-0
Ha riposato: Tricesimo Calcio.	

CLASSIFICA	P	D	V	N	P	F	S
N. Pordenone	63	24	20	3	1	57	14
Tricesimo Calcio	48	24	15	3	6	45	29
Bujese Calcio	45	25	13	6	6	36	20
Calcio Aviano	43	24	13	4	7	28	23
Ol3	35	24	9	8	7	31	31
Corva	34	24	10	4	10	33	31
Maranese	33	24	7	12	5	30	29
U. Martignacco	30	25	8	6	11	25	27
Sedegliano	30	24	8	6	10	25	28
Gemonese	30	25	8	6	11	26	32
U.e S.M.T.	28	25	6	10	9	29	32
Cussignacco Calcio	28	24	6	10	8	24	29
Torre	27	24	6	9	9	32	37
S.P.A.L. Cordovado	15	24	3	6	15	21	41
A.C. Cordenonese 3S	9	24	2	3	19	19	58

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Bujese Calcio - Cussignacco Calcio, A.C. Cordenonese 3S - Corva, Maranese - N. Pordenone 2024, Sedegliano - Gemonese, S.P.A.L. Cordovado - Ol3, Torre - Calcio Aviano, Tricesimo Calcio - U.e S.M.T. - Riposa: U. Martignacco.

Promozione Girone B

Azzurra Gorizia - Manzanese Calcio	3-3
Corno Calcio - Sevegliano Fauglis	0-5
Fiumicello 2004 - Forum Julii Calcio	1-0
Sangiorgina - LME	1-2
Sistiana Sesljan - Ancona Lumignacco	1-1
TS Victory Academy - Ronchi Calcio	1-2
Union 91 - Pro Cervignano	2-3
Ha riposato: Cormonese.	

CLASSIFICA	P	D	V	N	P	F	S
LME	60	25	18	6	1	67	20
Forum Julii Calcio	50	24	16	2	6	47	23
Fiumicello 2004	45	25	13	6	6	32	23
Pro Cervignano	42	24	12	6	6	42	31
Corno Calcio	37	25	11	4	10	35	35
Sevegliano Fauglis	35	24	9	8	7	36	26
Sistiana Sesljan	33	24	8	9	7	32	30
TS Victory Academy	33	24	8	9	7	36	39
Sangiorgina	29	24	7	8	9	24	26
Azzurra Gorizia	29	24	8	5	11	28	41
Ronchi Calcio	28	24	7	7	10	22	35
Union 91	22	24	5	7	12	22	35
Manzanese Calcio	18	25	3	9	13	26	49
Cormonese	18	24	3	9	12	17	45
Ancona Lumignacco	16	24	3	7	14	27	35

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Ancona Lumignacco - Union 91, Cormonese - Corno Calcio, Forum Julii Calcio - Sistiana Sesljan, LME - Azzurra Gorizia, Pro Cervignano - TS Victory Academy, Ronchi Calcio - Sangiorgina, Sevegliano Fauglis - Fiumicello 2004. Riposa: Manzanese Calcio.

Promozione - Girone B

LA CAVALCATA



Aleksandar Ilic, numero 9 dell' LME, festeggiato dai suoi compagni di squadra dopo aver siglato la doppietta personale che ha deciso il match. Per la capolista sono tre punti importantissimi.

Allungo LME in vetta il ciclone Ilic ne fa due Stesa la Sangiorgina

Bella partita al Collavin, la capolista la vince di qualità Doppio vantaggio del 9, Marcut la riapre ma è tardi

SANGIORGINA	1
LME	2

SANGIORGINA (4-3-3) Pulvirenti 6.5, A. Dri 6.5, Rossi 6, Mattiuzzi 6 (15st Marcut 6.5), Nalon 6.5, Dalla Bona 6, Kuqi 6, Bearzot 6 (39st Sovilj sv), Vrech 6 (28st Masolini 6), Pesce 6.5 (44st L. Dri sv), Diame 6 (10st st De Campo 6). All. E. Sinigaglia.

LME (4-3-3) Peressini 6.5, Lavanga 6.5, Maestrutti 6 (1st G. Sinigaglia 6.5), Montina 6.5, Mantovani 7, Caeran 6 (1st Zunino 6), Zucchiatti 6, Borsetta 6.5, Ilic 8 (43st Vesca sv), Puntar 7 (39st Movio sv), Madi 6.5 (27st Del Fabbro 6). All. Migliore.

Arbitro Meskovic di Gradisca D' Isonzo 6.

Marcatori al 32' Ilic. Nella ripresa, all' 11' Ilic e al 48' Marcut.
Note Ammoniti Bearzot; Masolini, Marcut; Peressini, Caeran, Borsetta. Recuperi: 3' e 5'. Angoli: 4-8 per il LME.

Massimiliano Bazzoli
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Buona partita al “Collavin” tra i biancorossi in cerca di punti salvezza e gli ospiti pronti a chiudere “la pratica campionato” e sono quest’ultimi che hanno avuto la meglio sfruttando l’apporto qualitativo superiore della loro rosa, mentre non è ba-

stata ai ragazzi di Sinigaglia la generosità e il solito temperamento encomiabile di non mollare mai. Sebbene al 3' Ilic cominci il suo show con un colpo di testa in tuffo a sfiorare il palo su preciso cross di Puntar, la prima parte del match è all’insegna dell’equilibrio. Però gli ospiti cercano di scardinare il fortino locale al 18' con il guizzante Madi su cui è provvidenziale l’uscita di Pulvirenti. Quest’ultimo dopo una “leggerezza” su un lancio è bravo a bloccare il tiro di bomber Zucchiatti. Ma al 32' non può far nulla sull’imbeccata dello stesso Zucchiatti per l’inserimento vincente di Ilic che resiste all’avversario e fulmina l’estremo locale sul primo palo con un fendente chirurgico. Al 44' lo scatenato attaccante biancorosso sradica il pallone dai piedi di Della Bona restituendo il favore al compagno Zucchiatti che quest’oggi dimostra di avere le polveri bagnate calciando alto davanti a Pulvirenti in uscita. Al tramonto della prima frazione si fa vedere anche la Sangiorgina dalle parti di Peressini, ma sul cross di Vrech, Dalla Bona non inquadra la porta. Nella ripresa dopo un’altra opportunità, Ilic concede il bis dopo un’ avvolgente azione corale che vede Madi servire Ilic che defi-

lato controlla a seguire e scaraventa in rete tra palo e portiere un gol d’autore. Sinigaglia le studia tutte per tentare di riaprire il match spostando pure capitan Nalon al centro dell’attacco per sfruttarne la fisicità e per poco non ci riesce trovando il gol in pieno recupero al 48' con Marcut lesto ad approfittare di una sbavatura difensiva avversaria superare Peressini in uscita depositando in fondo al sacco. Troppo tardi, non c’è più tempo per cercare di agguantare il pari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

Migliore esulta «Vittoria meritata, ma sciupato tanto»

Migliore esulta: «Ultimamente concediamo poco, ma finiamo col sciupare tutto quello che abbiamo creato, concedendo troppo agli avversari. Vittoria meritata sebbene nel finale abbiamo patito un po’, ma ci sta contro una squadra come la Sangiorgina». Sinigaglia: «Il risultato ci penalizza, ma con questo spirito non posso rimproverare nulla ai miei: ottima prestazione contro una squadra allestita per vincere il campionato. Lotteremo fino alla fine per mantenere la categoria». —

M.B.

LE ALTRE PARTITE			
SISTIANA SESLJAN	1	TRIESTE VICTORY	1
ANCONA LUMIGNACCO	1	RONCHI	2
SISTIANA SESLJAN Guietto, Matteo Crosato (45 st Interlandi), Benussi, Simoneoni, Luca Crosato, Tomasetig (20 st Razem), Romeo (33 st Minighini), Lozza, Volas, Francioli (43 st Erik Colja), Devid Colja. All. Carli.			
ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Rojas (39 st Dovier), Carbone, Rojc (17 st Fall), Berthè, Zavan, Geatti, Mardero (17 st Marcuzzo), Zanardo (17 st Tomada), Mimi, Pittini. All. Trentin.			
Arbitro Mecchia di Tolmezzo.			
Marcatori Nella ripresa, al 10' Luca Crosato, al 52' Marcuzzo.			
Note Ammoniti: Erik Colja, Carbone.			

CORNO	0
SEVEGLIANO FAUGLIS	5

CORNO Nappi, Menazzi (40st Vulpio), Pezzarini (35st Kariqi), Mevlja (7st Budai), Libri, Corrado, Leban, Scarbolo, Kodermac, D'Urso (37st Prapotnich), Bevilacqua (19st Dorigo), All. Cortiula.

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi (41st Boccasile), Fracarossi (33st Kasa), Burba, Ferrari (16st Goubadia), Muffato (41st Pellizzari), Potenza, Piccolotto, Berry, Battaino (27st Segato), Fiorenzo, Amasio. All. Ioan.

Arbitro Placer di Trieste.

Marcatori Al 38' Fiorenzo; nella ripresa, al 6', al 20' e 45' Amasio, al 37' Battaino. Note Espulso: Kodermac. Ammoniti: Kariqi, Ferrari, Goubadia.



Fiorenzo (Sevegliano Fauglis)



Ciro Autiero (Pro Cervignano)

AZZURRA	3
MANZANESE	3

AZZURRA Antoni, Ferri (20st Pussi), Costelli (41st Manfreda), Famea (20st Burlon), Blasizza, Marini, Bizjak, Pantuso (36^{pt} Manna), Selva, Della Ventura, Allegrini (29st Gashi), All. Terpin.

MANZANESE Zuccolo, Donda, Guadagna (32st Karruli), Gobbo, Ferrante, Toderas, Russo, Meroi, Turlan, Tomada (10st Manneh), Quaino. All. Carpin.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Marcatori Al 12' Bizjak, al 21' Meroi, al 33' Turlan, al 44' Allegrini. Nella ripresa, al 23' Manneh, al 34' Selva su rigore.

Note Ammoniti: Famea, Blasizza, Selva, Pussi, Turlan, Manneh.



Lorenzo Meroi (Manzanese)

SUCCESSO DI MISURA

Il Fiumicello corre Guizzo di Corbatto che vale i play-off Forum Julii ko

FIUMICELLO	1
FORUM JULII	0

FIUMICELLO (4-4-2) Mirante, Pinat, De Cecco, Maria, Resente, Paneck, Chiccaro (40st Sarr), Paludetto, Parmesan (6st Ferrazzo), Amadio, Corbatto (40st Dall'Ozzo). All. Paviz.

FORUM JULII (4-3-2-1) Zanier, Calderini, Dimroci, Paolo Snidarcig, Strussiat, Savic, Sabic (17st Cauti), Romanelli (26st Andassio), Specogna (16st Vassallo), Campanella, Ime (37st Sokanovic), All. Bradaschia.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 36' Corbatto.
Note Ammoniti: Pinat, De Cecco, Amadio, Corbatto, Amadio, Dinroci, Strussiat, Campanella, Vassallo. Recuperi: nessuno e 6'.

FIUMICELLO

Il blitz del Fiumicello consente alla formazione di mister Paviz di conservare il solitario terzo posto che vale i play-off ed è un lasciapassare alla promozione in Eccellenza del LME, mentre la sconfitta del Forum Julii rilancia le quotazioni della Pro Cervignano capace del colpaccio in casa dell'Union 91. Partita fortemente condizionata da un terreno di gioco non in perfette condizioni che ha negativamente inciso sulle manovre delle squadre, mentre alla squadra di casa non è basata una padronanza territoriale per quasi tutta la durata della disfida ma molte sono state le occasioni non sfruttate dagli uomini di mister Bradaschia e quando molto si sbaglia bisogno solo recitare il mea culpa. Nel primo tempo opportunità in successione per Dimroci (parata di Mirante), per Campanella (svirgolata al momento del tentativo, quindi su un suo cross intervento decisivo dell'estremo Mirante) e doppi opportunità di Ime senza gli esiti sperati. Nella ripresa non cambia il tema tattico con il Forum Julii spesso nell'area avversaria ma vuoi per le palle gol fallite e vuoi per le decisive parate di Mirante il risultato non si sblocca. Al 33' assist in corsa di Calderini per Campanella ma Mirante si supera devian-do sul fondo poi al 36' il Fiumicello realizza il gol partita: contropiede che provoca una mischia d'area in cui Corbatto trova lo spazio per superare Zanier poi subito dopo Paludetto manda di poco sopra la traversa la palla del possibile raddoppio quindi ancora emozioni in zona recupero con lo stesso giocatore di casa ad impegnare Zanier su calcio piazzato e dopo sei minuti di recupero giunge il triplice fischio che sentenza lo stupendo campionato del Fiumicello.

R.D.

Prima categoria - Girone A

IL PARI

Il Gravis ferma l’Union Pasiano
Vetta lontana per i rossoblù

VCR GRAVIS	1
UNION PASIANO	1

VCR GRAVIS Caron, Cossu (Polzot), Bargnesi, Colautti (Zavagno), Carlon, Marson (Martina), Palmieri (Milan), Sandro D'Andrea, D'Agnolo, Alessio D'Andrea, Felitti (14). All. Orciuolo

UNION PASIANO Maceda, Pase (De Marchi), Faccini (Dedej), Da Ros, Popa, Mero-la, Termentini, Ervis Haxhiraj (Montagner), Benedetti, Ermal Haxhiraj, Pizzio-li (Faccini). All. Lazzar

Arbitro Sforza di Pordenone

Marcatori al 26' Benedetti, al 40' Palmieri

Note: ammoniti: Ervis Haxhiraj, Bargnesi, Sandro D'Andrea, Felitti

Matteo Coral / RAUSCEDO

Si prende un risultato importante il Vcr Gravis che pareggia giocando molto bene contro l'Union Pasiano e, di fatto, spegne i sogni rimonta dei rossoblù. Con questo 1-1 infatti, i granata si portano a 31 punti

in classifica, a sette di vantaggio sulla zona rossa. L'Union, invece, si porta a 48: otto in meno del Teor schiacciasassi e, con 12 punti ancora in palio, quasi irraggiungibile. Una partita molto equilibrata dall'inizio alla fine, con il risultato che, al triplice fischio, si dimostra più che giusto. A partire forte è l'Union Pasiano, che entra in campo pressando altissimo il Vcr Gravis e mettendo in apprensione la retroguardia ospite. I granata di casa faticano a costruire come sono soliti fare e alla fine, al 26' l'Union Pasiano va in vantaggio come da pronostico. Cross dalla trequarti di Faccini precisissimo e in mezzo all'area, da bomber vero, Benedetti gira in rete. Il gol scuote il Vcr Gravis che gioca con più leggerezza e si riversa in avanti rendendosi più pericoloso. La squadra di Orciuolo crea tre situazioni potenzialmente pericolose ma manca o nell'ultimo passaggio o nella finalizzazione. È il preludio al gol. Al 40' D'Agnolo spizza un cross in mezzo e trova, in area, Palmieri che controlla, salta il portiere e a porta vuota deposita in fondo al sacco. Nella ripresa partono forte i padroni di casa. Alessio D'Andrea crossa in mezzo e pesca Leonardo D'Agnolo all'altezza del dischetto del rigore. Il giocatore di casa, però, fallisce quello che a tutti gli effetti un rigore in movimento, calciando in bocca al portiere. Il Vcr, dopo un avvio in difficoltà, gioca un ottimo calcio in questa fase, non facendo vedere i diversi punti di distacco tra le due squadre in classifica. L'Union, dopo il pari, riprende in mano il pallino del gioco ma il Vcr cambia pelle e si rende pericoloso in contropiede. Bargnesi e Sandro D'Andrea, però, calciano centrali dopo due coast to coast. Nel finale si rammarica l'Union Pasiano dopo aver colpito la traversa con Haxhiraj. —



Haxhiraj Ermal (Union Pasiano)

sa. Alessio D'Andrea crossa in mezzo e pesca Leonardo D'Agnolo all'altezza del dischetto del rigore. Il giocatore di casa, però, fallisce quello che a tutti gli effetti un rigore in movimento, calciando in bocca al portiere. Il Vcr, dopo un avvio in difficoltà, gioca un ottimo calcio in questa fase, non facendo vedere i diversi punti di distacco tra le due squadre in classifica. L'Union, dopo il pari, riprende in mano il pallino del gioco ma il Vcr cambia pelle e si rende pericoloso in contropiede. Bargnesi e Sandro D'Andrea, però, calciano centrali dopo due coast to coast. Nel finale si rammarica l'Union Pasiano dopo aver colpito la traversa con Haxhiraj. —

GLI ALTRI RISULTATI

BARBEANO	4
SACILESE	1

BARBEANO Pavan, Romana (Dreosto), Bagnarol (G. Rigutto), Zavagno, Donda, Macorigh (Rosa Gastaldo), Giacomello, Zecchini (Pezzutto), Toppan (Bance), Zanette, Piazza. All. Gremese

SACILESE Marson, Bianchin, Ravoju (Poles), Antonoli (Durishti), Zanchetta, Cattaruzza, Rovere, Monaco (Grolla), Santarossa, Piva (Mihaila), Kramil (Liesi), All. Morandin

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori al 7' Toppan, al 13', su rigore, Kramil, al 14' Piazza; nella ripresa, al 17' Zanette, al 20' Toppan

Note ammoniti Monaco, Zanchetta. Recuperi: pt 2'; st 4'



Davide Donda (Barbeano)

LIVENTINA	0
VIRTUS ROVEREDO	2

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzo, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj (Innocente), Ros, Lala (Burigana), G. Mariotto (A. Mariotto), Fruch, M. Poletto (Vidotto), Saro. All. Ravagnan.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Giacomini (Reggio), Belferza, Thiam (Presotto), Trentin (Fantin), Mazzer (Cirillo), Tomi, Zambon (Tolot), Djoulou, Ndompetelo, Falcone. All. Pessot.

Arbitro: Bassi di Pordenone.

Marcatori: al 37' Trentin, al 42' Belferza.

Note nessun ammonito. Recuperi pt 1'; st 4'

PRAVIS	1
TEOR	5

PRAVIS 1971 Anese, Guarnioni, Piccolo, Belloni, Rossi (Antonini), Pezzutto, Bortolin, Campaner (Siddi), Sist, Cella (Fantin), Buriola. All. Nogarotto

TEOR Benedetti, Battistini (Miotto), Jurgen Ahmetaj (Moratti), Venier, Bianchin, Chiarot, Corradin (Turchetti), Nardella, Obodo (Visintin), Kabine, Julian Ahmetaj (Osagiede), All. Berlasso

Arbitro Di Matola di Udine

Marcatori al 4', su rigore, e al 41' Kabine, al 23' Rossi, al 48' Battistini; nella ripresa, al 7' Corradin, al 16' Osagiede.

Note ammonito Anese. Espulso, per doppiammonizione, Bortolin. Recuperi: 4' pt; 3' st



Il bomber Mehdi Kabine (Teor)

SAN DANIELE	2
SAN LEONARDO	1

SAN DANIELE Mazzorini, Zarantonello, Concil (Picco), Buttazzoni (Gori), Sinistera, Fabbro, Lepore, Dovigo, Peresano (Di Benedetto), Rebbelato (Masotti), Gangi (Sommario). All. Crapiz

SAN LEONARDO Ragazzoni, Trubian, Martin (Esposito), Marini, De Ros, Danquat, Rosolen (Bizzaro), Mazzoli (Zusso), Rovedo (Margarita), Mascolo, Targhetta (De Anna). All. Cattaruzza.

Arbitro De Zottis di Basso Friuli.

Marcatori al 6' Fabbro; al 30' Trubian; al 34' Peresano.

Note ammoniti: Gangi, Sommaro, Danquan, De Anna. Recuperi: 2' e 5'.

IL COLPACCIO

Azzanese sbanca Vigonovo
Murador e Guerra segnano
L'incrocio nega il pareggio

VIGONOVO	1
AZZANESE	2

VIGONOVO Flaiban, Daneluzzi (22' st Pezzot), Corazza, Piccolo (40' st Rover), Biscontin, Ferrara, Tassan Toffola, Possamai, Bidinost, Zanchetta (19' st Borda), Artieri. All. Toffolo

AZZANESE Rosset, Rorato, Zecchin (12' st Pollicina), Tomasi, Bassan, Faccioli, Murador, Venier (32' st Palazzo-lo), Stolfo (40' st Brunetta), De Oliveira (32' st Guerra), Calliku (1' st Puiatti). All. Statuto

Arbitro Bortolussi di Pordenone

Marcatori nel primo tempo al 6' Murador, nel secondo tempo al 34' Guerra, 36' Corazza

Note ammoniti Daneluzzi e Piccolo

Rosario Padovano
/FONTANAFREDDA

Nulla da fare per il Vigonovo, un'Azzanese corsara vince. Ospiti subito in vantaggio con un tiro di destro di Murador dal limite: c'è però una deviazione che trae in inganno Flaiban. Palla in rete, 0-1. Insistono gli ospiti e De Oliveira al 9' sfiora la traversa. Al 14' l'attesa risposta del Vigonovo: Artieri prolunga per Zanchetta, sulla sua conclu-

sione Rosset respinge, la palla diventa buona per Possamai ma il suo destro viene respinto sulla linea da Zecchin. Pericoli arrivano da Possamai e Rosset. Al 21' occasione per i locali: buon lavoro di Piccolo sulla destra e cross in mezzo; intercetta la difesa ma la sfera "resta lì", Bidinost da due passi manda alto. Al 42' conclusione di Bidinost da posizione ravvicinata, ma molto defilata: Rosset respinge. Si torna in campo. Al 14' Ferrara sale per colpire di testa e incorna indirizzando sul palo lontano, palla fuori di un soffio. Al 20' Borda da poco entrato conclude sull'esterno della rete. Al 24' azione manovrata dei locali, cross di Corazza, Bidinost di testa anticipa l'uscita di Rosset e insacca ma il direttore di gara annulla per fuorigioco: forti i dubbi. Al 34' al terzo tentativo l'Azzanese raddoppia: calcio d'angolo, sul secondo palo è appostato Guerra che da due passi insacca sotto la traversa. Dimezza subito le distanze il Vigonovo: al 36' Borda fa filtrare, uno due Bidinost - Tassan Toffola e palla dentro per Corazza che appoggia in rete di piatto. E al 44' clamoroso incrocio dei pali colpito da Tassan Toffola. —

IL PUNTO

Il Centro Sedia
vede la Promozione
Aquileia e Torre
vincono e sperano

Marco Silvestri / UDINE

A quattro giornate dalla fine il campionato certifica il dominio del Centro Sedia, ormai a un passo dalla matematica promozione in. ...Promozione. La squadra friulana si è imposta per 3-2 sul Sant'Andrea San Vito e domenica prossima potrebbe festeggiare. Vittorie di platino nella zona calda della classifica per Aquileia e Torre Tc tornate prepotentemente in lizza per la salvezza.

QUI CENTRO SEDIA

Ormai manca davvero poco alla conquista matematica del primo posto per il Centro Sedia, dopo la vittoria casalinga contro il Sant'Andrea San Vito. La formazione friulana, grazie al successo per 3-2, ha aumentato a 12 punti il vantaggio sull'inseguitrice Opicina e ora serve soltanto un punto per avere la certezza. La partita per la formazione di casa è iniziata in salita con gli ospiti che sono passati in vantaggio all'8' con un gol di Moriones. Il Centro Sedia ha trovato il gol del pareggio al 22' grazie a Kos, che ha tro-

GIRONE C

BREG	1
TORRE	3

BREG Blasevich, Calabrese, Renar, Sineri (1' st F. Spinelli), Pllana, Maselli (13' st Ceglie), Sancin, Udovitch (37' st Ciacchi), Racanelli (1st Freno), Iadanza (17st Iadanza), D'Alesio. All. Bursich

TORRE TC Gabas, Pelos, Malisan, Mian (33' st Peressin), Branca, Tognon, Sanzo (1st Puntin), Maccioni, David (1' st N. Ciani), M. Ciani, Ruggia (31' st Bressan), All. Menon

Arbitro Baratto di Udine

Marcatori al 2' Ruggia, al 12' M.Ciani, al 30' D'Alesio (rig), al 45' Ruggia

Note ammoniti: Pllana, Pelos, Malisan, Mian, N. Ciani

vato lo spiraglio giusto per superare Baldassi. Kos è stato il mattatore della giornata e ha siglato anche il 2-1 ad inizio ripresa. È stato poi Costantini a mettere all'incerto il risultato con la terza rete al 41'. Il Sant'Andrea San Vito ha accorciato nel finale con la stoccata di Zivkovic per il 3-2, però questo non è bastato per evitare la sconfitta.

QUI TORRE TC

Un match senza ritorno rilancia la rincorsa alla salvezza del Torre Tc che vince per 3-1 sul campo del Breg e riaccende le speranze di permanenza in categoria. L'impresa rimane ardua ma con questi tre punti non è impossibile.

CENTRO SEDIA	3
SANT'ANDREA	2

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti, Malamisura (28' st Azzano), Beltrame, Bucovaz, Grassi (39' st Musulin), Kos, Braida (28' st Olivo), Don (39' De Marco), Filippo (34' st Costantini), Zufferli. All. Monorchio

SANT'ANDREA SAN VITO Baldassi, Zaro, Saule, Del Moro, Palisca, Cauzer, Stella (8' st Shala), Costa, Pippan (28' st Zivkovic), Mistrion (43' st Matutinovic), Moriones. All. Luiso

Arbitro Lombisani di Trieste

Marcatori all'8' Moriones, al 22' Kos; nella ripresa al 2' Kos, al 41' Costantini, al 43' Zivkovic

Note ammoniti: Filippo, Beltrame, Musolin, Del Moro, Shala, Palisca

Succede tutto nel primo tempo. Ottima partenza dei friulani che al 2'trovano il gol dell'1-0 con Ruggia, che brucia in velocità il suo avversario e supera Blasevich. Il 2-0 arriva al 12'quando Matteo Ciani, dopo uno svarione del portiere di casa mette la palla in gol. Il Breg accorcia le distanze al 3'con un rigore di D'Alesio. C'è un penalty anche per il Torre Tc al 45'. Ruggia prima se lo fa parare, poi sulla ribattuta segna il 3-1. Nella ripresa i friulani gestiscono partita e risultato, portando a casa il prezioso successo.

QUI AQUILEIA

L'Aquileia vince di misura

ISONZO	1
AQUILEIA	2

ISONZO Alessandria, Spanghero, Fedel (34' st Mascarin), Contin, Businelli, Di Giorgio, Pez (31' st Fontanot), Rudan. Lapaine, Tel (28st Fabris), Venier (1' st Puntaferro). All. Likar

AQUILEIA Marri, Langella, Cecon, Sverzut, Santosuosso, Olivo, Michelin (28' st Verzegnassi), Bacci (31' st Facciola), Rigonat, Cicogna, Predan (43st Pinatti). All. Lugnan

Arbitro Mignola di Udine

Marcatori al 17' Lapaine (rig), al 30' Predan; nella ripresa al 33' Verzegnassi

Note ammoniti: Rudan, Venier, Puntaferro, Mascarin, Cicogna, Bacci, Langella, Predan. Espulso Rudan

per 2-1 sul campo dell'Isonzo e conquista tre punti fondamentali per la corsa alla salvezza. Prima frazione di gara combattuta ed equilibrata con la formazione di casa che passa per prima in vantaggio al 17' con un rigore realizzato da Lapaine. I friulani trovano il gol del pareggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo e a segnare è Predan. Lo stesso attaccante colpisce anche un palo. Nella ripresa il punteggio rimane a lungo in equilibrio poi, dopo l'espulsione di Rudan, l'Aquileia riesce a prendere il sopravvento e trova il gol della vittoria grazie a Verzegnassi che finalizza un assist di Cicogna al 33'. —

Prima categoria - Girone B

INTERESSI DI CLASSIFICA DIVERSI

Riviera e Serenissima ci provano
ma il match termina in pareggio

Luigi Ongaro
/ MAGNANO IN RIVIERA

Riviera e Serenissima si sono incontrate con interessi di classifica diversi ma intenzionate a raccogliere l'intera posta in palio per avanzare verso i propri obiettivi. La gara quindi si è dimostrata subito vivace e veloce nelle trame proposte dalle contendenti a scapito della precisione negli appoggi. Nessun pericolo per i due portieri perché le azioni sono state stoppate al limite dell'area.

Al 13' però i padroni di casa hanno sbloccato il punteggio con Biancotto che ha conquistato palla sulla tre quarti si è involato, accentrato e dal limite dell'area ha calciato insaccando sul palo lontano. La Serenissima ha incassato e ha aumentato l'intensità e nel giro di tre minuti ha ristabilito la parità con Perissutti abile di testa a indirizzare in rete una punizione laterale calciata da Beltrame. Ha proseguito, la squadra ospite, a macinare gioco con maggiore intensità anche se i padroni di casa non sono stati da meno e assenti sono state solo le conclusioni a rete. Al 22'

Peressutti per Beltrame fermato dall'uscita del portiere. Poco prima della mezz'ora Biancotto ispira Rizzi che ha calciato sull'uscita del portiere e Vidussi ha salvato sulla riga. Finale di tempo con Moreale che non ha centrato la porta su angolo e Peressutti che ha impegnato Muzzolon nella deviazione in angolo. In avvio di ripresa subito il nuovo vantaggio del Riviera. Biancotto ha ispirato ed è andato a concludere in gol il traversone di Cargnelutti. Cappabianca e Beltrame in un minuto ci hanno provato con due tiri di poco a lato. Il Riviera ha nel subentrato Londero e Biancotto la coppia che cerca la via della terza rete senza riuscirci fermati in angolo. La gara è bella e sui due fronti le squadre cercano di segnare chi il gol della tranquillità chi quello del pareggio. La Serenissima si è divorata il pari con Peressutti che davanti alla porta non è riuscito nel tocco in gol del traversone di Michelini, ma si è rifatto subito dopo quando, a centro area, ha capitalizzato il traversone di Collovigh. Fino alla fine solo giocate senza conclusioni pericolose.—

RIVIERA	2
SERENISSIMA	2

RIVIERA Muzzolon 6, Michele Del Pino 6, Cecotti 6 (1st Londero 6), Baldassi 6 (28st Martina 6), Zenarola 6.5, Lendaro 6, Cargnelutti 6.5, Canola 6, Biancotto 7, Rizzi 6.5 (40st Cecchini), Dimitri Righini 6. All. Negyedí

SERENISSIMA Zompicchiatti 6, Mossenta 6 (19st Gardelli 6.5), Collovigh 6.5, Di Melfi 6.5 (37st Baldan sv), Vidussi 6 (37st Zampa sv), Moreale 6.5, Nigris 6.5, Tulliso 6.5 (19st Cumin 6), Perissutti 7, Cappabianca 6.5 (19st Michelini 6), Beltrame 6.5. All. Rossi

Arbitro Sisti di Trieste 6.5

Marcatori al 13' Biancotto, al 16' Perissutti; nella ripresa al 5' Biancotto, al 37' Perissutti.
Note espulso Londero (rosso diretto); Ammoniti Zenarola, Dimitri Righini, Londero, Moreale, Tulliso, Negyedí (all. Riviera)

CASTIONESE	2
RIVOLTO	1

CASTIONESE Miniussi, Tuan, Sottile, Mondini (Di Giusto), Lovisa, Appiah, Testa, Marincich, Domini, Fiorenzo (Quito), Popesso (Cicchirillo). All. Losasso (in panchina Di Lillo).

RIVOLTO Peresson, Dell'Angela (Gilbert), Dreon, Bortolussi (Del Lepre), Boemo, Ojeda (Danelon), Cinausero, Varutti (Cristofoli), Zanin, Visintini (Maghzaoui), Busolini. All.Kalin. Arbitro Blanchin di Udine.

Marcatori al 4' Testa; al 25' Dreon; nella ripresa, al 37' Domini.

Note ammoniti: Appiah, Sottile, Tuan, Popesso.

TAGLIAMENTO	1
DEPORTIVO	4

TAGLIAMENTO Asquini, Perdomo (6st Viola), Andreina, Turolo (30st Sovrano), Bazie, Pressacco (23st Temporale), Bance (30st Arboritanza), Prenassi, Valoppi (6st Ascone), Jakuposki, Masotti. All Michelutto

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani, Paoiloni (23st Chersicola), Missio, Avian, Puto (10st Vit), Zamolo, Mussutto, Salomoni (23st Davide Miani), Nardi (20st Pascolo), Condolo (12st Abban Ackah), Novelli. All Marchina

Arbitro Zambon di Pordenone

Marcatori al 5' Mussutto, al 22' Masotti, al 32' Nardi (rigore); nella ripresa al 15' Nardi, al 36 Mussutto
Note amoniti Asquini, Bance, Prenassi



Mister Marchina (Deportivo)

TRIVIGNANO	2
BASILIANO	3

TRIVIGNANO Zanello, Liberale (20st Di Stefano), Francovich, Paludetto, Donda, Bonetti (25st Collavizza), Caraccio (45st Napoletano), Bertoni, Grassi (2st Tarlao), Lukic, Burino. All Bevilacqua

BASILIANO Zanol, Sette, De Candia, Bolognato (1st Pontoni), Giacometti (35^{pt} Di Fant), Zucchiatti (14st Nassif), Tomat (31st Lagdidi), Venturini, Croatto, Vilotti, Antonutti (31st Polo). All Chiacig

Arbitro Pesco di Pordenone

Marcatori al 30' Lukic; nella ripresa al 20' Tomat, al 23' Burino, al 46' Di Fant, al 49' Sette.
Note Ammoniti Grassi, Lukic, Collavizza, Venturini, Vilotti

REANESE	0
SAN GOTTARDO	3

REANESE Ciani, Riolo, Stefanutti, Andrea Tonini (Bedin), Matteo Tonini, Vanone (De Prophetis), Pontoni, Razza (Gregorutti), Nardini, Di Giusto (Florissi Beinat), Lozer (Comello). All. Morandini.

SAN GOTTARDO Ugiaqbe, Zanini, Trevisan, Zenilov, Eshun, Cicchiello, Gutierrez (Simone Piciocchi), Addai (Buonocore), Pascutto, Davide Piciocchi (Sebastianutti), Iovine (Baghdadi). All. Pravisanì.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatori nella ripresa, al 3' Trevisan; al 14' Pascutto; al 27' Gutierrez.
Note ammoniti: Stefanutti, Matteo Tonini, Andrea Tonini, Vanone, Addai, Iovine, Zanini.



Sopra Biancotto (a destra) del Riviera, sotto Perissutti in maglia gialla

I COMMENTI

Rossi: «Si poteva fare di più»

Al termine di Riviera-Serenissima i due allenatori sono stati moderatamente soddisfatti, ma hanno recriminato su quel che poteva essere e non è stato la vittoria. Negyedí allenatore di casa ha elogiato i suoi «per la buona prestazione che scambierebbe volentieri con i tre punti anche se con una squadra così forte va bene così. Sono gli scontri diretti la chiave della salvezza». Rossi, allenatore della Serenissima, ha aggiunto: «Occasione persa in ottica podio finale, che se non utile al salto di categoria, dà lustro. Si poteva fare di più alla conclusione, concretizzare la produzione offensiva, ed evitare errori che hanno permesso loro di segnare e arrivare al tiro. Gli errori si pagano».

IL COLPO ESTERNO

Il Ragogna torna alla vittoria
e agguanta il quarto posto
Salvezza lontana per Mereto

MERETO DI TOMBA

Dopo un periodo di astinenza piuttosto lungo, torna alla vittoria il Ragogna di mister Veritti, e lo fa con un perentorio 3-0, che gli vale il quarto posto, nei confronti di un Mereto, quasi all'ultima spiaggia, che vede ormai ridursi al lumicino le speranze di salvezza. Primo tempo equilibrato, con Pividor che si mette in evidenza grazie ad una gran parata con sfera destinata all'incrocio dei pali, e ospiti in gol al 35' su azione di contropiede, con Persello che serve l'assist a Minisini il quale, dal limite, tira ad incrociare sul palo più lontano per il gol dell'1-0. Secondo tempo di marca rossoblù, che vanno al raddoppio al 10', ancora con Minisini che, su calcio d'angolo di Simone Marcuzzi, impatta di piede sul primo palo anticipando i difensori di casa, e chiudono di fatto la gara al 25' con Pasta che, da poco entrato, si procura con un'azione personale e trasforma il calcio di rigore del 3-0. Negli ultimi minuti il Ragogna resta in inferiorità numerica per la giusta espulsione di Lizier, colpevole di un'entrata a gamba alta, ma il risultato non cambia più. —

A.C.



Ivan Veritti, mister del Ragogna

MERETO	0
RAGOGNA	3

MERETO Cortiula, Del Mestre, De Clara (37st Degani), Pallaro (24st Migotti), Bragato, Mantoani (46^{pt} Surd), Rocco, Tolotto, Moro (18st Goli), Mosanghini (32st Candolini), Coronica. All. Da Pieve.

RAGOGNA Pividor, Lorenzo Vidoni (34st Nicola Vidoni), Borgna, Persello (22st Cozzi), Nicola Marcuzzi, Boer, Minisini (24st Pasta), Collini, Simone Marcuzzi, Barone (22st Lizier), Nait (38st Buttazzoni), All. Veritti.

Arbitro Tesan di Maniago

Marcatori al 35' Minisini; nella ripresa, al 10' Minisini, al 25' Pasta (rig.).
Note espulso: Lizier al 37st. Ammoniti: Migotti, Barone, Collini e Cozzi.

Prima Categoria Girone A

Barbeano - Sacilese	4-1
Liventina S. Odorico - V. Roveredo	0-2
S. Daniele Calcio - Calcio S. Leonardo	2-1
Pravis 1971 - Calcio Teor	1-5
Vigonovo - Azzanese 1921	1-2
Vivai Rauscedo - Union Pasiano	1-1
Basso Friuli - Rivignano	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	56	22	18	2	2	51	15
Union Pasiano	48	22	14	6	2	57	30
S. Daniele Calcio	40	22	12	4	6	45	28
V. Roveredo	37	22	10	7	5	42	27
Azzanese 1921	33	22	10	3	9	41	37
Rivignano	33	21	10	3	8	28	24
Vivai Rauscedo	31	22	8	7	7	37	28
Barbeano	30	22	8	6	8	26	24
Vigonovo	24	22	6	6	10	27	31
Liventina S. Odorico	24	22	7	3	12	24	44
Calcio S. Leonardo	22	22	6	4	12	30	51
Pravis 1971	17	22	3	8	11	22	39
Sacilese	17	22	5	2	15	22	47
Basso Friuli	14	21	3	5	13	12	39

PROSSIMO TURNO: 06/04/25

Azzanese 1921 - Liventina S. Odorico, Calcio Teor - Basso Friuli, Rivignano - Vivai Rauscedo, Sacilese - Vigonovo, Calcio S. Leonardo - Pravis 1971, Union Pasiano - Barbeano, V. Roveredo - S. Daniele Calcio.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Rivolto	2-1
Mereto - Ragogna	0-3
Morsano - Risanese	0-1
Reanese - San Gottardo	0-3
Riviera - Serenissima	2-2
Tagliamento - Deportivo Junior	1-4
Trivignano - Basiliano	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	59	22	19	2	1	58	13
Risanese	41	22	12	5	5	39	20
Basiliano	38	22	10	8	4	30	21
Ragogna	36	22	11	3	8	37	31
Serenissima	34	22	9	7	6	46	29
Tagliamento	34	22	8	10	4	33	26
Castionese	31	22	9	4	9	18	22
Riviera	25	22	6	7	9	27	37
Rivolto	25	22	6	7	9	26	38
San Gottardo	24	22	7	5	10	22	32
Reanese	20	22	6	5	11	15	28
Morsano	19	22	4	7	11	18	31
Mereto	18	22	5	3	14	29	51
Trivignano	15	22	4	3	15	21	40

PROSSIMO TURNO: 06/04/25

Basiliano - Riviera, Deportivo Junior - Morsano, Ragogna - Castionese, Risanese - Reanese, Rivolto - Tagliamento, San Gottardo - Trivignano, Serenissima - Mereto.

Prima Categoria Girone C

Breg - Torre T.C.	1-3
Centro Sedia - S. Andrea S.Vito	3-2
Domio - Opicina	1-0
Isonzo San Pier - Aquileia	1-2
La Fortezza - Roianese	4-0
Mariano - Pro Romans	2-3
Sovodnje - Bisiaca Romana	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	55	22	18	1	3	59	26
Opicina	43	22	13	4	5	53	28
Domio	42	22	13	3	6	45	27
Bisiaca Romana	38	22	11	5	6	35	22
La Fortezza	37	22	11	4	7	24	19
S. Andrea S.Vito	34	22	10	6	6	34	24
Aquileia	29	22	8	5	9	37	34
Breg	28	22	7	7	8	36	44
Pro Romans	28	22	8	4	10	33	41
Sovodnje	27	22	8	3	11	34	37
Torre T.C.	23	22	6	5	11	27	38
Mariano	22	22	5	7	10	22	29
Isonzo San Pier	18	22	5	3	14	26	40
Roianese	7	22	2	1	19	21	77

PROSSIMO TURNO: 06/04/25

Aquileia - Sovodnje, Bisiaca Romana - Mariano, Opicina - La Fortezza, Pro Romans - Centro Sedia, Roianese - Isonzo San Pier, S. Andrea S.Vito - Breg, Torre T.C. - Domio.

Seconda categoria

Fulgor resta in vetta Grigioneri a un punto Nimis già retrocesso

Nel Girone B la capolista ne rifila cinque al Colloredo
Nel C comanda il Terzo. Bertuolo passa a Santa Maria

UDINE

La ventiduesima giornata non ha registrato particolari scossoni in vetta al girone B: rimane inalterata la distanza tra la capolista Fulgor ed i Grigioneri Savognano, distanziate di una sola lunghezza a quattro turni dal termine. C'era grande attesa per l'anticipo del Sabato pomeriggio, nel quale i Grigioneri erano ospiti sull'ostico terreno del Treppo Grande, terza forza del campionato: al termine di novanta minuti vibranti, le reti di Pentima e Giacomini hanno consentito agli ospiti di assaporare la vetta della classifica per ventiquattro ore. Non si è fatta attendere la replica della Fulgor, che con la cinquantarilata al Colloredo ha prontamente ripreso le redini del girone: di Ietri (doppietta), Cei, Rosero e Piva le reti che hanno consentito il nuovo sorpasso. In coda si registra l'aritmetica retrocessione del Nimis, sconfitto per 1-3 dalla Tarcentina: ai locali non basta una rete di Pema, gli ospiti passano con Foschia, Zanin e Beuzer. Tarcentina che avvicina il quarto posto, attualmente appannaggio della Torreanese, bloccata sul pari dall'Arteniese: la rete di Bertoli consente agli azzurri di cogliere un buon punto in trasferta, che li mantiene in linea di galleggiamento in vista del rush finale per la salvezza.



Resta nella parte alta della classifica del Girone C il Zompicchia

Spreca un'ottima occasione il Chiavris, costretto al pari sul campo del già retrocesso Pagnacco: non basta agli ospiti un centro di Orlando contro degli avversari volitivi che impongono l'1-1 con Grillo. Situazione del Chiavris che si complica anche in virtù dell'exploit del Diana, che passa a Remanzacco superando 2-4 l'Aurora Buonacquisto: dopo essere passati in vantaggio con Cernelos, i biancazzurri subiscono la rimonta dei padroni di casa che vanno due volte a segno con Caporale, ma nel finale trovano con De Souza Formolo, autore di una doppietta, e Lavia le reti della vittoria. Si mette praticamente al sicuro il Moruzzo, che supera per 3-1 l'Udine United Rizzi Cormor: decise la doppietta di Mjaku e il

centro di Di Florio.
Nel girone C, il Terzo supera per 3-0 grazie a Milanese (doppietta) e Donda e mantiene tre punti di vantaggio sul Bertuolo, che con lo stesso punteggio passa a Santa Maria La Longa. Una rete di Biello consente al Palazzolo di superare lo Zompicchia e di affiancarlo al terzo posto in classifica, mentre una doppietta di Dentesano consente al Camino di passare a Lestizza. Divella e un'autorete decidono in favore del Flambro la sfida salvezza con il Tre Stelle, mentre il già retrocesso Castions (Valenti, Korreshi) blocca sul 2-2 ed inguaia il Buttrio (Menazzi, Anzile). Vittoria di misura, infine, per lo Strassoldo, che con Pizzutti e Neskovic supera il Gonars, cui non basta Cecotto.—

Vallenoncello vince Primo posto ripreso Valvasone insegue

Fermato da un pari il Rorai Porcia che rimane distante
Nel Girone A bene Spilimbergo. Bannia torna in Terza

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

È durato un solo turno l'esilio del Vallenoncello in seconda posizione, il tempo di permettere a un sempre più arretrante Sarone 1975-2017 di superare un Valvasone troppo presto adagiatosi sugli allori del primato ottenuto domenica scorsa. Il tutto, in due gare specchio, che si concludono 3-1 in favore del team di casa. Da un lato i pordenonesi, che con Pitton, Perlin e Mazzon regolano il Prata del solo Giust nella sfida di vicinato (un autentico mezzo derby); dall'altro i canevesi, bravi a cogliere la quinta vittoria consecutiva e ad allungare a più sei sulla zona retrocessione, impostosi sui castellani grazie ai gol di Martin, Casetta e Sfreddo, col solo Filipuzzi a rispondere per i rossoblù. Dietro, in ogni caso, ancora una volta il Rorai Porcia non approfitta della bagarre in vetta per accorciare realmente le distanze e provare a rianimare un finale di campionato che al momento, stante il divario di 7 punti fra secondo e terzo posto, non prevedrebbe post-season. Anzi, l'1-1 di Valeriano è un mezzo regalo ai bianconeri, che restano in zona retrocessione, ma sempre a due soli punti dal primo gradino valevole la permanenza



Matematica retrocessione in Terza categoria per il Bannia

in categoria. Pur premiati da un'autorete, i bianconeri inchiodano i purililiesi, a secco di vittorie da quattro turni. Nel frattempo torna a incomberare lo Spilimbergo, corsaro 1-2 a Tiezzo grazie a Quas e Russo; inutile, per i granata, un centro di Vidal.
Pare ormai troppo tardi, invece, per il Ceolini, nonostante il pesante 4-0 ai danni del Bannia: Caruso, Poletto, Valentini e Boraso, lungi dal riaprire realmente la corsa dei giallorossi verso i play-off, certificano solo la matematica retrocessione in terza categoria del Bannia, primo verdetto stagionale. Restano appese ad un filo le speranze, oltre che del Prata, anche dell'Arzino, sconfitto a Castions. Qui una doppietta di

Baldassarre, contrapposta all'unico gol valligiano, a firma del solito Marcuzzi, garantisce ai viola la certezza, seppure non ancora matematica, di poter archiviare con una salvezza una stagione non certo esaltante. Continua a veleggiare al di sopra della linea di galleggiamento, infine, la Pro Fagnigola, che però ha solo due punti di margine sul Valeriano/Pinzano. Botter, Vignandel, Badronja e Contran non bastano tuttavia ad espugnare la tana di una Ramuscellese a cui manca un solo punto per la certezza assoluta: rocambolesco il 4-4 con cui si conclude l'incontro, in cui spadroneggia, per i neroverdi, capitano Letizia, autore di tre reti (di De Pol l'ultimo acuto locale).—

Seconda Categoria Girone A

Ceolini - Calcio Bannia	4-0
Ramuscellese - Pro Fagnigola	4-4
Real Castellana - Arzino	2-1
Sarone - Valvasone	3-1
Tiezzo - Spilimbergo	1-2
Valeriano Pinzano - Rorai Porcia	1-1
Vallenoncello - Calcio Prata	3-1

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Diana	2-4
Fulgor - Colloredo	5-1
Moruzzo - Udine United	3-1
Nimis - Tarcentina	1-3
Pagnacco - Chiavris	1-1
Torreanese - Arteniese	1-1
Treppo Grande - Grigioneri	0-2

Seconda Categoria Girone C

Castions - Buttrio	2-2
Lestizza - Camino	0-2
Palazzolo - Zompicchia	1-0
Santa Maria - Bertuolo	0-3
Strassoldo - Gonars	2-1
Terzo - Rangers	3-0
Tre Stelle - Flambro	0-2

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - U.F.I.	0-0
Campanelle - Moraro	4-5
Costalunga - Audax Sanrocchese	5-0
Pieris - Mossa	1-3
San Giovanni - C.G.S. Calcio	0-0
Vesna - Turriaco	0-1
Zarja - Mladost	3-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Vallenoncello	51	22	15	6	1	48	13
Valvasone	49	22	15	4	3	41	18
Rorai Porcia	42	22	11	9	2	43	23
Spilimbergo	40	22	11	7	4	48	29
Ceolini	36	22	9	9	4	33	21
Ramuscellese	33	22	8	9	5	37	30
Real Castellana	31	22	10	1	11	33	34
Tiezzo	29	22	7	8	7	26	28
Sarone	28	22	8	4	10	45	44
Pro Fagnigola	24	22	6	6	10	28	31
Valeriano Pinzano	22	22	7	1	14	31	48
Calcio Prata	16	22	4	4	14	18	36
Arzino	15	22	3	6	13	24	51
Calcio Bannia	7	22	1	4	17	16	65

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Fulgor	53	22	16	5	1	51	18
Grigioneri	52	22	16	4	2	39	12
Treppo Grande	43	22	13	4	5	42	26
Torreanese	34	22	10	4	8	40	27
Tarcentina	33	22	9	6	7	45	37
Aurora Buonacquisto	33	22	10	3	9	47	40
Moruzzo	31	22	9	4	9	35	31
Arteniese	28	22	8	4	10	37	37
Udine United	28	22	8	4	10	30	31
Diana	28	22	8	4	10	33	38
Chiavris	26	22	7	5	10	28	37
Colloredo	23	22	7	2	13	20	40
Pagnacco	11	22	2	5	15	16	45
Nimis	11	22	3	2	17	16	60

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Terzo	54	22	16	6	0	47	9
Bertuolo	51	22	15	6	1	41	17
Zompicchia	37	22	10	7	5	45	26
Palazzolo	37	22	10	7	5	36	22
Camino	35	22	9	8	5	31	20
Strassoldo	33	22	9	6	7	33	31
Gonars	32	22	9	5	8	41	30
Flambro	26	22	7	5	10	21	33
Rangers	25	22	7	4	11	25	42
Buttrio	22	22	5	7	10	30	32
Tre Stelle	22	22	5	7	10	26	35
Santa Maria	22	22	5	7	10	20	30
Lestizza	21	22	6	3	13	25	34
Castions	5	22	1	2	19	11	71

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Costalunga	56	22	17	5	0	59	16
San Giovanni	48	22	14	6	2	59	22
Turriaco	47	22	14	5	3	35	16
Zarja	42	22	13	3	6	49	28
U.F.I.	41	22	12	5	5	41	20
Campanelle	37	22	10	7	5	53	41
Mossa	37	22	12	1	9	39	39
Moraro	29	22	9	2	11	28	39
Vesna	25	22	8	1	13	47	45
Audax Sanrocchese	25	22	7	4	11	18	37
C.G.S. Calcio	21	22	6	3	13	28	39
Aris San Polo	13	22	3	4	15	23	51
Pieris	9	22	2	3	17	15	55
Mladost	7	22	2	1	19	13	59

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Arzino - Ceolini, Calcio Bannia - Tiezzo, Calcio Prata - Real Castellana, Pro Fagnigola - Valeriano Pinzano, Rorai Porcia - Sarone, Spilimbergo - Ramuscellese, Valvasone - Vallenoncello.

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Arteniese - Treppo Grande, Chiavris - Moruzzo, Colloredo - Pagnacco, Diana - Torreeanese, Grigioneri - Nimis, Tarcentina - Fulgor, Udine United - Aurora Buonacquisto.

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Bertuolo - Lestizza, Buttrio - Strassoldo, Camino - Palazzolo, Gonars - Santa Maria, Flambro - Terzo, Rangers - Castions, Zompicchia - Tre Stelle.

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Audax Sanrocchese - Vesna, C.G.S. Calcio - Aris San Polo, Mladost - San Giovanni, Moraro - Costalunga, Mossa - Campanelle, Turriaco - Zarja, U.F.I. - Pieris.

RUGBY

Sconfitto il Pasian di Prato In tanti al Trofeo di Udine

Davide Macor

Il Rugby Club Pasian di Prato esce sconfitto di un solo punto nella sfida contro il Rugby Monselice, seconda forza del campionato di Serie C1. Il 31-32 finale lascia grande rammarico alle Lin-ci, che hanno dominato la gara sia in mischia che nel gioco aperto, dimostrando carattere e determinazione. Fin dalle prime battute, la squadra pasianese ha imposto il proprio ritmo, mettendo in difficoltà gli avversari con un'ottima organizzazione difensiva e azioni incisive sui tre quarti. Il Monselice, tuttavia, ha saputo sfruttare al meglio le poche occasioni concesse, riuscendo a rimanere agguanciato nel punteggio e a

capitalizzare con precisione. «Abbiamo giocato una partita solida e intensa, mostrando il nostro vero valore. Il risultato ci punisce oltre misura, ma usciamo a testa alta sapendo di aver dato tutto fino all'ultimo minuto», ha dichiarato il capitano Mattia Anedda. Marcatore di giornata: Sebastiano Binutti, Giacomo Zambon, Michale Da Prà, Thomas Silvestri, mentre i punti al piede sono stati di Kevid Fadini. Nel frattempo, grande successo per il Trofeo Città di Udine, che ha visto protagonisti centinaia di giovani rugbysti in una giornata all'insegna della condivisione e del divertimento. Un evento che si conferma sempre più un riferimento per il minirugby Triveneto.—

Le friulane di serie A

Vigilia di fuoco

La Tinet domenica comincerà la grande avventura play-off
L’augurio del tecnico friulano Cuttini: vi aspetto in Superlega

L’ATTESA

ROSARIO PADOVANO

«Ciao Tinet, ti aspetto in Superlega». Jacopo Cuttini, il tecnico friulano del Padova, spinge la squadra gialloblù verso la massima serie, il campionato dei campioni del mondo. L’allenatore di Colloredo di Montalbano, da ormai 5 stagioni sulla panchina padovana, ha tenuto a battesimo venerdì la formazione pratese in un’amichevole che la sua squadra ha vinto con molta fatica, per 3-1, al termine di parziali molto tirati.

Cuttini è proprio un ex del Prata, arrivò quinto nel famoso torneo interrotto per la pandemia, nel 2020. Dopo il Covid venne ingaggiato dalla società padovana che disputa le gare interne alla Kioene Arena, a ridosso dello svincolo autostradale nella città del Santo, e che due settimane fa era stata invitata per un ciclo di amichevoli a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, in uno scenario dasogno.

Cuttini sostiene che il Prata sia attrezzatissimo per i play-off di A2 che scatteranno domenica prossima in casa, dalle semifinali, per centrare l’unica promozione disponibile. La Tinet infatti ha vinto la stagione regolare e per regolamento prende parte alla seconda fase partendo direttamente dal secondo turno. «Io vedo benissimo



Le schiacciate di Gamba portano in alto la Tinet

LE GARE PROMOZIONE

Cuneo ha eliminato Aversa
I piemontesi sfidano Prata

Sarà Cuneo l’avversario della Tinet nella semifinale dei play-off di serie A2 maschile. Gara 1 a Prata domenica prossima alle 17.30. La squadra guidata dal friulano Lorenzo Codarin di Talmassons ha eliminato Aversa, vincendo ieri in trasferta gara 2, dopo il successo in gara 1 in casa. Portando la serie sul 2-0 i piemontesi hanno guadagnato l’accesso al penultimo atto contro il Prata. Gara 2 in Piemonte domenica 13 aprile. Uno degli ex del Cuneo è proprio il tecnico del Prata, Mario Di Pietro. Fu viceallenatore a Cuneo tra 2000 e 2002.

mo questa Tinet – afferma coach Cuttini, padre nobile in panchina del Martignacco che ottenne la promozione e la permanenza in serie A2 femminile, all’epoca del compianto presidente Bernardino Ceccarelli – soprattutto mi ha impressionato la diagonale, quella formata da Alberini e Gamba. Si vede anche dal campo che la loro intesa sia il massimo per la squadra. A impressionarmi favorevolmente c’è poi il grande equilibrio tra i reparti. Sembra quasi che la Tinet giochi a memoria».

Inizia la settimana decisiva. Il presidente Maurizio Vecchies in testa ha deciso di riunire squadra e staff per una cena conviviale in un ri-



Jacopo Cuttini

storante che è anche sponsor della squadra. Oltre che per godere dell’eccellente ospitalità e qualità offerta, è stata anche l’occasione per fare il punto della situazione.

«Ci aspetta un mese di battaglie sportive – ha sottolineato il numero uno della società di via Volta, Maurizio Vecchies – ma abbiamo voluto questa giornata per gioire intanto di quello che siamo riusciti a fare. Arrivare all’apice della A2 ci ha permesso di scrivere una pagina nella storia cinquantennale di questa società. È nata infatti nel 1974, da un gruppo di ragazzi volenterosi e, come tutte le società di paese, ha avuto un percorso molto lungo nel quale ha vinto anche parecchi campionati e io sono orgoglioso di esserne a capo in questo momento. La prima svolta storica è stata nel 2018 con la prima promozione in A2. Un paio di giorni dopo lo storico avvenimento sono venuti a trovarmi Davide Piccinin e Maurizio Meneghel, chiedendomi se volevo entrare in questa avventura. Questo è il settimo anno che di solito, nei matrimoni, è considerato l’anno della crisi. Ma per me le soddisfazioni sono state tantissime e oggi voglio brindare. Da domani ci lanceremo tutti a testa bassa per ottenere nuove soddisfazioni e festeggiare assieme. Ma, se così non fosse, dobbiamo comunque essere orgogliosi di quanto abbiamo costruito assieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI TALMASSONS

La Cda conferma lo staff e si affida ai suoi tifosi



Le ragazze di Talmassons contano sul loro pubblico

IL FUTURO

ALESSIA PITTONI

Con la conferma dello staff tecnico è ufficialmente iniziato l’allestimento del gruppo made in Cda Volley Talmassons Fvg che affronterà la stagione 2025-2026 in A2. Leonardo Barbieri e il suo vice Fabio Parazzoli, coadiuvati dagli assistant coach Andrea Altamura e Fabio Toneatto e dalla scout Giuliana Degan, proveranno infatti a ripetere l’impresa avvenuta quasi un anno fa quando, il 24 aprile 2024, vincendo per tre a zero in casa contro Busto Arsizio nella finale dei play-off, terminarono con la promozione una cavalcata vincente. Contro i favori del pronostico, che non davano la Cda come squadra più accreditata per il salto di categoria, ma con grande carattere, coesione e una condizione fisica formidabile, le ragazze del presidente Ambrogio Cattelan conquistarono un traguardo inimmaginabile, che ha poi permesso al pubblico friulano, nei mesi successivi, di vedere da vicino le stelle della pallavolo internazionale.

Ora sarà compito della società allestire una rosa competitiva per centrare il doppio obiettivo che si è fissata, vale a dire Coppa Italia di A2 e promozione. Riguardo alla road map che avvicinerà la

compagine friulana al campionato, il gruppo si ritroverà il 20 agosto poi, dopo una settimana di lavoro a Lignano, che resterà la “casa” delle Pink Panthers anche per il prossimo anno, si trasferirà in una località montana ancora da definire per proseguire il lavoro più intenso della preparazione. Il campo da gioco della A2 sarà sempre il palazzetto dello sport di Latisana che ha retto egregiamente, anche grazie ai lavori effettuati nel corso dell’estate passata, al battesimo con la serie A1. L’auspicio del club del Medio Friuli è infatti quello di poter rivedere in palazzetto i numerosi tifosi che hanno accompagnato la Cda in A1. —

PLAY OFF SCUDETTO

Scandicci dà battaglia
ma Milano la spunta

È arrivata nella gara due di semifinale play-off di A1 la prima sconfitta stagionale del Prosecco Doc Imoco Conegliano, superato in tre set dall’Igor Gonzola Novara, protagonista di un match perfetto. Domenica 6 aprile si giocherà gara tre: l’accesso alla finale scudetto andrà alla formazione che vincerà tre partite. Nella seconda semifinale ci sono voluti cinque interminabili set alla Numia Vero Volley Milano per vincere sulla Savino del Bene Scandicci e portarsi sul due a zero nel conto gare.

SERIE B2

L’Ecoservice batte Venezia e dà una mano al Blu Team

UDINE

L’MT Ecoservice Chions Fiume batte per 3-2 il Laguna Campagna Lupia Venezia e dà una grossa mano al Blu Team Lauzacco in chiave play-off. In attesa dello scontro diretto del prossimo turno proprio contro le veneziane (si gioca sabato alle 20.30 a Campagna Lupia), la formazione di coach Simone Molinaro, quarta, ha ridotto a soli 2 punti la distanza dalle vene-

te, che sono terze e occupano l’ultimo posto disponibile per i play-off. Ieri sera il Chions ha ottenuto due punti con i seguenti parziali: 25-19, 30-28, 20-25, 16-25, 15-6. Comodo centroclassifica per il Chions e per la Sangiorgina che ha superato per 3-0 il Vega Venezia: 25-19, 25-17, 25-19. Il Blu Team ha sconfitto la Virtus Trieste per 3-0. Insieme per Pordenone batte la quotata Officina del Volley Padova. —

Serie A2 Maschile

PLAYOFF GARA 2

Acicastello-Consoli Sferc Brescia	1-3 (0-2)
Aversa-Cuneo	0-3 (0-2)
Siena-Ravenna	3-2 (2-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	56	19	7	66	36
Consoli Sferc Brescia	56	19	7	65	37
Ravenna	53	20	6	65	38
Cuneo	49	16	10	61	45
Aversa	48	17	9	62	44
Siena	46	16	10	55	44
Acicastello	42	12	14	54	50
Pineto	38	12	14	47	51
Fano	31	10	16	43	58
Porto Viro	30	9	17	44	58
Macerata	29	9	17	45	62
Cantù	28	9	17	37	56
Reggio Emilia	25	9	17	41	62
Palma	15	5	21	26	70

SEMIFINALI GARA 1 06/04

Tinet Prata-Cuneo
Consoli Sferc Brescia-Siena

Serie B2 Femminile Girone D

Blu Team - Virtus Trieste	3-0
Ecoservice PN - Laguna Volley	3-2
Ezzelina - BluVolley PD	1-3
Ipag Noventa - Bassano Volley	3-1
Pordenone - Officina del Volley	3-1
Sangiorgina - Fusion Team Volley	3-0
Volley Group VI - Usma Padova	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	56	19	2	59	16
Usma Padova	52	19	2	59	21
Laguna Volley	47	16	5	53	26
Blu Team	45	16	5	52	26
Ipag Noventa	42	14	7	49	32
Officina del Volley	38	12	9	45	34
Ecoservice PN	35	11	10	46	41
Sangiorgina	27	9	12	34	42
Pordenone	24	9	12	33	47
Bassano Volley	23	7	14	32	45
BluVolley PD	21	6	15	32	49
Fusion Team Volley	15	5	16	25	55
Virtus Trieste	9	2	19	18	58
Ezzelina	7	2	19	14	59

PROSSIMO TURNO: 05/04/25

Bassano Volley - Ecoservice PN, BluVolley PD - Volley Group VI, Fusion Team Volley - Pordenone, Laguna Volley - Blu Team, Officina del Volley - Ezzelina, Usma Padova - Ipag Noventa, Virtus Trieste - Sangiorgina.

Serie C Maschile Promozione

Intrepida - Lokanda Devetak	0-3
Libertas Fiume - Tre Merli	3-0
Ha riposato: Tinet Prata.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lokanda Devetak	9	3	1	10	5
Libertas Fiume	9	3	1	10	3
Tre Merli	6	2	2	8	9
Tinet Prata	5	2	2	7	9
Intrepida	1	0	4	3	12

PROSSIMO TURNO: 05/04/2025

Intrepida - Tre Merli, Lokanda Devetak - Tinet Prata.
Riposa: Libertas Fiume.

Serie C Maschile Retrocessione

Rojalkennedy - Altura	3-1
Volley Club TS - Pordenone	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	13	5	0	15	5
Rojalkennedy	11	4	1	14	8
Volley Club TS	5	1	4	7	12
Altura	1	0	5	4	15

PROSSIMO TURNO: 05/04/2025

Altura - Volley Club TS, Pordenone - Rojalkennedy.

Serie C Femminile

Domovip Porcia - Rojalkennedy	3-0
EurovolleySchool - Chei de Vile	1-3
Martignacco - Est Volley	3-0
Servizi Industriali Gis - Buja	3-2
Spilimbergo - Rizzi Udine	3-0
Villadries - Julia Gas	3-0
Zalet - CSI Tarcento	3-2

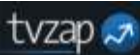
CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	60	20	2	64	16
Domovip Porcia	58	19	3	61	14
Villadries	49	17	5	58	32
Zalet	48	16	6	55	27
CSI Tarcento	42	15	7	53	34
Julia Gas	41	15	7	49	38
Martignacco	34	10	12	47	43
Chei de Vile	29	10	12	38	48
Servizi Industriali Gis	25	10	12	39	49
Rojalkennedy	25	8	14	35	48
Buja	24	7	15	31	52
EurovolleySchool	15	4	18	24	57
Est Volley	9	2	20	21	62
Rizzi Udine	3	1	21	10	65

PROSSIMO TURNO: 05/04/25

Buja - EurovolleySchool, CSI Tarcento - Servizi Industriali Gis, Domovip Porcia - Spilimbergo, Est Volley - Zalet, Julia Gas - Chei de Vile, Rizzi Udine - Martignacco, Rojalkennedy - Villadries.

Scelti per voi



Costanza
RAI 1, 21.30
Mentre Toni consiglia a Costanza (**Miriam Dalma-**
zio) di chiarire la sua situazione sia con Marco sia
con Ludovico, Marco si prepara a conoscere Flora.
La sera dell'incontro, lei scopre che la fidanzata di
lui, Federica, non sa ancora della bambina.



Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi con-
duce il talk show ideato
per mettere in luce il
lato più autentico e ina-
spettato delle celebrity
ospiti. Lo show fonde
talk, giochi, interviste
intime e momenti di
puro intrattenimento.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta
le inchieste e le inter-
viste di Massimo Gi-
letti. In primo piano la
complessità del tempo
in cui viviamo, i fatti,
le questioni, le storie
al centro del dibattito
pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appunta-
mento con il talk show
dedicato all'attualità
politica ed economi-
ca, condotto da Nicola
Porro. Un'analisi degli
eventi che interessano
il Paese, apriranno di-
battiti con i tanti ospiti



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il
reality condotto da Al-
fonso Signorini. I con-
correnti condividono la
propria vita quotidiana
all'interno della casa,
spinti 24 ore su 24. Con
Cesara Buonamici.

BiancoNero
XXL

con **Francesca Spangaro, Nicola Angeli**
e **Massimo Giacomini**

telefriuli
ore **21.00** **Canale 11**
In streaming su
www.telefriuli.it

<div>RAI 1</div> <div>6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnumattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Att. 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv 22.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv 23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità</div>	<div>RAI 2</div> <div>6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Obbligo o Verità Spett. 23.30 90°...del Lunedì Attualità 0.45 I Lunatici Attualità</div>	<div>RAI 3</div> <div>8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.20 Mixerstoria... Doc. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 TGR Giubileo... Attualità 15.45 A casa di Maria Latella Attualità 16.30 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Att. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Att. 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità</div>	<div>RETE 4</div> <div>6.10 4 di Sera weekend Att. 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.40 Gli avvoltoi hanno fame Film Western ('70) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarta Repubblica Attualità 0.50 Trafficante di virus (1ª Tv) Film Thriller ('21) 3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità</div>	<div>CANALE 5</div> <div>8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 Amici di Maria Spett. 16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo 16.50 The Family (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 Avanti un altro! Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo 21.20 Grande Fratello Spett. 1.40 Tg5 Notte Attualità</div>	<div>ITALIA 1</div> <div>6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 9.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità Serie Tv 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 I Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 Lethal Weapon Serie Tv 18.15 Grande Fratello Spett. 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Spider-Man: No Way Home (1ª Tv) Film Azione ('21) 0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità</div>	<div>LA 7</div> <div>6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 22.45 Il maratona Film Thriller ('76) 1.10 Tg La7 Attualità</div>	<div>TV8</div> <div>17.15 Un calice per due Film Commedia ('23) 19.00 Casa contro casa (1ª Tv) Lifestyle 20.15 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle 21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo 24.00 GialappaShow Spett. 2.30 3cento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08)</div> <div>NOVE</div> <div>17.30 Little Big Italy Lifestyle 19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett. 21.30 Cash or Trash - Speciali Prime Time (1ª Tv) Spettacolo 24.00 La mercante di Brera Lifestyle</div>
<div>20</div> <div>15.25 Dr. House - Medical Division Telefilm 17.25 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Med Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Codice 999 Film Thriller ('16) 23.30 13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16) 2.20 Supergirl Serie Tv 3.45 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm</div> <div>TV2000</div> <div>17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Salomone Film Storico ('97) 0.20 Indagine ai confini del sacro Attualità</div>	<div>RAI 4</div> <div>14.10 Infidel Film Azione ('19) 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Faster Film Azione ('10) 23.00 Chaos Walking Film Azione ('21) 0.45 Criminal Minds Serie Tv 1.25 Fast Forward Serie Tv 2.55 Faster Than Fear Serie Tv 4.30 The dark side Doc. 5.25 Coroner Fiction</div> <div>LA7 D</div> <div>15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv 16.45 Desperate Housewives Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Bull Serie Tv 20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo 21.15 Misure straordinarie Film Drammatico ('10) 23.20 Amore e inganni Film Commedia ('16) 1.10 This Is Us Serie Tv</div>	<div>IRIS</div> <div>14.15 L'appartamento Film Commedia ('96) 16.40 Note Di Cinema - Happy Birthday '25 Show 16.50 La valle dell'Eden Film Drammatico ('55) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Blow Film Dramm. ('01) 23.40 Scuola di cult Spettacolo 23.50 Miami Vice Film Poliziesco ('06) 2.25 Note di cinema Attualità</div> <div>LA 5</div> <div>16.35 Il ritmo della vita Film Commedia ('09) 18.55 Grande Fratello Spett. 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria Spettacolo 20.10 Uomini e donne Spett. 21.40 A Star Is Born Film Drammatico ('18) 0.20 Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore Film Commedia ('19)</div>	<div>RAI 5</div> <div>14.00 Evolution Documentari 15.50 L'avventura di Maria Spettacolo 17.45 Osn Dantone Bach Spettacolo 19.25 Rai News - Giorno Att. 19.30 Il Caffè Documentari 20.20 Divini devoti Doc. 21.15 La ragazza con il braccialetto Film Poliziesco ('19) 22.45 Pagine Documentari 23.45 Decades Rock Spettacolo</div> <div>REAL TIME</div> <div>16.00 Abito da sposa cercasi Documentari 18.00 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spett. 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.40 L'uomo dai testicoli enormi Attualità</div>	<div>RAI MOVIE</div> <div>14.05 Il Ribelle D'Irlanda Film Drammatico ('55) 15.40 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70) 18.05 Johnny Oro Film Western ('66) 19.40 La carica degli apaches Film Western ('52) 21.10 Tepepa Film Western ('68) 22.55 Silverado Film Western ('85) 1.15 Testimone d'accusa Film Giallo ('57)</div> <div>GIALLO</div> <div>13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 23.20 Capitaine Marleau Serie Tv 1.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv</div>	<div>RAI PREMIUM</div> <div>14.05 Paura di Amare Serie Tv 15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.55 Sea Patrol Serie Tv 17.30 Don Matteo Fiction 19.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 21.20 Previsioni d'amore Fiction 22.55 Il respiro della libertà Serie Tv 0.35 Storie italiane Lifestyle 2.45 Un ciclone in convento Serie Tv</div> <div>TOP CRIME</div> <div>14.25 The mentalist Serie Tv 15.15 Movie Trailer Spettacolo 15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.20 Major Crimes Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 23.00 C.S.I. Miami Serie Tv 1.00 Perry Mason - Arringa finale Film Giallo ('89)</div>	<div>CIELO</div> <div>15.05 MasterChef Italia Spett. 16.30 Cucine da incubo Show 17.45 Cucine da incubo Lifestyle 20.00 Affari al buio Doc. 20.30 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08) 23.20 Il Trono di Spade Serie Tv 1.20 Love Jessica Doc. 2.20 Pleasure and Pain: la scienza del desiderio Documentari</div> <div>DMAX</div> <div>14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle 15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo 16.35 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo 23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 0.25 WWE Raw Wrestling</div>	<div>TWENTYSEVEN</div> <div>14.15 La signora del West Serie Tv 16.20 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Colombo Serie Tv 21.20 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94) 23.25 Piccola peste Film Commedia ('90) 1.10 Hazzard Serie Tv 2.45 Schitt's Creek Serie Tv 4.25 Camera Café Telefilm</div> <div>RAI SPORT HD</div> <div>17.30 Tennis da Tavolo. C.ti Italiani Montesilvano 18.15 Sci Alpinismo. Coppa del Mondo Val Martello 19.05 Freestyle. Mondiali: Halfpipe maschile 20.10 Calcio. Serie C - 34ª giornata: Virtus Entella-Torres 23.00 Tuffi. C.to Italiano Open Torino - 3ª giornata Freestyle. Mondiali Engadin: Aerials</div>

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia 18.10 Successo. Storie e voci dal Novecento 18.30 Serie A: Hellas Verona - Parma 20.45 Serie A: Lazio - Torino	14.00 Ciao Belli 15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria 23.00 Moby Dick	9.00 Maryland 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Tampere Jazz Happening 2023 23.00 Il Teatro di Radio3	9.00 Davide Rizzi 12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.10 Vuè o fevelin di... 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione 12.30 Gr FVG 13.29 Babel 14.10 Chi è di scena 15.15 Vuè o fevelin di... 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7-15 , 8-15 , 9-15 - 12-15 , 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEòlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 8.00 Gjørnål Radio de buinore + Meteo; 8.30 L'aghe dapit de cleve 6; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Schiribicilu!; 10.00 Internazional; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjørnål Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu!; 14.00 Internazional; 14.30 Gjørnål Radio di Onde Furlane; 15.00 Stazion Spaziål 777; 16.00 Geroviny!; 17.00 Indigo; 18.00 Gjørnål Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojåle; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi

CANALI LOCALI		
TELEFRIULI		
6.20	Un pinsir par vuè	12.00 Bekér on tour
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
7.45	Bekér on tour	13.15 Insieme Cisl
8.20	Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG News
8.30	News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea - diretta
9.45	EconoMy FVG	14.15 Telegiornale FVG News
10.45	Screenshot	14.30 Elettroshock
11.15	Start	16.00 Telefruts - cartoni animati
11.30	Effemotori	16.30 Tg flash - diretta News
		16.45 Effemotori
		17.15 L'alpino
		17.45 Telefruts - cartoni animati
		18.00 Italpress
		19.00 Telegiornale FVG - diretta News
		19.30 Sport FVG - diretta
		19.45 L'ora dei dilettanti
		20.40 Gnovis
		21.00 Bianconero XXL - diretta
		22.00 Rugby Magazine
		22.15 Start
		22.45 L'alpino
		23.15 Bekér on tour
IL13TV		TV12
7.00	Santa Messa	7.05 Tg Regionale News
	S.Leopoldo	7.30 Santa Messa
8.00	Star Trek Classic	8.15 Sveglia Friuli
9.30	Sherlock Holmes	10.00 Tag in comune
	Telefilm	10.45 Salute e Benessere
10.00	Il13 Telegiornale	11.10 Emozioni in bianco e nero
11.00	Beker	11.30 Casati e castelli
12.00	Aria Pulita (Live)	12.00 TgFriuli in direttaNews
14.00	Charlie's Angel	13.45 Stadio News
16.00	Film Classici	
	17.30 AmGitano	
	18.30 Tv13 con Voi	
	19.00 il13 Telegiornale	
	19.55 Eureka. Le scoperte	
	21.00 Occidente Oggi.	
		L'orologio della morte
	22.00 I Grandi Film	
	24.00 Il13 Telegiornale	
	1.00 Il Film della notte	
		7.45 Tg Friuli in diretta - R News
		16.35 Ogni Benedetta Domenica
		18.30 Tg Regionale News
		19.00 Tg Udine News
		19.30 A Tutto Campo Fvg
		20.00 Tg Udine News
		20.30 Tg Regionale News
		21.00 Udinese Tonight
		23.00 Tg Udine News

Il Meteo

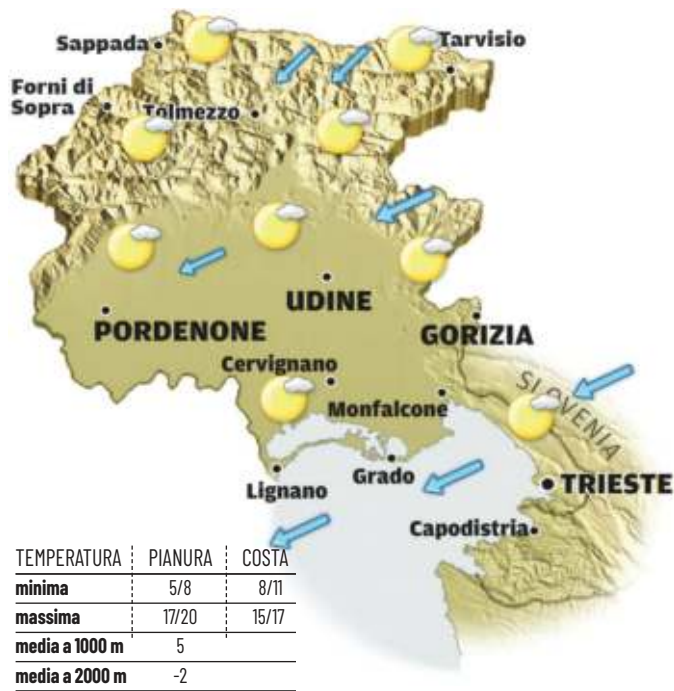


OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile e su pianura e costa sarà possibile qualche locale rovescio. Soffierà vento da nord o nordovest da sostenuto a forte sui monti in quota; vento moderato da nordest anche sul resto della regione, ma a tratti potrebbe essere anche sostenuto, specie sulle zone orientali.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Soffierà Bora da moderata a sostenuta, incostante al mattino, più distesa invece nel pomeriggio-sera, specie sulla costa e sulle zone orientali e con raffiche anche forti a Trieste e sul Carso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso ovunque.
Centro: Giornata con un tempo instabile sui settori adriatici dove nevierà a 1200 metri.
Sud: Giornata con venti tesi da nord e tempo instabile con rovesci sparsi e temporali su gran parte delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà spesso molto nuvoloso.
Centro: Venti tesi da nordest e tempo a tratti piovoso sulle regioni adriatiche dove nevierà a 800-900 metri.
Sud: Giornata con un tempo a tratti piovoso, specie sugli Appennini, in Calabria e sulla Sicilia nordorientale.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sei pronto a prendere in mano la giornata e a far vedere a tutti di cosa sei capace. Sul lavoro, sei un leader naturale e nessun ostacolo può fermarti.

LEONE
23/7 - 23/8



Leone, oggi sei il re della giungla lavorativa! Carisma al massimo, determinazione inarrestabile, sei pronto a brillare in ogni situazione. Se vuoi qualcosa, chiedi e sarà tuo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi hai energia da vendere e una voglia incredibile di metterti in gioco. Approfitta di questa carica per iniziare qualcosa di nuovo o dare una spinta ai tuoi progetti.

TORO
21/4 - 20/5



Oggi niente ti distrae e il tuo pragmatismo ti permette di ottenere esattamente quello che vuoi. Se devi affrontare una sfida, oggi hai la tenacia giusta per vincere.

VERGINE
24/8 - 22/9



Organizzazione e disciplina: le tue armi segrete oggi sono ancora più affilate. Metti ordine nei tuoi progetti e vedrai che i risultati arriveranno in fretta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Oggi se c'è qualcosa da portare a termine, lo farai con precisione chirurgica. Approfitta di questa energia per lavorare sodo e mettere le basi per il successo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Hai mille idee che frullano nella testa e oggi è il giorno perfetto per metterle in pratica. Attenzione solo a non disperdere energia in troppe direzioni. Focalizzati su un obiettivo alla volta.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Oggi hai voglia di fare, concludere, muoverti e portare avanti progetti importanti. Un incontro o una conversazione potrebbero darti una spinta motivazionale extra.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Oggi sei carico di idee e pronto a cambiare le regole del gioco. Usa la tua creatività e il tuo spirito innovativo per risolvere problemi e portare una ventata di freschezza in tutto ciò che fai.

CANCRO
22/6 - 22/7



Oggi senti una carica di energia emotiva che ti spinge ad agire. Sei determinato a prenderti cura delle tue ambizioni e nessuno può fermarti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Giornata giusta per prendere decisioni e tagliare fuori ciò che non serve più. Sei determinato e pronto a superare qualsiasi ostacolo. Sfrutta questa energia per avanzare nei tuoi obiettivi.

PESCI
20/2 - 20/3

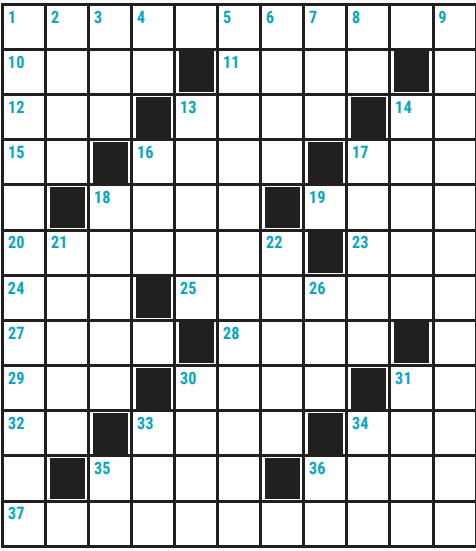


Oggi niente sogni ad occhi aperti: è il momento di agire! Ti senti ispirato e con una visione chiara di ciò che vuoi. Segui il tuo istinto e muoviti con sicurezza verso i tuoi obiettivi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Ne è privo il rozzo - 10 Si suonano alle Olimpiadi - 11 La... stanza per il "tea" - 12 Completava il trucco delle dame del '700 - 13 Brad di *Sette anni in Tibet* - 14 La sigla di Pordenone - 15 La preposizione prima di in - 16 Un prefisso per watt e byte - 17 Allegri e festanti - 18 Belva famelica - 19 È attraversata dal fiume Dnepr - 20 Nei film c'è quella sonora - 23 Un po' meno di scandaloso - 24 La pianta erbacea del sapone - 25 Lo studio dell'artista - 27 Le estremità - 28 Cresce con il perimetro - 29 Andati, detto poeticamente - 30 Il mare tra Grecia e Turchia - 31 Rendono stonato il tonto - 32 Esprime un rimpianto - 33 Il cane di Ulisse - 34 Il titolo di Falstaff - 35 Appaiati in classifica - 36 Le gigantesche statue dell'Isola di Pasqua - 37 La tendenza del guito.

VERTICALI: 1 Rappresentanti dei lavoratori - 2 Fu ospitato da Didone - 3 Nord Nord-Ovest - 4 Lo dice chi assente - 5 L'attività criminosa di Carmine Crocco - 6 Precede la kappa greca - 7 Ebbe la moglie trasformata in statua di sale - 8 Importante all'inizio - 9 Cade ogni dodici mesi - 13 Si tiene con tre dita - 14 Alice visitò quello delle Meraviglie - 16 Il Patacca romano - 17 Non fa star più nella pelle - 18 Gli schiavi dell'antica Sparta - 21 Pesci dai bei riflessi - 22 Rulla sul campo d'aviazione - 26 Edoardo, attore in *Smetto quando voglio* - 30 Il De Luca autore di *Alzaia* - 31 L'antico nome della Thailandia - 33 Nasce dalle Alpi Bernesi - 34 Un tragico appello - 35 Il platino del chimico - 36 Segue il re.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	35 Km/h
Monfalcone	8	16	28 Km/h
Gorizia	8	16	28 Km/h
Udine	6	17	31 Km/h
Grado	7	17	28 Km/h
Cervignano	8	16	29 Km/h
Pordenone	7	17	25 Km/h
Tarvisio	2	10	46 Km/h
Lignano	7	18	26 Km/h
Gemona	5	15	34 Km/h
Tolmezzo	5	15	42 Km/h
Forni di Sopra	0	9	39 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10
Grado	poco mosso	0,2 m	11
Lignano	poco mosso	0,1 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	12	Copenaghen	4	8	Mosca	4	14
Atene	12	15	Ginevra	6	15	Parigi	5	15
Belgrado	9	14	Lisbona	7	23	Praga	4	7
Berlino	4	7	Londra	4	15	Varsavia	5	13
Bruxelles	2	13	Lubiana	5	13	Vienna	5	8
Budapest	12	15	Madrid	3	21	Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	17
Bari	10	13
Bologna	7	17
Bolzano	6	14
Cagliari	11	18
Firenze	7	18
Genova	12	16
L'Aquila	4	12
Milano	7	18
Napoli	10	16
Palermo	12	16
Reggio C.	13	17
Roma	8	19
Torino	7	17
Venezia	9	16



Trattorini rasaerba serie X 100



Qualità e affidabilità assicurata
6 modelli con e senza raccolta
Comandi semplici e intuitivi
Garanzia 3 anni o 120 ore
(con manutenzione programmata)



Finanziamenti a TASSO ZERO (TAN e TAEG 0%)

Finanziamenti Tasso Zero (TAN e TAEG 0,00%): il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua. Valore massimo finanziato € 4.000 in massimo 24 mesi, prima rata a 30 giorni. Offerte valide per acquisti effettuati entro il 31/03/2025, salvo approvazione Agos Ducato spa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni precontrattuali (documento SECCI e copia del testo contrattuale) disponibili presso il nostro punto vendita.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 marzo 2025

è stata di 26.277 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REATV-441767

ISTITUTO
QUALITÀ



TEDESCO
ITQF

★★★★

MIGLIORI

IN ITALIA

TOP SERVIZIO

CENTRI

ACUSTICI

la Repubblica

Affari&Finanza

2025



MIGLIORI D'ITALIA

CAMPIONI DEL SERVIZIO

2025

Maico spalanca le porte di un nuovo orizzonte sonoro!



UDINE - Piazzale Santa Maria della Misericordia - Tel. 0432 1483235
orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

Nel cuore pulsante dell'Ospedale di Udine, l'azienda friulana che **dal 1973 dà voce al silenzio**, inaugura la sua seconda sede, rafforzando il proprio primato come leader indiscusso nelle soluzioni tecnologiche per sentire e capire. Un mosaico di eccellenze si svela:

- **La rete più capillare del territorio**
- Il team più numeroso
- **Assistenza gratuita in studio e a domicilio**
- Un ventaglio di tecnologie auditive che racchiude **tutti i marchi più prestigiosi** con esclusive che nessun altro può vantare
- Test innovativi
- Test Udito
- Test Vocale
- Test uditivo con visore Ottovisual
- Auto-Test dell'Equilibrio
- Sedute riabilitative

Maico non è solo tecnica è umanità e amicizia. Parliamo con il Presidente dell'Ordine degli Audioprotesisti Dott. Walter Marchesin.

Dott. Marchesin cosa rappresenta questo nuovo Studio?

“È il cuore del nostro impegno. Avere una sede sotto l'Ospedale di Udine è un segno di prestigio e vicinanza alla comunità. Da qui, portiamo avanti la nostra missione: non solo migliorare l'udito delle persone, ma restituire loro il piacere di vivere appieno”.

Presidente a cosa si devono questi risultati?

“Siamo capillari nel territorio, abbiamo il team più numeroso e un ventaglio tecnologico ineguagliabile: collaboriamo con tutte le marche più prestigiose, ma abbiamo anche esclusive che ci rendono unici.

La nostra forza è l'esperienza, da Udine siamo cresciuti in Veneto, Emilia Romagna e Trentino, senza mai perdere il legame con le nostre radici”.

Cosa si augura per questa nuova apertura?

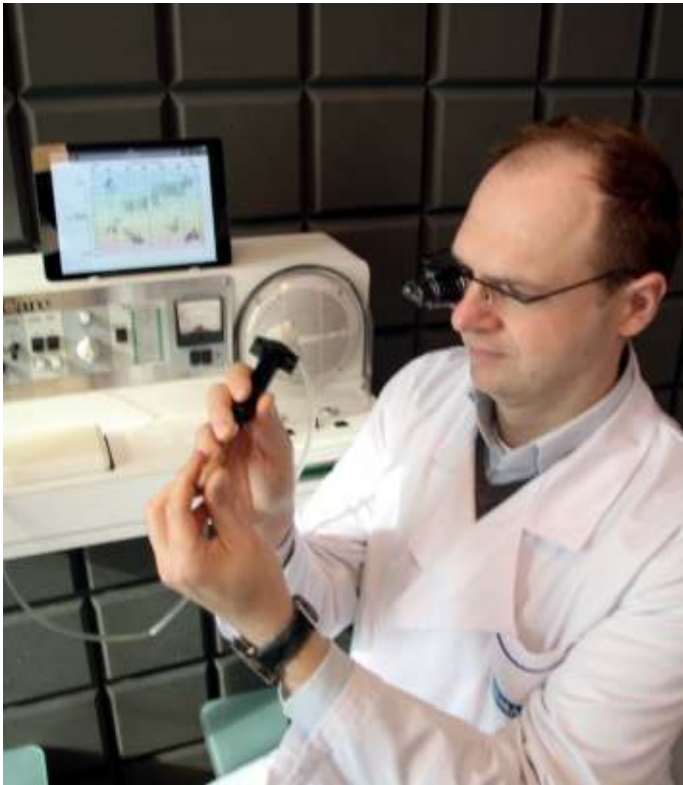
“Che diventi un punto di riferimento per chi cerca benessere, ascolto e professionalità”.

In occasione della nuova apertura solo nella sede dell'Ospedale di Udine

35%
di sconto
sulla tecnologia
acustica



Offerta valida fino all'11 aprile



A TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

CERVIGNANO, GIOVEDÌ 3 APRILE

Via Trieste, 88/1 - Tel. 0431 886811 orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

SARÀ PRESENTE LO SPECIALISTA AUDIOPROTESICO CHE PRESENTERÀ IL

NUOVO AURA CARE PLUS

In questa giornata speciale



offre **GRATUITAMENTE**

PULIZIA PROFONDA
del tuo apparecchio acustico

CHECK UP COMPLETO
agli apparecchi acustici

VALUTAZIONE
dell'assorbimento energetico del tuo apparecchio

RESA PROTESICA
con orecchio elettronico

VIDEOTOSCOPIA
controlla lo stato di salute del tuo orecchio

PROVA GRATUITA DELL'UDITO

UDINE: PIAZZA XX SETTEMBRE, 24 - TEL. 0432 25463 - Orario: dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Udine NUOVA APERTURA Piazzale Santa Maria della Misericordia Tel. 0432 1483235 dal lun. al ven. 9.00-13.00	Cividale Via A. Manzoni, 21 Tel. 0432 730123 dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	Feletto Umberto Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 0432 419909 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	Codroipo Via IV Novembre, 11 Tel. 0432 900839 dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	Latisana Via Vendramin, 58 Tel. 0431 513146 dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	Cervignano del Friuli Via Trieste, 88/1 Tel. 0431 886811 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	Tolmezzo Via Morgagni, 37/39 Tel. 0433 41956 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	Gemona Via Piovega, 39 Tel. 0432 876701 dal lunedì al venerdì 15.00-18.00
--	--	---	---	---	---	--	--